9 771592 169000 21119

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Mozart € 3,60

10

ANNO 121 - NUMERO 271
MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

Dopo la sentenza Pecorelli solidarietà al senatore da maggioranza e opposizione. Contrario Di Pietro. Bossi: «Ha disastrato l'Italia»

Destra e sinistra: riformare la giustizia

Andreotti: «Telefonata molto significativa da Ciampi». Via al ricorso in Cassazione

Ma è giustizia o soltanto una lotteria?

di **Mino Fuccillo**

In rapida successione la magistratura inquirente e giudicante ci ha informati che per decenni siamo stati governati da un uomo che commissionava l'omicidio di un giornalista che gli dava fastidio. A chi Andreotti avesse dato l'incombenza, la giustizia non sa, ma afferma di sapere al di là di ogni ragionevole dubbio che l'ex ministro ed ex capo di governo era in rapporti tali con la mafia che, se chiedeva un simile favore, la mafia non poteva rifiutare.

Non solo, siamo stati anche informati che un consistente gruppo di cosiddetti no global stavano organizzando rivoluzione e sovversione violenta niente meno che del sistema, roba da fare invidia a Bin Laden. Dunque, governati dalla mafia o dai suoi amici e minacciati da una latente sollevazione in armi.

● *Segue a pagina 3*

Ricordiamoci che non è uno statista illibato

di **Marco Travaglio**

Certe sentenze non si commentano, si appellano. Possibilmente dopo aver letto le motivazioni, che per ora nessuno conosce. Ma lo stupore, lo sdegno, l'incredulità e il «profondo turbamento» espresso dall'intero mondo politico-istituzionale a proposito della condanna di Andreotti per l'omicidio Pecorelli, quelli sì, si possono commentare. Perché da questa sentenza, come da qualunque altra, si può dissentire. Ma soltanto tenendo presenti alcuni dati di fatto incontestabili.

Non stiamo parlando di uno statista illibato. Stiamo parlando di un ex presidente del Consiglio che fu assolto 27 volte dalla giustizia politica della Commissione Inquirente, in altrettanti procedimenti penali che la giustizia ordinaria aveva avviato nei suoi confronti per scandali gravissimi.

● *Segue a pagina 2*

Giulio Andreotti ritratto durante la trasmissione «Porta a porta» di ieri sera.

ROMA Condanna ad Andreotti, il giorno dopo. I 24 anni inflittigli dal tribunale di Perugia per l'omicidio Pecorelli del '79 continuano a tener banco nel mondo politico, e si registrano polemiche roventi, con numerose prese di posizione che esprimono solidarietà al senatore a vita: dichiarazioni sostanzialmente in suo favore sono arrivate dallo stesso vicepremier Gianfranco Fini ma anche dal leader Ds Piero Fassino, oltre che dal cardinale Ruini, ovvero dal Vaticano, e da esponenti dell'ex Dc. Tra le uniche note dissonanti quelle di Di Pietro e di Bossi, che giudica Andreotti un uomo del passato che «ha disastrato l'Italia». I legali di Andreotti intanto stanno preparando il ricorso in Cassazione, ma si fa strada un accordo bipartisan: sia la destra che la sinistra sembrano essere d'accordo sul fatto che sia giunto il momento di avviare una seria riforma della giustizia. Lo stesso Andreotti ieri, dicendo di aver ricevuto una «telefonata significativa» da Ciampi, ha così commentato la sentenza di Perugia: «Deve essere scattato un meccanismo, qualcosa che ha portato a una conclusione curiosa, un gioco delle tre carte che mi lascia perplesso».

● *Alle pagine 2-3*

Intercettate a Napoli le 4 tonnellate di sigarette rubate nel deposito isontino. Otto arresti

Monfalcone, rispunta la camorra dietro il maxifurto di «bionde»

MONFALCONE C'è la regia della camorra dietro il viaggio di 4 tonnellate di «bionde» da Monfalcone a Volla, nell'hinterland napoletano. Trafugato giovedì scorso dal magazzino dei Monopoli di Stato in via della Sorgente, l'ingente quantitativo di sigarette è stato sequestrato assieme ad altra refurtiva, bottino di una serie di altri colpi. Un fitto scambio di informazioni tra il Nas di Napoli e la compagnia di Monfalcone ha messo subito in evidenza come fra la merce recuperata ci fosse l'intero bottino del colpo al magazzino monfalconese. Otto le persone arrestate: sei napoletani, un calabrese e un cittadino ucraino, quasi tutti pluripregiudicati. Tra di loro anche Michele Giuliano, 54 anni, fiancheggiatore del clan «Mazzarella», la stessa organizzazione camorristica cui appartiene Francesco Magliulo, il cinquattottenne avvocato arrestato dalla polizia a metà ottobre all'albergo Excelsior di Monfalcone.

● *A pagina 11*

Domenico Diaco

Patto di mafia per gli appalti accuse a un'impresa udinese

CATANZARO C'è anche un'impresa friulana coinvolta nell'inchiesta dell'Antimafia di Catanzaro sulle cosche della 'ndrangheta che da tempo hanno messo le mani sui lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, realizzando guadagni per decine di milioni di euro. Per gli inquirenti, tre aziende la Asfalti Sintex, la Astaldi e l'associazione temporanea Vidoni-Schiavo, impresa friulana la prima e di Vallo Lucano la seconda, avrebbero stipulato un «patto» con le cosche per la cessione soltanto a determinate imprese dei subappalti per l'esecuzione dei lavori e la fornitura del materiale, cemento e bitume in primo luogo. Si tratta di contestazioni che il geometra Giuliano Vidoni, titolare della Vidoni Spa di Tavagnacco, respinge, precisando che il suo cantiere è sotto sequestro, ma che non è stato bloccato il lavoro e che, per ora, non ha ricevuto alcun avviso di garanzia. L'indagine ha portato all'arresto di trentasette funzionari dell'Anas. Le persone indagate sono centotrenta. Bloccate le quote di dieci società e posti i sigilli ad altre dodici aziende.

● *A pagina 5*

Accettata dall'Italia una formula di compromesso: soddisfazione del ministro Frattini e sollievo tra i produttori del Collio

Bruxelles ha salvato il Tocai friulano

La denominazione resta valida fino al 31 marzo 2007, poi tutto da negoziare

Ue, l'allargamento a Est slitta al maggio 2004

TRIESTE Da Bruxelles è giunta la conferma, nella riunione dei ministri degli Esteri dei 15, dove ha fatto il suo esordio Franco Frattini. L'allargamento a Est dell'Unione europea slitterà al primo maggio del 2004, termine entro il quale dovranno concludersi gli iter di ratifica dei dieci trattati di adesione dei Paesi aspiranti che dovranno ricevere l'avallo dei Parlamenti di tutti i «vecchi» Stati membri, di quelli nuovi e dell'Europarlamento. Un meccanismo complesso che rischiava di naufragare se eccessivamente compresso nel tempo.

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

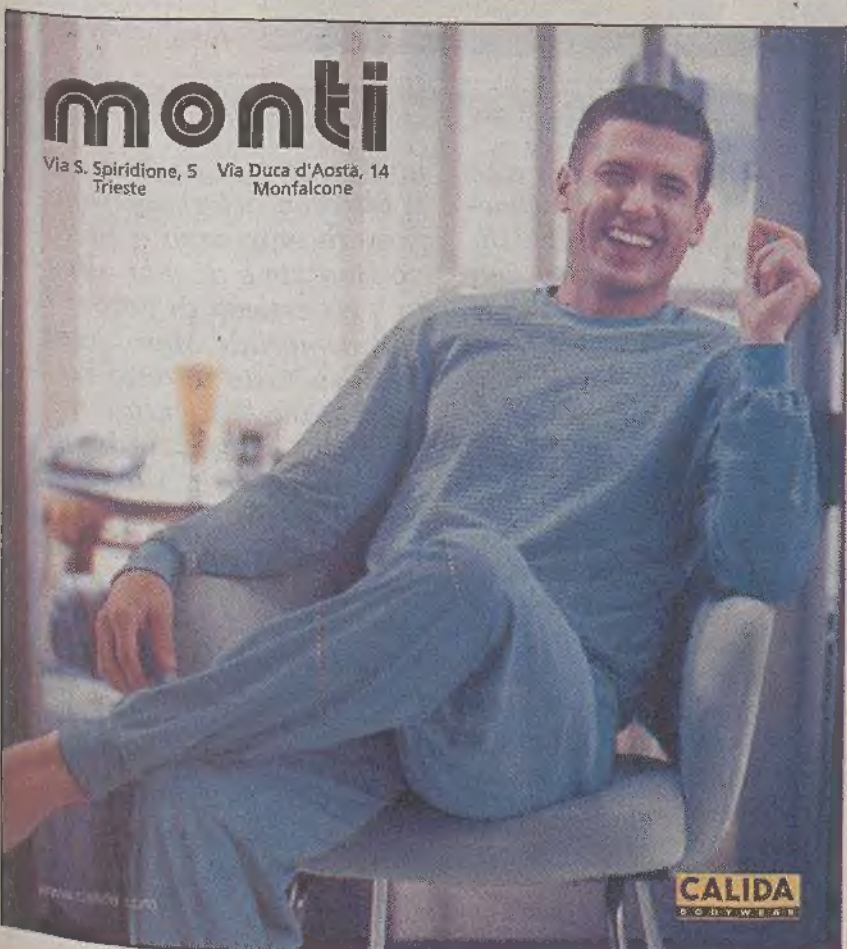
Franco Frattini

TRIESTE Si riapre la partita sul Tocai. A Bruxelles l'Italia ha accettato una formula di compromesso proposta dalla presidenza di turno danese nel negoziato agricolo con l'Ungheria in vista dell' allargamento. Il nostro neoministro agli Esteri Franco Frattini ha ottenuto che il nome Tocai non venga automaticamente cancellato nel marzo 2007, almeno in quelle zone — è in pratica il caso del Friuli — dove «la denominazione Tocai è storicamente utilizzata per identificare un vitigno indigeno molto antico». Soddisfatto Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ersa, l'Ente regionale per l'agricoltura. «C'è ora la fondata speranza che il nostro Tocai, il Tocai Friulano, come tale iscritto all'Albo nazionale dei vitigni coltivati in Italia, possa continuare anche in futuro a chiamarsi con il suo nome». Il nuovo passo in difesa del Tocai friulano è stato accolto con soddisfazione dai produttori friulani e del Collio.

● *A pagina 11*

Baldovino Ulcigrai

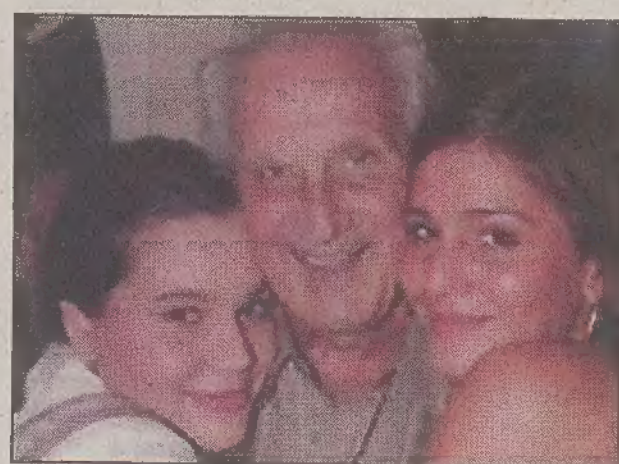
Morto a 95 anni De Martino ultimo patriarca socialista

● *A pagina 4*

Calcio e veleni, continuano le accuse sui «complotti»: Capello deferito. Preso a Cagliari l'aggressore del portiere del Messina

Gheddafi jr.: «Oggi mi alleno a Trieste»

«Debutta» a Parigi una delle nipotine di Ottavio Missoni

Margherita, 19 anni, di casa a Trieste, parteciperà al ballo che si tiene ogni anno all'Hotel Crillon

● **Elena Marco** *a pagina 5*

Margherita (a destra), fotografata assieme a nonno Missoni.

TRIESTE Riavvicinamento di Gheddafi jr. alla Triestina? Il figlio del rais di Tripoli arriverà oggi a Trieste per allenarsi con i giocatori alabardati, e forse la visita non è senza significato. Intanto i veleni del calcio continuano (e Campana propone di sospendere il campionato per sei mesi). Dopo le accuse del presidente del Como Preziosi, è stato l'allenatore della Roma Capello (deferito alla commissione disciplinare) a parlare di «complotto». E sui campi si registrano sempre più nervosismi, fino all'aggressione subita dal portiere del Messina durante la partita contro il Cagliari. Il teppista è stato ieri individuato: ha 29 anni e una lunga lista di precedenti per droga, furto, danneggiamenti. È stato denunciato per «lesioni lievissime». Proprio il Cagliari sarà al Rocco domenica contro la Triestina.

● *Alle pagine 29-30*

IL CASO

Se condannato, non più senatore?

Se Andreotti fosse condannato in via definitiva dalla Cassazione, sarebbe costretto a lasciare la carica istituzionale di senatore a vita, che ricopre dal 1 Giugno del 1991, quando fu nominato dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga? Su questa ipotesi estrema, fatta sulla base di una sentenza che prevede «l'interdizione perpetua dai pubblici uffici», si incomincia a riflettere negli ambienti parlamentari, anche se ad essa non si dà molto credito.

L'unico riferimento possibile è l'articolo 59 della Costituzione, che prevede una nomina «di diritto e a vita, salvo rinunzia», degli ex capi dello Stato. Attualmente, gli ex presidenti senatori sono Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro. C'è poi il paragrafo successivo, che riguarda il caso di Andreotti: il presidente della Repubblica «può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

L'ipotetica condanna di Andreotti porrebbe all'attenzione delle istituzioni, dal Capo dello Stato alle assemblee parlamentari, fino alla Corte costituzionale, un caso inedito, privo quindi di giurisprudenza. Il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Donato Bruno, giurista di professione, spiega che nel caso di condanna definitiva può nascere un conflitto tra una sentenza della magistratura e una prerogativa del Presidente della Repubblica. «Il senatore a vita - dice - non può rinunziare, altrimenti non sarebbe a vita».

In effetti, l'ipotesi della «rinunzia», come dice il 59 della Costituzione, è ipotizzata solo per gli ex capi dello Stato, senatori di diritto, mentre non compare nel caso dei senatori di nomina presidenziale. Ma questa «rinunzia», come si obiettò quando Cossiga disse di volervi far ricorso, deve essere fatta al momento della nomina, non dopo.

LA CONDANNA DI ANDREOTTI

La sentenza choc sull'omicidio Pecorelli e l'arresto dei no global accorciano le distanze tra maggioranza e opposizione

Fassino: ora la riforma della giustizia

«Garantiamo un diritto più certo». Il forzista Bondi: «Il segretario dei Ds ha ragione»

ROMA La condanna di Andreotti per il delitto Pecorelli ha accorciato la distanza tra Casa delle Libertà ed Ulivo. Non solo perchè sia il Centrodestra che il Centrosinistra hanno espresso solidarietà al senatore a vita. Ma anche perchè, a sorpresa, sono state poste le premesse per la ripresa del dialogo sulla riforma della giustizia. Mentre Francesco **Rutelli**, infatti, in una telefonata ad Andreotti definiva «sorprendente e drammatica» la sentenza di condanna, Piero **Fassino**, dopo una visita in carcere ad Adriano Sofri, condannato per l'assassinio del commissario Calabresi, ha annunciato che è giunto il momento per mettere mano alla riforma della giustizia.

Il segretario dei Ds ha detto innanzitutto di riconoscersi nelle parole con cui Ciampi ha commentato la condanna di Andreotti perchè «è una vicenda che crea turbamento». E ha affermato che questa sentenza, ed anche gli arresti dei no global decisi dalla Procura di Cosenza, «richiedono una riflessione» sulla durata dei processi.

«Mi sembra - ha aggiunto Fassino - che negli ultimi giorni si siano prodotti eventi che richiedono una seria riflessione su come funziona la giustizia in Italia». E bisogna chiedersi «se non sia tempo di mettere mano a misure che garantiscano i cittadini di un diritto più certo e più sicuro». Per Fassino sia la condanna di Andreotti che la sua assoluzione in primo grado dimostrano che non ci sono prove certe ma solo indizi. È bisogna quindi riflettere sulle garanzie che può dare un processo indiziario.

Dalla maggioranza è arrivata una prima risposta positiva. «Piero Fassino ha ragione», ha dichiarato il portavoce di Forza Italia Sandro **Bondi** e «forse ora può finalmente partire un dialogo che abbia a cuore le sorti della nostra democrazia». Il sistema della giustizia, ha avvertito il ministro **Giovanardi**, non regge più (alla luce del caso Andreotti e degli arresti dei no global) e bisogna trovare soluzioni meditate e condivise.

Il segretario dei Ds Piero Fassino: «Bisogna chiedersi se non sia tempo di mettere mano a misure che garantiscano i cittadini di un diritto più certo e più sicuro».

Il forzista Bondi: «Fassino ha ragione».

A sostenere la necessità di riprendere il dialogo sulla giustizia sono stati anche l'Udeur e lo Sdi. Giulio Andreotti ieri ha ricevuto la solidarietà del vice presidente del consiglio Fini. Ma anche da sinistra ci sono state numerose dichiarazioni di solidarietà condite di forti dubbi sulla sua condanna che, ha detto Massimo **D'Alema**, «a prima vista lascia allibiti», e provoca sentimenti di «sconcerto e stupore». Lo stesso «sconcerto» di cui hanno parlato anche Fausto **Bertinotti** ed il verde Marco **Boato** che ha auspicato che la Cassazione annulli quel «paradosso» che è la sentenza Pecorelli, definita «sconvolgente» anche da Lamberto **Dini**.

E. S.

Antonione: è ancora all'opera l'indegna orda giustizialista

ROMA «L'orda giustizialista è ancora all'opera». Questo il commento del coordinatore di Forza Italia, Roberto Antonione. «Dopo tante autorevoli dichiarazioni di ogni tendenza politica sullo sconcerto che ha suscitato la sentenza a carico del Senatore Giulio Andreotti, non posso fare altro che aggiungere il mio personale sdegno a quanto ci tocca assistere. Una sentenza di questa gravità in termini politici, tecnici e giudiziari lascia senza parole. Infatti, che si colpisca così gravemente un presunto mandante non individuando gli esecutori ci fa fare un balzo indietro ai tempi bui di una giustizia di parte».

«Tutto questo - sottolinea - sembra proprio l'anticipazione di quell'orda giustizialista che ancora insiste a voler eliminare per via giudiziaria una classe politica democraticamente eletta. Oltre a questa anomalia, il dubbio fortissimo di una sentenza politica che pretende di riscrivere la storia d'Italia, per lo meno dei suoi ultimi cinquanta anni, come una storia di mafia, di assassini impuniti, di malaffare insomma, è veramente degno dei peggiori stati totalitari».

«Sembra che lo Stato di diritto, che si muove sulla certezza delle prove, sulla garanzia dei cittadini ad una difesa equa e forte, siano con questa sentenza, del tutto disatteso. Speravamo che la assoluzione del giudice Carnevale per la non sussistenza del fatto, fosse l'inizio di una nuova stagione di riflessione più approfondita e di maggior pacatezza da parte di certi magistrati; speravamo fosse finito il tempo dei teoremi e della emergenza; purtroppo c'eravamo illusi».

Il ministro leghista se la prende con l'ex presidente del Consiglio e spiega perché non bisogna sollevare un tale polverone sulla vicenda

Bossi spara a zero: «È un uomo del passato»

«Comandava la Dc che contribuì a disastrare il Paese». Di Pietro: «Niente inciuci col premier»

VARESE «Andreotti è un uomo che appartiene al passato, allora comandava la Dc che contribuì a disastrare il Paese». Così il ministro per le Riforme, Umberto Bossi ha risposto ai cronisti che gli chiedevano un commento sulla condanna inflitta ad Andreotti. «Io non so niente di quelle cose lì - ha esordito il ministro alla domanda dei cronisti -, non so su che base sia stata fatta questa condanna. D'altra parte il ministro è uno che sta tra l'incudine e il martello e l'incudine a volte è la magistratura». Ma secondo lei la condanna avrà un risvolto politico? «Non lo so - ha replicato Bossi - Andreotti è un uomo che appartiene al passato... Oggi non c'è più l'assistenzialismo, anche il sud vuole il federalismo perchè è finita l'epoca di quell'assistenzialismo che fu un progetto democristiano».

«Rivoltanti». L'Udeur definisce con questo eloquente aggettivo le parole «pronunciate dall'onorevole Bossi sulla sentenza di condanna ad Andreotti». «Ci farebbe piacere - afferma una nota del partito di Mastella - conoscere l'opinione e il commento del presidente del consiglio Berlusconi sul giudizio nauseante dell'onorevole Bossi».

Fuori dal coro oltre a Bossi si mette anche Antonio Di Pietro. Il quale però si rivolge al segretario dei Ds. «Caro Fassino, ti prego, non fare il "dalemone" pure tu cadendo, come il tuo predecessore, nella trappola dell'inciucio che Berlusconi e i suoi ancora una volta stanno architettando approfittando dei provvedimenti presi dai magistrati di Cosenza e Perugia».

Di Pietro insomma non condivide con il leader diessino la necessità di riformare il sistema giustizia. «Non c'è nessuna questione giustizia da risolvere - sostiene il leader dell'Italia dei Valori - strettamente legata ai provvedimenti di cattura di Cosenza e a quello di condanna di Andreotti. In entrambi i casi si tratta di normale dialettica processuale che i successivi gradi di giudizio risolveranno come è giusto che sia (ed io, in cuor mio, mi auguro che in entrambi i casi prevalga la dichiarazione di innocenza, se innocenti sono, s'intende)».

TOGATI CSM: BASTA ATTACCHI

ROMA Basta attacchi alla magistratura, le decisioni dei giudici vanno rispettate: a chiederlo alla classe politica e soprattutto a chi ha responsabilità istituzionali sono alcuni togati del Csm, dopo le polemiche seguite alla condanna di Giulio Andreotti. Una sentenza che viene criticata invece dal laico della Cdl Giuseppe Di Federico, che denuncia: in Italia i pm che sbagliano non pagano.

Bossi ha sparato a zero sul senatore a vita: «Andreotti è un uomo che appartiene al passato... Oggi non c'è più l'assistenzialismo, anche il Sud vuole il federalismo perché è finita l'epoca di quell'assistenzialismo che fu un progetto democristiano».

L'Osservatore Romano pubblica oggi un severo commento: sentenza assurda. Ruini: siamo vicini al senatore

Il Vaticano: «Pentiti inattendibili»

Il cardinale Camillo Ruini.

CITTÀ DEL VATICANO Ha fatto scalpore anche in Vaticano la notizia della dura condanna inflitta al senatore a vita Giulio Andreotti dalla Corte d'assise d'appello di Perugia. I legami fra l'uomo politico ex democristiano e la Curia sono da sempre strettissimi, e la stima reciproca non è mai stata messa in discussione. L'intervento è stato affidato all'Osservatore romano che oggi pubblica un severo commento in merito alla vicenda. La sentenza è stata definita dall'organo ufficiale della Santa Sede «assurda e sconcertante».

Il giornale mette sotto accusa i pentiti e le norme che regolano il loro contributo alla giustizia. «Da tempo - scrive il quotidiano della Santa Sede - si discute sull'opportunità di rivedere e correggere la normativa sui collaboranti, sulla loro gestione e sul credito attribuibile a ciò che raccontano. Ma il dibattito è stato spesso strumentale e fuorviante, malgrado si tratti di garantire la certezza del diritto e di salvaguardare la dignità, l'innocenza e la libertà di persone non di rado ingiustamente accusate». Ieri l'Osservatore ha parlato di «sinistra affermazione della "pentitocrazia"». Il capovolgimento del verdetto in appello non ha dunque cambiato il forte giudizio critico della Curia vaticana in merito alla legislazione sui pentiti.

Da Collevalenza intanto, dove è in corso l'assemblea generale dei vescovi, il cardinale Ruini, ha parlato «della pesantissima condanna per omicidio» inflitta ad Andreotti. «A lui - ha detto Ruini - ritengo giusto e doveroso confermare pubblicamente intatta stima personale in questo momento così doloroso».

Francesco Peloso

DALLA PRIMA PAGINA

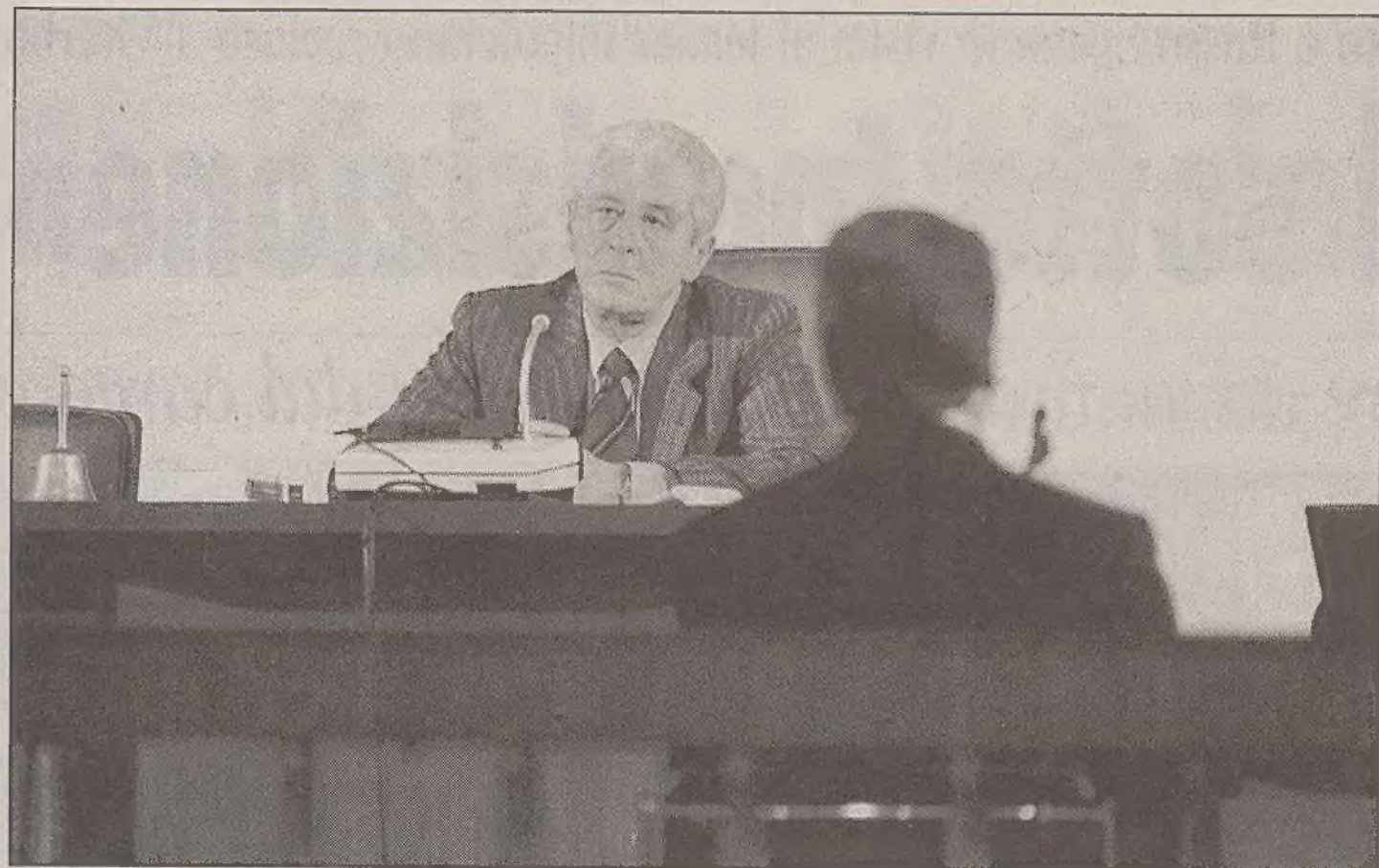
Ricordiamoci che non è uno statista illibato

In secondo luogo le accuse delle Procure di Palermo e Perugia (associazione mafiosa e omicidio) furono formulate nel 1993 e il Parlamento a maggioranza di pentapartito, pressochè all'unanimità (Dc compresa), concesse in entrambi i casi l'autorizzazione a procedere. Escludendo qualsiasi fumus persecutionis. Le stesse accuse furono poi vagliate da due gip, che rinviarono a giudizio l'imputato. E poi da tre giudici palermitani e da otto perugini. Che nel 1999, pur assolvendo Andreotti, ne scrissero peste e corna nelle motivazioni delle due sentenze.

Il Tribunale di Palermo scrive poi che la corrente andreottiana in Sicilia (Lima, Ciancimino & C.) Era «una struttura di servizio di Cosa Nostra»; che Andreotti mentì 32 volte ai giudici su aspetti decisivi delle accuse; che era amico intimo dei cugini Salvo, boss della famiglia di Salemi, pur negando di averli mai conosciuti; che è «possibile» il suo incontro del 1980 con il boss dei boss Stefano Bontate; che è «provato» il suo incontro a tu per tu (1985) con il boss di Mazara del Vallo, prestanome di Riina; che mentì sotto giuramento al maxiprocesso istruito da Falcone a proposito dei diari del generale Dalla Chiesa; che incontrò in America il latitante Michele Sindona; e così via.

La Corte d'assise di Perugia assolveva Andreotti, ma dichiarava «provata» una serie di gravissimi comportamenti: Andreotti aveva depistato le indagini; era coinvolto fino al collo allo scandalo degli assegni illeciti dell'Italcasse; mentre Ambrosoli si scavava la fossa opponendosi al salvataggio di Sindona, Andreotti stava con Sindona insieme alla P2 e a Cosa Nostra («la vicenda Sindona e della sua banca erano di interesse di Andreotti oltrechè del gruppo mafioso facente capo a Stefano Bontate e ai suoi alleati»); gli articoli di Pecorelli sul memoriale Moro, sulla P2 e su tutto il resto rappresentano «un valido movente che collega Andreotti alla banda della Magliana e all'omicidio Pecorelli». Poi però i primi giudici ritenevano mancasse «idonea prova» del «coinvolgimento di Cosa Nostra» nell'omicidio, e dunque del ruolo diretto di Andreotti.

Infine la prima sentenza di Perugia è lunga 500 pagine. Quella di Palermo 8 mila. Chissà quante ne hanno lette, questi sedicenti «esperti» dell'ultima ora.

Marco Travaglio

1996: la deposizione in aula di Tommaso Buscetta (di spalle) al processo per l'omicidio Pecorelli.

LA FRASE CHIAVE

È una frase in stretto dialetto siciliano quella attribuita da Buscetta a Badalamenti e, forse, alla base della condanna del boss e di Andreotti. **«"U ficimo nuatri", lo abbiamo fatto noi, intende dirmi come segno di responsabilità»**, dice don Masino davanti alla Corte d'assise di Perugia. È il settembre del 1996, il 9 e il 10, quando Buscetta parla davanti ai giudici di Perugia. Buscetta risponde al pm Fausto Cardella che lo incalza su quanto riferito da Badalamenti su Pecorelli.

«Che cosa le dice?», domanda il pm.

«Che abbiamo fatto un favore al senatore Andreotti, tramite la richiesta dei cugini Salvo», risponde don Masino.

Pm: «Abbiamo fatto chi?».

Buscetta: «Io e Stefano Bontate, non la "Cosa nostra" totale o la "commissione", io e Stefano Bontate. Io potrei citare la parola che mi fu detta da lui e la traduzione poi la farete voi, **"u ficimo nuatri"**, io e Stefano».

Gli avvocati di Andreotti, Bellini (a sinistra) e Coppi (a destra) dopo la lettura della sentenza.

La giornata dell'ex leader della Dc inizia con la messa del mattino e prosegue con un tour de force di interviste e attestati di amicizia

Andreotti: contro di me il gioco delle tre carte

«È scattato uno strano meccanismo». Poi ironizza: «Meglio avere solidarietà da vivo che da morto»

ROMA «Ho ricevuto molti attestati di solidarietà. Pensavo che in fondo è meglio così, piuttosto che fossero manifestazioni di solidarietà alla mia famiglia nel caso fossi morto». Non ha perso il gusto della battuta il senatore Giulio Andreotti, il giorno dopo la sentenza d'appello che l'ha condannato a 24 anni come mandante dell'omicidio Pecorelli. «Scompare l'associazione che si era ipotizzata tra mafia e malavita romana, banda della Magliana, rimango io e questo signore che sta nel New Jersey», dice parlando del boss mafioso Tano Badalamenti, condannato agli stessi anni di carcere, rinchiuso in un penitenziario americano. «Deve essere scattato un meccanismo - continua - qualcosa che ha portato a una conclusione curiosa, un gioco delle tre carte che mi lascia perplesso». «Tutto l'andamento del processo sembrava essere avviato verso la conferma delle precedenti sentenze ma, a un certo punto, c'è stato qualcosa che non ho capito bene, sono state liquidate - ha aggiunto Andreotti - ben tre udienze e ci si è esposti a qualcosa di micidiale senza aver modo di rettificare».

Il senatore a vita non ha perso l'ironia, la lucidità e neppure le abitudini, i riti quotidiani di una vita. Ieri mattina di buon'ora si è recato a messa nella cinquecentesca chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, schivando i giornalisti che come ai bei tempi lo attendevano sotto il portone di casa, a corso Vittorio, due passi dal Vaticano. Finita la funzione, il sette volte primo ministro è tornato a casa dove ha ricevuto la visita dei suoi legali, il professor Franco Coppi e Giulia Bongiorno. Poi, come sempre a palazzo Madana e dal Senato ha accettato di sottoporsi alla prima delle infinite interviste della giornata. Un vero tour de force, cominciato con radio e tigì e chiuso con Porta a Porta a notte fonda. «Mi hanno condannato per uno strano omicidio per il quale non si trova più chi lo ha compiuto. Io ho sempre vissuto alla luce del sole mi conoscono tutti, lo stesso stupore mio lo ha provato la gente», dichiara ai microfoni del Gr2.

L'ex segretario Cisl, D'Antoni, in visita da Andreotti.

Andreotti conferma di avere ancora fiducia nella giustizia ma ammette di essere sconcertato di fronte alle condanna. «Sono sempre più sconcertato, non me l'aspettavo certamente. Adesso bisogna seguire la strada della giustizia e continuare...Certo sono dieci anni che ho a che fare con due processi», dice questa volta ai microfoni di La7. La battuta scappa anche qui. «La salute mi funziona abbastanza e questa mattina il medico mi ha trovato la pressione giusta, cosa che da tempo non avevo. Allora su questo chi mi vuol male non ci può far niente: quando mi hanno dato le attenuanti generiche perchè ho 84 anni e non potevano darmi l'ergastolo l'ho preso come un augurio».

Sono le 13 passate da poco quando la Lancia Thema riporta il senatore a casa. Il pranzo in famiglia è un rito intoccabile. Soprattutto oggi. «Forse daremo lo spunto a qualcuno per scrivere un libro giallo, al quale magari collaborerò» dichiara ai giornalisti. A chi gli chiede conto della «flemma» con la quale ha accolto la notizia replica: «Uno il carattere non se lo cambia neanche a una certa età». Senatore va riformata la giustizia? «Sono problemi attualmente in corso ma bisogna stare attenti a non fare muro contro muro perchè questo aiuta nessuno».

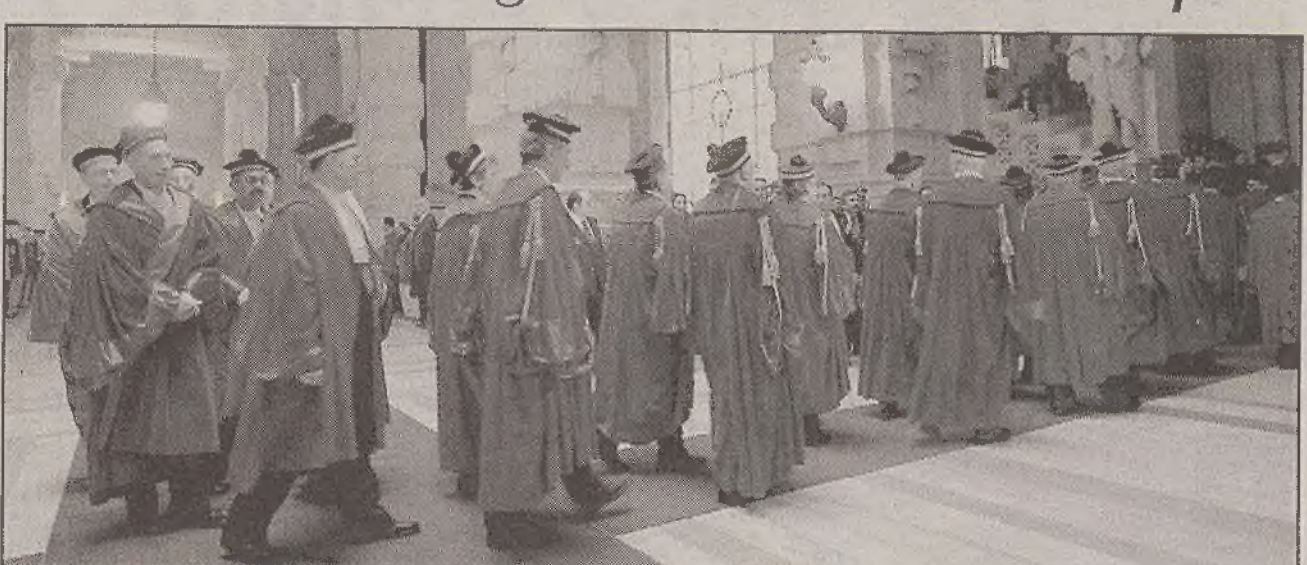
Maria Berlinguer

«Io credo nell'aldilà, e credo che in quel luogo non valgano raccomandazioni o scorciatoie: non sono un angioletto, per molte cose mi potranno far pagar pegno ma certo non per questioni di mafia o per Pecorelli». Così ha parlato Giulio Andreotti ieri sera a Porta a porta. «Io comunque - ha detto ironico Andreotti - spero di rimanere in vita fino all'assoluzione finale... certo, 24 anni sono tanti ma spero siano un augurio di lunga vita. Ma credo che nell'altro mondo queste accuse tanto gravi quanto false potranno compensarmi di alcune mancanze».

Gli avvocati potranno presentarsi alla Suprema Corte solo dopo che saranno depositate le motivazioni della sentenza d'appello

«Il ricorso per la Cassazione è già pronto»

Ma i tempi potrebbero essere lunghi. Intanto incombe il processo di Palermo

ROMA Sentenza Andreotti, il giorno dopo. A Perugia, vuoti gli uffici dei due giudici, il presidente della Corte d'assise d'appello Verrina e il giudice a latere Muscato. Si sono recati invece regolarmente al lavoro i due magistrati che hanno rappresentato l'accusa, Alessandro Cannevale e Sergio Matteini Chiari, «reggente» della Procura. Proprio Matteini Chiari ha tenuto a precisare che «non c'è nessun attacco, nemmeno ipotizzabile, alle istituzioni», e ha manifestato apprezzamento per il commento alla sentenza del senatore a vita Giulio Andreotti: «Il più corretto e accettabile di tutti». Giulio Andreotti si è invece recato, come tutti i giorni, nel suo ufficio al Senato, dove si è incontrato tra l'altro con uno dei suoi difensori, l'avvocato Giulia Bongiorno. Un lungo abboccamento per mettere a punto la strategia difensiva in vista del ricorso in Cassazione contro la condanna per l'omicidio di Mino Pecorelli. «Abbiamo cominciato a predisporre la nostra relazione - ha spiegato il legale - e ad esaminare tempi e contenuti».

Magistrati della Cassazione: presto dovranno esaminare il ricorso dei legali di Andreotti.

Il legale ha anche spiegato che, se fosse per lei, il ricorso in Cassazione si potrebbe discutere anche subito: «Se oggi avessi le motivazioni domani lo depositerei - ha detto - Temo invece che i tempi saranno più lunghi». Non si è sbilanciata sul contenuto dell'istanza, in attesa del deposito della motivazione della sentenza: «Credo che la condanna sia fondata solo su una affermazione di Tommaso Buscetta. Per smentirla basterebbe un ricorso lungo un solo rigo». Per il pool di avvocati di Giulio Andreotti non c'è tregua. Incombe, infatti, il processo d'appello di Palermo, nel quale il senatore è imputato di associazione mafiosa. Franco Coppi, Gioacchino Sbacchi e Giulia Bongiorno lavorano alla maximemoria che sarà presentata all'udienza del 28 novembre. Il processo è ormai alle battute finali, nella requisitoria i procuratori hanno chiesto la condanna a «soli» dieci anni (per rispetto all'età avanzata dell'imputato) del senatore. Tecnicamente, la sentenza Pecorelli non potrà avere alcuna ricaduta nel processo palermitano.

Il processo di Palermo si trascina da anni. Ha avuto inizio nel settembre del 1995, quando la Procura di Palermo, guidata da Giancarlo Caselli, accusò il più volte primo ministro e ministro degli Esteri di concorso esterno in associazione mafiosa. Il processo, durato 4 anni, ha riempito oltre 800 mila pagine di atti, ha visto sfilare 260 testimoni e 27 collaboratori di giustizia. Il processo di primo grado si è concluso nell'ottobre del 1999 con l'assoluzione dell'imputato. Nelle 4.370 pagine della sentenza, i giudici hanno smontato l'intero impianto probatorio della procura palermitana punto per punto, a partire dal presunto bacio di Andreotti con Totò Riina e agli svariati incontri, raccontati da diversi pentiti, che il senatore a vita avrebbe avuto con esponenti di spicco di Cosa Nostra.

LA POLEMICA

Rosita Pecorelli indignata dal fiume di reazioni: «Di mio fratello nessuno parla, eppure è morto»

ROMA «Sono ancora molto confusa, ma sono anche abbastanza indignata. Ci si poteva aspettare un po' di marasma dopo la condanna, ma non che tutti si sarebbero stretti così attorno al personaggio, e si sono tutti dimenticati di Mino». Il giorno dopo la sentenza di Perugia la sorella di Mino Pecorelli, Rosita, non si è ancora ripresa dalla sorpresa, è ancora agitata, ma a chi le chiede se non sia contenta della sentenza risponde «no, perchè nessuno parla di Mino». «Ho letto i giornali, ho seguito la tivù - spiega - e ho assistito al pianto per il pover'uomo, ma tutto sommato di Mino non ne parla nessuno. C'è stato un omicidio o no? Qualcuno ha ucciso Mino o no?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 novembre 2002 è stata di 57.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è giustizia o soltanto una lotteria?

Dobbiamo essere stati tutti molto distratti, non ci eravamo accorti che la nostra storia, passata e contemporanea, fosse così intimamente criminale, sanguinosa e mostruosa.

Sappiamo anche comunque che un altro Tribunale aveva giudicato Andreotti innocente perchè «il fatto non costituisce reato». Il diverso, anzi antitetico giudizio deriva dalla circostanza che prove materiali della colpevolezza non ce ne sono (quelle dell'innocenza possono mancare ma questo non giustifica e consente sentenza di condanna).

Ci sono indizi, ricostruzioni, ipotesi, dichiarazioni verbali. Un Tribunale le giudica inconsistenti ai fini di una condanna, un altro Tribunale le ritiene sufficienti a comminare un ergastolo, i 24 anni ad Andreotti sono stati giustificati con la sua età avanzata. In inquietante sintonia sappiamo che gli indizi raccolti a carico di Francesco Caruso e degli altri arrestati, intercettazioni telefoniche e materiale propagandistico più filmati e intercettazioni ambientali, sono stati giudicati da alcune Procure non in grado di giustificare un'azione penale e quindi il carcere, mentre un'altra Procura vi ha visto niente meno che una cosa così enorme come la trama della cospirazione violenta contro lo Stato.

Se ne deduce, purtroppo in maniera inconfutabile e in modo assolutamente provato, che la giustizia nel nostro paese somigli ad una lotteria. Sentenze e mandati che, purtroppo, tendono a somigliare ad opinioni. Il fatto che qualcuno, ad esempio Silvio Berlusconi, pretenda di avere sempre e comunque garantito il biglietto vincente, non muta l'inaffidabilità della lotteria che tale è e rimane: oggi vinci, domani perdi, la prossima volta non si sa.

Un mondo dove Andreotti telefona o fa cenno al boss Badalamenti per ammazzare Pecorelli e dove Caruso e compagni costituiscono l'esercito occulto della sovversione a colpi di sms e di posta elettronica, appare a noi abbastanza improbabile. Fino a che non ci vengono fornite le prove, tangibili e documentarie, del contrario. Pronti in quel caso a ricrederci e stupirci, a fare eventualmente ammenda per la nostra ingenuità.

Per ora però ci vengono fornite solo le periodiche estrazioni della lotteria e non possiamo che provare stupita incredulità per i suoi responsi. Mutevoli, come si addice al Lotto, a seconda che escano sulla ruota di Perugia o di Cosenza.

Mino Fuccillo

Il senatore a Porta a Porta: «Ciampi mi ha telefonato»

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha telefonato ieri mattina al senatore a vita Giulio Andreotti. È stato lo stesso ex presidente del consiglio a rivelarlo durante la registrazione di Porta a Porta»: «Sono particolarmente lieto - ha detto Andreotti - della telefonata che il presidente della Repubblica mi ha fatto, per me è molto significativo». Ciampi, senza formulare giudizi sulla sentenza di Perugia, aveva già espresso subito dopo la sentenza «profondo turbamento» per la condanna del senatore Andreotti e «fiducia nella giustizia e nel suo corso».

In particolare Ciampi si è richiamato al principio sancito dal comma 2 dell'articolo 27 della Costituzione», cioè quello relativo alla presunzione di non colpevolezza fino alla condanna definitiva. Il Capo dello Stato, sempre secondo quanto si è appreso, ha «rinnovato la sua fiducia nella giustizia e nel suo corso». Ieri sera l'annuncio di Andreotti nel salotto di Vespa: il presidente Ciampi «mi ha telefonato e per me è molto significativo».

IL CASO

Claudio Magris, Eco, Veronesi, Guido Rossi nel Comitato dei garanti

Nasce «Libertà e Giustizia»: la Milano del Centrosinistra

MILANO Come sta il Centrosinistra oggi?, Domanda Gad Lerder a Carlo De Benedetti. Risposta: «Mi sembra che sia sbandato». I presenti si guardano in faccia, si interrogano: ha detto "sbandato"? Sì, ha detto "sbandato". La maggioranza approva, a qualcuno la parola è sembrata troppo forte. Il botta e risposta è avvenuto ieri pomeriggio alle 18, al Piccolo Teatro, dove è stata tenuta a battesimo la nuova associazione "Libertà e Giustizia" che, a termini invertiti, richiama il movimento "Giustizia e Libertà" di Carlo Rosselli. Ci sono tanti nomi illustri nel "Comitato dei garanti", che poi sono i fondatori dell'associazione: Gae Aulenti, Giovanni Bachelet, Enzo Biagi, Umberto Eco, Alessandro Galante Garrone, Franzo Grande Stevens, Claudio Magris, Guido Rossi, Giovanni Sartori, Umberto Veronesi. Nel comitato opeativo, invece, ecco Gianni Locatelli (ex direttore generale della Rai), Innocenzo Cipolletta (ex direttore di Confindustria) e Simona Peverelli, una delle organizzatrici dell'ormai famosa manife-

Claudio Magris

stazione del Palavobis nel febbraio scorso.

Basta scorrere questo elenco di nomi per dire che "Libertà e Giustizia" guarda al Centrosinitra. «Siamo un'associazione culturale che viene dall'Illuminismo milanese», dice in poche parole l'avvocato Guido Rossi. Alla presentazione i posti del "Piccolo Teatro" vanno subito esauriti e la gente assiste ai lavori da un maxischermo in piazza (e sotto il diluvio). Carlo De Benedetti non è nel comitato dei garanti, ma siccome si è detto che "Libertà e Giustizia" nasce per lanciare la sua candidatura in politica, ecco che Gad Lerner lo va a pescare fra il pubblico. L'Ingegnere, alle domande, risponde: «Questa iniziativa nasce da un'esigenza della politica italiana perchè il Centrosinistra mi sembra che sia sbandato. Questo non significa che io voglia fare un mio partito contro quello di Berlusconi. Queste sono solo stupidaggini». «Tanti anni fa - aggiunge De Benedetti - Ugo La Malfa mi chiese di entrare in politica, ma ho sempre rifiutato. Non ritengo che le caratteristiche dell'imprenditore, che sono sostanzialmente autocratiche, siano adatte al mestiere del politico. L'idea di questa associazione mi ha subito appassionato. Sono solo un socio».

Altra domanda all'Ingegnere: chi vede, adesso, a capo del Centrosinistra? «Non rispondo. Non è mio compito scegliere il leader dell'Ulivo. In passato ho preferito Rutelli ad Amato perchè, a volte, le persone con un cuore vanno meglio di quelle con un grande cervello».

Gigi Furini

La Consulta: il processo Imi-Sir vada avanti

MILANO Il processo a Cesare Previti può continuare. E rischia di arrivare anche a conclusione (fra gennaio e febbraio). E' questo il risultato pratico della sentenza di ieri sera della Corte Costituzionale, chiamata a esprimersi sull'articolo 45 del codice di procedura penale. La Corte ha dichiarato «manifestamente inammisibile» la questione di legittimità che era stata sollevata dagli avvocati di Berlusconi e Previti. I legali dei due imputati avevano chiesto che i processi in corso a Milano fossero trasferiti a Brescia. Per farlo si erano appellati all'articolo 45. La questione era finita alla Cassazione che, studiato il caso, aveva chiesto il parere della Corte Costituzionale.

A Milano, pur fra le proteste dei difensori, i processi erano andati avanti e il presidente del processo Imi-Sir aveva detto: «Si continua, ma per rispetto delle istituzioni, non leggeremo la sentenza fino a quanto non ci sarà risposta della Consulta». Ora la risposta è arrivata: la questione non è rilevante. Pertanto il processo può riprendere (la prossima udienza è fissata per venerdì 22 novembre).

Sulla materia (ovvero sulla possibilità di trasferire i processi) è, nel frattempo, intervenuta la legge Cirami sul "legittimo sospetto". Gli avvocati di Berlusconi, avuta risposta negativa ieri sera dalla Consulta, sperano adesso di spuntarla con la "Cirami". Ma la procura di Milano ha già annunciato che darà battaglia. Infatti la legge Cirami dice che i processi non si possono più trasferire quando siano giunti «alla fase delle conclusioni». E il processo a Previti è proprio alle "conclusioni".

Messaggio affidato ai deputati Cento e Russo Spena in visita al leader napoletano recluso a Viterbo

«No global sotto Inquisizione»

Caruso sceglie di tacere davanti ai giudici ma parla dal carcere

ROMA Nessuna risposta al gip di Cosenza Nadia Plastina. Nel carcere di Viterbo da domenica, Francesco Caruso si avvale della facoltà di non rispondere. Ma a verbale rimane una dichiarazione, rilasciata ai "Disobbedienti" che manifestano davanti al carcere dal senatore Prc Giovanni Russo Spena e dal deputato Verde Paolo Cento in visita al leader napoletano: «Questa ordinanza, degna dell'Inquisizione più che di un tribunale della Repubblica, è il frutto di una visione pregiudiziale e ideologica nei miei confronti e di tutto il movimento, dei suoi ideali, delle sue lotte e delle sue idee».

Oltre alla dichiarazione, Francesco Caruso ha fatto sapere ai parlamentari Paolo Cento e Giovanni Russo Spena che sono andati a trovarlo in carcere che sta preparando un messaggio indirizzato al Movimento. Caruso, nel testo, si appellerà a tutti perchè continui l'attività svolta fino ad oggi, si vada cioè a Termini Imerese a incontrare gli operai della Fiat, si continui con la lotta e con i confronti con i disoccupati e, soprattutto, non si dia una risposta esagitata all'inchiesta.

Oggi toccherà a Anna Curcio e Lidia Azzarita, nel braccio femminile del carcere di Latina. Anche loro accusate, come gli altri 18, di associazione sovversiva. Saranno interrogate per rogatoria. Ma la linea è ancora quella del silenzio. Sviluppi potrebbero arrivare nei prossimi giorni dalle istanze al Tribunale del riesame.

Ma probabilmente i legali solleveranno anche un problema di "incompetenza": la procura di Cosenza non avrebbe titolo per procedere in merito ai fatti di Napoli e Genova contestati ai venti "Disobbedienti".

Intanto l'Italia si mobilita. Non soltanto quella antagonista. Manifestazioni, ieri mattina a Benevento e a Trani. Oltre ai no global, in piazza sono scese anche le "mamme disobbedienti". Continuano le attestazioni di solidarietà. Ieri è stato Antonino Caponnetto, ex vertice del pool antimafia di Palermo a chiamare don Vitaliano Della Sala, il sacerdote no global: «Non bisogna cadere nella trappola di criticare la magistratura».

Per il direttore di "Micro-Mega" Paolo Flores d'Arcais «l'arresto dei venti militanti no global è un'ingiustizia e una vergogna. La solidarietà deve essere piena e senza riserve, senza nessun ipocrita distinguo da parte di tutti i democratici di questo Paese».

E ieri, come promesso all'indomani degli arresti, il deputato dei Verdi Mauro Bulgarelli si è autodenunciato alla questura di Bologna.

Una decisione presa non solo per solidarietà, ma per totale condivisione delle battaglie che hanno portato in carcere questi ragazzi. «L'assurda decisione della magistratura di Cosenza che, rispolverando norme che puzzano di olio di ricino e manganello, ha portato agli arresti e all'incriminazione di numerosi altri esponenti del movimento dei movimenti, testimonia che in questo paese si vuole impedire il dissenso».

Per l'esponente Verde, «occorre una mobilitazione generale per bloccare questa pericolosissima deriva, o la democrazia, in Italia, diverrà un lontano ricordo».

Bulgarelli invita tutti a autodenunciarsi, a intasare, fino a bloccarli, gli uffici delle questure con le proprie dichiarazioni di correità. E gli arresti dei Disobbedienti diventano anche un pretesto per parlare d'altro, davanti al carcere di Trani si discute dei diritti dei detenuti.

Appuntamento a Termini Imerese per solidarizzare con i lavoratori Fiat a rischio licenziamento.

Oggi, il Torino Social Forum ha organizzato una manifestazione di protesta contro gli «arresti, intimidatori, immotivati e assurdi disposti dalla procura di Cosenza».

Venerdì l'assemblea nazionale del Social Forum. Sabato una nuova iniziativa. Forse a Roma.

Valentina Errante

Manifestazione no global in Campagna per Caruso.

INDULTO

Si allarga il fronte dei no alla proposta di legge costituzionale per abbassare il quorum necessario a concedere amnistie e indulti. Ieri, quando se ne è cominciato a discutere nell'aula di Montecitorio, le posizioni delle forze politiche si sono modificate. Alleanza nazionale ha fatto sapere che è contraria. Nella Margherita e nei Ds ci sono divisioni interne, ma è comunque il no la posizione ufficiale. La Lega non è mai stata favorevole e del resto si oppone a qualsiasi atto di clemenza verso dei detenuti. A sostenerla rimangono quindi favorevoli Forza Italia, Verdi, Rifondazione comunista, il Nuovo Psi di Bobo Craxi, oltre ai parlamentari in dissenso dai rispettivi partiti.

Manifestazioni nelle piazze e sulla Rete

ROMA In Rete c'è un modulo di autodenuncia per elementi sovversivi, con tanto di istruzioni per inviarlo alla procura di Cosenza. Chi vuole, può compilarlo dichiarandosi colpevole, con apposita casella da barrare, del reato di «cospirazione politica mediante associazione». È una delle tante risposte del movimento noglobal agli arresti dei «compagni» decisi dalla magistratura calabrese. Ma, accanto agli scioperi informatici nelle home page e ai netstrike contro il sito del ministero della Giustizia, non mancano i vecchi consolidati metodi di protesta. Così, venerdì ci sarà un'assemblea all'Università di Cosenza, il giorno dopo la manifestazione nazionale. La partenza del corteo è prevista per le 15. Da Napoli è programmata la partenza di un treno speciale.

Arrivare alla decisione non è stato facile. I compagni campani premevano per incontrarsi a Napoli, perchè di Napoli è Francesco Caruso, il leader, e perchè a Napoli dicono sia nata l'idea della Rete accusata ora di sovversione. C'era anche una terza ipotesi: tenere una grande manifestazione a Roma, più facile da raggiungere per i giovani del nord. Poi si è raggiunto il compromesso su Cosenza.

Ieri i no global hanno manifestato un po' ovunque.Per urlare la propria rabbia contro le manette nei confronti dei venti accusati di cospirazione, hanno presidiato la Prefettura di Como. E non solo: tra Disobbedienti, giovani di Rifondazione comunista e del Social Forum di Viterbo, in centocinquanta hanno manifestato davanti al supercarcere di Viterbo.

Da tempo gravemente malato, è stato uno dei leader storici del socialismo italiano

È morto il senatore De Martino

Oggi i funerali a Napoli alla presenza del Capo dello Stato

Legge sulla devolution: Bossi spinge sull'acceleratore ma l'Ulivo non vuole discutere adesso della riforma

ROMA Il Senato deciderà oggi l'iter della devolution che il ministro delle Riforme Umberto Bossi vorrebbe portare a casa, insieme al federalismo fiscale, prima dell' estate dell'anno prossimo. La conferenza dei capigruppi di Palazzo Madama sceglierà se proseguire il dibattito sulla legge anche durante la sessione di bilancio cercando di ottenere un primo via libera prima dell'approdo in aula della Finanziaria, il 9 dicembre.

Questa è la scadenza indicata da Bossi e dal ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia. L'Ulivo ha invece chiesto al presidente Pera di rinviare l'esame della devolution a dopo il bilancio perchè, come ha sottolineato il Nicola Mancino, della Margherita, è impossibile discutere una questione così delicata nei «ritagli di tempo» lasciati dai provvedimenti economici e finanziari. L'ex presidente del Senato si è rivolto a Pera perchè convinca i capigruppo che non si può affrontare una riforma istituzionale, che incide anche sulla spesa pubblica, durante la sessione di bilancio. Pera ha però risposto che la legge sulla devolution non comporta spese da coprire.

La richiesta del rinvio da parte del centrosinistra, ha spiegato il presidente dei senatori Ds Gavino Angius, dipende anche dal fatto che governo e maggioranza intendono presentare modifiche all'attuale testo ed è inutile discutere un testo diverso da quello su cui sarà poi chiamata a votare l'assemblea. Secondo Bossi, però, non ci sono dubbi: «tra due o tre giorni», dice, «ne discuteremo in aula, poi servirà ancora qualche giorno per superare lo sbarramento di migliaia di emendamenti e dell'ostruzionismo della sinistra che nega tutto, anche il titolo V che ha votato». Il ministro prevede che «entro un paio d'anni, e comunque prima della fine della legislatura» si possa chiudere la partita sulla devolution, l'obiettivo che più gli sta a cuore. Secondo Bossi adesso si sta «lavorando in periferia per trasferire competenze e soldi alle Regioni», poi «si va a mettere le mani sul centro: a partire da gennaio parleremo di Corte Costituzionale regionalizzata, Senato federale e Presidenzialismo».

A suo parere non c'è bisogno di modifiche al testo di riforma della Costituzione ora al Senato, licenziato dal consiglio di ministri dopo molte correzioni e ritocchi che prevede il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di scuola, sanità e sicurezza locale. Francesco D'Onofrio, Ccd, ha però spiegato che è intenzione della Casa delle libertà completare la legge con maggiori garanzie per «l'unità nazionale».

m. m.

NAPOLI Se n'è andato un altro pezzo di storia del Paese. Un socialista che poco più di un quarto di secolo fa (nel '76 per la precisione) pagò di persona, perdendo la guida del Psi a favore di un giovane Bettino Craxi, la chiara volontà di riunire la sinistra italiana. Il senatore a vita Francesco De Martino, 95 anni compiuti lo scorso 31 maggio (era nato nel 1907), è morto ieri mattina a Napoli, nella sua casa di via Aniello Falcone, a due passi dal cuore del Vomero. Da tempo era gravemente malato.

Forse uno dei suoi maggiori rimpianti è legato a un mistero: la vicenda del rapimento di suo figlio Guido, all'epoca del sequestro - il 5 aprile del 1977 - segretario partenopeo del Psi. La liberazione avvenne il 15 maggio in seguito al pagamento di un riscatto di circa un miliardo di lire. Per il crimine furono individuati e condannati 15 pregiudicati napoletani legati alla malavita del rione Sanità. I mandanti non furono mai individuati. Poi ammise l' eventualità che il rapimento del figlio avesse avuto come finalità quella di ostacolare una sua candidatura al Quirinale. Eminente studioso di diritto romano, De Martino fu più volte ministro e anche vice presidente del Consiglio. Il 2 giugno 1991 venne nominato senatore a vita dall'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Rigorosamente laico il suo addio. La salma di Francesco De Martino, infatti, sarà ospitata da stamattina, intorno alle 10, nell'atrio dell'Università Federico II.

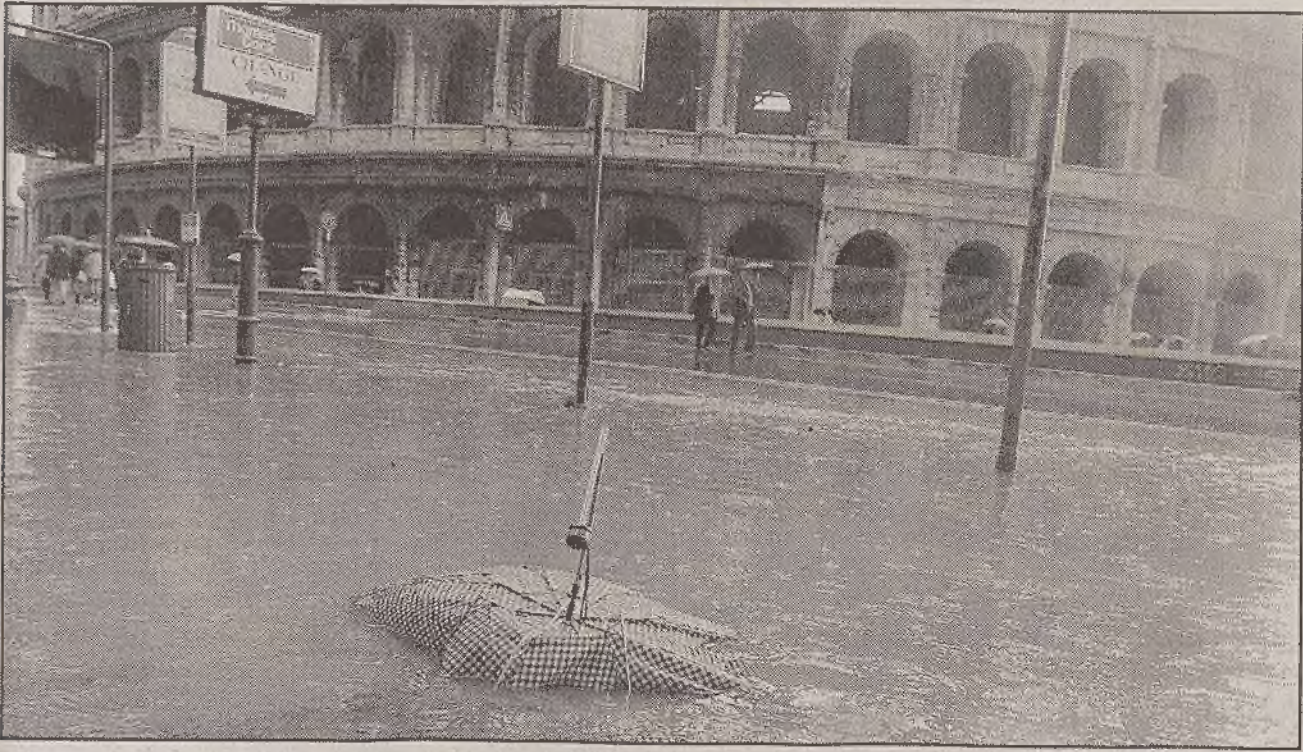
Francesco De Martino

Alle 12 ci sarà una breve cerimonia. Sulla figura di De Martino parleranno il rettore dell'Università, Guido Trombetti e l'ex presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola. Poi, la salma sarà deposta nella bara e portata nella tomba di famiglia. Alla cerimonia prenderà parte anche il presidente Ciampi, che ieri ha inviato un telegramma alla famiglia del senatore a vita: «Sono profondamente rattristato dalla notizia della scomparsa di Francesco De Martino, al quale ero legato da comuni ideali sin dagli anni del dopoguerra. Con lui, erede e continuatore della tradizione socialista riformista, scompare una delle figure più rappresentative della storia dell'Italia repubblicana, un insigne giurista, un uomo valoroso, intensamente impegnato per la rinascita delle istituzioni. Insieme a mia moglie Franca, invio a tutti i familiari l'espressione del mio partecipe e commosso cordoglio». Il presidente del Senato Marcello Pera, invece, è venuto a Napoli. Giunto a casa De Martino poco dopo le 14 e si è intrattenuto circa un quarto d' ora con i figli Guido, ed Armando, docente universitario di Storia del diritto.

p. d. l.

In Carnia ancora chiuso lo stabilimento «Goccia» di acqua minerale e strade interrotte. A Pordenone si teme l'esondazione del Cellina-Meduna. A Monfalcone la spiaggia «scompare»

Maltempo, altri danni e paura di piene in Friuli

Il maltempo si sposta al Centrosud ma la Lombardia resta in allarme. Non si trova la bimba travolta dall'Adda

A Roma ieri traffico e pedoni paralizzati da un violento nubifragio.

FORNI AVOLTRI La tromba d'aria che sabato ha devastato l'Alta Val Degano ha avuto gravi ripercussioni anche sulla maggiore attività produttiva della zona. Lo stabilimento Goccia di Carnia resterà chiuso almeno fino stasera e i 35 dipendenti sono da ieri a casa, forse fino domani: non ancora decisa la cassa integrazione. Danni al nuovo capannone e al magazzino bottiglie. L'attività è paralizzata per l'interruzione dell'elettricità: tre i grossi alberi abbattutisi sui cavi d'alta tensione.

E la situazione generale, nell'ultimo lembo di Carnia prima di Sappada e Cadore, non induce a ottimismo, con piogge continue. Il torrente Degano scorre sempre più gonfio e minaccioso. La strada che conduce a Sigilletto, Frassenetto e Collina (dai 900 metri di Forni Avoltri porta fino ai 1.250 di Collina), è stata riaperta solo parzialmente. Ieri Protezione civile, forestali, pompieri hanno fatto il possibile per liberarla da alberi e smottamenti. La tromba d'aria ha spazzato via in pochi minuti circa 5 mila metri cubi di legname: come dire un bosco lungo 3 km e largo 100 metri. La scuola materna (20 bimbi), la cui copertura del tetto è volata via, come in molti casi in Cadore, Zoldo e Agordino, per la furia del vento, è chiusa e lo sarà per diversi giorni. Verificati gli altri edifici pubblici: tutto in ordine. A Pordenone, molto colpita anche ieri, ieri si è tenuto un summit di esperti e forze dell'ordine: si teme l'esondazione del Cellino-Meduna, sulla Statale pontebbana (chiuso il guado tra Vivaro e Tauriano). La circolazione è stata interdetta sulal statale 251 tra Barcis e Claut. A Monfalcone la spiaggia ieri si è arresa alle mareggiate: il litorale è ridotto a un'enorme discarica, la distesa di sabbia non esiste più. Danni anche a Grado e Lignano.

L'ondata di maltempo, dopo aver portato morte nel Nord Italia, è arrivata prepotente anche nel Centrosud: per i primi miglioramenti bisognerà aspettare e sperare oggi. Forte pioggia ha mandato in tilt il traffico a Roma e Napoli, creando problemi nei collegamenti tra Sicilia e isole minori. Stato d'attenzione a Sarno, Siano e Bracigliano, nel Salernitano, già devastati nel maggio '98 dall'alluvione. Le regioni più colpite finora restano però Veneto, Alto Adige e Lombardia, dove sono state evacuate 170 persone. In Valtellina le ricerche di Alice, la bambina dispersa da sabato nell'Adda, quando l'auto con lei e la mamma è stata travolta da una frana finendo nel fiume, non hanno dato esito.

Per rischio idrogeologico la Protezione civile della Regione Lombardia ha confermato lo stato d'allarme sulle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Varese. Allagamenti e smottamenti in Val Brembana e Seriana: per precauzione chiusi tutti i ponti. Ancora isolata Santa Caterina Valfurva in Valtellina. Critica la situazione sul Lago Maggiore già esondato. A Venezia è da quattro giorni acqua alta, come Chioggia.

Un morto e feriti

Stati Uniti, nel Nordest tempesta di ghiaccio

NEW YORK Una tempesta di ghiaccio ha trasformato le campagne del Nordest degli Stati Uniti in un paesaggio incantato da fiaba, ma per migliaia di persone dal Maine al Connecticut è stato brusco il ritorno ai tempi dei fratelli Grimm: l'elettricità è saltata in varie località del New England mentre le strade si sono trasformate in pericolose piste da pattinaggio.

Nel Maine un giovane è morto e altre 10 persone sono rimaste ferite in un incidente automobilistico provocato dal ghiaccio. Decine di migliaia di utenze sono rimaste senza luce: tra queste, 57 mila clienti del Connecticut Light and Power e altre 18 mila famiglie nel Massachussetts. Alcune abitazioni dovranno aspettare fino a domani per riavere la corrente. Decine di scuole del Connecticut ieri sono rimaste chiuse. La tempesta si è formata lungo la costa delle due Caroline e domenica è risalita lungo la costa verso Nord provocando piogge anche forti tra Washington e New York. Ma a Nord di New York ha incontrato un fronte freddo e la pioggia si è trasformata in neve e ghiaccio.

Le avverse condizioni meteo flagellano l'Europa centrale. Germania e Austria colpite pesantemente. In Spagna verso un'emergenza totale

La petroliera in Galizia: è rischio catastrofe

ROMA Raffiche di vento violentissime, tempeste e piogge battenti. Il maltempo non dà tregua all'Europa centrale ormai da giorni, mentre sulle coste Nordovest della Spagna, in Galizia più precisamente, è in corso un'emergenza ambientale senza precedenti.

La petroliera «Prestige» naufragata mercoledì scorso si trova ormai a 94 miglia da Capo Finisterre, ma 4 mila tonnellate di petrolio sono già finite in mare e c'è il rischio che tutto il resto del greggio (77 mila tonnellate) possa ancora rovesciarsi. Per il Wwf, se la nave si spezzasse, si tratterebbe della più grande tragedia ecologica della storia. E quello che è già un disastro, in più, si sta trasformando in un caso diplomatico. Per il governo spagnolo, la nave che batte bandiera delle Bahamas non sarebbe mai dovuta entrare in un porto europeo, visto che non rispondeva ai dettami di sicurezza previsti dall'Unione europea.

Eppure, stando a indagini svolte dalle autorità spagnole, l'imbarcazione si stava dirigendo a Gibilterra, sotto sovranità britannica. Ma l'ambasciatore britannico a Madrid smentisce. Di fatto, lungo le coste spagnole ora vige uno stato di terrore. La pesca è stata vietata nel raggio di 100 chilometri: alle operazioni di bonifica a terra partecipa anche il personale della marina spagnola, mentre l'equipaggio della nave francese «Ailette» sta ripulendo l'acqua. Il giudice istruttore ha fissato una cauzione record di 3 milioni di euro per il rilascio di Apostolos Manguras, il capitano greco arrestato. «Vischiosa, spessa, difficile da pompare», la marea nera causata dalla petroliera è simile a quella della «Erika», colata a picco nel '99 al largo della Bretagna. E sarà difficile da gestire, anche perchè la quantità di greggio trasportata dalla «Prestige» è due volte e mezza quella della «Erika» avverte Michel Girin, direttore del Cedre, il centro francese specializzato in maree nere.

E, mentre la lotta per arginare il disastro ecologico appare difficile e lunga, continua l'emergenza maltempo.

Germania e Austria sono i Paesi più colpiti. Dopo le vittime delle violente tempeste di foehn, sono in arrivo nuove perturbazioni dall' Oceano Atlantico. Già da domani sera sulle coste settentrionali del Portogallo, Francia Occidentale e Gran Bretagna arriveranno nuove precipitazioni. Andrà meglio a Est, grazie alla copertura anticiclonica presente su Russia e Mar Nero. Le temperature saranno oltre la norma per almeno tre giorni, poi farà più freddo per l'arrivo del fronte polare.

Marinai spagnoli rimuovono il greggio dalla costa.

IN BREVE

Il conducente era stato colpito da malore

Bus diretto verso il burrone: studente sostituisce l'autista e salva le 70 persone a bordo

VICENZA Ha avuto la prontezza di riflessi di prendere il volante e sterzare e infine azionare il freno a mano poco prima che il pullman, con 70 persone a bordo, finisse fuori strada e si rovesciasse. Alarico Trentin, studente di 17 anni di Sorio di Gambellara (Vicenza), si è trasformato senza volerlo in eroe sostituendo al volo l'autista della corriera che aveva avuto un improvviso malore. Sabato mattina Alarico Trentin, studente a Lonigo (Vi) aveva preso il bus come sempre per andare dal suo paese a scuola. A bordo una cinquantina di passeggeri più altri 20 studenti in piedi. Trentin stava dietro il guidatore quando ha notato che la corriera procedeva a velocità sempre più bassa e che il guidatore sembrava caduto in trance. «Non era svenuto - ha raccontato dopo - ma stava male e non dava segno di vita; così ho preso il suo posto».

A Torino troppi casi di pubertà precoce: la Procura indaga su carni agli anabolizzanti

TORINO Dall'inizio 2002 in provincia di Torino si sono verificati otto casi di telarca, la manifestazione precoce di carattere tipici della pubertà come la crescita del seno, in bambine con meno di 10 anni. Il dato, raccolto dall' Ospedale infantile Regina Margherita, è superiore alla media degli ultimi anni, e ora è al vaglio della Procura. I magistrati si sono interessati alla circostanza perchè il fenomeno, come attesta la letteratura medico-scientifica, può anche avere origine alimentare: in particolare, si pensa che vi sia un nesso con l'assunzione di carni (anche quelle presenti negli omogeneizzati) trattate con estrogeni e anabolizzanti. Il pubblico ministero Raffaele Guariniello procede per lesioni colpose. In questi giorni i suoi collaboratori stanno ascoltando i medici curanti delle bambine.

Aereo guasto, 171 passeggeri diretti a Capo Verde bloccati per 24 ore all'aeroporto di Orio al Serio

BERGAMO 171 turisti di tutto il Nord Italia sono stati bloccati per più di 24 ore all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio in attesa di un pezzo di ricambio per l'aereo che domenica avrebbe dovuto portarli a Capo Verde. Il loro volo (Boeing 757 della compagnia di bandiera Tacv) era pronto al decollo nel tardo pomeriggio di domenica quando in cabina si è accesa una spia che evidenziava un guasto alla strumentazione. I passeggeri sono scesi con la promessa che l'aereo sarebbe partito entro breve, ma alla fine hanno dovuto dormire in hotel e partire ieri sera.

A Civitavecchia iniziato il processo a un pachistano accusato di avere venduto armi a diverse nazioni

CIVITAVECCHIA È cominciato ieri al Tribunale di Civitavecchia il processo nei confronti di Tamiz Ghazi Khan, pachistano di 44 anni residente a Ladispoli, accusato di traffico internazionale d'armi. Lo straniero era stato sospettato di fare parte di Al Qaeda, accusa poi del tutto decaduta. Per l'accusa, attraverso triangolazioni, fino al '97 Khan avrebbe venduto missili aria-aria, razzi, Kalashnikov, bombe a mano e munizioni da guerra a diverse nazioni e a una delle fazioni ruandesi in guerra.

37 funzionari dell'ente arrestati per i lavori d'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria: i clan avrebbero intascato il 3% del valore dei lotti

Appalti all'Anas: «patto» fuorilegge tra ditte e cosche

Tra le aziende sotto accusa anche la friulana Vidoni ma il titolare respinge l'addebito

CATANZARO Trentasette funzionari dell'Anas arrestati, 130 indagati, sigilli a 12 aziende, quote di 10 società bloccate. Sono i numeri dell'operazione Tamburo, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro che, secondo la Procura antimafia, avrebbe portato alla scoperta di un'organizzazione mafiosa che avrebbe controllato i lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria.

Per gli inquirenti, tre aziende, la Asfalti Sintex, la Astaldi e l'associazione temporanea Vidoni-Schiavo, impresa friulana la prima e di Vallo Lucano la seconda, avrebbero stipulato un «patto» con le cosche per la cessione solo a determinate imprese dei subappalti per l'esecuzione dei lavori e la fornitura del materiale, cemento e bitume in primo luogo. Si tratta di contestazioni che il geometra Giuliano Vidoni, titolare della Vidoni Spa di Tavagnacco, respinge, precisando che il suo cantiere è sotto sequestro ma che non è stato bloccato il lavoro e che, per ora, non ha ricevuto alcun avviso di garanzia. «Nella mia esperienza in Calabria – spiega Vidoni – non ho subito alcuna pressione, nè ho avuto richieste e non ho pagato tangenti». Anzi, aggiunge, «proprio per evitare problemi in una regione ad alto rischio d'infiltrazione criminale negli appalti, ho portato dal Friuli il 70% dei mezzi necessari per costruire il viadotto».

Il titolare dell'azienda friulana, insomma, si dichiara estraneo ai sospetti e alle ipotesi accusatorie. Per la Dda, che ha illustrato gli esiti dell'inchiesta in una conferenza stampa alla presenza di Vigna, esisterebbe una «vastissima rete» di complicità a vari livelli. Le organizzazioni criminali avrebbero messo un piedi un complesso meccanismo d'infiltrazione negli appalti con vari soggetti: l'Anas, che avrebbe omesso di effettuare i controlli sulla regolarità dei lavori; le cosche, che imponevano una percentuale del 3% sull'importo dei vari lotti di lavori; le imprese vicine alle cosche, che ottenevano i subappalti dei lavori soltanto se trasferivano una consistente parte dei loro guadagni alla 'ndrangheta; i laboratori d'analisi che avrebbero dovuto verificare, ma non l'avrebbero fatto, la qualità del materiale impiegato nei lavori.

Garante del rispetto del «patto» imposto delle cosche sarebbe stato Vincenzo Dedato, ex affiliato al clan Pino di Cosenza, persona dotata, per gli investigatori, di spiccate qualità imprenditoriali e di mediazione e per questo scelto per svolgere un compito estremamente delicato e complesso.

Il tutto, per la Dda, sarebbe stato messo in atto rispettando apparentemente le norme di sicurezza e le procedure di legge. Una regolarità solo apparente, che fu confezionata abilmente anche in occasione di un'ispezione sui cantieri dell'ex ministro dei Lavori pubblici Nerio Nesi, «ingannato» in primo luogo dai vertici nazionali e regionali dell'Anas che avrebbero dovuto essere i suoi garanti.

Il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna.

Inglesina s'impicca sulla nave ferma per lavori a Venezia

VENEZIA Si è tolta la vita legandosi un cappio al collo all' interno di una cabina della nave «Zuiderman», ormeggiata al porto di Venezia. Una decisione presa in un momento di «lucida follia», in completa solitudine. Un gesto estemo, motivato in un foglietto di carta, trovato vicino al cadavere, con il quale la ragazza ha chiesto scusa alla madre e a tutti coloro che le volevano bene.

Poche parole scritte senza possibilità di replica, uno sfogo crudo, indice di un disagio di vivere che l'ha portata all'autodistruzione. È morta così F.K., diciottenne inglese alloggiata in una cabina accanto a quella della madre, che stava compiendo alcuni lavori di sistemazione degli interni della nave battente bandiera delle Bahamas, che proprio nei giorni scorsi è stata consegnata a Venezia dal costruttore (la Fincantieri) al committente (un armatore statunitense). A scoprire il corpo ormai priva di vita è stata ieri mattina proprio la mamma che, allarmata dal fatto di non vedere la figlia, attorno alle nove si è diretta nella sua cabina. Da tempo, infatti, la giovane soffriva di problemi psicologici ed era sempre tenuta d'occhio.

È bastato purtroppo un attimo, un momento di sconforto per mettere in atto un gesto senza ritorno, già tentato in precedenza. È praticamente certo che si sia trattato di un suicidio, come accertato da Polizia di frontiera e medico legale, oltre che dal biglietto d'addio.

Paolo Baron

IL PERSONAGGIO

Margherita, 19 anni, milanese di nascita ma triestina di adozione, «erede» di Ottavio, sfoggerà un abito di Ungaro. Il cavaliere della serata sarà Lupo Lanzara

La «nipotina» di Missoni al gala delle debuttanti a Parigi

Margherita Missoni con il fratello Francesco

TRIESTE Una triestina all'esclusivo ballo delle debuttanti di Parigi? Margherita Missoni, 19 anni, fisico da top model, cultura da filosofa, futuro da manager (promuove la griffe di casa in tutto il mondo), sarà una delle 24 ragazze che all'Hotel Crillon di Parigi esordiranno nell'alta società. Margherita, milanese di nascita, di triestino ha molto. A iniziare dal nonno, Ottavio, proprio lui il capostipite della famosa maison di moda, nato a Ragusa nel 1921, ma di casa in questo angolino del Nordest d'Italia. «Quando ero piccola con lui e con la mamma (Angela, 45 anni, direttore creativo della collezione donna Missoni, ndr), partivamo sempre da Trieste per fare le vacanze estive in Croazia», racconta la prima dei nove nipoti di Ottavio Missoni. E adesso? «Vengo tutti gli anni a metà ottobre - precisa - sono una fedelissima partecipante della Barcolana».

Lei che ama leggere Pascal e Schopenhauer (è iscritta al secondo anno di Filosofia alla Statale di Milano) la sera del 7 dicembre sul lucido parquet della sala da ballo del Crillon ballerà il fatidico valzer indossando un abito di Emanuel Ungaro. «Emanuel è un amico - spiega Margherita - Per me ha disegnato un vestito di pizzo color grigio perla e oro. Spalle nude, scollatura a forma di cuore, gonna a tubo con spacco generoso».

Almeno l'abito sarà all'altezza, fa capire questa ragazza che da un anno vive da sola nel centro di Milano, visto che il valzer lo «ballicchia». «Ho fatto due lezioni - aggiunge - e ne farò delle altre nei prossimi giorni. Per fortuna che il mio cavaliere balla bene il valzer, altrimenti sarebbe un guaio». Il cavaliere in questione è Lupo Lanzara (figlio di Ademaro, dirigente della Bnl), 22 anni, neo-laureato in Economia a Londra. Segni particolari: è il migliore amico del fidanzato di Margherita. «E sì, perchè a scegliere il mio cavaliere, potrà sembrare buffo, è stato il mio fidanzato. Con Giañandrea Ferrajoli sto da sei mesi. Anche lui studia economia a Londra e tra pochi giorni dovrà sostenere un esame. Tempo per ballare non ne ha proprio».

La bella Missoni sarà una delle due italiane invitate quest'anno al ballo (l'anno scorso c'era Barbara Berlusconi con il triestino Dimitri della Torre e Tasso). L'altra è Francesca Dal Pozzo d'Annone, rampolla di una «famiglia molto cosmopolita - si legge nella nota degli organizzatori del "Bal Crillon des Debutantes" - ha vissuto nelle principali capitali d'Europa, parla quattro lingue, ma ama innanzitutto la sua casa di famiglia a strapiombo sul Lago Maggiore». Per l'occasione vestirà Valentino. Una firma che potrebbe oscurare la stella più attesa della serata, Ksenia Virganskaya Gorbaciova, nipote di Mikhail Gorbaciov. Ksenia si farà accompagnare all' evento dal fidanzato Kirill Solod, studente all'Università di Mosca, e si esibirà in un vestito da sera. Firmato Christian Dior.

Elena Marco

Un genitore stringe in braccio la figlioletta dopo che il ragazzo che aveva preso in ostaggio l'intera classe di alunni della scuola di Hospitalet de Llobregat è stato catturato dalla polizia. Il sequestratore è stato in passato un allievo della scuola.

Il dramma in una scuola di Hospitalet de Llobregat si è concluso senza che nessuno dei piccoli ostaggi rimanesse ferito

Sequestrati 25 bimbi in Spagna, tutti salvi

L'autore del gesto è un giovane di 17 anni catturato dagli agenti grazie a una pizza

MADRID Un giovane di 17 anni armato di coltello ha preso in ostaggio ieri pomeriggio un'intera classe di bambini in una scuola di Hospitalet de Llobregat (Barcellona), chiedendo un riscatto di oltre un milione di euro per la liberazione dei 25 alunni, ma è stato arrestato dalla polizia mentre gli veniva consegnata una pizza richiesta durante la trattativa.

La drammatica vicenda - che si è conclusa fortunatamente senza spargimento di sangue - è iniziata poco dopo le 16 (locali e italiane) quando il giovane, secondo la testimonianza di un bidello, è entrato nella scuola Casal dels Angels, un istituto cattolico con oltre mille alunni, che dispone di classi dall'asilo alle medie.

Il giovane, che secondo il bidello conosceva perfettamente la pianta dell'edificio, è entrato a viso scoperto, ha rapidamente estratto un coltello con il quale ha minacciato un bambino e si è rinchiuso in una classe, dove si svolgeva una lezione di inglese.

Il sequestratore ha dunque preso in ostaggio l'intera classe di 25 alunni - fra i 10 e i 12 anni - e l'insegnante, mentre la polizia, avvisata dai responsabili dell'istituto, evacuava il resto della scuola, disponeva tiratori scelti nei dintorni dell'edificio ed apriva le trattative.

Si ignorano i dettagli dei negoziati, ai quali ha partecipato anche il sindaco di Hospitalet de Llobregat, mentre altri responsabili del governo autonomo catalano si sono recati immediatamente davanti alla scuola, per coordinare le operazioni di polizia.

Dopo poco più di due ore di trattative, il sequestratore ha liberato un primo gruppo di 16 bambini, e poco dopo un secondo gruppo di cinque, rimanendo dunque con quattro ostaggi.

Avrebbe chiesto un riscatto di poco più di un milione di euro, aggiungendo che desiderava mangiare una pizza.

Ed è stato proprio durante la consegna della pizza che un agente della polizia, approfittando di un momento di distrazione del sequestratore, si è gettato su di lui e lo ha arrestato.

Il giovane è stato portato via sotto forte scorta poliziesca, giacché decine di genitori e vicini della scuola si sono gettati sul veicolo nel quale era portato, urlando insulti e minacce.

I 25 bambini sequestrati stanno tutti bene e hanno lasciato la scuola in compagnia dei genitori. La responsabile dell'Istruzione del governo catalano, Carme-Laura Gil, ha assicurato ai cronisti che «hanno superato la vicenda con tranquillità», perché «sono piccoli e non hanno avuto paura».

Il ministro degli Interni spagnolo, Angel Acebes, ha confermato che il sequestratore ha 17 anni ed è un ex allievo della scuola, ma si ignora ancora quale può essere stato il movente che lo ha spinto a portare a termine la presa di ostaggi, anche se Acebes ha fatto riferimento al suo «pessimo rendimento scolastico».

Il capo della missione Blix parla di una «nuova occasione» offerta al rais e chiede la piena collaborazione da parte delle autorità locali

Gli ispettori Onu in Iraq: lavoreremo onestamente

Ma Washington non abbassa la guardia e ribadisce la tolleranza zero per le violazioni del regime di Baghdad

BAGHDAD Dopo quasi quattro anni, gli ispettori dell'Onu incaricati di verificare il disarmo iracheno sono tornati ieri in Iraq per riprendere il lavoro interrotto nel dicembre 1998, promettendo di lavorare «onestamente». Ma anche ieri - come domenica - caccia anglo-americani hanno bombardato siti militari nel Nord rischiando così, secondo Baghdad, di fornire agli Usa un facile pretesto per attaccare il Paese. Hans Blix, lo svedese capo dell'Unmovic (la Commissione Onu di controllo, verifica e ispezione) e l'egiziano Mohammed Al Baradei, direttore dell'Aiea (l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica con sede a Vienna), alla guida di 24 esperti - 14 Unmovic e 10 Aiea - sono sbarcati poco dopo le 14 locali all'aeroporto di Baghdad da un C-130 con le insegne dell'Onu partito circa due ore prima da Cipro. «Lavoreremo onestamente» sono state le prime parole che Blix, riferendosi alle ispezioni che condurrà con i suoi uomini in Iraq, ha detto ai giornalisti in attesa. «Noi siamo qui per svolgere un lavoro e lo faremo in modo professionale e con competenza» ha aggiunto Blix, spiegando che il compito degli esperti è di svolgere un' indagine «che sia credibile, nell'interesse dell'Iraq e del resto del mondo». Le ispezioni costituiscono «una nuova occasione» offerta all'Iraq, ha detto il capo dell'Unmovic augurandosi che le autorità irachene cooperino «in pieno».

Blix ha affermato inoltre di non sapere con certezza se durante il suo soggiorno a Baghdad - da cui ripartirà mercoledì per tornare a Cipro con 10 esperti - incontrerà il presidente Saddam Hussein. «Parlerò con esponenti del governo, ma un programma dettagliato non è stato ancora fissato», ha detto ai giornalisti arrivando al Canal Hotel dove l'Unmovic ha aperto per ora il suo quartier generale. Già da ieri sera alle 20 (le 18 in Italia) - ha riferito Radio Baghdad - Blix e Al Baradei hanno cominciato i loro colloqui con le autorità irachene al ministero degli Esteri. Nel frattempo i suoi uomini hanno iniziato ad organizzare la parte logistica dell'operazione tra cui il noleggio dei veicoli, la scelta degli uffici e degli alloggi del personale che, a pieno regime, comprenderà dagli 80 ai 100 ispettori i quali dovrebbero cominciare il loro lavoro il 27 novembre.

Inoltre, per la prima volta, l'Unmovic aprirà anche una sede a Mosul, nel Nord, ed una a Bassora, nel Sud. «Speriamo di essere in grado di fare il nostro lavoro in completa obiettività per ottenere risultati positivi», ha detto da parte sua Al Baradei secondo cui il successo della missione dipende «dalla piena cooperazione e da una totale trasparenza da parte dell'Iraq. Se avremo risultati positivi, il lavoro di ispezione sarà un'alternativa e non un preludio ad un' operazione militare», ha detto il direttore dell'Aiea il quale ha comunque sottolineato che «ci vorranno da sei mesi a un anno per tirare le conclusioni» delle indagini e perciò ha invitato la comunità internazionale ad «avere pazienza».

In base alla Risoluzione 1441 votata l'8 novembre dal Consiglio di Sicurezza, l'Iraq ha tempo sino all'8 dicembre per fornire la lista completa dei siti dove è sospettato di produrre o immagazzinare armi di distruzione di massa. Frattanto, poche ore prima che gli ispettori atterrassero a Baghdad, dalle pagine di Al Thawra, organo del partito Baath al potere, il regime di Baghdad ha rivolto loro un appello affinchè «diano prova di professionalità e onestà e rispettino la dignità e la sicurezza del Paese». «Il lavoro dell'Unmovic e dell' Aiea deve svolgersi in conformità allo Statuto dell' Onu e alle leggi internazionali», ha scritto il quotidiano il quale ha concluso ribadendo che l'Iraq «si è sbarazzato delle armi di distruzione di massa».

Ma, poco dopo il loro arrivo, un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che le accuse americane secondo cui Baghdad - aprendo il fuoco con la sua contraerea contro velivoli anglo-americani nelle zone di non volo - avrebbe già violato i termini della 1441 dimostrano che Washington sta cercando di utilizzare il documento dell'Onu per giustificare le proprie «intenzioni aggressive». Il riferimento è a quanto detto dal segretario alla difesa Usa Donald Rumsfeld per il quale i tentativi iracheni di abbattere i velivoli anglo-americani di pattuglia sulle zone di non volo costituiscono una violazione della 1441.

Furio Morroni

Baghdad: gli ispettori Onu circondati dai giornalisti al loro arrivo nella capitale irachena.

UNIONE EUROPEA

L'ingresso dei dieci nuovi Paesi nel maggio 2004. Anticipata la fine del mandato Prodi

Slitta l'allargamento a Est

TRIESTE La notizia circolava nei corridoi di Bruxelles già da qualche giorno. E ieri puntualmente è giunta la conferma dalla riunione dei ministri degli Esteri dei Quindici che ha visto, tra l'altro, l'esordio del neo responsabile della diplomazia italiana, Franco Frattini. L'allargamento a Est dell'Unione europea slitterà al primo maggio del 2004, termine entro il quale dovranno concludersi gli iter di ratifica dei dieci trattati di adesione dei Paesi aspiranti che dovranno ricevere l'avallo dei Parlamenti di tutti i «vecchi» Stati membri, di quelli nuovi e dell'Europarlamento. Un meccanismo complesso che rischiava di naufragare se eccessivamente compresso nel tempo. Ecco allora la decisione di ieri, che sarà ratificata dal Consiglio europeo di metà dicembre a Copenaghen, e che lascia l'intervallo di un anno ai procedimenti di ratifica visto che la firma del trattato di adesione di Slovenia, Repubblica ceca, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Cipro e Malta avverrà il 16 aprile del 2003 ad Atene nell'agorà del Acropoli, considerata la culla della democrazia occidentale.

Il posticipo dell'adesione, comunque, permetterà ai nuovi Paesi in via di adesione - Slovenia, Repubblica ceca, Cipro e Malta rischiavano di versare più di quanto ricevuto - di monetizzare un cospicuo risparmio. Con l'adesione ritardata di cinque mesi la sola Slovenia risparmierà 84 milioni di euro e verserà per i mesi rimanenti del 2004 alle casse comunitarie 168 milioni di euro rispetto ai 252 milioni preventivati. È stato dunque scongiurato il rischio che i quattro summenzionati Stati diventassero già al momento della loro adesione contribuenti netti dell'Ue, ossia che le somme ricevute da Bruxelles fossero minori di quelle versate nelle casse europee. E ieri i ministri degli Esteri dei Dieci hanno precisato che il posticipo del loro ingresso sarà accettabile solo a patto di uno sconto sul contributo per il 2004. Il polacco Cimoszewicz ha poi ribadito la necessità che ai nuovi membri sia garantita comunque pari dignità «nelle elezioni europee (giugno 2004 *ndr.*) e nella conferenza intergovernativa sulle riforme che varerà la nuova Costituzione europea».

La Commissione respinge però l'uso della parola «rinvio», in quanto la data del primo gennaio 2004 per l'ingresso non era mai stata di fatto definita. I negoziati di adesione si dovranno concludere al vertice di Copenaghen (12-13 dicembre) per arrivare alla firma dei trattati 4 mesi dopo ad Atene. A quel punto, come detto, si avvieranno i processi di ratifica tra i Quindici (un solo no bloccherebbe l'allargamento) e si terranno i referendum confermativi nei Paesi candidati (qui un eventuale vittoria dei no non vincolerebbe gli altri). I nuovi membri esprimeranno ciascuno un commissario europeo (senza portafoglio) in attesa che, nell'ottobre 2004, entri in funzione la nuova Commissione riformata per tener conto dell'allargamento. Romano Prodi, dunque, lascerà l'incarico con qualche mese d'anticipo sulla naturale scadenza del suo «governo» prevista inizialmente per il gennaio del 2005.

Mauro Manzin

Javier Solana (sin.) con il ministro Franco Frattini.

IL CASO

Un hacker statunitense riesce a leggere la posta elettronica del dittatore

Violata la e-mail di Saddam

WASHINGTON Cacciatori d'autografi, proposte di affari, messaggi di solidarietà, missive oscene. La posta elettronica di Saddam Hussein, letta da un hacker americano, rivela che il presidente iracheno è tormentato da una armata di rompiscatole. I più insistenti sono gli uomini d'affari americani. Nonostante il divieto delle autorità Usa diverse compagnie hanno scritto a Saddam Hussein per proporre «miglioramenti tecnologici». Sono offerte considerate un autentico tradimento dalla amministrazione Bush. L'hacker che è riuscito a penetrare nella casella elettronica di Saddam Hussein è Brian McWilliams, un giornalista specializzato in sicurezza Internet. Il reporter si è messo in collegamento col sito del governo di Baghdad www.uruklink.net/iraq dove ha trovato un collegamento creato per inviare e-mail a Saddam Hussein.

L'hacker è riuscito a penetrare nel sito senza troppa fatica facendo centro con la prima password sperimentata (la più banale). Nella casella postale giacevano un migliaio di messaggi, tutti indirizzati al dittatore iracheno. Numerose le lettere scritte da cacciatori di autografi, da tutto il mondo, con le richiesta di una foto firmata. Molti anche i messaggi di solidarietà per Saddam Hussein e di condanna per la politica americana. Un ammiratore del leader iracheno, scrivendo dall'Austria, condannava la «arroganza» del presidente George Bush e si offriva come volontario per difendere l'Iraq nel caso di un attacco delle truppe americane. «Mandami un biglietto aereo e sono pronto a combattere contro gli americani - si legge nel messaggio - ho un'ottima mira. Non sto scherzando. La mia è un'offerta seria». L'hacker ha rivelato di aver cambiato la password per impedire che altri potessero leggere i messaggi. Le missive non erano comunque ancora state lette dalle autorità irachene. «Forse hanno cose più urgenti da fare», ha osservato McWilliams.

Cristiano Del Riccio

MEDIO ORIENTE

Dovrebbe garantire gli spostamenti nell'area dei coloni ma Arafat accusa il premier israeliano di voler rendere ebraica la città

Hebron: Sharon vuole un corridoio di sicurezza

GERUSALEMME I palestinesi accusano il governo israeliano di voler ebraizzare la città cisgiordana di Hebron. È questo il disegno che, secondo Yasser Arafat, si nasconderebbe dietro al progetto con cui il premier Ariel Sharon conta di creare un collegamento protetto fra il quartiere abitato dai coloni nel cuore del centro urbano, la Tomba dei Patriarchi e il vicino insediamento di Kiryat Arba. Nelle intenzioni dell'esecutivo israeliano questa sorta di corridoio di sicurezza dovrebbe evitare il ripetersi di attacchi come quello che venerdì scorso è costato la vita a nove soldati e tre guardie.

Per completare l'opera, tuttavia, sarebbe necessario tagliare praticamente in due la città, sgomberando numerose famiglie palestinesi. Qualcuno, anche in Israele, comincia a chiedersi se abbia davvero senso intraprendere una operazione di questo tipo solo per consentire a circa 450 coloni di continuare a vivere a Hebron. L'ex ministro degli esteri Shimon Peres ha criticato il progetto, affermando che non raggiungerà lo scopo di garantire l'incolumità della minoranza ebraica e al contrario servirà soltanto per aumentare ulteriormente la tensione.

Ben più duro è stato il commento di Arafat, il quale ha definito «un grande crimine» l'iniziativa delle autorità israeliane, che al contempo stanno favorendo l'allargamento dell'insediamento ebraico già esistente. Le elezioni sono alle porte e, all'interno del principale partito di destra, il Likud, è in atto una sorta di gara fra lo stesso Sharon e il suo ministro degli esteri, nonché rivale, Benyamin Netanyahu. Entrambi sono impegnati a compiacere i coloni, di cui vogliono assicurarsi il sostegno.

E se intorno all'esito delle primarie del Likud, che avranno luogo a fine mese, permane un vago alone di incertezza, i giochi sembrano fatti in casa laburista. Il partito che fu di Yitzhak Rabin si riunisce oggi per scegliere il leader che lo guiderà alle elezioni del 28 gennaio prossimo. L'ex ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer appare destinato a passare il testimone a un generale a riposo, Amram Mitzna. Questi ha dalla sua il fatto di essere il sindaco di Haifa, l'unica città del Paese in cui ebrei e arabi-israeliani riescono ancora a convivere in modo abbastanza sereno.

Sul terreno, intanto, la giornata di ieri è stata funestata dalla morte di una colona colpita ieri mattina da spari esplosi da cecchini palestinesi mentre transitava in macchina a una quindicina di chilometri da Ramallah. Soltanto poche ore prima si era concluso l'attacco lanciato dall'esercito israeliano su Gaza, in risposta all' agguato compiuto da elementi palestinesi venerdì nei pressi di Hebron.

Paolo Salerno

Ragazzini palestinesi passano davanti al cannone di un carro armato israeliano.

Nel Bollettino economico di Via Nazionale una radiografia dello stato di salute dei conti pubblici che «non sono a rischio» ma occorre «un forte contenimento della spesa»

Bankitalia: frana la competitività del Paese

La ricetta: meno tasse, più investimenti. Banche e assicurazioni sotto accusa per gli aumenti dei prezzi

ROMA «I conti pubblici non sono a rischio». Lo dice la Banca d'Italia nel suo Bollettino economico. Ma perché gli obiettivi della Finanziaria siano centrati «occorre un forte contenimento della spesa nell'ultima parte dell'anno». La ricetta di Bankitalia: meno tasse, rilancio degli investimenti. Per quanto riguarda la crescita nel 2003 Via Nazionale si dice ottimista e pensa che si possa centrare il 2,3% indicato dalla Finanziaria. Ma ci sono anche aspetti negativi nell'analisi di via Nazionale: dalla perdita di competitività, all'aumento dei licenziamenti, al calo dell'espansione dell'occupazione. Critiche arrivano anche per le misure «una tantum» che nella Finanziaria 2003 incidono per l'1,3% del Pil. Analizzando la produzione industriale in capitolo a parte è dedicato alla situazione della Fiat: la sua crisi peserà per uno 0,1-0,2% sul Pil (0,4-0,6% se si considera l'indotto).

Occupazione. Da luglio 2001 a luglio 2002 sono stati creati 325mila posti di lavoro in più (+2,5%), l'85% di questi erano posti fissi. Ma, fa notare Bankitalia, la cancellazione a luglio del credito d'imposta per i nuovi assunti a tempo indeterminato ha provocato un aumento del numero degli assunti con contratti a termine. La disoccupazione cala, anche se molto più lentamente rispetto agli ultimi anni. Il tasso di disoccupazione a luglio 2002 era il 9% rispetto al 9,1% dell'anno prima. Ma se lo scopo era far aumentare l'occupazione al Sud, l'obiettivo non è stato centrato. «I divari territoriali - dice ancora il Bollettino - rimangono elevati. A luglio nel Sud il tasso era il 18,2%, al centro il 6,6% e a nord il 4%».

Più licenziamenti. «La quota di licenziamenti sul totale dei lavoratori dipendenti è tornata a crescere, anche se in misura limitata, per la prima volta dal 1994».

Competitività perduta. «Per imprimere un deciso impulso all'attività economica occorre fermare la perdita di quote di mercato di prodotti italiani in atto da alcuni anni. Il ritorno a migliori condizioni di competitività e profittabilità - spiega il Bollettino - e l'aumento degli investimenti, consentiranno di riportare reddito e occupazione su un sentiero di sviluppo sostenibile». L'export si è ridotto del 2,4% e «particolarmente rilevante è il calo verso Paesi della Ue».

Inflazione: banche e assicurazioni sotto accusa. Mentre in Eurolandia l'inflazione sale più del previsto (2,3% di ottobre contro il 2,1 di settembre) Bankitalia sostiene che sono i servizi bancari e le polizze assicurative ad aver trainato l'inflazione negli ultimi mesi. Ma questa volta un contributo considerevole al rincaro del costo della vita è stato dato anche dagli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari freschi, bilanciato in modo assai modesto del decreto blocca-tariffe messo in campo dal governo. A sottolineare l'incidenza di queste voci sul portafoglio degli italiani è il Bollettino economico della Banca d'Italia. La dinamica dei prezzi dei servizi - scrive la Banca d'Italia - «ha subito un lieve rialzo nei maggiori Paesi dell'area euro. In Italia la crescita sui 12 mesi è salita al 3,5% nel terzo trimestre, dal 3,3 del primo, in Germania al 2,2%, dal 2,1, in Francia al 3,0%, dal 2,5. Nel nostro Paese i dati disaggregati disponibili per il comparto servizi segnalano alcuni rincari particolarmente sostenuti nei mesi estivi, come nel caso dei servizi bancari (5,9% sui 12 mesi in settembre) e di quelli assicurativi (9,6%)». Una tendenza verso l'alto che appare evidente anche esaminando i dati del primo semestre 2002.

Prezzi di frutta e verdura alle stelle. L'esame dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo dei Paesi dell'euro - scrive ancora la Banca d'Italia - «mostra che nella media dei primi 9 mesi dell'anno, gli aumenti più elevati, significativamente superiori a quelli osservati negli anni precedenti, hanno interessato la frutta e la verdura, i libri, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione» e, per quanto riguarda l'Italia, anche concorsi e pronostici. Per la frutta e la verdura i rincari in Italia, sempre nei primi 6 mesi del 2002, hanno raggiunto addirittura quota +10,5%, mentre nell'eurozona si sono fermati ad un +6,8%. Sostanzialmente in linea con gli altri partner europei gli aumenti per ciò che riguarda il vestiario e le calzature (+2,8% in Italia e +2,1% in Eurolandia nei 6 mesi considerati).

I numeri della Banca d'Italia

Prodotto interno lordo
per il 2002 +0,3-0,6%
per 2003 max +2,3%

Contributo di Fiat Auto al Pil... 0,1-0,2% **... con l'indotto** 0,4-0,6%

FIAT

Entrate dello Stato "una tantum"
circa l'1,3% del Pil

Gettito fiscale gennaio-ottobre
- 7,3 miliardi di euro (-3%)

Debito pubblico a settembre
1.387 miliardi di euro (record storico)

Maggiori responsabili dell'inflazione

tariffe assicurative	+ 5,9%
servizi bancari	+9,6%

Trasferimenti dello Stato

alle Regioni	- 8,6%
a Comuni e Province	- 1,5%
agli Enti previdenziali	+14,4%
alle imprese	+31,4%

Mutui casa +25%

Disoccupazione 9% (-0,1)
Nord 4%
Centro 6,6%
Sud 18,2%

ANSA-CENTIMETRI

EUROLANDIA

Secondo l'Ue la sostenibilità finanziaria dei Quindici deve anche essere assicurata da un aumento dell'occupazione

Bruxelles: alzare l'età pensionabile

ROMA Aumentare l'occupazione e innalzare l'età pensionabile. È questa la ricetta indicata dalla commissione di Bruxelles per frenare l'emergenza-pensioni che dilaga nei Quindici. Un monito di cui dovrà tener conto anche Silvio Berlusconi che intende giocare di sponda con l'Ue per accelerare la riforma previdenziale in Italia. La commissione europea ha fatto il punto della situazione sui sistemi previdenziali in un documento di 85 pagine. Per Bruxelles in futuro saranno possibili «significativi» contributi pubblici ai sistemi pensionistici dell'Ue «solo se la sostenibilità finanziaria sarà assicurata da occupazione più alta e pensionamenti più ritardati».

La Commissione europea in un passaggio sull'Italia, afferma fra l'altro che «i rischi di povertà per le persone anziane sono bassi». La prevista «riduzione del tasso di sostituzione», ossia del rapporto fra livello della pensione e reddito a fine carriera, può essere appunto «controbilanciato lavorando più a lungo e possibilmente con un maggiore contributo degli schemi pensionistici integrativi».

Il dossier - di cui è prevista la pubblicazione solo il 17 dicembre, dopo che sarà modificato tenendo conto di osservazioni fatte dagli stati membri - è un «rapporto congiunto» di Commissione e consiglio dei ministri dell' Ue sulle «pensioni adeguate e sostenibili». Il documento fa parte del nuovo processo di «coordinamento» nel campo pensionistico varato dal Vertice Ue di Laeken del dicembre scorso. Un primo passo era stato, in ottobre, la presentazione a Bruxelles delle «strategie nazionali» dei 15 paesi dell'Unione.

In una tabella con le «osservazioni» al processo di riforma del sistema previdenziale italiano, dopo aver espresso sintenticamente il positivo giudizio su rischio-povertà anziani e l'indicazione sul prolungamento della vita lavorativa, il rapporto punta il dito sulle scarse garanzie per i lavoratori atipici «che sembrano avere una copertura pensionistica solo minima». Un giudizio che comunque appare coinvolgere anche altri paesi: nella sintesi di apertura del rapporto si afferma infatti che la situazione di lavoratori part-time, interinali, autonomi «non può essere considerata soddisfacente».

La ricetta di Bruxelles per risanare i conti dei Quindici.

Sempre a livello generale, «tutti gli stati membri» sono impegnati ad assicurare che gli anziani «non siano a rischio di povertà», anche se una valutazione su futuri standard di vita ancora non può essere fatta. Inoltre viene promosso lo sviluppo di coperture pensionistiche private, ma «ci vorranno diversi decenni» prima che tali schemi produrranno un «pieno effetto sui livelli di reddito» e comunque «dipenderanno fortemente dalla performance dei mercati finanziari». Anche per questo, afferma la «comunicazione» di Bruxelles, «quasi tutti gli stati membri intendono mantenere gli schemi previdenziali pubblici quale fonte principale dei redditi degli anziani».

Per affrontare «la sfida dell'invecchiamento e della sostenibilità finanziaria» dei sistemi pensionistici, saranno necessari «sforzi più decisi in molti stati membri» per aumentare i tassi di occupazione dei lavoratori anziani. C'è inoltre «spazio» per far sì che l'attività lavorativa prolungata sia ben remunerata, ed è «importante» assicurare «migliori e più sane condizioni di lavoro». Gli stati dell'Ue, nota ancora il rapporto, «sono del tutto consapevoli di quanto sia auspicabile assicurare una vasto sostegno politico alle riforme delle pensioni prima attuarle».

Oggi gli operai di Termini incontrano Prodi

Fiat, verso la cessione di Fidis Il governo convoca per venerdì il nuovo round azienda-sindacati

TORINO Il governo potrebbe convocare per venerdì Fiat e sindacati a Palazzo Chigi per cercare un'intesa sugli 8.100 esuberi. Intanto Piazza Affari scommette su imminenti novità legate alla cessione del 51% della Fidis alle banche creditrici e il titolo Fiat chiude con un incremento del 3,50 per cento. Per la vertenza sono giorni decisivi. Il 2 dicembre partirà la cassa integrazione straordinaria per 5.600 e la mobilità per 500 dipendenti, ma già all'inizio della prossima settimana potrebbero essere inviate le lettere individuali per l'avvio della procedura. Per questo, prima della convocazione ufficiale che dovrebbe essere a livello di presidenza del Consiglio, si intensificano i contatti per studiare soluzioni che consentano di salvare gli impianti più colpiti dalla crisi, in particolare quello di Termini Imerese. Lo stesso ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha detto che il governo «sta lavorando», ma soprattutto ha espresso fiducia nella disponibilità della Fiat a cambiare il piano di ristrutturazione.

Maroni ha anche invitato l'azienda a evitare tagli per investimenti all'estero, pensare a nuove cessioni: «se tutti devono fare sacrifici, anche la Fiat deve considerare questo fatto. Io non chiedo di vendere i gioielli di famiglia, come ad esempio la Juve. Ma c'è una riflessione da fare anche su questo punto». In ambienti sindacali torinesi si teme che l'unica iniziativa del governo riguardi lo spostamento del numero degli esuberi da uno stabilimento all'altro.

Anche ieri sono proseguiti gli incontri tecnici tra l'azienda e i quattro grandi istituti bancari del pool di salvataggio, San Paolo Imi, Unicredit, Capitalia e IntesaBci per definire il patrimonio netto rettificato di Fidis sul quale poi poter calcolare il 51 per cento. L'attenzione è rivolta soprattutto all'incontro tra Gabriele Galateri e i vertici delle banche creditrici che risulta ancora in calendario per mercoledì 20 novembre. Sarà quella l'occasione per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del Lingotto. Intanto, in attesa dello sciopero di otto ore del 26 novembre, continua la mobilitazione. Gli operai di Termini Imerese, che oggi incontreranno a Strasburgo Romano Prodi, hanno bloccato l'accesso a Palazzo dei Normanni sede dell' Assemblea regionale siciliana. A Torino è stato proclamato lo sciopero generale della città per venerdì prossimo con una manifestazione e la stessa diocesi ha invitato gli italiani «ad essere coerenti negli acquisti», a comprare cioè auto Fiat. Oggi ci sarà l'iniziativa dei girotondi a Termini Imerese con Nanni Moretti e a Mirafiori con Francesco «Pancho» Pardi. Nello stabilimento Fiat di Cassino è ripresa la produzione della Stilo dopo una settimana di fermo produttivo per la cassa integrazione.

Il ministro Maroni

L'incrocio azionario, confermato al 2 per cento, si realizzerà entro il 31 gennaio tramite l'acquisto di titoli sul mercato o la negoziazione in blocchi

Via libera al patto di ferro fra Alitalia e Air France

Piazza Affari promuove l'operazione. L'altolà del ministro Maroni su Malpensa

Scambio azionario fra Alitalia e Air France.

ROMA Si rinsalda l'alleanza tra Alitalia e Air France. Mentre il ministro Maroni invia un altolà ai vertici della compagnia di bandiera riguardo alle decisioni sul futuro di Malpensa.

Dopo l'annuncio dei giorni scorsi, ieri è stato dato il via libera ad uno scambio azionario tra i due partner pari al 2% del capitale. Le operazioni, informa una nota, «verranno realizzate attraverso l'acquisto sul mercato o attraverso la negoziazione ai blocchi» e saranno definite entro il 31 gennaio 2003. In questo modo si «rafforzano i legami tra le compagnie europee nell'ambito di Sky Team» l'accordo commerciale globale a cui fanno capo anche Delta Air Lines, Aeromexico, Csa e Korean Air.

L'iniziativa è piaciuta alla Borsa. Il titolo Alitalia ha chiuso la seduta pomeridiana con un balzo del 6,58%.

Nel giorno in cui Air France diffonde i dati positivi sul secondo trimestre (l'utile operativo sale a 141 milioni di euro facendo segnare un +85%) rispunta però la querelle sul futuro di Malpensa.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha reso noto di aver ricevuto una lettera dai vertici dell' Alitalia con cui si smentivano le voci di un disimpegno dall' hub milanese a favore di Parigi. «Ma questo non attenua la nostra preoccupazione. Se dovessimo scoprire che c'è quell'intenzione si aprirebbe un conflitto in cui non sarebbe l'azionista a cambiare idea» ha ammonito il ministro. Un paio di settimane fa la compagnia di bandiera aveva chiesto una verifica dell' intesa sottoscritta il 22 aprile scorso con Sea, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano e ministero delle Infrastrutture. In quell'occasione l'amministratore delegato Francesco Mengozzi aveva confermato la volontà di mantenere tutti gli impegni presi per gli scali milanesi chiedendo contemporaneamente il compimento delle misure minori previste nel protocollo.

Francesco Mengozzi

L'intesa auspica la «maggiore accessibilità di Milano e della Lombardia» fissando scadenze precise. La prima fase dell'accordo prevede l'eliminazione della dogana passeggeri a Linate, la rimodulazione delle rotte (a Linate resteranno quelle oltre la soglia di 500mila passeggeri). Inoltre Alitalia è chiamata ad aumentare i voli settimanali su Malpensa mentre la Sea darà il via alla costruzione del terzo satellite e della terza pista.

Infine la Regione Lombardia si è impegnata a completere i collegamenti con Malpensa mentre il governo verificherà la possibilità di accelerare la copertura dell'accordo di programma per un totale di 404 milioni di euro.

Alitalia intanto resta in attesa del lodo arbitrale sul contenzioso con l'olandese Klm. La compagnia di Amsterdam sembra non recedere, anche se voci circolate nei giorni scorsi avevano fatto credere a un atteggiamento più morbido. I tecnici che assistono l'aviolinea nazionale hanno a più riprese ribadito la bontà delle ragioni presentate davanti al collegio arbitrale per ottenere una somma di 250 milioni di euro quale penale forfetaria prevista nei casi di danni provocati all'azienda per una stima superiore a 50 milioni di euro, oltre al recupero dei 100 milioni di euro versati per Malpensa ai quali vanno sommati altri crediti (di importi inferiori) pretesi da Alitalia sotto altre voci.

an.pen.

COMMENTO

La «bomba» previdenza incognita pesante sui conti

Mentre Giulio Tremonti impartisce lezioni di neo-colbertismo, rivaluta l'intervento statale in economia e critica le privatizzazioni, propone forme di protezionismo a livello europeo e continua a difendere la manovra di bilancio all' esame del Senato, da via Nazionale giunge un altolà secco sulla tenuta dei conti pubblici e sulle prospettive dell' economia. La Banca d'Italia, al dunque, è più ottimista di altri osservatori. Nei giorni scorsi, ad esempio, la Fondazione Free (il pensatoio del centro-destra) aveva sostenuto, nel suo rapporto d'autunno, che neanche un'energica sterzata in senso riformista da parte del Governo potrebbe consentire il raggiungimento del pareggio di bilancio nei tempi, pur dilatati, sanciti in sede europea. Per la Banca d'Italia, invece, tale obiettivo non è irraggiungibile, come non è irrealistica una crescita economica sostenuta fin dal prossimo anno, anche se la crisi Fiat è destinata a lasciare conseguenze non irrilevanti nell'evoluzione del Pil. Occorre - secondo la Banca d'Italia - che l'esecutivo imbocchi la via del rigore e non si limiti - nella Finanziaria - a misure una tantum di incerta efficacia (come il concordato fiscale) e non ripetibili. Il fronte della spesa, alla Camera, è stato sfondato in parecchi punti; tutto lascia presumere che anche il Senato non sarà da meno. Eppure, quando le maggiori entrate sono incerte, per giunta in un contesto che ha intrapreso la via della riduzione della pressione fiscale, il versante del contenimento delle uscite diventa essenziale. Ecco perchè la questione delle pensioni continua a troneggiare al centro degli interventi ritenuti indispensabili. Ma il ministro dell'Economia non demorde: a suo avviso non vi sono le condizioni politiche, dal momento che «ad un convalescente non si prescrive una dieta».

Intanto, alcune novità provengono dall'Europa. La Commissione - sulla base dei 15 rapporti nazionali sulle strategie previdenziali - ha elaborato un primo testo di relazione congiunta, che, dopo alcune consultazioni bilaterali, approderà, il 17 dicembre, ad una stesura compiuta. In tempo per finire, a primavera, sul tavolo dei capi di Stato e di Governo, ai quali spetterà il compito di fornire delle direttive di azione. Il Governo italiano - «papalino» a Roma e «liberale» in Europa - è tra i più decisi (nel secondo semestre del 2003 avrà il turno della presidenza) a schierare l'Unione sul terreno della riforma pensionistica.

Addirittura i parlamentari europei di Forza Italia stanno preparando un progetto di risoluzione da sottoporre prima al gruppo del Ppe, poi all'Assemblea di Strasburgo. L'iniziativa europea è destinata ad avere un forte impatto politico: ed è su questo che conta, forse un pò opportunisticamente, il Governo Berlusconi. La Comunità, per altro, ha già parlato in modo chiaro, indicando la «madre di tutte le riforme» delle pensioni e del mercato del lavoro: l'elevazione dell'età effettiva di quiescenza, passando dall' attuale media di 58 anni a 63 anni entro il 2010 (quando il tasso di attività complessivo dovrebbe salire al 70% e quello dei lavoratori anziani al 50%).

Pensare che un siffatto risultato possa essere conseguito unicamente grazie ai «pannicelli caldi» degli incentivi a rinviare la pensione è come voler andare sulla Luna in bicicletta. L'esperienza dimostra che una politica solo premiale è inefficace (tutte le misure in tal senso sono clamorosamente fallite) e iniqua (non è giusto compensare con ulteriori benefici quel segmento di popolazione attiva che già usufruisce delle migliori - e irripetibili in futuro - condizioni di pensionamento). Sono state le regole obbligatorie (magari accompagnate da intelligenti soluzioni flessibili) a determinare, negli ultimi anni, un allungamento (importante ma ancora inadeguato rispetto alle dinamiche demografiche) dell'età effettiva di pensionamento.

Giuliano Cazzola

MIBTEL

1,435%
18029

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,104	10,275	Marengo Svizzero	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	139,752	149,973	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	85,220	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	84,180	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	315,040	346,030	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1817,67	-0,703	Londra Eurotop 100	2041,11	1,089	Singapore Straits T.	1397,2	-1,248
Dj Euro Stoxx	219,77	1,286	Madrid Ibex 35	6356,3	1,688	Stoccolma (aff.Gen.)	158,89	1,931
Dj Euro Stoxx 50	2571,03	1,392	Mosca	599,38	0,919	Tokio Nikkey	8346,01	-1,853
Dublino	4346,55	1,026	Nasdaq Comp (prov.)	1415,53	0,311	Toronto Tse300 (prov)	6490,09	0,506
Francoforte Dax Xetra	3218,36	0,833	Neuer Markt Xetra	463,7	0,056	Vienna Atx	1090,81	-0,249
Lisbona	1590,32	0,795	New York (prov.)	8577,43	-0,019	Zurigo Smi	5033,9	0,125
Londra	4116	0,596	Seul Kospi	667,13	-0,865			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0065	Corona Norvegese	7,3135
Yen Giapponese	121,9800	Corona Danese	7,4263
Sterlina Inglese	0,6374	Dollaro Canadese	1,5934
Franco Svizzero	1,4676	Dollaro Australiano	1,7896
Corona Svedese	9,0725	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,359% **1,0065**

STERLINA

0,188% **0,6374**

YEN

0,768% **121,9800**

TALLERO

-0,130% **229,090**

KUNA

4,37% **7,516317**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,445	0,85
A.De Ferrari Rnc	2,600	2,621	-0,80
A.S. Roma	1,623	1,671	-2,87
Acea	4,519	4,442	1,73
Acegas	4,811	4,584	4,95
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2670	0,2643	1,02
Acque Potabili	14,800	14,800	0,00
Acquedotto Nicolay	2,350	2,350	0,00
Acsm	1,562	1,498	4,27
Actelios	6,288	6,086	3,32
Aedes	3,300	3,282	0,55
Aedes Rnc	2,968	2,930	1,30
Aem	1,191	1,167	2,06
Aem Torino	1,066	1,074	-0,74
Aeroporto Firenze	10,207	10,285	-0,76
Air Dolomiti	16,077	15,954	0,77
Alitalia	0,2797	0,2659	5,19
Alleanza Ass	7,736	7,637	1,30
Amga	0,7350	0,7348	0,03
Amplifon	18,228	18,063	0,91
Arquati	0,7821	0,8011	-2,37
Asm Brescia	1,606	1,607	-0,06
Astaldi	2,230	2,256	-1,15
Autogrill	9,024	8,925	1,11
Autostrada To-mi	7,975	7,717	3,34
Autostrade	9,451	9,457	-0,06
B.Agr.Mantovana	8,140	8,162	-0,27
B.Bilbao Viz Arg	9,900	9,650	2,59
B.P.Berg. 04 W	0,3325	0,3361	-1,07
B.P.C.Ind. 04 W	0,0441	0,0430	2,56
B.P.C.Industria	6,607	6,475	2,04
B.P.Cremona	11,990	11,956	0,28
B.P.Intra	12,892	12,883	0,07
B.P.Lodi	7,530	7,678	-1,93
B.Santander C.H.	6,240	6,110	2,13
Banca Antonveneta	14,166	14,613	-3,06
Banca Lombarda	9,917	9,849	0,69
Banca Lombarda 04 W	0,0352	0,0337	4,45
Banca Profilo	1,384	1,376	0,58
Banca Toscana	3,824	3,787	0,98
Basicnet	0,8059	0,8026	0,41
Bastogi	0,0994	0,0969	2,58
Bayer	23,19	22,28	4,08
Bayerische Vita	2,547	2,438	4,47
Bca Carige	1,988	1,997	-0,45
Bca Fideuram	4,910	4,803	2,23
Bca P.Berg.-c.V	18,478	18,475	0,02
Bca P.Milano	3,556	3,487	1,98
Bca Pop Etruria	11,418	11,215	1,81
Bca Pop Spoleto	5,498	5,600	-1,82
Bco Chiavari	5,973	6,005	-0,53
Bco Desio Br Rnc99	1,939	1,816	6,77
Bco Desio E Brianza	2,171	2,195	-1,09
Bco Napoli Rnc	1,122	1,068	5,06
Bco Pop Vr E No	11,259	11,466	-1,81
Bco Sardegna Rnc	7,253	7,192	0,85
Beghelli	0,4967	0,4936	0,63
Benetton	9,452	9,628	-1,83
Beni Stabili	0,4845	0,4870	-0,51
Biesse	2,710	2,711	-0,04
Bim .	3,606	3,595	0,31
Bim 04 W	0,1311	0,1347	-2,67
Bipielle Investime	2,929	3,043	-3,75
Bnl	1,025	1,017	0,79
Bnl Rnc	1,024	1,018	0,59
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	11,147	11,138	0,08
Brembo	4,146	4,171	-0,60
Brioschi	0,1881	0,1883	-0,11
Brioschi 06 W	0,0278	0,0274	1,46
Bulgari	4,544	4,510	0,75
Buzzi Unicem	6,648	6,536	1,71
Buzzi Unicem Rnc	5,979	5,979	0,00
Calp	3,260	3,263	-0,09
Caltagirone	4,321	4,321	0,00
Caltagirone Editore	5,334	5,441	-1,97
Caltagirone Rnc	4,029	4,029	0,00
Camfin	2,723	2,674	1,83
Campari	31,73	31,23	1,60
Capitalia	1,231	1,236	-0,40
Carraro	1,361	1,354	0,52
Cassa Risp Firenze	1,294	1,242	4,19
Cattolica Ass	23,12	23,35	-0,99
Cembre	2,115	2,090	1,20
Cementir	2,357	2,349	0,34
Centenari & Zinelli	1,232	1,320	-6,67
Centrale Latte To	2,320	2,301	0,83
Ceramiche Ricchetti	0,3716	0,3745	-0,77
Cir	0,9172	0,9053	1,31
Cirio Finanziaria	0,1400	0,1650	-15,15
Class Editori	1,882	1,829	2,90
Coats Cucirini	0,8990	0,8990	0,00
Cofide	0,4012	0,3902	2,82
Cred.Bergamasco	15,864	15,433	2,79
Cred.Valtellinese	8,144	8,132	0,15
Credito Artigiano	3,360	3,375	-0,44
Credito Emiliano	5,121	4,997	2,48
Cremonini	1,317	1,293	1,86
Crespi	0,6716	0,6718	-0,03
Csp International	1,714	1,708	0,35
Dalmine	0,1343	0,1368	-1,83
Danieli	1,909	1,908	0,05
Danieli 03 W	0,0231	0,0237	-2,53
Danieli Rnc	1,276	1,274	0,16
De Longhi	4,990	5,051	-1,21
Ducati Motor Hold	1,944	1,943	0,05
Edison	1,734	1,748	-0,80
Edison Rnc	1,607	1,670	-3,77
Emak	2,350	2,345	0,21
Enel	5,047	4,999	0,96
Enertad	4,069	4,056	0,32
Eni	14,190	14,052	0,98
Erg	3,676	3,621	1,52
Ericsson	18,499	18,544	-0,24
Esaote	5,141	5,165	-0,46
Ferretti	4,366	4,370	-0,09
Fiat	8,650	8,375	3,28
Fiat 07 W	0,3111	0,3013	3,25
Fiat Priv.	4,792	4,740	1,10
Fiat Rnc	4,810	4,773	0,78
Filatura Di Pollone	0,8114	0,8340	-2,71
Fin. Part 02 W	0,0755	0,0724	4,28
Fin.Part.	0,7474	0,7346	1,74
Finarte-semenzato C	1,372	1,397	-1,79
Fincasa 44	0,3605	0,3629	-0,66
Fineco	0,4710	0,4722	-0,25
Finmeccanica	0,5981	0,5912	1,17
Fondiaria Ass	2,520	2,512	0,32
Fondiaria Ass Rnc	1,805	1,814	-0,50
Gabetti Holding	1,643	1,616	1,67
Garboli-conicos	0,7810	0,7810	0,00
Gefran	3,745	3,867	-3,15
Gemina	0,7916	0,7748	2,17
Gemina Rnc	0,9400	0,9400	0,00
Generali Ass	18,134	17,715	2,37
Gewiss	2,565	2,398	6,96
Giacomelli Spor Gro	0,7360	0,7328	0,44
Gim	0,8289	0,8520	-2,71
Gim Rnc	1,050	1,050	0,00
Gr.L'espresso	3,289	3,227	1,92
Grandi Navi Veloci	1,548	1,567	-1,21
Grandi Viaggi	0,6387	0,6144	3,96
Granitifiandre	7,723	7,438	3,83
Gruppo Coin	6,056	6,015	0,68
Hdp	2,158	2,094	3,06
Hdp Rnc	1,248	1,207	3,40
I Viaggi Ventaglio	2,135	2,144	-0,42
Ifi Priv	9,988	9,789	2,03
Ifil	3,414	3,287	3,86
Ifil Rnc	2,416	2,365	2,16
Ima	12,722	12,703	0,15
Imm. Lombarda 03 W	0,0063	0,0060	5,00
Immobiliare Lombard	0,1044	0,1048	-0,38
Immsi	0,7701	0,7140	7,86
Impregilo	0,4017	0,3997	0,50
Impregilo 03 W	0,0431	0,0452	-4,65
Impregilo Rnc	0,4580	0,4580	0,00
Intek	0,4365	0,4337	0,65
Intek Rnc	0,4157	0,4118	0,95
Interbanca	20,22	20,22	0,00
Interpump Group	4,004	4,004	0,00
Intesabci	1,755	1,733	1,27
Intesabci Rnc	1,278	1,266	0,95
Ipi	3,654	3,595	1,64
Irce	2,536	2,490	1,85
It Holding	2,359	2,391	-1,34
Italcementi	9,500	9,391	1,16
Italcementi Rnc	5,057	5,010	0,94
Italdesign Giugiaro	3,781	3,730	1,37
Italgas	10,804	10,500	2,90
Italmobiliare	33,39	32,94	1,37
Italmobiliare Rnc	19,506	19,271	1,22
Jolly Hotel	4,505	4,380	2,85
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,836	1,823	0,71
La Doria	1,809	1,809	0,00
La Gaiana	1,001	1,0000	0,10
Lavorwash	2,788	2,696	3,41
Linificio	1,135	1,104	2,81
Linificio Rnc	0,8606	0,8900	-3,30
Locat	0,7110	0,7194	-1,17
Lottomatica	7,645	7,575	0,92
Luxottica Group	14,347	14,241	0,74
Maffei	1,234	1,228	0,49
Manuli Rubber	1,221	1,210	0,91
Marangoni	3,000	3,000	0,00
Marcolin	1,264	1,290	-2,02
Mariella Burani Fg	7,374	7,169	2,86
Marzotto	5,410	5,448	-0,70
Marzotto Risp	5,838	5,200	12,27
Marzotto Rnc	5,174	5,153	0,41
Mediaset	7,906	7,720	2,41
Mediobanca	7,324	7,144	2,52
Mediolanum	5,436	5,301	2,55
Meliorbanca	4,592	4,579	0,28
Merloni	11,375	11,330	0,40
Merloni Rnc	7,052	7,054	-0,03
Milano Ass	1,873	1,855	0,97
Milano Ass 05 W	0,0646	0,0630	2,54
Milano Ass Rnc	1,909	1,900	0,47
Mirato	5,129	5,138	-0,18
Mittel	3,581	3,580	0,03
Mondadori	6,374	6,222	2,44
Mondadori Rnc	8,990	8,990	0,00
Monrif	0,5194	0,5233	-0,75
Monte Paschi Siena	1,999	1,987	0,60
Montefibre	0,6228	0,6202	0,42
Montefibre Rnc	0,6800	0,6800	0,00
Nav.Montanari	1,016	1,019	-0,29
Necchi	0,0820	0,0847	-3,19
Necchi 05 W	0,0479	0,0586	-18,26
Negri Bossi	2,565	2,589	-0,93
Olcese	0,3812	0,3757	1,46
Olidata	1,685	1,686	-0,06
Oliv Ex Tec 04 W	0,1340	0,1328	0,90
Olivetti	1,154	1,127	2,40
Olivetti 02 W	0,0075	0,0082	-8,54
Pagnossin	1,314	1,330	-1,20
Parmalat	2,447	2,480	-1,33
Parmalat 03 W	0,5638	0,5807	-2,91
Perlier	0,1669	0,1700	-1,82
Permasteelisa	15,589	15,548	0,26
Pininfarina	19,972	20,24	-1,32
Pininfarina Rnc	19,560	19,560	0,00
Pirelli & C Rea Est	18,050	18,287	-1,30
Pirelli & C.	1,181	1,190	-0,76
Pirelli & C. Rnc	1,121	1,153	-2,78
Pirelli Spa	0,8792	0,8777	0,17
Pirelli Spa Rnc	0,9643	0,9462	1,91
Poligrafici	1,170	1,163	0,60
Premafin	0,7341	0,7498	-2,09
Premuda	0,8848	0,8795	0,60
Ras	11,972	11,946	0,22
Ras Rnc	13,881	13,881	0,00
Ratti	0,5938	0,5938	0,00
Recordati	22,00	22,17	-0,77
Reno De Medici	0,8423	0,8391	0,38
Reno De Medici Rcv	0,9190	0,9687	-5,13
Richard Ginori 1735	0,8337	0,8234	1,25
Rinascente	4,440	4,441	-0,02
Rinascente Priv	4,440	4,445	-0,11
Rinascente Rnc	4,144	4,141	0,07
Risanamento Napoli	1,447	1,426	1,46
Roland Europe	0,8280	0,8280	0,00
Roncadin	0,2621	0,2366	10,78
S.S.Lazio	0,8800	0,7853	12,06
Sabaf	14,774	14,650	0,85
Sadi	1,993	1,995	-0,10
Saeco Group	3,368	3,345	0,69
Saes Getters	7,963	7,703	3,38
Saes Getters Rnc	5,467	5,320	2,76
Sai	14,461	14,360	0,70
Sai Rnc	4,710	4,764	-1,13
Saiag	3,126	3,065	1,99
Saiag Rnc	2,215	2,168	2,17
Saipem	6,023	6,028	-0,08
Saipem Rcv	6,000	6,000	0,00
Sanpaolo Imi	6,636	6,552	1,28
Savino Del Bene	2,193	2,108	4,03
Schiapparelli 1824	0,0975	0,0966	0,93
Seat Pag Gialle Rnc	0,4835	0,4848	-0,27
Seat Pagine Gialle	0,7029	0,6914	1,66
Sias	4,233	4,157	1,83
Sirti	1,045	1,042	0,29
Smi	0,4280	0,4333	-1,22
Smi Metalli Rnc	0,4356	0,4395	-0,89
Smurfit Sisa	1,309	1,300	0,69
Snai	1,884	1,897	-0,69
Snam Rete Gas	3,118	3,132	-0,45
Snia	1,831	1,837	-0,33
Snia Rcv	2,422	2,447	-1,02
Snia Rnc	2,652	2,595	2,20
Sogefi	1,972	1,968	0,20
Sol	2,514	2,548	-1,33
Sopaf	0,2467	0,2393	3,09
Sopaf Rnc	0,1910	0,1870	2,14
Stayer	0,4550	0,5000	-9,00
Stefanel	1,284	1,252	2,56
Stefanel Rnc	2,600	2,600	0,00
Stmicroelectronics	22,21	21,74	2,16
T.I.M.	5,140	5,093	0,92
T.I.M. Rnc	4,400	4,345	1,27
Targetti Sankey	3,021	3,036	-0,49
Telecom Italia	8,268	8,178	1,10
Telecom Italia Rnc	5,460	5,441	0,35
Terme Acqui	0,3061	0,3036	0,82
Terme Acqui Rnc	0,2234	0,2204	1,36
Tod's Group	32,70	32,98	-0,85
Trevi Finanz Indust	0,9608	0,9444	1,74
Unicredito	3,880	3,852	0,73
Unicredito Rnc	3,412	3,399	0,38
Unimed	1,299	1,300	-0,08
Unipol	4,001	4,000	0,03
Unipol 05 W	0,1483	0,1487	-0,27
Unipol Priv	1,759	1,738	1,21
Unipol Priv 05 W	0,1031	0,0995	3,62
Vemer Siber	2,578	2,622	-1,68
Vianini Industria	2,475	2,563	-3,43
Vianini Lavori	4,789	4,789	0,00
Vittoria Ass.	3,706	3,606	2,77
Volkswagen	38,64	38,16	1,26
Zignago	11,501	11,309	1,70
Zucchi	3,650	3,654	-0,11
Zucchi Rnc	3,720	3,720	0,00

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Risan. Na Azxaz	0,0090	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,070	17,841	1,28
Aisoftware	4,193	4,278	-1,99
Algol	5,173	5,172	0,02
Art'e'	18,957	19,200	-1,27
Bb Biotech	40,12	40,92	-1,96
Biosearch Italia	17,846	17,842	0,02
Cad It	11,958	11,704	2,17
Cairo Communication	21,00	20,57	2,09
Cdb Web Tech Invest	2,022	2,029	-0,35
Cdc	6,637	6,648	-0,17
Chl	2,033	2,030	0,15
Cto	3,141	3,090	1,65
Dada	5,221	5,419	-3,65
Datalogic	9,625	9,515	1,16
Datamat	4,287	4,262	0,59
Data Service	38,32	37,42	2,41
Digital Bros	3,382	3,327	1,65
Dmail Group	4,176	4,161	0,36
E.Biscom	20,72	20,49	1,12
Eplanet	0,6073	0,6103	-0,49
Eplanet 2 03 W	0,1477	0,1493	-1,07
Eplanet 3 04 W	0,2016	0,2033	-0,84
El.En.	11,869	12,054	-1,53
Engineering	17,037	15,711	8,44
Esprinet	12,517	12,344	1,40
Euphon	6,424	6,464	-0,62
Fidia	7,827	7,709	1,53
Finmatica	9,912	9,943	-0,31
Freedomland Itn	12,940	13,095	-1,18
Gandalf	2,343	2,300	1,87
Gandalf 04 W	0,2818	0,2789	1,04
Inferentia Dnm	7,344	7,109	3,31
I.Net	54,78	55,32	-0,98
It Way	3,887	3,867	0,52
Mondo Tv	21,59	21,46	0,61
Novuspharma	20,48	19,288	6,18
On Banca	34,64	34,76	-0,35
Opengate Group	5,732	5,744	-0,21
Cardnet Group	4,023	4,002	0,52
Pol San Faustino	24,56	24,66	-0,41
Prima Industrie	6,175	6,310	-2,14
Reply	10,674	10,660	0,13
Tas	19,093	19,328	-1,22
Tc Sistema	7,884	8,143	-3,18
Tecnodiffusione Ita	5,361	5,410	-0,91
Tecnodiffusione 04 W	0,2913	0,2957	-1,49
Tiscali	4,945	4,901	0,90
Txt E-solutions	18,048	17,985	0,35
Vitaminic	7,111	7,125	-0,20

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,471	0,23
Alboino Re	5,731	-
Apulia Az It.	9,468	-0,2
Arca Azioni It	16,844	-0,22
Artigianc Az It.	4,095	-0,02
Aureo Previdenza	15,536	-0,24
Azimut Crescita It	18,798	-0,28
Bim Az. It	5,966	-0,47
Bipielle Fon It.	19,541	-0,21
[illegible]		
Ing Europa	14,669	0,51
Ing Sel Europa	10,344	0,5
Investire Europa	9,653	0,29
Investiton Europa	3,901	0,46
Laurin Eurostock	2,950	0,44
Mc Eu-az Europa	3,116	0,35
Mc Fdf Europa	4,651	0,82
Nextam P Az Europa	4,121	0,29
Nextra Az Eur Growth	2,549	0,16
Nextra Az Europa Din	15,074	0,43
[illegible]		
Unicredit Az Giapp Cl B	4,018	1,8
Unicredit Az Pacif Cl A	3,708	2,4
Unicredit Az Pacif Cl B	7,736	2,41
Vegagest Az Asia	4,235	2,05
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,152	1,39
Arca Az.Paesi Emerg	4,191	1,21
Aureo Mercati Em	3,414	1,1
Azimut Emerging	3,538	0,43
Bipielle Hend Am Lat	4,153	-0,62
[illegible]		
Rolotrend	8,361	1,01
Romages Az Int	7,576	0,89
Romages Sel Az Int	2,881	0,8
Rominvest Universal Ind	32,694	0,92
Sai Glob.	9,558	0,96
Sanpaolo Int.	10,747	0,45
Sg Ventaglio Agg	4,124	1,2
Sofid Sim Blue Chips	4,945	0,75
Spazio Az. Glob.	3,060	0,53
Symphonia C Az Int	6,635	0,84
[illegible]		
Gestnord Az Ambiente	5,726	0,51
Gestnord Az Banche	8,892	0,72
Gestnord Az Edilizia	4,089	0,07
Gestnord Az Energia	4,120	0,83
Gestnord Az Farmac	3,965	0,89
Gestnord Az Tempo Lib	3,488	1,48
Iis Az Pmi	4,363	0,34
Iis Az Growth	4,080	0,2
Iis Az Value	3,918	0,98
Ing Iniziativa	16,059	0,11
[illegible]		
Azimut Protezione	6,360	0,11
Bipielle Fon Divers	4,898	0,02
Bipiemme Mix	4,751	-0,04
Bipiemme Visconteo	26,640	-0,04
Bnl Skipper 1	4,956	0,14
Bnl Skipper 2	4,567	0,22
Bpc Stradivari	4,655	0,15
Bussola Evoluzione	4,478	0,31
Ducato Port Eq 30	4,366	0,37
Ducato Redd. Glob.	4,824	0,31
[illegible]		
Optima Redd.	5,698	-
Padano Mon.	6,283	-0,02
Passadore Mon.	6,075	-
Perseo Rend.	6,087	-0,02
Prime Mon.	14,299	-0,02
Prumerica Euro Bt	5,170	-0,02
Quadrifoglio Mon.	5,818	-
Ras Cash	6,008	-
Ras Lux Sh Europe	59,335	0,01
Ras Mon.	13,661	0,01
[illegible]		
Effe Obbl Dollaro	5,848	0,41
Eurom North Am Bond	9,162	0,3
F&f Riserva Doll.	7,465	0,46
F&f Riserva Doll. $	7,486	-0,2
Fondersel Dollaro	9,088	0,84
Fonditalia Bond Usa	-	-
Geo Usa Sh T B 1	5,897	-
Geo Usa Sh T B 2	5,931	-
Gepobond Doll.	7,465	0,67
Gestielle Bond Dollar	8,519	-0,09
[illegible]		
Effe Obbl Corporate	5,349	0,07
Eurom Risk Bond	4,588	0,24
Fonditalia Infl Linked	-	-
Fs Short Term Opt	5,054	-
Geo Glo B T R 1	5,502	-
Geo Glo B T R 2	5,461	-
Gestielle Corp. Bond	5,320	0,09
Gestielle Global Conv	5,793	0,02
Gestielle High Risk Bond	3,766	0,13
Magna Graecia Obbl	6,474	-0,05
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	100,610	100,640
BTP 15.1.2003 4,5%	100,210	100,210
BTP 15.2.2003 5%	100,430	100,430
BTP 1.3.2003 11,5%	101,980	102,000
BTP 4.2003 4,75%	100,700	100,700
BTP 1.5.2003 4,75%	100,780	100,790
BTP 1.6.2003 5%	101,130	101,130
BTP 1.6.2003 11%	103,970	103,980
BTP 15.7.2003 4,5%	101,000	101,010
BTP 1.8.2003 10%	104,760	104,800
BTP 1.10.2003 4%	100,910	100,900
BTP 1.10.2003 9%	105,100	105,110
BTP 15.10.2003 5,25%	102,040	102,040
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,010	106,020
BTP 1.2.2004 3,25%	100,340	100,400
BTP 15.2.2004 5%	102,450	102,430
BTP 15.3.2004 4,5%	101,930	101,950
BTP 1.4.2004 8,5%	107,210	107,210
BTP 15.4.2004 3,25%	100,350	100,350
BTP 1.7.2004 4,5%	102,250	102,240
BTP 15.7.2004 4%	101,500	101,500
BTP 1.8.2004 8,5%	108,470	108,480
BTP 1.10.2004 4%	101,620	101,580
BTP 1.1.2005 9,5%	112,380	112,380
BTP 1.3.2005 4%	101,680	101,860
BTP 1.4.2005 10,5%	115,950	116,000
BTP 15.5.2005 4,50%	102,840	102,840
BTP 1.7.2005 4,75%	103,470	103,600
BTP 15.7.2005 4%	101,660	101,730
BTP 1.9.2005 10,5%	118,570	118,590
BTP 15.9.2005 3,5%	100,400	100,380
BTP 15.12.2005 5,25%	105,160	105,190
BTP 1.2.2006 9,5%	117,870	117,910
BTP 15.3.2006 4,75%	103,880	103,860
BTP 1.7.2006 8,75%	117,160	117,200
BTP 1.11.2006 7,75%	114,700	114,700
BTP 1.2.2007 6,75%	111,460	111,480
BTP 1.3.2007 4,50%	102,850	102,880
BTP 1.7.2007 6,75%	112,140	111,630
BTP 15.10.2007 5%	104,800	104,830
BTP 1.11.2007 6%	109,250	109,730
BTP 1.5.2008 5%	104,850	104,860
BTP 1.5.2009 4,5%	101,720	101,730
BTP 1.11.2009 4,25%	99,850	99,850
BTP 1.11.2010 5,5%	107,110	107,130
BTP 1.8.2011 5,25%	105,120	105,140
BTP 1.11.2011 1,90%	92,000	92,170
BTP 1.2.2012 5%	103,050	103,100
BTP 1.2.2013 4,75%	100,580	100,660
BTP 1.8.2017 5,25%	102,780	102,770
BTP 1.11.2023 9%	148,800	148,850
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	127,530	127,350
BTP 1.11.2027 6,5%	117,400	117,300
BTP 1.11.2029 5.25%	99,770	99,680
BTP 1.5.2031 6%	110,590	110,620
BTP 1.2.2033 5,75%	107,000	107,060
CCT 1.12.2002 IND	100,010	100,010
CCT 1.1.2003 IND	100,000	100,070
CCT 1.2.2003 IND	100,140	100,130
CCT 1.4.2003 IND	100,250	100,240
CCT 1.5.2003 IND	100,300	100,300
CCT 1.7.2003 IND	100,400	100,390
CCT 1.9.2003 IND	100,590	100,580
CCT 1.11.2003 IND	100,330	100,340
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,390	100,430
CCT 1.3.2004 IND	100,480	100,510
CCT 1.5.2004 IND	100,530	100,530
CCT 1.9.2004 IND	100,620	100,610
CCT 1.5.2005	100,800	100,810
CCT 1.7.2005	101,140	100,980
CCT 1.10.2005 IND	100,870	100,860
CCT 1.1.2006 IND	102,500	101,860
CCT 1.1.2006 2 IND	101,860	101,950
CCT 1.3.2006 IND	100,850	100,860
CCT 1.12.2006	100,850	100,850
CCT 1.2007 CR IMP	101,970	101,720
CCT 1.7.2007	101,190	101,190
CCT 1.8.2007 IND	100,900	100,900
CCT 4.2008	100,860	100,860
CCT 1.9.2008	100,920	100,930
CCT 1.7.2008	100,950	101,000
CCT 1.4.2009	100,900	100,890
CCT 1.7.2009	100,910	100,900
CCT 1.8.2009	100,930	100,930
CCT 1.10.2009	100,950	100,930
CTZ 31.12.2002	99,640	99,643
CTZ 31.03.2003	98,955	98,941
CTZ 16.06.2003	98,368	98,362
CTZ 15.09.2003	97,682	97,670
CTZ 31.12.2003	96,855	96,831
CTZ 31.03.2004	96,100	96,054
CTZ 30.06.2004	95,349	95,267

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	88,6055	1,66
B.P.C.I. 04 1,5%	96,3682	-0,24
B.P.Intra 03 3%	113,634	0,12
B.P.Intra 06 3%	103,071	0,06
B.P.Berg. 04 Tv	129,478	0,47
B.P.Lodi 10 4,75%	97,7005	-0,08
B.P.Lodi 03 4,375%	100,403	-0,12
B.P.E.Rom. 05 4%	105,5	-0,47
B.P.E.Rom. 02 6,5%	174,645	0,24
B.P.Milano 08	99,2292	0,13
B.P. Vr No 06 1,5%	111,296	-0,36
B.P. Vr No 05 2,125%	95,1007	0,15
Cr.Valtel.04 2%	109.15	-0,09
Cred.Artig 04 Tv	132,362	-0,15
Interbanca 11 2,50%	128,211	0,28
Mb Sai Rnc 02 6%	100,121	0,07
Olivetti 04 1,5%	101,531	0,05
[illegible]		

MERCATO RISTRETTO

[illegible]

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Il ministro dell'agricoltura Franc But ha reso noti i risultati delle indagini dopo la vendita del prodotto contaminato dall'antibiotico

Latte infetto, sotto accusa 74 allevatori sloveni

Altri controlli a tappeto, mentre emerge l'esistenza di un vasto mercato nero dei farmaci

LUBIANA Sarebbero almeno 74 gli allevatori sloveni che hanno fatto uso dell'antibiotico cloranfenicolo che ha fatto esplodere l'emergenza latte in Slovenia. Lo ha reso noto a Lubiana il ministro dell'agricoltura Franc But dopo che l'amministrazione veterinaria ha esaminato 1020 campioni prelevati nei 16 centri di raccolta del latte fatti chiudere l'8 novembre scorso. La maggior parte dei centri di raccolta sono stati riaperti già ieri mattina mentre in tre stalle sono stati necessari ulteriori accertamenti. Il ministro non ha voluto fornire ancora i nomi dei presunti responsabili «in quanto - ha detto - bisogna attendere ancora i risultati delle controanalisi». «Fino ad allora - ha precisato il ministro - i 74 allevatori non potranno vendere il loro latte».

Il minsitro è stato però categorico sulle conseguenze che ricadranno sui responsabili dell' emergenza alimentare. Chi ha fatto uso dell'antibiotico proibito dovrà sostenere tutte le spese delle analisi e soprattutto dovrà coprire le perdite per il blocco delle vendite del latte «buono». Il costo complessivo viene stimato tra i 75 e gli 80 milioni di talleri, circa 350 mila Euro. «In un primo momento - ha detto il ministro But - la cifra sarà coperta dallo stato al fine di far rientare quanto prima l'emergenza e per non compromettere in modo irrimediabile l'esercizio di quei allevatori che hanno rispettato la legge». Contemporaneamente, But ha insistito anche a precisare che l'emergenza può dirsi rientrata.

Il direttore dell'amministrazione veterinaria Zoran Kovac ha annunciato, invece, che a partire da dicembre scatterà un sistema di monitoraggio preventivo del latte. Il sistema ricalca il modello adottato per fronteggiare l'emergenza della mucca pazza. «Per un periodo di tre mesi - ha detto Kovac - gli ispettori preleveranno campioni di latte a caso nei vari stabilimenti». Ma l'interrogativo di fondo sul come l'antibiotico sia giunto nel latte resta ancora aperto. Sia il ministro che il direttore dell'amministrazione veterinaria non hanno saputo dare una risposta. «L' esistenza in Slovenia di un mercato nero dei framaci è un dato di fatto», ha detto Kovac ribadendo che per contrastare il fenomeno sono necessarie sicure e pesanti sanzioni.

c.r.

Analisi del latte in un'immagine d'archivio.

PISINO In una foiba gli scarti dell'impianto di macellazione clandestino

Il mattatoio inquinava le falde

PISINO Nella vicenda del mattatoio clandestino, scoperto nel villaggio di Gajmovici nel circondario pisinese e subito chiuso dalla polizia a sostegno dell' ispettore sanitario, al momento la mole più grossa di lavoro spetta all' ispezione veterinaria. Sarà questa infatti a valutare il grado di violazione delle norme igienico sanitarie che regolano tale tipo di attività. All' opera anche una commissione per la tutela dell'ambiente con l' incarico di verificare in modo venivano smaltiti gli scarti di macellazione. Stando alle accuse pelli, interiora, teste e altri scarti animali finivano nella foiba di Zabrezani, rischiando di inquinare le falde acquifere sotterranee. L' ipotesi comunque deve venir accertata. Poi, dipendentemente dal responso dei due organismi, la questura istriana deciderà i modi di procedere contro i due macellai clandestini, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo. Lo ha spiegato chiaramente ai giornalisti, la portavoce della questura Stefanija Prosenjak Zumber. Stando alle solite voci bene informate, in Istria mattatoi di questo genere, ce ne sarebbero numerosi. Si attendono ora sviluppi nei prossimi giorni.

p.r.

FIUME Drammatiche testimonianze alla ripresa del processo per crimini di guerra al Gruppo di Gospic

«Dovevamo uccidere in nome della Croazia»

Il capo della polizia militare si rifiutò di obbedire agli ordini

I testimoni hanno riconosciuto il principale imputato, Tihomir Oreskovic

FIUME Il processo al cosiddetto «Gruppo di Gospic» è ripreso ieri a Fiume dopo una pausa di 25 giorni dovuta alle condizioni di salute dell'imputato principale, Tihomir Orsekovic.

Ad apertura di udienza il giudice Ika Saric ha letto le deposizioni dei tre testimoni residenti oggi in Germania e che per motivi di sicurezza non hanno voluto deporre a Fiume.

E le loro testimonianza sono apparse circostanziate e determinanti. Zdenko Bando, uno dei tre testimoni dell' accusa, amico di Milan Levar, assassinato all'inizio delle indagini sui crimini di guerra commessi dai croati a Gospic nell'autunno del 1991, ha accusato direttamente Tihomir Oreskovic. Bando, all'epoca capo della polizia militare nel capoluogo della Lika, avrebbe ricevuto ordini da Oreskovic per l'arresto di civili serbi e non.

Una volta avuto sentore della fine loro riservata dopo l'arresto, Bando aveva però deciso di disobbedire, soprattutto perché gli sarebbe stato ordinato di uccidere persone civili. L'atto di disobbedienza gli costò l'allontanamento dall' esercito.

Gli altri due testimoni, Zdenko Ropac e Tomislav Oreskovic, hanno detto che uccidere a sangue freddo dei serbi significava «dimostrare la propria la propria appartenenza». Secondo la loro testimonianza per essere considerati veri croati occorreva superare questa crudele prova, e chi non lo faceva veniva visto quasi come un traditore della patria.

Nel corso dell'udienza di ieri sono state lette anche le testimonianze di 17 serbi fuggiti in Jugoslavia, parenti e amici delle vittime di Lipova Glavica, prelevati dai rifugi e uccisi a sangue freddo.

Nelle loro testimonianze i sopravvissuti indicano l'ex generale Mirko Norac e il secondo imputato Ivica Rozic come quelli che avrebbero guidato gli squadroni mascherati, poiché i due si sarebbero presentati anche a viso scoperto.

r.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1330	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 186,10	= 0,81	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,88	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 158,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Barbone muore arso vivo nell'incendio di una casa

STRUGNANO In un incendio scoppiato in una casa abbandonata nei pressi di Strugnano, è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato di un uomo dall'identità sconosciuta. All'arrivo dei vigili del fuoco – avvertiti da una telefonata – lo stabile, una piccola casetta istriana, era in fiamme e non si è potuto che attendere lo spegnimento dei focolai per controllarne i vani. Effettuata la perlustrazione, arrivando al primo piano, su di un materasso appoggiato a terra è stato rinvenuto il corpo carbonizzato di un uomo, irriconoscibile l'identità a causa delle ustioni provocate dall'incendio. Secondo i primi accertamenti la vittima sarebbe un barbone che da qualche mese occupava abusivamente la casa abbandonata.

L'incendio di Strugnano costato la vita a un uomo.

POLA Il presidente della Regione ha presentato il progetto

L'Istria vuole la sua Università Previste dieci facoltà bilingui

POLA Presto l'Istria potrebbe avere un' Università degli Studi tutta sua. Il percorso è lungo e tortuoso, ma il presidente della Giunta regionale Ivan Nino Jakovcic crede che con volontà e tenacia si possa lavorare per costruire un Centro Universitario Istriano, con sede nella città dell'Arena, ubicato magari negli edifici che ospitano attualmente l'Ospedale cittadino. Un'Università in grado di rispondere alle esigenze di innovazione scientifica e tecnologica, di gettare le basi per una rinascita economica in Istria, e in Croazia in genere, e costantemente attento all'evolversi della società. «E' l'obiettivo su cui tutti dovremmo convergere. Sta a noi cogliere il senso della sfida e l'onere della responsabilità nei confronti dei nostri giovani», ha detto ieri Jakovcic in un incontro con i giornalisti. Negli ultimi mesi un team di esperti è stato chiamato ad elaborare un primo progetto di realizzazione, presentato ieri ufficialmente alla stampa, oltre che da Jakovcic, dal vice presidente della Giunta regionale istriana Marin Brkaric e dal decano della Facoltà di filosofia di Pola Robert Matijasic (le facoltà di filosofia e di economia e turismo della maggiore città dell'Istria fanno parte dell'Ateneo di Fiume, così come l'Istituto di Agraria di Parenzo e gli altri Istituti Superiori della penisola). Il documento verrà ora inviato al Ministero croato della Scienza e della Tecnologia per la sua definitiva approvazione.

L'idea di un'Università istriana, uno dei cavalli di battaglia della politica della Giunta di Jakovcic, nasce nell'ultimo decennio, con l'aumento della popolazione studentesca nella penisola e il riconoscimento di nuove esigenze formative e di ricerca. Raccoglierebbe, secondo il progetto di massima, una decina di facoltà moderne e competitive, bilingui (croate e italiane), nonchè centri di ricerca che offrirebbero un ampio ventaglio di possibilità professionali , forti vocazioni internazionali, e caratteristiche tali da rispondere alle mutevoli necessità occupazionali sul mercato del lavoro.

i.b.

Violenta mareggiata

La costa zaratina devastata dalle onde

ZARA Ingenti i danni della mareggiata che ha spazzato le coste zaratine, con onde fino a cinque metri di altezza: parecchi natanti affondati (non vi sono vittime o feriti), alberi sradicati e danni a rive e strutture portuali che hanno dovuto cedere il passo alla furia degli elementi come non avveniva da decenni. Con un mare forza 5 e raffiche di scirocco che hanno toccato i 60 nodi, nel marine di San Cassiano (Sukosan) a colare a picco è stato un motoscafo di cinque metri e un' imbarcazione di ben 15 metri. Nel centro storico di Zara il vento ha abbattuto diversi pini e schiantato rami, con danni a un paio di automobili.

Concordanza di vedute tra il candidato del Centrosinistra e l'ex sottosegretario, che prende le distanze dalle scelte della Casa delle libertà e in particolare da Forza Italia

Illy e Sgarbi d'accordo: «Meglio la Guerra di Tondo»

Il critico lancia l'idea di un'alleanza elettorale tra Lega e Terzo polo. «Antonione mi ha ignorato: peggio per loro»

TRIESTE Vittorio Sgarbi scende in campo nella corsa alle regionali 2003, e ovviamente si contano già i primi «morti». Perché quando il critico d'arte si muove la polemica è il pane quotidiano. Anche e soprattutto quella interna alla Casa delle libertà, nella quale, da deputato di Forza Italia, tuttora milita. «La mia decisione di propormi come presidente del Friuli Venezia Giulia – racconta – la intendo come un atto di forza, ha senso nella misura in cui serve a capire quanto possa valere il Terzo polo. Può venirne fuori una realtà da 10 per cento dei voti? Allora, assodato che Riccardo Illy vincerà, ci saremo difesi. E non sarebbe, si badi bene, un'operazione di centro: quello è un termine che lascio volentieri ai democristiani. Il problema reale è che non è stato trovato nessuno in grado di attuare una reale contrapposizione». L'opzione, peraltro, non è certo l'unica sulla quale Sgarbi, che oggi sarà a Udine per presentare la sua candidatura e i movimenti che la sosterranno, sta riflettendo. Dice: «Se il Terzo polo dovesse aggregarsi la Lega Nord il discorso comincerebbe a farsi interessante, pur considerando comunque Illy in vantaggio. In tal senso vedo nettamente meglio Alessandra Guerra. Ha più visibilità rispetto a Renzo Tondo, anche se non rispetto al sottoscritto. Se Illy ci guadagnerebbe? Certo, in entrambi i casi, ma non sono stato io a prendere certe decisioni, ma figure di terza fila come Antonione, Romoli, lo stesso Tondo... A me non piace arrivare alla rottura, ma sulle candidature avrei gradito una scelta più democratica, anche se Berlusconi a certe cose non è abituato».

Vittorio Sgarbi

Affiora, nelle parole del deputato, l'amarezza per i rapporti tuttora difficili con Forza Italia, che gli ha levato di sotto il posto di sottosegretario. Ma i problemi, fa capire Sgarbi, si possono risolvere anche partendo da su scala locale. «Quello che dice Agrusti – ironizza – è assolutamente vero: se vuoi uno utile e prezioso come me devi chiamarlo. Sarebbe bastato che Antonione mi telefonasse, ma non lo ha fatto. Dimenticando, tra l'altro, il notevole impegno da me profuso per far vincere Dipiazza a Trieste. Dovrebbero imparare a rispettare gli alleati, ma invece non lo fanno, non denotando in questo una particolare intelligenza. Di sicuro, a questo punto, Antonione non lo chiamerò io. Anzi, sa una cosa? Farò presente il problema Friuli Venezia Giulia direttamente a Berlusconi. Lo vedrò tra mezz'ora appena...»

Furio Baldassi

TRIESTE «Sgarbi sostiene che la Guerra è un candidato più spendibile di Tondo? Ha ragione, è un'analisi corretta. Lui, del resto, ha sempre visioni intelligenti e lungimiranti». Riccardo Illy trova in Vittorio Sgarbi, seppure in maniera contorta, un sorprendente alleato, e rende la cortesia, anche se il telefono impedisce di vederne il probabile ghigno soddisfatto. Perché di sicuro una Cdl spaccata in due-tre pezzi va oltre le sue fantasie più sfrenate di candidato a presidente del Centrosinistra. Tanto che può anche permettersi di parlare senza affondare troppo i colpi. «Onestamente è troppo presto per fare pronostici. Dal di fuori vedo che Forza Italia tenta di imporre la sua posizione dominante, ma non posso sapere come andrà a finire. Di sicuro capisco Sgarbi: è un guerriero e so che nella sua battaglia non lascerà nulla di intentato, anche se da un punto di vista logico rischia di portare via più voti alla sua coalizione che a me...».

È iperattivo, Illy. Il suo tour sul territorio oltre a consensi che, parola sua, sanno più di stima reale che di cortesia dovuta («Questa asserita frattura Trieste-Friuli proprio non l'ho avvertita»), gli ha portato un'autentica sorpresa. «Mi sono stupito per le tante attestazioni di simpatia ricevute. E non parlo di strette di mano, ma di gente che a Udine fermava la macchina per salutarmi, di autisti di bus che si sporgevano dal finestrino... Un segno di incoraggiamento mi fa piacere».

Riccardo Illy

Illy, che ieri ha battuto il Pordenonese per la consueta visita «pastorale» (si è visto col presidente della Provincia De Anna, il sindaco Bolzonello e il presidente della Camera di commercio Antonucci) annota e sottolinea, sottolinea e annota. Ne sta venendo fuori l'immagine di cittadini magari neanche troppo arrabbiati con i governanti attuali («Non esistono grandi critiche anche perché spesso manca la sensibilità sull'istituzione Regione») ma comunque alla ricerca del cambiamento («Annuiscono tutti quando dico che gli enti locali hanno mantenuto gli stessi poteri di 10 anni fa, e che la devolution rischia di diventare un'occasione persa») e con grande comun denominatore: la sanità, al centro anche del colloquio di ieri con De Anna. «Non è un problema, è "il" problema – sostiene Illy – con chiavi di lettura varie, che vanno dalla carenza di personale infermieristico alla qualità del servizio, che soffre per la carenza di risorse».

f.b.

La Margherita chiede che almeno sei posti vengano riservati alle donne, agli sloveni e alle province penalizzate (Isontino e Carnia)

E l'Ulivo si dedica alle prove tecniche di «listino»

TRIESTE Metodi e criteri per il «listino». Non è il titolo di una conferenza tecnico-giuridica sul sistema elettorale che interesserà le regionali, il Tatarellum, ma l'applicazione pratica con cui molto presto i partiti dovranno confrontarsi in vista delle elezioni del 2003. Non basta scegliere il candidato presidente, bisogna anche affiancargli undici nominativi. Posti molto ambiti, collegati all'elezione del capolista: la corsa per accaparrarli è già iniziata. Quella torta nelle coalizioni non è semplice da dividere, servono incontri e chiarimenti per definire la spartizione. Se la Casa delle libertà deve ancora sciogliere il nodo del candidato presidente, nel Centrosinistra sono invece iniziate le grandi manovre. Domani le forze dell'Ulivo, allargate all'Italia dei valori, si ritroveranno attorno a un tavolo, mentre giovedì ci sarà il confronto diretto, sempre nella consueta sede ronchese, messa a disposizione dall'imprenditore **Silvio Cosulich**, con **Riccardo Illy**. Nella serata il candidato presidente parteciperà a Gorizia alla cena-incontro organizzata dalla Margherita, nella trattoria «Tre soldi», che diventerà un primo banco di prova per chiarire alcune questioni che stanno particolarmente a cuore ai centristi. Proprio ieri l'esecutivo regionale del partito ha condiviso l'impegno di sostenere, al tavolo del Centrosinistra, «l'opportunità di limitare al massimo il cosiddetto listino», hanno concordato **Cristiano Degano, Flavio Presacco e Gianfranco Moretton**. Considerato che non è riuscita a eliminarlo in Consiglio regionale, la Margherita punta a un listino, per sei posti, che dia rappresentanza «alle minoranze linguistiche, alle donne e alle circoscrizioni che risultano oggettivamente penalizzate da questa legge elettorale (Isontino e Carnia, ndr)». Non solo il programma di «Intesa democratica», insomma, ma anche gli equilibri interni al Centrosinistra, al quale sta bussando energicamente la «società civile» di **Bruno Malattia** e attende all'uscio Rifondazione comunista. Anzi, i bertinottiani hanno avviato una serie di incontri con i possibili-probabili alleati.

Un giro di orizzonti, che con i Ds c'è già stato. «Ci siamo messi attorno a un tavolo, per parlare, con la reciproca autonomia e la rispettiva volontà programmatica», racconta il segretario regionale della Quercia, **Carlo Pegorer**. Domani, prima del tavolo unico del Centrosinistra, toccherà alla Margherita, che in questo momento è più in buone con Rifondazione comunista rispetto al circolo «Una Regione in Comune». Nell'organigramma compaiono svariati nomi dell'Ulivo, su tutti il presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin**, che la Margherita isontina vuole collocare in una precisa casella. «Vogliamo capire cos'è questo pensatoio», spiega **Franco Brussa** che punta al concreto, dal programma, alle strategie, ai nomi, lasciando da parte quelli che definisce «tatticismi». «Uscire dal generale e affrontare i nodi, anche quello del listino», conferma il segretario regionale dei Comunisti italiani, **Antonino Cuffaro**, che nei prossimi giorni incontrerà Rifondazione. La scissione dei comunisti segna ancora il rapporto, anche con contrapposizioni forti, tra gli ex compagni di partito che bilateralmente si rimettono attorno a un tavolo.

Pietro Comelli

«Sì» di industriali e Federazione delle Bcc. Esulta l'assessore Arduini: «Garantita pari dignità ai partecipanti». Parte la vera gara d'acquisto

Firmata l'intesa: cordata unica per il Mediocredito

Del Negro: «Ci volevano assieme a tutti i costi, ce l'hanno fatta». Resta da sconfiggere la concorrenza degli altri pretendenti al 34% ceduto dal Tesoro

UDINE La notizia arriva ancora una volta dall'assessore Pietro Arduini, ma questa volta è accompagnata anche dalla conferma del presidente della Federazione delle Bcc Italo Del Negro: «Abbiamo firmato. E così, come volevano tutti, le Banche di credito cooperativo rientrano nella cordata degli industriali. Era la conclusione che la Regione indicava da tempo. È stata un po' sofferta, ma alla fine c'è la soddisfazione generale».

Il momento dell'ufficialità è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri a Udine, a completare definitivamente con il traguardo concreto delle firme il lavoro oscuro dell'assessore alle Finanze che da settimane, anche con il contemporaneo pressing del presidente Tondo, si dava da fare per riunire le cordate locali facenti capo all'Assindustria di Udine e alla Federazione delle Bcc, interessate (come anche CrTrieste, Montepaschi Siena e Popolare di Lodi, che hanno risposto al bando ministeriale) all'acquisto della partecipazione (34,01%) nel Mediocredito del Friuli Venezia Giulia detenuta dal Ministero del Tesoro e oggetto di prossima dismissione.

Dopo una serie di infruttuosi incontri con i due capicordata, Adalberto Valduga per gli imprenditori e Del Negro per il Credito, Arduini era riuscito ad avere un'approvazione di massima, ma le successive frenate della Federazione delle Bcc avevano protratto l'attesa. Ora, anche se Del Negro puntualizza che «manca ancora un passaggio: il via libera di tutti i cda dei nostri istituti», si viene di fatto a costituire un'unica cordata che si presenterà compatta per l'acquisto della quota dismessa, in rappresentanza di quella parte dei settori bancario e industriale più fortemente radicati sul territorio regionale: una cordata locale e unita, il sogno da sempre di Arduini. In un comunicato, l'assessore leghista sottolinea come tale accordo «nel garantire pari dignità ai partecipanti, pone le basi per la configurazione del gruppo maggiormente rappresentativo degli interessi locali tra quelli scesi in campo per l'acquisto del pacchetto».

Soddisfazione anche per i rappresentanti delle cordate, che ribadiscono i ringraziamenti all'assessore per la tenace opera di mediazione. Del Negro commenta con ironia: «L'avevamo detto che ci saremmo messi d'accordo. Perché tanto clamore?». Ora, però, parte un'altra missione. Convincere il Tesoro con un opportuno progetto industriale.

Marco Ballico

Oggi la giunta dovrebbe licenziare il regolamento che permetterà l'accesso ai fondi. Erogazione attraverso le Province

Taxi adatti ai disabili, pagherà la Regione

Ipotizzato un contributo fino al 75 per cento del valore dell'automezzo

Agevolati sia gli imprenditori che compreranno una vettura attrezzata nuova, sia coloro che modificheranno quella già in loro possesso

TRIESTE Un servizio vincolato alla disponibilità dei pochi soggetti, per lo più appartenenti al privato non profit, che lo svolgono regolarmente. Ma che ovviamente non ha, né può avere, l'elasticità e la tempestività di un normale servizio di taxi svolto da un auto pubblica.

È il trasporto dei disabili, soprattutto dei disabili gravi, di coloro che sono impossibilitati ad abbandonare la carrozzina, o di coloro che solo con grande fatica riescono a salire di un'auto «normale».

A queste difficoltà oggettive e all'assenza di un servizio di taxi per i portatori di handicap, ha tentato di rispondere già la Finanziaria regionale 2002 che ha accantonato dei fondi (circa 1,5 milioni di euro) da destinare ai tassisti che acquistano un nuovo mezzo o lo convertono al trasporto dei disabili. La legge, varata dal Consiglio regionale il 25 gennaio scorso, demandava poi a un apposito regolamento la definizione dei criteri sulla base dei quali ripartire le risorse tra le Province (enti che cureranno l'istruttoria delle domande di accesso ai contributi) e quindi tra i titolari di licenza che intendessero procedere con questa particolare modalità di ammodernamento degli autoveicoli affinché si prestino al servizio di trasporto dei disabili.

E il regolamento, predisposto dall'assessore alla Viabilità e trasporti Franco Franzutti, dovrebbe approdare in giunta oggi e, se il tempo a disposizione dell'esecutivo e il corposo elenco delle delibere già iscritte all'ordine del giorno dei lavori lo consentirà, potrebbe venire approvato.

Il regolamento, come dicevamo, definisce le modalità con cui il denaro disponibile viene ripartito fra le Province e quantifica anche il contributo in conto capitale per ciascun veicolo acquistato o adeguato. Nel caso di autovetture acquistate ex novo e adattate al trasporto di disabili, presumibilmente monovolumi ai quali vengono installate corsie per il caricamento delle carrozzine o elevatori elettrici per il sollevamento delle persone e il loro trasferimento nell'abitacolo, la necessaria dotazione di sistemi di sicurezza per ancorare le carrozzine ed impedire che si spostino durante il tragitto, si ipotizza un contributo fino al 75% del valore dell'automezzo, stimato in circa 50 mila euro.

Sarà possibile accedere ai contributi anche nel caso in cui l'autoveicolo sia già di proprietà ma venga adattato al nuovo servizio.

È evidente come la disponibilità di un servizio di questa natura sia particolarmente atteso dai portatori di handicap che, al pari delle persone normodotate, avrebbero la possibilità di usufruire di un taxi attivabile 24 ore su 24 su semplice chiamata telefonica.

Franco Franzutti

Quel che ancora andrà verificata è invece la disponibilità dei tassisti a rinnovare o adeguare il parco automezzi sostituendolo con veicoli funzionali alle nuove esigenze.

Elena Del Giudice

Autonomia, la scuola a lezione dagli enti locali Vertice a Palmanova in attesa della Moratti

PALMANOVA La scuola deve aprirsi al territorio con un'autonomia che deve andare di pari passo con quella degli enti locali. Il dialogo interistituzionale deve porre le premesse di una collaborazione che darà priorità ai problemi della scuola. Ecco quanto emerso dal summit di Palmanova, promosso dall'Anci, Upi e Asa e che costituisce di fatto il prologo ai prossimi Stati generali della scuola del Friuli Venezia Giulia che si terranno a Udine il 4 e 5 dicembre con il ministro Moratti.

Il vicepresidente dell'Anci regionale Gianfranco Pizzolitto ha puntualizzato sulle leggi che regolano l'autonomia. È fondamentale, per Pizzolitto, che la Regione recepisca subito la legge 112 e il titolo quinto della Costituzione, pena il rischio di equivoci. Marzio Strassoldo, presidente Upi, ha ribadito che non ci devono essere rigide predefinizioni e libertà di metodi per raggiungere un sistema di autonomia e che i finanziamenti a questo scopo non devono avere vincoli di destinazione.

«È finita l'epoca della barricate e delle rivendicazioni perché l'istruzione va verso il territorio», ha dichiarato l'assessore regionale competente Alessandra Guerra, per la quale la Regione è chiamata a dimostrare se è davvero in grado di gestire tutte le sue istituzioni.

Sulla necessità di un coordinamento in tema di autonomia tra istituzioni scolastiche ed enti locali si è soffermato anche Valerio Giurleo, provveditore scolastico, mentre Arturo Campanella, presidente dell'Asa, ha ravvisato l'esigenza che la scuola debba uscire dall'isolamento attraverso un'autonomia che la possa far giungere a una configurazione ottimale.

Il convegno è stato chiuso dall'ex dirigente regionale scolastico Bruno Forte, che ha sottolineato come l'autonomia sia una fatto di carattere culturale. La scuola, ha detto, è davanti a un processo lungo proprio perchè l'autonomia deve diventare un sistema. In ogni caso, a parere di Forte, per arrivare a questo occorrono servizi di supporto tecnici che ora le istituzioni scolastiche non possiedono e al proposito ha affermato che la Regione deve costituirsi parte integrante tra formazione professionale e istruzione.

Alfredo Moretti

AIUTI DEL FVG AL MOLISE TERREMOTATO

Montato a Provvidenti il primo prefabbricato

TRIESTE «Adesso Provvidenti è il 220.o Comune del Friuli Venezia Giulia». È la frase simbolo della cerimonia di consegna della prima di complessive otto abitazioni prefabbricate svoltasi ieri nel più piccolo insediamento del Molise (169 abitanti), duramente colpito dal recente terremoto. Presenti il presidente Renzo Tondo e l'assessore alla Protezione civile Paolo Ciani, la casa (45 mq, due camere da letto, un bagno e un'area cucina-soggiorno, costruite da un'azienda di Majano) è un atto di tangibile solidarietà del Fvg nei confronti delle popolazioni molisane.

Brancati: «Applicazione moderata della legge 38»

Bilinguismo, nervi tesi a Gorizia Inutili rassicurazioni del sindaco mentre il Centrodestra attacca

GORIZIA Sempre più netta a Gorizia la divisione tra Centrosinistra e Centrodestra sull'applicazione della legge 38. La polemica attorno al bilinguismo ha conosciuto ieri una nuova, pesante giornata di tensione. A nulla sono valsi gli sforzi del sindaco Vittorio Brancati e della sua giunta per far decantare il nervosismo nel capoluogo isontino. Brancati ha assicurato che sul gonfalone della città non comparirà mai la scritta «Obcina Gorica» accanto alla dicitura «Comune di Gorizia». Né sulla cartellonistica stradale sarà introdotto in modo generalizzato il termine «ulica» dopo la scritta «via». E per quanto riguarda le assunzioni di personale bilingue, ovvero che possa dialogare anche in sloveno, arriveranno al massimo a cinque addetti, spalmati nell'arco dei prossimi cinque anni, sempre che lo Stato dopo aver assicurato i soldi per l'attuazione della legge 38 destini risorse anche ripinguare la pianta organica del Comune.

Per quanto riguarda la cartellonistica stradale è prevista quella trilingue (la tutela e la valorizzazione del friulano è stabilita dalla legge 482 e si interseca con le disposizioni della legge 38) agli ingressi della città, in particolare ai valichi confinari. Bilingue, ma non è una novità di oggi, anche le indicazioni nei quartieri di Sant'Andrea, Piuma-Oslavia-San Mauro, Piedimonte e Montesanto (la novità sarà la cartellonistica trilingue, anche in friulano dunque in queste circoscrizioni che, è bene ribadirlo, devono avere l'avvallo del Comitato paritetico).

A questa dichiarazione rassicurante del sindaco ha risposto il Centrodestra con una clamorosa manifestazione inscenata nel pomeriggio nella sala del Consiglio comunale. La Casa della libertà, supportata da Fiamma tricolore, lista civica «Per Gorizia» (quella che annovera gli ex sindaci democristiani Tuzzi e Scarano) e dell'indipendente Emilio Baiocchi hanno chiamato a raccolta gli «italiani» concludendo la manifestazione con l'intonazione dell'Inno di Mameli in un tripudio di Tricolori.

«Brancati vattene», «Brancati dimettiti», «Non permetteremo mai che Gorizia venga slavizzata» sono stati alcuni degli slogan echeggiati. Non è mancato anche un appello forte ai cittadini della minoranza slovena che non si riconoscono nelle posizioni del Centrosinistra (e dell'Unione slovena dei «falchi» Damijan Terpin e Mirko Spazzapan) a lottare contro il bilinguismo in città. Il più duro è stato il consigliere comunale Nereo Tavagnutti della lista civica Per Gorizia che ha provocatoriamente proposto di sistemare una scritta sul Sabotino «Nas Brancati». «Quello che non è riuscito al maresciallo Tito, sta riuscendo al sindaco di Gorizia» ha urlato Tavagnutti. All'assemblea hanno partecipato, fra il pubblico, anche l'onorevole forzista Ettore Romoli, gli ex sindaci Gallarotti e Valenti.

Le iniziative di protesta del Centrodestra si espliciteranno in una raccolta di firme; in un manifesto che ricorda la storia martoriata della città e invita i goriziani a unirsi alla battaglia delle opposizioni. Inoltre, verranno distribuiti in tutti i bar della città dei salvadanai con la scritta «un euro e una firma per l'identità italiana di Gorizia»: i soldi serviranno per sostenere tutte le iniziative dopo l'autotassazione di tutti i consiglieri.

re.go.

Il neoministro degli Esteri Frattini accetta il «compromesso» proposto dalla Presidenza di turno della Ue nella contesa vitivinicola con l'Ungheria, prossima all'adesione

Bruxelles riapre la partita sul nome del Tocai

Evitata la cancellazione automatica nel 2007. Pinat (Ersa): «È uno spiraglio, nessuno pensi di poterci comprare»

Meglio non fidarsi: confermato il ricorso alla Corte di Lussemburgo. Il ministro Alemanno: «Siamo decisi a difendere la denominazione dell'antico vitigno»

TRIESTE A Bruxelles l'Italia ha accettato una formula di compromesso proposta dalla Presidenza di turno danese nel negoziato agricolo con l'Ungheria in vista dell'allargamento. Il neoministro agli Esteri Franco Frattini ha ottenuto che il nome Tocai non venga automaticamente cancellato nel marzo 2007, almeno in quelle zone - è in pratica il caso del solo Friuli - dove «la denominazione Tocai è storicamente utilizzata per identificare un vitigno indigeno molto antico» e un vino qui prodotto.

«C'è ora la fondata speranza che il nostro Tocai, il Tocai Friulano, come tale iscritto all'Albo nazionale dei vitigni coltivati in Italia, possa continuare anche in futuro a chiamarsi con il suo nome». Si mostra soddisfatto Bruno Augusto Pinat, che da anni (ora come commissario straordinario) guida l'Ersa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Della difesa del Tocai ne ha fatto una questione istituzionale ma anche una personale, ostinata, battaglia, perché non smette di ripetere che il Tocai è il portabandiera dell'enologia regionale.

Non rinuncerà, per ora, Pinat, al ricorso anche in sede giudiziaria, già avviato con tanto di legali di grosso calibro, davanti alla Corte di Giustizia di Lussemburgo per far valere le ragioni dei viticoltori friulani. Ma la soluzione «politica» delineatasi a Bruxelles è proprio quella che Pinat sostiene da tempo: il Friuli ha diritto a una deroga davanti alla pretesa ungherese di esclusiva della denominazione Tocai perché quello che i magiari producono è un vino completamente diverso, nella grafia del nome (Tokaji) e nei caratteri organolettici (un vino da dessert, dolce e molto alcolico). Del resto, altre zone italiane dove si coltiva Tocai hanno già abbandonato la denominazione, come il Breganze vicentino o il Lison Pramaggiore veneto.

Bruxelles ha ipotizzato misure di sostegno per i produttori di Tocai (anche quelli dell'Alsazia francese) obbligati a rinunciare al nome Tocai. Ma Pinat avverte: «Nessuno pensi di vendere il nostro Tocai per denaro: non vogliamo risarcimenti, vogliamo conservare la denominazione, che ci spetta per storia e tradizione». In effetti ci sono viticoltori friulani che accetterebbero compromessi monetari, anche perché utilizzano oramai il Tocai in uvaggi.

La palla a questo punto passa a una trattativa diretta fra Italia e Ungheria, che i magiari finora avevano sempre respinto. Ma alla quale adesso, dopo il recepimento della nuova posizione a Bruxelles, non potranno rifiutare. Le alchimie diplomatiche non sono facili da comprendere da parte dei profani, eppure sono massi per chi le pratica.

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno plaude al «successo» del ministro Frattini sulla questione Tocai e ribadisce che «il governo italiano è fermamente deciso a difendere una denominazione utilizzata per indicare un antichissimo vitigno friulano». Pinat ringrazia a sua volta il presidente della Regione, Tondo, e l'assessore all'Agricoltura Danilo Narduzzi per avere portato avanti in sede nazionale e comunitaria la difesa del Tocai.

La partita è comunque riaperta.

Baldovino Ulcigrai

LA VICENDA

Un grappolo di Tocai.

TRIESTE Nell'accordo di associazione dell'Ue con l'Ungheria, nel 1993, l'Italia e altri paesi (in particolare la Francia, che produce il Tokay-Pinot Gris d'Alsace) si erano impegnati a eliminare la denominazione entro il 31 marzo 2007. Il Friuli si è accorto tardi degli effetti di quella decisione sulla propria viticoltura, che ha nel Tocai Friulano il vitigno più diffuso nella produzione dei suoi vini bianchi. Oltretutto era una sorta di onta: ci sono documenti storici che attestano che viti di Tocai furono portate proprio dall'Isontino, allora parte dell'Impero asburgico, in Ungheria. A giocare a favore degli ungheresi è stato il fatto che le denominazioni comunitarie tutelano i nomi che hanno attinenze geografiche e il Tokaij ungherese si produce attorno al paese di Tokaj. E pesano sulla bilancia anche le multinazionali francesi che commercializzano, ben remunerate, il vino da dessert magiaro.

LE REAZIONI

I produttori non si fidano. Soini: «Quanto deciso in sede comunitaria è tutt'altro che chiaro». Tondo: «Ora sotto col confronto bilaterale»

Collavini pessimista: «I magiari non molleranno»

GORIZIA Tocai significa soprattutto Collio, Collio vuol dire Cormòns. Dove, alla Cantina produttori, la vicenda del Tocai riveste un'importanza soprattutto culturale prima che commerciale. Spiega il direttore, **Luigi Soini**. «Non ci sono indennizzi che possano risarcici. La denominazione Tocai friulano non è relativa solo al vino, ma significa l'attaccamento alla nostra terra e alla nostra tradizione. Quanto emerso ieri a Bruxelles non è chiaro, va interpretato meglio questo accordo. È chiaro invece un concetto: noi non rinunceremo mai al nostro Tocai».

Soini inoltre, ribadisce dal punto di vista tecnico l'inattaccabilità del Tocai Friulano. «È un vitigno riconosciuto dalla Comunità europea in nove denominazioni di origine controllata. E poi anche al vaglio di una commissione tecnica non correremmo alcuni rischio: tra il nostro e il Tokaj ungherese c'è una differenza netta. Per non parlare dei precedenti, anche in Italia, dove l'indicazione del territorio accanto al nome del vitigno offre ampie garanzie di tutela». Soini dirige un consorzio di circa 200 produttori (409 ettari tutti doc). La produzione del Tocai rappresenta il 30 per cento di quella complessiva.

Ma altri produttori in regione, non va dimenticato, si sono in passato dimostrati freddi se non disinteressati alla vicenda del Tocai Friulano. In questo caso - il pensiero condiviso dai produttori del Collio - è che viene meno il concetto di tradizione, di attaccamento ad un prodotto che caratterizza il territorio di appartenenza. Insomma - fanno capire - meglio produrre quello che tira di più oggi sul mercato, nella fattispecie Chardonnay e Pinot grigio tra i vini bianchi. Aggiunge Soini: «Il Tocai friulano è un prodotto che non teme le mode, e poi il suo valore è destinato a crescere tanto quanto ci avvicineremo alla scadenza del 2007». Insomma, il Tocai friulano ha una lunga vita davanti.

L'accorata difesa del Tocai di Soini trova solo un tiepido riscontro nelle parole del presidente della Regione, **Renzo Tondo**. «A Bruxelles - puntualizza - si è aperto uno spiraglio importante. È stato determinante l'interessamento del Consiglio dei ministri e devo ammettere che il ministro degli Esteri Frattini ha mantenuto la sua prima promessa. Ora si dovrà affrontare un confronto bilaterale con l'Ungheria, ma nutro sufficienti speranze per il buon esito della trattativa».

La prende con sano realismo di campagna, che porta dritto dritto a un amaro pessimismo, l'onorevole di Forza Italia, **Manlio Collavini**. «In genere sono ottimista, questa volta lo sono decisamente meno. Non credo che l'Ungheria sarà disposta a cedere quello che allo stato ha acquisito. È una partita molto difficile».

ro. co.

Inail ed emergenza amianto: convegno in Fiera a Trieste

TRIESTE Si svolgerà giovedì mattina, nel Centro congressi della Fiera di Trieste, il convegno promosso dalla direzione regionale dell'Inail sul tema: «Rapporto annuale dell'Inail regionale: Statistiche, iniziative sociali e problema amianto». Il convegno rientra nei programmi del cartellone di Pubblic-Expò, manifestazione in programma alla Fiera dal 21 al 24 novembre, rassegna organizzata allo scopo di dare visibilità e sostegno alle attività della pubblica amministrazione attraverso una rete espositiva e di informazione. «Pubblic-Expò», concepito quale vetrina dell'intero comparto organizzativo di enti pubblici regionali, aziende a partecipazione pubblica del Friuli Venezia Giulia e autonomie locali regionali, affida al bilancio annuale dell'Inail la vernice della quattro-giorni di lavori. La tappa consente all'Inail del Fvg di ribadire la nuova veste previdenziale adottata nella politica non solo legata alla infortunistica sul lavoro o alle malattie professionali ma soprattutto rivolta ai temi della riabilitazione, alla prevenzione, ai criteri dell'inserimento post-infortunio e alla fornitura di cure e protesi.

Ad aprire i lavori giovedì sarà il direttore regionale dell'Inail Roberto Nardecchia, con il tema «Rapporto annuale regionale Inail 2001: una finestra sulla economia del Paese». Maria Zanetti, responsabile del processo socio-educativo dell'Inail illustrerà le nuove frontiere della ricerca in campo sociale trattando «Progetto Start: la proposta dell'Inail per un modello di riqualificazione professionale personalizzata del disabile del lavoro». Il terzo intervento è orientato in fase di bilancio e prospettive sul tema dell'amianto nell'intera regione. Toccherà a Laura de Filippo, professionista della Consulenza tecnica per l'accertamento del rischio e per la Prevenzione illustrare gli aggiornamenti delle ricadute sociali, economiche e sanitarie, e il nuovo ruolo dell'Inail, susseguenti all'emergenza amianto.

Francesco Cardella

I carabinieri hanno recuperato l'intera refurtiva: 4 tonnellate di «bionde»

Erano già a Napoli le sigarette trafugate giovedì a Monfalcone

Otto pregiudicati arrestati per ricettazione, aperta la caccia al basista. Si conferma la presenza di infiltrazioni camorristiche attive nella città dei cantieri

MONFALCONE Erano già in mano alla camorra e sono state tutte recuperate le sigarette (quattro tonnellate) sottratte giovedì sera dal magazzino dei Monopoli di Stato di Monfalcone. Sono state trovate sabato pomeriggio assieme ad altra refurtiva, provento di furti e rapine, in un'area di parcheggio privata di Volla, in provincia di Napoli. L'operazione, condotta dai carabinieri del Nas del capoluogo campano, ha portato anche all'arresto per ricettazione di otto persone: sei napoletani, un calabrese e un cittadino ucraino, quasi tutti pluripregiudicati. Tra di loro anche Michele Giuliano, 54 anni, fiancheggiatore del clan «Mazzarella», la stessa organizzazione camorristica cui appartiene Francesco Magliulo, il cinquattottenne avvocato arrestato dalla polizia a metà ottobre all'albergo Excelsior di Monfalcone.

Sul fatto che il gruppo ad aver agito a Monfalcone fosse composto da persone esperte, gli inquirenti non avevano dubbi. Forte era il sospetto che si trattasse di delinquenti legati alla camorra. Si esprimevano infatti, avevano riferito i rapinati, con forte accento campano. E la conferma è venuta ad appena due giorni dal colpo con la scoperta a Volla di un vero e proprio centro di raccolta e smistamento di refurtiva. Un fitto scambio di informazioni tra il Nas di Napoli e la Compagnia di Monfalcone ha messo subito in evidenza come fra la merce recuperata ci fosse l'intero bottino del colpo al magazzino di via della Sorgente.

Continua intanto, da parte dei carabinieri e della polizia, che per prima si era occupata dal colpo al deposito, la caccia ai rapinatori e al basista del commando. Gli arrestati erano seguiti da tempo dai militi del Nas per la loro attività di ricettazione di specialità medicinali rapinate o rubate e la successiva reimmissione sul mercato. Ma non erano solo i farmaci a interessare il gruppo criminale. Al momento dell'irruzione dei carabinieri gli otto ricettatori si stavano dividendo le sigarette rapinate a Monfalcone e il carico di un autocarro colmo di indumenti di marca e calzature.

Nel corso dell'operazione nel piazzale di sosta di Volla, gestito da Giuseppe Criscuolo, i carabinieri hanno pure posto sotto sequestro i mezzi usati per il trasporto degli scatoloni di sigarette trafugati a Monfalcone, un camion e un furgone, ma anche un altro autocarro contenente un ingente quantitativo di merce varia, tutta provento di furti, e un terzo autocarro e una vettura, usati invece come staffetta a supporto dei veicoli contenenti la refurtiva.

Domenico Diaco

Pradamano, in due rapinano 25 mila euro

UDINE Due rapinatori a volto scoperto hanno fatto irruzione ieri alle 9,30, nella filiale della Banca di credito cooperativo di Manzano situata all'interno del centro commerciale Patriarcato di Pradamano, fuggendo con un bottino di 25 mila euro. I due, che secondo i testimoni - parlavano con uno spiccato accento siciliano, hanno minacciato il cassiere con un taglierino, fuggendo subito dopo a bordo di una Fiat Uno rubata, rintracciata poco dopo dai carabinieri nelle vicinanze. I banditi hanno approfittato del fatto che ieri, lunedì, i negozi del centro commerciale, situato sulla statale 56 in direzione Trieste, erano chiusi e la zona era quindi quasi deserta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la Squadra mobile della polizia di Udine.

Ater, in arrivo fondi per 1500 alloggi

TRIESTE Fondi per la realizzazione, sul territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia, di oltre 1500 alloggi, vengono messi a disposizione di Ater, Cooperative edilizie e loro consorzi, imprese di costruzione e proprietari equiparati alle imprese con il bando di concorso relativo alle agevolazioni previste per gli interventi costruttivi in regime di edilizia convenzionata. Lo ricorda, in una nota, l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti.

Il contributo regionale - che in caso di vendita andrà a favore degli acquirenti finali degli alloggi oggetto di contribuzione - è di 19,62 euro all'anno ogni 516,46 euro mutuati per gli interventi delle Cooperative edilizie a proprietà indivisa e delle Ater regionali, rivolti alla costruzione od al recupero di abitazioni da assegnare in locazione. Il termine di scadenza del bando è il 2 dicembre 2002.

†

Il 13 novembre si è spento a Tokyo

N.H. DOTT.

Carlo de Manzini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie YASUKO, la mamma FRANCA, la sorella ANTONIA, il fratello NICOLÒ con LAURA, i nipoti OLIVIA e NICOLÒ.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata sabato 23 novembre, alle ore 11, in San Giusto.

Trieste, 19 novembre 2002

Si associa al lutto la famiglia SHINKAWA.

Tokyo, 19 novembre 2002

Con grande dolore si associano al lutto la zia PAOLETTA con MARZIA e famiglia.

Venezia, 19 novembre 2002

Con affetto e rimpianto si associano le zie LAURA e CARLA e i nipoti ISABELLA, CHIARA, ANDREA, MARIA ANTONIETTA con le famiglie.

Trieste, 19 novembre 2002

Gli amici di sempre:
- LOREDANA e FABIO
- VALENTINA, LIVIO e CRISTINA

Trieste, 19 novembre 2002

Partecipano al lutto e piangono il caro

Carlo

le famiglie: AUSTONI, BERGER, CATTARINI, DEL FABBRO-MAMELI, REBECCHI, TAMARO.

Trieste, 19 novembre 2002

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Arcea Pressetnig

Con affetto GIANNA, EGIDIO, SILVIO e ROSALBA, ANNAMARIA, RAFFAELLA e GIAMPAOLO.

Trieste, 19 novembre 2002

Partecipano GASPARINA, FRANCO, MIRJANA e BARBARA.

Trieste, 19 novembre 2002

Giovanna Chert ved. Bancovich

anni 101

Lo annunciano i figli ALBINO (assente), LEONILDA con il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 20, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2002

---

†

Livio Bastiani

è mancato agli affetti familiari.
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre, alle ore 14, nella chiesa di S. Leopoldo a Cormons.

Cormons, 19 novembre 2002

III ANNIVERSARIO

19.11.1999 19.11.2002

Ildegarda Buchhofer

Cara mamma sei sempre nel mio cuore.

ANITA

Trieste, 19 novembre 2002

---

†

È mancata

Antonia Crevatin ved. Lukac

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, MARIO e NADIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale di Casa Ieralla.
I funerali si svolgeranno mercoledì 20, alle ore 9, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 19 novembre 2002

Sei e sarai sempre la forza e il coraggio per tutti noi.
Un bacio: MARINELLA.

Trieste, 19 novembre 2002

Ciao

nonna

- GIANNI, STEFANO, FRANCESCO

Trieste, 19 novembre 2002

Affettuosamente vicini partecipiamo al dolore.
- WALTER SVETINA e famiglia

Trieste, 19 novembre 2002

Partecipano ALMA e famiglia.

Trieste, 19 novembre 2002

KARIN, LICIA e MARCO ricordano con affetto

nonna Antonia

Trieste, 19 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Giordano Bruno Guarniero

Cavaliere della Repubblica

La moglie NERINA, i figli NEVIO, LAURA e i nipoti tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 19 novembre 2002

---

†

La mia cara mamma

Sofia Stopar ved. Gasperi

non è più con noi.
La piangono il figlio GIORGIO, la nuora MARIA GRAZIA, il nipote WALTER con BARBARA e NICOLÒ, nipoti, parenti e amici.
Si ringrazia il personale di casa «Capon» per l'assistenza.
Un particolare ringraziamento al dottor PAOLETTI che l'ha curata con pazienza e competenza.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 20, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2002

Alla mia cara

nonna

che mi ha tanto amato e dato, un ultimo bacio.
- WALTER

Trieste, 19 novembre 2002

Si associano al dolore di GIORGIO: CLAUDIO, SONIA, ERICA.

Trieste, 19 novembre 2002

Partecipano al dolore le nipoti NERINA, VALERIA, NADIA, SONIA, LICIA e LILIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 19 novembre 2002

I cugini SILVANO e VIOLANTE GRIECO profondamente commossi, annunciano la scomparsa della cugina

Edda Grieco Bonifacio

Roma, 19 novembre 2002

Paolo Dapporto

Nel XXI anniversario della tua tragica scomparsa sei sempre nei nostri cuori.

I genitori

Trieste, 19 novembre 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Elena Civran ved. Marchesan

Lo annunciano i figli FRANCO, VINICIA, ELIANO, le nuore, genero e nipoti unitamente alle sorelle, fratello, i cognati DUILIO, BRUNA, NERI e MILVIA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 20 novembre 2002, alle ore 13, da Costalunga per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Trieste, 19 novembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ferluga

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA con BERO, la nipote ALESSANDRA, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 21 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2002

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore tutti i colleghi e gli amici di

Edoardo Carli

che con la loro commovente e sentita partecipazione hanno saputo trasformare un rito di commiato in un rito di attesa e di speranza.
Questo mi è stato di grande conforto.

MARIA PIA

Monfalcone, 19 novembre 2002

BIBLIOMANIA

Un fatto di cronaca rimanda al fenomeno della cleptomania in biblioteca

L'arte antica di rubar libri: ingegnere colto sul fatto

La bibliocleptomania accompagna da sempre la storia del libro. Secondo Lawrence S. Thompson la mania di rubare libri risale all'inizio delle biblioteche nell'Europa Occidentale, ma potrebbe spingersi fino alle biblioteche greche e orientali. Sui modi e le motivazioni del fenomeno sono stati versati i proverbiali fiumi di inchiostro, anche perché spesso i ladri di volumi sono persone al di sopra di ogni sospetto.

Il caso indubbiamente più noto è quello del conte Guglielmo Libri, rampollo di nobile famiglia toscana, diventato cittadino francese nel 1830 e passato alla storia come uno più famigerati ladri di libri mai esistiti. Fra il 1841 e il 1846 il conte, forte delle sue nobili credenziali e della carica di segretario di una commissione pubblica incaricata di sovrintedere alla compilazione di un catalogo generale di tutti i manoscritti conservati nelle biblioteche francesi, ebbe libero accesso ai maggiori santuari del libro, dove entrava avvolto in un ampio mantello sotto il quale nascondeva i tomi sottratti. Nonstante le amicizie e le protezioni altolocate, alla fine Libri venne scoperto, processato e condannato a dieci anni. Riuscì però a fuggire in Inghilterra, portando con sé diciotto casse di volumi valutati allora 25 mila franchi.

La vicenda del conte Libri e il fenomeno della bibliocleptomania torna in mente alla luce di un recente fatto di cronaca che ha coinvolto un facoltoso ingegnere di 72 anni in pensione. Costui nell'arco di un decennio ha rubato 150 libri alla biblioteca comunale di Bordighera, ma l' ultimo «colpo» gli è stato fatale, e l' appassionato bibliofilo è stato denunciato dai carabinieri con l' accusa di furto continuato. Alcuni giorni fa, infatti, l' anziano professionista è stato scoperto da un impiegato della biblioteca di Bordighera mentre si allontanava dagli scaffali con due volumi nascosti sotto i vestiti. Inseguito, si è dato alla fuga, bloccata però poco dopo dai militari di una pattuglia del nucleo radiomobile. I carabinieri gli hanno perquisito la casa e hanno scovato decine di volumi, sistemati in una bella libreria. C'erano testi di tutti i generi: dalla letteratura alla saggistica ed anche libri rari. I militari hanno trovato, ad esempio, una copia del Canzoniere di Umberto Saba del 1940 e intere collane di Dante, Boccaccio e poeti francesi.

Secondo il mensile «Gentleman», che ha tracciato un profilo sui gusti dei nuovi manager del dopoedonismo, per il 66 per cento di imprenditori e liberi professionisti «sfogliare un manoscritto antico» è diventato oggi un irrinunciabile «status symbol», più importante che possedere un auto fuoriserie. Forse è il caso che anche le biblioteche comincino a munirsi di sofisticati sistemi di sorveglianza.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda da dimenticare. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile.

Toro 21/4 20/5
Dovreste sentirvi disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre fascino personale e grandi capacità persuasive.

Gemelli 21/5 20/6
Nel definire il programma della giornata tenete conto della stanchezza e di un impegno preso. Serata piacevole in compagnia della persona amata.

Cancro 21/6 22/7
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti.

Leone 23/7 22/8
Realizzerete un guadagno collaborando al progetto di un amico. In amore riconquisterete chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di prendervela con molta calma. Evitate discussioni. Le questioni importanti sono sotto influssi positivi. Importante il rapporto d'amore.

Bilancia 23/9 22/10
I timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare la linea di condotta adottata nel passato. Sperate in una soluzione di vostro gradimento.

Scorpione 23/10 21/11
Appuntamenti, riunioni di lavoro e progetti vi terranno occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

Sagittario 22/11 21/12
Durante un incontro di lavoro non rinvangate storie vecchie e non mostrate risentimento verso uno dei vostri interlocutori. Tacete anche in famiglia.

Capricorno 22/12 19/1
Organizzate meglio il lavoro se non volete perdere la giornata in chiacchiere. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare.

Aquario 20/1 18/2
Datevi da fare per consolidare la posizione che con tenacia e pazienza vi siete costruiti in campo professionale e sociale. L'amore si rafforzerà.

Pesci 19/2 20/3
Il momento di passare all'azione sembra arrivato. In amore saprete cogliere l'attimo giusto per dire quello che sentite. Proposta interessante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo dice il bugiardo - **6** Un vivace ballo - **11** Monte vulcanico dell'Antiappennino toscano - **13** La nostra affermazione - **14** In fondo al baratro - **15** Abilità specifica - **17** L'attore Sharif - **19** Del tutto inaspettate - **21** Custodiscono testamenti - **22** Fette... di pesce - **25** Le prime lettere dell'alfabeto - **26** Capitale del New Jersey sul fiume Delaware - **28** Manierata - **30** È finta nei cinodromi - **32** Istituti universitari - **33** Un'immensa penisola - **35** Il teatro lirico di Verona - **36** Fu papa dal 492 - **38** Si rispetta fermandosi - **39** Cittadinanza acquisita - **41** Sposò Giacobbe - **43** Fibra per cordame - **44** Scrisse il *Tesoretto*.

VERTICALI: 1 Protegge Pinocchio - **2** Bello, ridente - **3** Località dell'Agrigentino - **4** Deposito di esplosivi sulla nave - **5** Colpiscono le orecchie - **7** Principio d'ispirazione - **8** Nome di dodici papi - **9** Pappagallo variopinto - **10** Donna in guardiola - **12** Servizio vincente a tennis - **16** Altro nome della dea Nike - **18** Indro compianto giornalista - **20** Posta in piedi - **23** Parte del fiore - **24** La regione di Cherbourg - **26** Tifo senza pari - **27** Privi di nuvole - **29** Fu re dell'Iraq - **30** Città della Nigeria - **31** Il porto da cui salpò Colombo - **34** La regione del Sahara con Agadès - **37** Antica lingua francese - **40** Gemelle in gamba - **42** La fine dei guai.

INDOVINELLO
I clown del circo
Ce n'è dei ritti in piedi,
degli altri penzoloni.
Insieme poi li vedi
a lavorar bocconi
Il Duca Borso

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (7/6)
Le bande del racket
Che... sonate ci danno! Addio bei sonni!
Ordunque solleviamoci e fermiamole!
Siamo in catene, ma se ai ferri quelle
verranno messe, avrem salva la pelle.
Irma

SOLUZIONI DI IERI

Scarto finale sillabico (7/5): *pollici, polli.*

Anagramma (1,4=5): *l'alba = balla.*

LOTTO

Ambo e terzine col 33 su Bari Genova, «capogiochi» 88 89

Il comparto di Bari evidenzia come capogioco il numero 33, presente in tre terzine simmetriche assenti per estratto da oltre trentun colpi: 33 12 46 - 33 41 17 - 33 24 34.

Proponiamo ad ambo: Bari 33 66 31.

Su Genova formazioni della decina «80», dei radicali di «8» e in sincronismo continuo si possono riassumere nei capogiochi 88 89 e per ambo nella cinquina 88 89 55 11 46.

Alle altre ruote: Torino 22 36 33 31 35, Firenze 58 32 70, Milano e Tutte 41 88 37 78, Palermo 34 24 74 82, Venezia 1 31 62 66 60.

Capilista: Bari 41 (58), Cagliari 83 (83), Firenze 32 (100), Genova 46 (111), Milano 22 (73), Napoli 21 (94), Palermo 82 (124), Roma 73 (85), Torino 36 (80), Venezia 62 (137).

g.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Inizio Costiera splendida villa vista mare 500 mq di abitazione e 1800 mq di parco. 040-371361. (A/00)

ABITARE a Trieste. Nuda proprietà appartamento via Marconi 100 mq signorile luminoso. 040-371361. (A/00)

ABITARE a Trieste. Via San Nicolò ufficio primo piano restaurato 140 mq signorile termoautonomo. 040-371361. (A/00)

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo fronte mare nuovo, impianti autonomi, villette con giardino, 1-2 camere senza spese condominiali. Ag. Boreal, telefono 0431-430428. (Fil/48)

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo villetta bilo/trilocale senza spese condominiali, vicinissimo mare, giardino privato. Appartamento 4 posti € 72.000. Ag. Boreal tel. 0431/430428. (Fil48)

FIORINI Immobiliare 040-351380 adiacenze Locchi signorile stabile d'epoca, soggiorno, cucina, 3 camere, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina € 195.000. (A/00)

FIORINI Immobiliare 040-351380 adiacenze Rossetti stabile trentennale luminoso piano alto ascensore, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. € 76.000. (A/00)

FIORINI Immobiliare 040-351380 via Giuliani in stabile d'epoca appartamento composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, arredato. € 28.000. (A/00)

VIA Murat vista mare grande appartamento 300 mq signorile: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggioli, cantina, box, perfetto, prontoingresso. Pizzarello 040-766676. (A/00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO S. Giusto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040-3476251. (A/00)

Continua in ultima pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.09**
	tramonta alle	**16.31**
La Luna:	si leva alle	**16.21**
	cala alle	**6.18**

47.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 42.

IL SANTO

San Fausto

IL PROVERBIO

Un grande grazie non si mette in tasca.

MAREE

Alta:	ore	8.25	**+53**	cm
	ore	21.34	**+26**	cm
Bassa:	ore	2.17	**-23**	cm
	ore	15.15	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.48	**+54**	cm
Bassa:	ore	2.44	**-20**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,5** minima
	18,8 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1013,0** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**21,2** km/h da S-E
Mare:	**15,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un fulmine a ciel sereno: la «25/2002» varata solo cinquanta giorni fa viene rimandata alla Corte costituzionale dal giudice tavolare del Tribunale di Trieste

Bloccata la legge regionale sulla zona industriale

Limiterebbe la libertà privata. Si fermano le compravendite di terreni all'Ezit: difficoltà per i mutui ipotecari

Grossi problemi per la piattaforma logistica collegata alla dismissione della Ferriera di Servola. Al giudice Picciotto si era rivolto il notaio Dei Rossi

Un fulmine a ciel sereno. Una doccia rovente per quei consiglieri regionali che l'hanno approvata solo pochi mesi fa.

La nuova legge 25/2002 che riordina l'Ente zona industriale di Trieste si è incagliata dopo nemmeno cinquanta giorni di navigazione. Dovrà essere esaminata dalla Corte costituzionale perché Arturo Picciotto, giudice tavolare del Tribunale di Trieste, vi ha ravvisato dei 'profili' che, a suo giudizio, potrebbero renderla incompatibile con la Carta fondamentale della Repubblica. Sotto osservazione l'articolo 11 del provvedimento che limiterebbe la libertà di iniziativa privata, le libertà contrattuali e lo stesso diritto di proprietà privata.

Finché la Corte costituzionale non si sarà pronunciata, in pratica si bloccheranno tutte le annotazioni tavolari collegate alle compravendite di terreni dell'Ezit. Previste difficoltà anche per i mutui ipotecari. Infine grossi problemi per la piattaforma logistica collegata alla dismissione della Ferriera di Servola. La legge 25/2002 ha infatti inglobato nell'Ezit tutta l'area di questo stabilimento sul cui futuro sono aperti vari drammatici tavoli di confronto. Tutto, dopo la decisione del magistrato, rischia di restare congelato per mesi e mesi, quando al contrario la legge avrebbe dovuto dare dinamicità e slancio a nuove iniziative economiche, a nuovi scenari per fare uscire la città da una impasse sempre più pesante.

«Se va bene della legge 25 si riparlerà a primavera inoltrata. Se va male nel prossimo autunno. I tempi per un pronunciamento della Corte costituzionale non sono mai brevi» afferma un avvocato che è stato tra i primi a conoscere il provvedimento del magistrato tavolare.

Al giudice Arturo Picciotto si era rivolto il notaio Furio Dei Rossi. Doveva far annotare sui registri il passaggio di proprietà di un terreno che dal «Credit leasing» era passato alla «So.Co.Mar. srl». Il magistrato ha esaminato la legge 25/2002 e si è soffermato sull'articolo 11 che afferma tra l'altro: «Il trasferimento di proprietà deve essere approvato dall'Ezit».

Secondo il giudice tavolare «non è manifestamente infondato» che la norma regionale violi in qualche modo gli articoli 41, 42 e 117 della Costituzione.

«Non si ravvisa nell'impianto normativo regionale - scrive Arturo Picciotto nel documento depositato in cancelleria il 14 novembre - quell'apprezzabile fine sociale in vista del quale comprimere, sino alla nullificazione, la libertà contrattuale, quella di iniziativa economica privata, quella di insediamento degli imprenditori che intendano acquistare o vendere i loro beni immobili privati, strumentali all'esercizio dell'attività imprenditoriale. La stessa annotazione dell'approvazione viene a limitare l'iniziativa imprenditoriale nella sua valenza economica, vincolando le prerogative dell'imprenditore che voglia dismettere o diversamente organizzare la propria impresa e facendo apparire limitate le capacità circolatorie del bene che, invece, non possono essere compresse».

«La nuova legge di riordino dell'Ezit - si legge nell'ordinanza - viene a comprimere, fino a impedirne la libera alienazione, il contenuto del diritto di proprietà, senza che sussista alcuna finalità di assicurarne la funzione sociale, solo in questo ambito, come insegna la Corte costituzionale, è possibile limitare le utilità economiche dei diritti».

Claudio Ernè

LE REAZIONI

Dressi: «A me sembra perfetta Qui si torna al Far West»

Sergio Dressi

«La recente legge sull'Ezit è perfetta: concordata con le categorie e con l'ufficio legislativo e legale della Regione. Nessuno aveva avuto nulla da ridire. Nè sotto l'aspetto economico, nè sotto il profilo costituzionale. Anche il Governo l'ha approvata. Se dovessero prevalere i dubbi del giudice tavolare, saremmo al Far West, alla lotta senza esclusione di colpi tra imprenditori, alla negazione di ogni regola urbanistica».

Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, commercio e turismo, difende a spada tratta la legge appena varata. Dice che anche in passato con la vecchia normativa era necessario l'atto di assenso dell'Ezit per i passaggi di proprietà di quelle aree. All'epoca si chiamava 'atto di sottomissione.

«Lo possono confermare tutti i notai. Non so cosa sia accaduto ora in tribunale, non sono un avvocato. Comunque non mi arrabbio. Dico, come Giulio Andreotti, che credo nella Giustizia anche se sono allibito. Se ogni iniziativa segnasse il passo in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale, saremmo nel dramma, specie per gli aspetti che coinvolgono la Ferriera di Servola. Comunque la Giunta regionale di cui faccio parte, può far presentare un emendamento alla finanziaria con cui lo stabilimento siderurgico viene scorporato dall'Ezit».

Secondo Sergio Dressi la legge 25/2002 nasce dopo un approfondito dibattito svoltosi all'interno dei vertici dell'ente zona industriale. «Non è farina del mio sacco, nè di quello dell'assessore Federica Seganti. Il testo di riferimento nasce dal Consiglio direttivo dell'Ezit di cui era presidente Roberto Cosolini. Maggioranza di centrosinistra. Noi l'abbiamo rivisto in tutti gli aspetti anche per calmierare il mercato, per evitare scompensi. Mi auguro che i giudici costituzionali p assumano una decisione in tempi rapidi. Rischiamo nuove impasse, specie alla Ferriera. Anche per altre aree dell'Ezit si stanno facendo avanti alcuni imprenditori...».

UN ENTE NATO NEL '49

L'Ente zona industriale di Trieste nasce nel lontano 1949 «in conseguenza dell'estensione dei privilegi fiscali a tutti i Comuni della zona anglo-americana».

La nascita è diretta conseguenza dell'Ordine numero 104 del Governo militare alleato. L'ente ha la facoltà di «espropriare, acquistare, vendere i fondi e i fabbricati necessari per l'avvio di una attività industriale nel comprensorio di Zaule. L'ente ha anche il compito di predisporre tutte le infrastrutture e i servizi necessari per il funzionamento della produzione. Niente commercio, niente servizi.

Sotto il profilo giuridico - come si legge nel Dizionario redatto da Guido Botteri nel 1984 per l' Ezit stesso - alcune modifiche vengono introdotte nel 1969 con la legge 163. Successivamente, nel 1978 il Decreto del presidente della Repubblica che recepisce gli accordi di italo-jugoslavi di Osimo, proroga la durata dell'ente fino al 2007.

La legge regionale 25/2002, ora in dubbio di costituzionalità, porta una significativa innovazione. Non solo non pone limiti di tempo alla vita dell'ente, ma apre le aree dell'Ezit o già disponibili da 53 anni per l'industria, anche al commercio e ai servizi. Inoltre fissa nuovi limiti territoriali: entra la Ferriera di Servola ed esce Borgo San Sergio.

Francesco Marchi, toscano, arrivato nel 2001 in un Municipio guidato da Illy, va a Verona, conquistata dal Centrosinistra

Il segretario generale del Comune se ne va

Resta vuota un'altra casella accanto a quella di direttore «abbandonata» da Viero

Il segretario generale del Comune se ne va. Francesco Marchi, 58 anni, di origine toscana, con il primo dicembre prenderà servizio a Verona. Arrivato il primo gennaio 2001 nel Municipio allora guidato da Riccardo Illy, Marchi ha deciso qualche tempo fa di fare le valigie. E ha risposto all'appello pubblicizzato dall'amministrazione scaligera, dove un posto di segretario generale si è reso vacante di recente. Marchi è stato prescelto quale segretario da Paolo Zanotto, eletto sindaco di Verona lo scorso giugno al termine di una campagna elettorale disastrosa per Forza Italia, le cui divisioni interne avevano finito per consegnare al Centrosinistra l'ex roccaforte della Casa delle Libertà.

Se già qualcuno nei corridoi di piazza dell'Unità sussurra di incomprensioni a catena tra la giunta e il segretario «ereditato» dall'era Illy, da parte del diretto interessato non giunge una parola. Anche il sindaco Dipiazza liquida la questione con assoluta *nonchalance*, limitandosi a borbottare di «ottimo rapporto». E in linea di principio non potrebbe che essere così: assieme al direttore generale quella del segretario è una figura-chiave nella macchina amministrativa, sul cui regolare funzionamento è chiamato a vigilare certificando rispetto delle normative in vigore e regolarità degli atti amministrativi. Il tutto naturalmente in stretta collaborazione, e nell'ottica di un rapporto fiduciario, con i vertici comunali.

La partenza di Marchi sta dunque per lasciare vuota un'altra casella importante accanto a quella del direttore generale, libera quest'ultima da oltre un anno dopo le dimissioni di Andrea Viero, il manager arrivato a Trieste con l'amministrazione Illy e subito ripartito all'avvento della giunta Dipiazza. Si profila un vuoto ai vertici della macchina amministrativa, considerato che lo stesso Marchi svolgeva da tempo anche funzioni di direttore generale? «Niente affatto, ribatte il sindaco: quella di Marchi sarà una partenza *soft*, perché per un periodo continuerà a seguire il Comune permettendo un passaggio graduale delle consegne. Il successore? Abbiamo tempo. Comunque c'è sempre il vicesegretario. E quanto al direttore generale ormai è questione di ore...».

Il direttore generale, già. Dipiazza sui nomi non si sbilancia. Da parte di Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, giunge invece un'indicazione più precisa. Le serrate trattative condotte in questi mesi tra alleati starebbero confermando due nomi già emersi nelle scorse settimane: Carlo Antonio Gobbato, direttore del personale dell'Azienda ospedaliera, potrebbe essere il successore di Viero. Ma anche per Paolo Sirza, manager del settore commerciale e uomo di fiducia del sindaco, si starebbe definendo il ruolo ritenuto più adatto: quello di city manager, oppure di consulente personale del primo cittadino.

p.b.

Il sindaco liquida la questione con nonchalance, limitandosi a parlare di «ottimo rapporto». Sarà Gobbato a sostituire Viero?

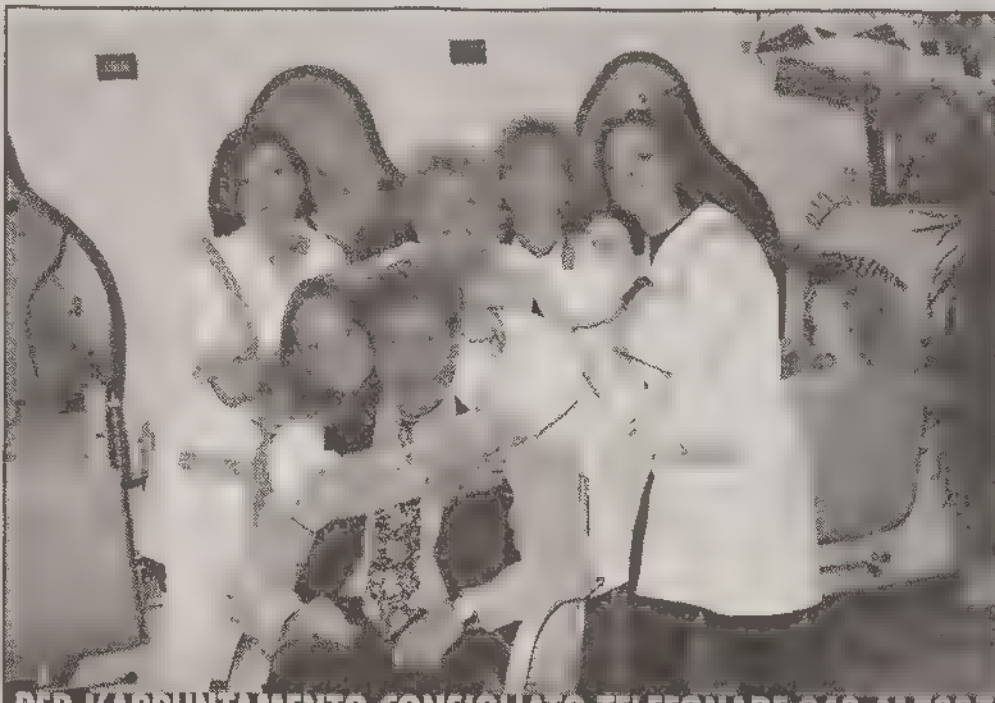
Uomo di discrezione assoluta e alieno alla pubblicità

«Vada a vedere il sito Internet del Comune di Verona, ci troverà nome e foto dell'attuale segretario generale. Beh, io ho chiesto che il sito venga modificato: niente foto...».

Lo stile di Francesco Marchi è tutto in queste parole: discrezione assoluta e niente pubblicità. In quasi due anni di lavoro a Trieste, infatti, fuori del Municipio il nome del segretario generale è rimasto nell'ombra. Di lui nelle cronache si è letto una manciata di volte, l'ultima quando, interpellato in merito, ha pronunciato la parola definitiva sulla riconferma di un consigliere di opposizione al vertice di una commissione, riconferma contestata da alcuni esponenti della maggioranza.

Toscano di origine, Marchi è arrivato a Trieste il primo gennaio del 2001 e ha lavorato con la giunta Illy assieme al direttore generale Andre Viero; in precedenza aveva prestato servizio per due anni nel Comune di Udine.

Con la normativa in vigore da quasi cinque anni, il segretario generale viene prescelto dall'amministrazione comunale con un meccanismo di discrezionalità, fermo restando il requisito dell'iscrizione all'apposito albo dei segretari comunali e provinciali gestito dalla relativa Agenzia autonoma. L'albo suddivide i professionisti in cinque fasce, distinte anche per numero di abitanti dei territori comunali e provinciali.

Come per il direttore generale, così anche per il segretario la nomina è di competenza del sindaco. Il rapporto che si instaura con la pubblica amministrazione è infatti necessariamente di tipo fiduciario, giacché il segretario - come si legge nello statuto del Comune - «svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti di tutti gli organi dell'ente».

BENI ABBANDONATI Appello all'unità della diaspora del presidente dell'Anvgd dopo le polemiche sulle trattative con Zagabria

«Gli estremisti creano danni agli esuli»

Codarin: «Se siamo in questa situazione è grazie ai regimi fascista e comunista...»

Grizon concorda: «Bisogna chiedere la restituzione, ove possibile. Ma non possiamo compromettere i rapporti internazionali». Contestazioni in sala

La restituzione dei beni abbandonati è sacrosanta, ma non bisogna alimentare facili illusioni fra gli esuli. E gli estremismi non aiuteranno di certo a ottenere qualche cosa di più dalla Croazia, con la quale sono in corso le trattative da parte del governo italiano. Perché «se siamo in questa situazione è grazie ai regimi fascista e comunista...». Questo, in sintesi, il pensiero di Renzo Codarin, presidente del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il suo vice Claudio Grizon, ha espresso un deciso «no» a chi vorrebbe dividere i profughi, alimentando le polemiche con il governo italiano politicamente amico di Silvio Berlusconi. Il momento è di quelli cruciali: sono infatti avviate le trattative con Zagabria sui beni confiscati dal regime jugoslavo nel dopoguerra, e il mondo della diaspora è attraversato da un profondo malessere, con contestazioni da parte di alcune associazioni (a iniziare dall'Unione degli istriani, che ha anche avviato una petizione, *ndr*) verso la condotta seguita sin qui dal ministero degli Esteri, volta a un negoziato semisegreto. Una riservatezza, ha commentato Codarin, che è stata decisa dalla Farnesina, e che va rispettata se proviene da chi sta conducendo in prima persona i contatti con le autorità croate.

Il vicesindaco di Trieste ha poi tratteggiato un breve excursus degli ultimi av-

Renzo Codarin

Claudio Grizon

venimenti, a partire da quel convegno organizzato lo scorso anno a Trieste proprio dall'associazione, dove sono state gettate le basi per la creazione delle due commissioni di esperti giuristi: la prima, cosiddetta «Leanza», che fa capo al ministero degli Esteri, e nella quale siedono anche rappresentanti degli esuli, e la seconda, quella promossa dal Comune e dalla Provincia di Trieste, che ha visto il contributo di insigni giuristi di diritto internazionale. Lo scopo era di verificare se il principio del *pacta sunt servanda*, che era stato professato dall'ex ministro Renato Ruggiero, era effettivamente valido. Ovvero, se questi trattati italo-jugoslavi erano - e in quale misura - stati rispettati. Ebbene, il responso degli esperti coincide quasi totalmente: gli accordi sono stati disattesi dalla Jugoslavia, sono quindi da considerarsi decaduti, e vanno rinegoziati.

Ma ecco che dalla scorsa estate, quando sono emersi i primi risultati delle due commissioni (i dettagli di quella ministeriale non sono stati tuttavia resi ufficiali, proprio per non compromettere i negoziati, ricorda Codarin), sono iniziate le proteste di alcune componenti della diaspora che hanno subito gridato a una «nuova Osimo». «Noi appoggiamo il senatore Toth, nostro presidente e membro della commissione Leanza - annuncia Codarin - e così ha fatto il consiglio nazionale dell'Anvgd nell'ultima seduta del 9 novembre scorso a Venezia. Ecco perché noi auspichiamo che l'Italia ottenga il massimo risultato possibile dalla Croazia. Ma non dobbiamo creare illusioni. Certo si deve trattare su tutto, tranne che sui confini. Ma posizioni estremistiche al nostro interno non ci aiuteranno a ottenere qualche cosa di più. Chi urla di più a Roma non significa che farà intimorire il governo di Zagabria».

Codarin ricorda inoltre che nel '94 fu fatto fallire il negoziato tra l'allora ministro Martino e l'omologo sloveno Peterle. Il che oggi significa che la Slovenia entrerà nell'Ue «senza pagare dazio». Sarebbe quindi stato più utile, fa intendere il presidente dell'Anvgd giuliana, cercare comunque il compromesso con Lubiana, pur di ottenere una serie di immobili abbandonati. «Ecco perché adesso con la Croazia - conclude Codarin - l'ultima cosa che ci serve è dividerci».

Per Grizon, invece, già all'epoca della dissoluzione della ex Jugoslavia, l'Italia avrebbe dovuto condizionare il riconoscimento dei due nuovi Stati di Slovenia e Croazia. Ora la situazione è cambiata, e quindi bisogna chiedere «la restituzione, ove possibile», accompagnata da un equo e definitivo indennizzo per coloro che lo desiderano. «Nessuno - assicura - intende tradire le ragioni degli esuli, ma si tratta di aspetti delicati che riguardano i rapporti internazionali».

Nel corso della conferenza stampa sono arrivate anche le vivaci contestazioni di alcune esuli presenti in sala, fra cui Italo Gabrielli, secondo il quale si profila uno scenario «come Osimo, e anche peggio».

Alessio Radossi

«TAGLIATI» I FONDI A MENIA? SECCA SMENTITA

E' scontro nella maggioranza, con Forza Italia da una parte e Alleanza nazionale dall'altra, anche sui fondi agli assessorati? Ieri si era sparsa la voce che il responsabile delle finanze municipali, il vicesindaco Renzo Codarin, avesse tagliato sostanzialmente le voci di bilancio riservate, in particolare, all'assessorato alla Cultura, guidato dall'onorevole di An Roberto Menia (*nella foto*). Circostanza che è stata subito smentita dallo stesso Codarin. «Non è vero - spiega Codarin - stiamo facendo le previsioni di bilancio e quindi abbiamo fornito dei tetti di spesa ai funzionari dei singoli assessorati. Tuttavia, che i tetti siano sicuramente al di sotto di quanto richiesto, non solo dall'assessorato di Menia ma anche da tutti gli altri, è cosa normale, fa parte della trattativa che si fa ogni anno». «Alla Cultura - aggiunge il vicesindaco Codarin - abbiamo dato il tetto dell'anno precedente diminuito delle spese fisse, che nel frattempo erano aumentate. La decisione finale spetterà comunque alla giunta e al consiglio comunale». Ma avverte: «Particolari manovre con aumenti delle tasse comunali per reperire nuovi fondi non mi troverebbero d'accordo...».

Secca la smentita che arriva anche dall'assessorato ai Beni culturali, il quale in una nota riferisce come le voci su un presunto taglio delle risorse siano «destituite di ogni fondamento, in quanto allo stato attuale la predisposizione del documento finanziario è ancora allo studio da parte degli esperti amministrativi».

Nulla di fatto sul futuro della società italo-slovena che gestisce il terminal: l'assemblea è andata deserta

Molo VII, ancora una giornata di stallo

Krumenaker: «Il cda prenderà una decisione entro un paio di giorni»

Da più parti viene giudicata sempre più fondata l'ipotesi di un disimpegno di Luka Koper. Oggi un nuovo incontro tra Maresca e Korelic

L'assemblea della Tict è andata deserta anche in seconda convocazione. La palla passa ora al consiglio di amministrazione che nel giro di un paio di giorni - chiarisce il presidente Pavle Krumenaker - dovrà prendere una decisione: portare in liquidazione la società mista italo-slovena che gestisce il Molo VII, oppure fissare la data per una nuova assemblea dei soci. Assemblea che però, sulla base degli adempimenti tecnici previsti dallo statuto, potrebbe tenersi tra non meno di un mese. Tempi molto lunghi, dunque...

A far mancare la soglia minima dei due terzi delle quote societarie rappresentati al tavolo è stata ieri la posizione espressa da Francesco Parisi per l'omonima spa detentrice del 35% delle quote di Tict. Giovedì scorso il Comitato portuale ha dato il via libera all'opzione esercitata da Parisi nei confronti dell'Authority per la vendita al gruppo Lucchini delle proprie quote. E dunque se anche l'operazione non è ancora conclusa «la nostra società *sostanzialmente* non fa più parte della compagine societaria» di Tict, ha spiegato Parisi. Al tavolo sono rimasti così Luka Koper con il suo 49%, Adriafer (partecipata al 100% dall'Authority) con il 10% e l'Impresa portuale triestina con il 6%: numeri insufficienti a decretare la validità dell'assemblea, alla quale Parisi ha precisato infatti di essere presente soltanto in veste di consigliere di amministrazione di Tict.

Intanto riemerge l'ipotesi di un interesse di Msc: il colosso ginevrino sarebbe disposto a entrare massicciamente nello scalo

Nulla di fatto, dunque. E intanto oggi, come già annunciato dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, è in programma un nuovo incontro tra Maresca stesso e il presidente di Luka Koper, Bruno Korelic. Krumenaker, che di Korelic è il braccio destro, sembra attendere dal colloquio una parola definitiva sul futuro della Tict: «Io credo che ne verrà fuori una soluzione, qualunque essa sia. E sono entrambe possibili...». In ballo, come si sa, c'è il rilancio della Tict grazie a un impegno congiunto di Luka Koper e Authority - impegno sui cui termini è in corso da tempo un'interminabile trattativa - oppure la liquidazione della società, dovuta al disimpegno di Luka Koper. Disimpegno la cui prospettiva nel giudizio di diverse fonti sembrerebbe acquisire sempre maggiore concretezza. Su questo versante Krumenaker naturalmente dosa le parole, limitandosi a confermare immutato il proprio «pessimismo» sull'evolversi della vicenda. Vicenda i cui tempi a questo punto sono davvero strettissimi, come conferma il presidente di Tict parlando della decisione che il cda sarà chiamato a prendere «entro un paio di giorni».

Se la svolta per il Molo VII è, come sembrerebbe, vicina, sulla scena si profilano - o restano - una serie di personaggi di cui già si parla da tempo. Nelle ultime ore si è riaffacciata l'ipotesi di Msc, Mediterranean Shipping Company, al secondo posto tra tutte le compagnie commerciali: il gigante ginevrino avrebbe manifestato il proprio interesse a entrare in misura massiccia nel business del Molo VII, acquisendo la maggioranza assoluta delle quote di Tict. E del resto tra i nodi della trattativa con Luka Koper, ha più volte annotato Maresca, c'è proprio la disponibilità dei partner sloveni a cedere una parte delle proprie quote «qualora subentrasse un grande terminalista strategico».

Resta aperta intanto anche la partita che vede il gruppo Lucchini interessato all'acquisizione delle quote di Tict detenute da Parisi. «Dopo il via libera da parte del Comitato portuale, venerdì Lucchini ha confermato il proprio interesse a giungere alla conclusione dell'operazione», precisa Parisi. Anche qui gli sviluppi dovrebbero arrivare entro la settimana. «Nei prossimi giorni verificheremo la situazione che si è creata: l'operazione non è conclusa ma non è stata neppure sospesa», dice il responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini Francesco Semino. A suo tempo infatti Lucchini si era fatto avanti condizionando, com'è ovvio, il proprio interesse al rilancio del Molo VII. Rilancio che potrebbe avvenire con Tict. O con un altro terminalista.

p.b.

Bruno Korelic

Maurizio Maresca

I DATI

Da gennaio a ottobre: confronto con il 2001

Traffici in calo del 3,8% Ma aumenta il movimento di merci varie e passeggeri

Il traffico complessivo del porto cittadino è diminuito del 3,8% nei primi dieci mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2002: il dato registrato è infatti di 39.581.849 tonnellate tra sbarchi e imbarchi, rispetto alle 41.154.681 tonnellate del 2001. Lo comunica in una nota l'Autorità portuale, precisando che la flessione maggiore è stata registrata sul versante di rinfuse solide, minerali, carboni e cereali con un -17%. In contrazione, con un -3,7%, risultano anche i prodotti petroliferi con 29.785.283 tonnellate.

La flessione maggiore è stata registrata nel settore delle rinfuse solide, minerali, carboni e cereali

Un incremento, anche notevole, dei traffici viene all'opposto segnalato dall'Authority per quanto riguarda altri settori: il movimento marittimo delle merci varie è caratterizzato infatti da un aumento di 2,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2001, attestandosi a 6.862.346 tonnellate nel periodo gennaio-ottobre 2002. Nel dettaglio, il settore dei traffici convenzionali con 680.000 tonnellate registra un incremento del 24%. Movimentando 4 milioni e mezzo di tonnellate e 161.945 autotreni, i traffici ro-ro e ferry consolidano le quote di mercato - si legge ancora nella nota dell'Ap - raggiunte nel periodo 2001.

In flessione invece il comparto dei contenitori: le perdite in questo caso si attestano su un -3% con 159.298 teu movimentati tra sbarchi e imbarchi e con un +2% nelle merci trasportate in contenitore, con un 1,4 milioni di tonnellate.

Positivo infine anche il dato dei passeggeri transitati attraverso lo scaloo giuliano: alla fine di ottobre avevano raggiunto le 300 mila unità, con un incremento del 12%.

Tre ragazzi fanno esplodere una bomba carta costruita in proprio nel cortile interno di un condominio

Baby-bombaroli in azione in via Pisino

In frantumi i vetri delle scale di tre piani. Ma l'episodio poteva finire in tragedia

I protagonisti identificati subito dagli agenti. Paura tra gli inquilini per il tremendo boato. Qualcuno ha addirittura pensato a un attentato

Bombaroli a quattordici e tredici anni. Tre ragazzini hanno fatto esplodere una bomba carta nel cortile interno di uno stabile di via Pisino 8.

E' successo sabato scorso. L'esplosione ha provocato la rottura dei vetri delle scale di tre piani del condominio. E solo per un miracolo al momento del botto non stava passando nessuna persona. Altrimenti quella che si è rivelata una stupida bravata sarebbe potuta diventare una tragedia.

I tre protagonisti della vicenda sono stati identificati dalla polizia. A mettere la bomba sono stati i tre giovani che dopo l'esplosione sono ritornati nel cortile dello stabile di via Pisino per vedere quello che era successo. Al loro arrivo c'era già la polizia e non è stato difficile per gli agenti capire che gli autori del gesto erano stati proprio i tre terribili ragazzini.

«C'è stato un boato che ha fatto tremare tutte le finestre. Mi sono spaventato. Ho temuto che fosse accaduta una disgrazia», ha dichiarato spaventato Marcello Zoc che abita al primo piano. «Sono uscito subito di casa e ho visto le scale piene di vetri rotti», ha aggiunto.

«Mi è andata bene. Per fortuna avevo tenuto aperta la finestra del bagno e lo spostamento d'aria non ha provocato alcun danno», ha detto Anita Crocetti.

«Spero — ha aggiunto un altro condomino dello stabile — che quei ragazzini vengano puniti. Non si può mettere in pericolo l'incolumità della gente in questo modo. Certe bravate possono costare molto care».

Secondo la ricostruzione degli investigatori i tre bombaroli hanno comperato nei giorni scorsi un rilevante quantitativo di petardi. Poi li hanno svuotati della polvere da sparo e infine hanno costruito con un involucro di carta una bomba delle dimensioni di un'arancia. Quindi hanno fissato la miccia e poi sotto le finestre delle scale del condominio di via Pisino l'hanno innescata. Un botto tremendo.

Subito è scattato l'allarme. Molti condomini si sono precipitati per le scale piene di fumo e si sono trovati di fronte a una distesa di vetri rotti. Sono arrivati i vigili del fuoco e i poliziotti della squadra volante. In un primo momento gli investigatori avevano ipotizzato che l'esplosione fosse stata un attentato, ma poi il giallo si è risolto. I tre bombaroli sono tornati nel cortile e, messi alle strette, hanno confessato.

Un rapporto è stato inviato alla procura dei minori. E' un atto dovuto perché i tre ragazzini non sono perseguibili. «Spero solo che i genitori li puniscano a dovere», ha detto furioso un abitante del condominio annunciando che nei prossimi giorni l'amministratore si metterà in contatto con le famiglie dei bombaroli per ottenere il risarcimento dei danni.

c.b.

Lo stabile in via Pisino 8, teatro dell'esplosione. (Lasorte)

Un uomo voleva gettarsi dal ciglione di Duino

Aspiranti suicidi salvati dall'intervento dei poliziotti sul Rilke e in via Galilei

In pochi giorni due persone hanno tentato di togliersi la vita e, in entrambi i casi, due poliziotti sono riusciti a dissuaderli.

Il primo episodio si è verificato sabato pomeriggio lungo il sentiero Rilke. Un uomo di 49 anni è stato raggiunto da un agente del commissariato di Duino proprio mentre era in procinto di gettarsi dal ciglione che sovrasta la scogliera.

Il poliziotto prima è riuscito a instaurare un dialogo con l'uomo poi con grande cautela lo ha raggiunto bloccandolo prima che fosse troppo tardi.

L'agente in servizio di pattuglia aveva notato una vettura parcheggiata nei pressi dell'ufficio dell'Apt di Sistiana e, temendo che fosse l'auto di una persona intenzionata a suicidarsi, si era incamminato lungo il sentiero per fare una verifica: ha così potuto scorgere l'uomo su uno sperone di roccia riuscvendo pi a salvarlo.

L'altro episodio si è verificato ieri pomeriggio in via Galilei. Una giovane donna era in piedi su una finestra al settimo piano dello stabile al numero 12 e minacciava di gettarsi dall'altezza di oltre venticinque metri. All'origine dell'estrema decisione una delusione sentimentale.

Sul posto è arrivata in pochi minuti una pattuglia della squadra volante. Un poliziotto è riuscito a farsi aprire la porta dell'appartamento dal fidanzato della donna arrivato nel frattempo. L'agente ha raggiunto la donna riuscendo a convincerla a desistere.

Un tratto del sentiero Rilke.

Denuncia dei papà e delle mamme che mandano i loro figli alla materna comunale «Pollitzer» di via dell'Istria 170

«Topi all'asilo, bimbi e genitori stanno male»

Accusati dolori allo stomaco e febbre. Chiesto l'intervento dell'Azienda per i servizi sanitari

La materna «Pollitzer» in via dell'Istria. (Lasorte)

Genitori preoccupati lanciano l'allarme e denunciano la presenza di topi all'interno della scuola materna comunale «G. Pollitzer» di via dell'Istria 170. In una circostanziata lettera firmata da 65 genitori e indirizzata all'Azienda sanitaria Triestina Ufficio Igiene-Sanità e prevenzione ambientale e per conoscenza all'Ufficio Sanità e igiene del Comune, al sindaco, alla Questura e alla stessa scuola materna viene esposta la problematica situazione sanitaria che si sarebbe venuta a creare dai primi giorni di novembre ad oggi.

In particolare i genitori riferiscono che nel corso di queste ultime settimane «una buona parte dei bambini che frequentano la materna Pollitzer si sono ammalati presentando sempre i medesimi sintomi: forti dolori allo stomaco, vomito, diarrea e febbre».

«Sembra che tale malattia - è detto ancora nella lettera - sia molto infettiva in quanto quasi tutti i genitori si sono ammalati uno o due giorni dopo i figli».

Gli stessi genitori riferiscono poi che un bambino avrebbe trovato un topo nella sezione dei «celesti» e che un pupazzo di peluche «rosicchiato» dai roditori sarebbe stato trovato nella sezione dei «gialli».

I firmatari della denuncia asseriscono inoltre di aver appreso che una maestra si troverebbe «in malattia» per salmonellosi e sostengono infine che sarebbero stati trovati escrementi di topo sia all'interno della scuola che nell'annesso giardino.

I 65 genitori esprimono quindi grande preoccupazione nel dover mandare i loro figli «a soggiornare in un edificio dove potrebbero contrarre anche gravi malattie trasmesse dai topi quali la leptospirosi, e le epatiti». Per questi motivi chiedono all'Azienda sanitaria «un urgente e accurato sopralluogo e il controllo di tutti gli ambienti dell'edificio in questione (soprattutto la cucina e la dispensa-magazzino degli alimenti), la disinfezione di tutti i vani e del giardino e una completa e definitiva derattizzazione in modo da salvaguardare la salute di tutti gli interessati».

Nel pomeriggio due investimenti: una ciclomotorista investe un uomo in viale D'Annunzio e un automobilista travolge una donna in via dell'Istria

Nubifragio, disagi e cavalcavia di Barcola allagato

Nubifragio ieri sera in città con disagi per i pedoni e per la circolazione dei veicoli. Ancora una volta la pioggia ha provocato l'allagamento della sede stradale sotto il cavalcavia di Barcola innescando rallentamenti che si sono ripetuti comunque anche in altre zone.

Ci sono stati anche due investimenti. Nel primo un motorino sbanda dopo la frenata e centra un pedone che sta attraversando la strada. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio in viale D'Annunzio. Sono rimasti feriti in maniera non grave sia S.C., 21 anni, una giovane che era in sella del motorino che ha travolto M.G., 54 anni. Quest'ultimo ha riportato alcune fratture. Sul posto due ambulanze del 118 che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Cattinara. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani.

E ieri sera attorno alle 18.30 un altro investimento questa volta in via dell'Istria. C.Z. una donna di 69 anni che stava attraversando la strada all'altezza del numero 20 è stata urtata da una «A 112». Finita a terra ha riportato lievi ferite. Poco dopo sono intervenuti con un'ambulanza i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure e successivamente hanno accompagnato la donna all'ospedale di Cattinara per gli opportuni accertamenti. Sul posto per i rilievi una pattiglia della polizia municipale che ha operato anche per regolare il flusso dei veicoli in transito.

Svuotati i distributori della «Dabet» di via Calvola. Raid in altri due uffici

Rubati 7 mila euro in monetine

Ladri sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira la sede della Dabet, un'azienda che si occupa di ristorazione aziendale e che ha gli uffici in via Calvola 43, portando via svariati chili di monetine per l'ammontare complessivo di settemila euro.

Le monetine sono state rubate dalle macchine distributrici delle bibite e dei biscotti. Il colpo è stato messo a segno di notte durante lo scorso fine settimana.

I ladri sono riusciti a introdursi nello stabile di via Calvola 43 dopo aver segato le sbarre a protezione di una finestra del bagno della Dabet sul retro dello stabile.

Poi, dopo aver rubato le monetine, i malviventi hanno cercato anche altro denaro negli uffici della Studio 4 e della Sai Informatica. Ma stavolta non hanno trovato nulla.

Ad accorgersi del furto è stato il proprietario della Dabet che ha subito chiamato la polizia. Sul posto sono arrivati gli investigatori della squadra volante e della scientifica.

Secondo i poliziotti a mettere a segno il furto è stata una banda di professionisti: sono sono riusciti a tagliare le sbarre nel giro di pochi minuti senza essere notati da nessuno.

Divide la priorità, caldeggiata da Gregoretti, dell'accordo sui vigili a tempo determinato

Precari, il sindacato si spacca

Sui precari si spacca e in profondità il fronte sindacale. Ieri Cisl, Ugl e Fiadel Cisal hanno replicato con durezza e con termini molto espliciti alla presa di posizione assunta la scorsa settimana da Cgil, Uil e Confsal (che rappresentano la maggioranza all'interno delle Rsu comunali). Marino Sossi, Marino Kermac e Filippo Caputo, segretari di queste organizzazioni, avevano dichiarato la loro netta opposizione alla linea dell'assessore Lucio Gregoretti, intenzionato a risolvere innanzitutto il problema dei lavoratori a tempo determinato del corpo dei vigili urbani. «Bisogna pensare a tutti» avevano risposto gli esponenti di Cgil, Uil e Confsal.

«Bisogna procedere stabilendo delle priorità - ha affermato ieri invece Fabio Goruppi, dell'Ugl - e rinforzare i ranghi di quei servizi che altrimenti rischiano di chiudere, come per esempio le farmacie comunali. I vigili sono un altro esempio e non si può fare un discorso generalizzato che cozza con le regole di bilancio».

Un no alle assunzioni indiscriminate lo ha espresso anche Valter Giani, della Cisl: «Esiste una pianta organica e su quella si può operare evitando le prese di posizione demagogiche, che fanno il male di tutti i lavoratori. Se si torna indietro sul progetto che riguarda i precari dei vigili tornerà in ballo tutto il discorso dei precari, con grave danno generale».

Giorgio Fortunat, della Fiadel-Cisal, ha lanciato una sfida: «Voglio vedere chi può dimostrare che noi non difendiamo gli interessi di tutti i lavoratori solo perché vogliamo sia rispettato l'accordo sui precari dei vigili». Goruppi ha inoltre usato toni forti definendo definito «carri a rimorchio della Cgil» la Uil e la Confsal.

Immediate le repliche: «Sono esterrefatto - ha detto Marino Sossi - perché qui non si fa attività sindacale, ma si va sul piano delle offese fra sigle». Caputo ha chiesto le dimissioni di Gregoretti «perché Cisl, Ugl e Fiadel-Cisal confermano che l'assessore al personale fa favoritismi, dialogando con la minoranza delle Rsu, e lasciando fuori dalla porta noi che rappresentiamo la maggioranza dei lavoratori comunali».

Ugo Salvini

Tondo ospite della Lista in corso Saba

Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo nella sede della Lista per Trieste. Avverrà questo pomeriggio alle 18, a palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba.

La LpT, che aveva invitato Tondo nelle scorse settimane, vuole esporre al candidato della Casa delle Libertà alle elezioni regionali quelli che, secondo il «Melone» sono i principali problemi da affrontare: la sanità, l'assistenza, il porto, l'autonomia da concedere alla provincia di Trieste mediante la revisione dello statuto regionale, le difficoltà d'impatto interfrontaliero derivanti dall'ingresso della Slovenia nell'Unione europea nel 2004.

Area Science Park All'Assindustria le strategie future

Le strategie per il futuro dell'Area Science Park e le ripercussioni sul contesto economico del territorio sono tra i temi dell'incontro che si svolgerà oggi alle 17.30 a palazzo Ralli tra gli esponenti dell'Associazione degli Industriali e il presidente del consorzio per l'Area diricerca scientifica e tecnologica Maria Cristina Pedicchio.

L'invito da parte degli Industriali è stato esteso anche alle società insediate nell'Area Science Park e all'Ente zona industriale.

L'obiettivo dell'appuntamento odierno è infatti quello di consolidare il rapporto tra il mondo scientifico e quello produttivo.

Un corso di formazione per operatori e volontari analizzerà domani e giovedì le prospettive in tema di prevenzione

Sempre più giovane il «pianeta droga»

Cresce il numero delle persone che fanno riferimento al Servizio tossicodipendenze

È un aumento lento ma costante. Lo scorso anno sono state 701, 537 maschi e 164 femmine, di cui 101 nuovi utenti, le persone che hanno fatto riferimento al Servizio tossicodipendenze a fronte dei 683 soggetti seguiti nel '99. E il problema non è solo nei numeri. Al maggiore afflusso fa infatti riscontro una netta evoluzione dei comportamenti giovanili, che vede scendere l'età della prima assunzione, propone modalità di avvicinamento alle sostanze diverse dal passato e richiede dunque nuove strategie d'intervento da parte dei servizi pubblici.

Di queste strategie e delle prospettive più attuali in tema di prevenzione si discuterà domani e dopodomani all'hotel Savoia Excelsior nell'ambito di «Tenendo la rotta», corso di formazione sulle dipendenze patologiche rivolto agli operatori del pubblico e del privato sociale nonché ai volontari che riunirà 220 operatori da tutta la regione.

L'iniziativa – promossa dal Dipartimento delle dipendenze e dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza – è stata presentata ieri mattina nella sede dell'Azienda per i servizi sanitari dal direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino; dalla responsabile del dipartimento, Roberta Balestra; dalla presidente dell'associazione, Daniela Colomban e dallo scrittore Pino Roveredo, regista dell'atto unico «Cari estinti» che va in scena domani sera al Goethe Institut (solo per i corsisti, la replica aperta al pubblico sarà a metà dicembre).

«L'obiettivo del corso – ha spiegato Roberta Balestra – è di offrire una panoramica sulle esperienze europee e su quelle nazionali e locali, proponendo un approccio tecnico scientifico, pragmatico e non ideologico sulla questione delle dipendenze». Domani, dalle 9.30, dopo aver delineato il quadro generale di riferimento (dalle realtà europee a quelle nazionali) si affronta la questione delle terapie farmacologiche, con un approfondimento sull'esperienza avviata a Trieste di presa in carico di pazienti tossicodipendenti da parte di 50 medici di famiglia.

Dopodomani si discute di vecchi e nuovi consumi e di presa in carico, con una panoramica sulle esperienze locali (le terapie naturali, il laboratorio di disintossicazione, il centro diurno, il lavoro di strada). Dalle 14.30 si parla invece di diritto alla salute e dei percorsi di partecipazione: l'associazionismo, il lavoro, la comunità, la cooperazione sociale e le attività con gruppi di utenti. Proprio da quest'ultima esperienza nasce la piéce «Cari estinti», ambientata in un cimitero, che vede sul palco la Compagnia instabile accompagnata dagli artisti della Scuola di musica 55 e con la partecipazione straordinaria di don Mario Vatta, che per l'occasione torna al suo antico amore: il sax.

d.g.

L'INTERVENTO

Quando Dipiazza parla della sanità e della scienza dimostra scarsa conoscenza

Il sindaco, in un incontro che ha avuto luogo pochi giorni fa nella sede di Forza Italia e della Lista per Trieste, ha affrontato varie questioni riguardanti la nostra città e il suo futuro, con delle affermazioni che, almeno per due tematiche, sono inesatte, per nulla chiare o decisamente erronee e non condivisibili.

Per quanto riguarda gli ospedali il sindaco ha detto, dopo aver commentato la futura inaugurazione della nuova ala dell'Ospedale Maggiore, «la questione della cardiologia? Qualcuno si è preso troppo, ma noi a Trieste abbiamo lasciato fare...». L'affermazione non è per nulla chiara e dovrà venir esplicitata ma a questo proposito alcune considerazioni debbono essere fatte:

1) Le malattie cardiovascolari costituiscono la causa più frequente di mortalità. Si stima un tasso di 187 morti per infarto miocardico acuto ogni 100 mila abitanti. A Trieste ogni anno circa 450 persone vengono colpite da infarto miocardico acuto e 1400 vengono ricoverate per scompenso cardiaco. Queste problematiche (infarto, scompenso cardiaco, aritmie, necessità di interventi diagnostici e di cardiologia interventistica avanzata, di impianto di pacemaker, di interventi cardiochirurgici, ecc.) sono particolarmente frequenti in una comunità con il profilo demografico di Trieste.

2) Trieste è sede, con Udine, di una azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione e la cardiologia rappresenta una delle principali componenti dell'alta specialità. Vi sono standard sanciti dalla legge (decreto del 29 gennaio 1992) nonché dalle società scientifiche, che indicano chiaramente i criteri per gli spazi e le dotazioni, raccomandati per tale tipo di istituzioni. Questi criteri sono stati accolti e in gran parte soddisfatti dal nuovo polo cardiologico.

3) I malati (o l'utenza, se preferite) che si rivolgono alle nostre strutture medico-chirurgiche di cardiologia provengono, come è noto, per circa il 35 per cento da altre province della regione o da altre regioni.

4) È singolare che nei mesi che precedono l'attivazione di questa importante struttura si indugi su banali polemiche, di tipo chiaramente riduttivo (secondo una definizione di un assessore regionale) o distorsivo (vedi le parole del sindaco) o ci si lamenti per i finanziamenti del nuovo ospedale di Udine, che alcuni temono diverrà l'unico polo ospedaliero regionale, anziché essere giustamente orgogliosi per una realizzazione che qualifica l'intera sanità triestina. Sarà questa nuova collocazione che potrà favorire la promozione nella nostra sanità e soprattutto garantirà standard elevati di assistenza e dignità per i nostri ammalati. Spero che il sindaco conosca ciò che è stato fatto e si sta facendo come qualità dell'assistenza, come referenza regionale e nazionale, come qualificata attività scientifica, anche a livello internazionale, e che conosca il disagio nel quale attualmente pazienti e personale medico e di assistenza vivono la loro esperienza di persone sofferenti e di operatori della sanità. Malgrado le difficoltà e l'attuale situazione ambientale è da ricordare che il 95 per cento dei ricoverati nella divisione di cardiologia ha espresso un elevato livello di soddisfazione, il più alto di tutta l'azienda (dati aziendali 1999), per l'assistenza ricevuta. Sarebbe perciò bene che le opinioni sui problemi della sanità e le scelte di politica sanitaria, specie a certi livelli istituzionali, venissero espresse con una maggiore e più solida conoscenza.

Per quanto riguarda poi il problema «scienza» il sindaco ha detto «da 38 anni il governo versa miliardi al Centro di Fisica dal quale escono fior di scienziati per il Terzo Mondo; ma adesso questi Paesi devono darci qualcosa... Non possiamo più permetterci di fare la carità». Non si tratta di carità, caro sindaco, ma di un grande progetto e di un importante impegno del nostro Paese per contribuire al progresso delle conoscenze e alla formazione di scienziati dei Paesi in via di sviluppo. È questo un sistema innovativo che fa onore all'Italia e a Trieste e che permette a scienziati di punta europei e americani di operare assieme a quelli dei Paesi emergenti.

Questi, dopo aver lavorato nel Centro di Fisica Teorica, nel Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie, alla Sissa ecc., ritorneranno nei loro luoghi di provenienza, potranno sviluppare attività utili ai loro Paesi, contribuendo così a ridurre e ad arginare il crescente squilibrio tra il Nord e il Sud del mondo, dovere e impegno questi che dovrebbero essere comuni a tutto il mondo sviluppato. Si deve, in altre parole, uscire da logiche mercantili, si deve saper cogliere il valore fondamentale della trasmissione delle conoscenze per promuovere l'evoluzione e la crescita dei popoli, favorendo solo così la loro libertà, autonomia e capacità di autodeterminazione.

Fulvio Camerini
consigliere comunale
dell'Ulivo

Prenotazioni sanitarie in farmacia

È possibile prenotare le visite e gli accertamenti sanitari anche in alcune farmacie cittadine. Sarà infatti attivato in 19 presidi il collegamento con il Centro unico di prenotazione (Cup) che alla fine dello scorso anno era stato avviato nelle farmacie del Carso e di Muggia. Sono ora collegate al Cup le farmacie Alla Redenzione di piazza Garibaldi 5, Igea di via Ginnastica 6, Picciola divia Oriani 2 e Samaritano di piazza Ospedale 8. La prossima settimana, entro il 30 novembre, saranno connesse le farmacie All'Università di via Fabio Severo 112, Aquila imperiale di via Tor San Piero 2, Gretta di largo Osoppo e Sponza di via Stock 9.

«L'obiettivo dell'iniziativa – spiega il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino – è di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari. La connessione delle farmacie con il Cup consente infatti di limitare le file agli sportelli, evitando inoltre degli spostamenti che possono risultare disagevoli».

VIA AI LAVORI

Rinascita dell'ex Pescheria

Ieri si è lavorato per innalzare una gru di fianco all'ex Pescheria: il primo segnale concreto dei lavori che trasformeranno la storica struttura che ha ospitato per decenni il mercato del pesce in polo culturale polifunzionale. (Foto Lasorte)

Gli ultimi dati dell'Aiat confermano il trend positivo (+1,5%) registrato nell'ultimo mese

A ottobre duemila turisti in più

Effetto Barcolana, ma non solo: in aumento ungheresi e inglesi

Più turisti a Trieste in ottobre grazie alla Barcolana.

Effetto Barcolana, ma non solo. E' questa in sintesi la riflessione che si può fare sui risultati resi noti ieri dall'Aiat, l'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica, relativi al mese di ottobre per quanto concerne le presenza di turisti in città.

«Mettendo a confronto i numeri di quest'anno con quelli dello stesso periodo del 2001 - ha dichiarato il responsabile dell'Agenzia, Franco Bandelli - notiamo un aumento dell'1,5 per cento negli arrivi (sotto questa voce vengono catalogate le soste con un solo pernottamento, *ndr*), mentre il risultato è ancor migliore sul piano delle presenze (più di un pernottamento) che hanno fatto registrare un aumento del 2 per cento». In totale, a ottobre si sono avuti 2.100 turisti in più di quelli giunti in città un anno prima.

Sotto il profilo della nazionalità, la maggior crescita è quella che riguarda l'Ungheria (+ 867 unità), seguita da Regno unito (+ 744), Stati Uniti (+ 718), Germania (+ 417), poi altri Paesi dell'Est come la Romania (+ 304), l'Albania (+ 214) e la Bulgaria (+ 196). Anche dalla Russia è arrivato un contributo al dato complessivo: + 76 unità.

«Ciò conferma la bontà del lavoro che stiamo svolgendo assieme a Promotrieste, con la quale abbiamo un perfetto rapporto di collaborazione e che spinge con risultati evidenti sul fronte dell'organizzazione in città di congressi di vario tipo - ha sottolineato Bandelli - e ai contributi degli enti locali, della Camera di commercio e della Fiera».

Importanti anche gli incrementi fatti rilevare dal settore alberghiero della città: per quanto concerne le presenze c'è stato un + 3,8 per cento. «Ma anche il cosiddetto extra alberghiero - ha detto infine Bandelli - ha tenuto, anche se adesso la chiusura dei campeggi comporterà inevitabilmente una riduzione di queste presenze». È stata sottolineata poi «l'urgenza di un impegno di tutti per potenziare i collegamenti aerei e ferroviari con la città» e la «valenza del comparto congressistico».

u. sa.

E' in crescita il ricorso all'aborto fra le donne immigrate in città

Cresce a Trieste tra le donne immigrate il ricorso all'aborto come pratica per evitare gravidanze indesiderate: nel periodo 1998-2001 in Friuli Venezia Giulia il numero di aborti tra le donne straniere immigrate è quasi raddoppiato e triplicato tra quelle di origine africana. Lo ha reso noto il ginecologo Franceso De Seta del Dipartimento di Scienze delle riproduzione e dello sviluppo dell'Università di Trieste, nel corso di un incontro sulla contraccezione e l'assistenza sanitaria alle donne immigrate, promosso nel capoluogo giuliano dal Coordinamento socio-sanitario immigrati e dall'Associazione «Cittadini del mondo», in collaborazione con Organon Italia. Preoccupante, secondo il medico, è la constatazione che il 19% delle giovani donne che chiedono l'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg), ha un'età compresa tra i 20 e i 24 anni, e ben il 53% del numero totale non supera i 29 anni di età. De Seta ha quindi sottolineato come sia indispensabile, alla luce di tali dati, promuovere un'adeguata azione di informazione presso le donne straniere sui metodi contraccettivi disponibili.

All'incontro - il terzo di un ciclo di seminari multietnici che si tengono in alcune città italiane, hanno partecipato anche alcune mediatrici culturali, impegnate quotidianamente sul territorio con le donne delle comunità straniere, che in Friuli Venezia Giulia sono in particolare di origine albanese e slava.

Dialogo tra istituzioni e associazioni promosso dal nuovo Psi. Il problema delle barriere

Disabili, proposte a confronto

Con un incontro sul tema «Associazioni e istituzioni a confronto sui problemi della mobilità di disabili e anziani» ieri, nella sede della Lista per Trieste, il nuovo Psi alla sua prima uscita pubblica ha inaugurato una serie di incontri volti a far dialogare le istituzioni con i cittadini sui principali problemi sociali. Introdotti dal presidente della LpT, Gianfranco Gambassini, l'assessore comunale ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio e Giovanni Di Giovanni, presidente dell'Anglat e del Comitato che raggruppa numerose associazioni del settore disabilità, hanno illustrato la situazione dai propri punti di vista.

D'Ambrosio ha fra l'altro sottolineato la recente formalizzazione di un coordinamento tra quattro assessorati comunali. Si tratterà a 360 gradi il tema della disabilità anche attraverso un tavolo di concertazione permanente che comprende le associazioni di settore. L'assessorato ai servizi sociali, quello del patrimonio e lavori pubblici (che si occuperà della riqualificazione delle strutture socio assistenziali), dell'urbanistica per ciò che concerne la progettazione della città, e della vigilanza per il controllo delle leggi a tutela dell'handicap tratteranno queste tematiche in modo globale.

Di Giovanni ha ricordato al sindaco Dipiazza l'impegno preso in epoca elettorale a fare entrare le auto dei disabili nelle zone pedonali. Le numerose barriere tuttora riscontrate nei nuovi edifici pubblici e privati per Di Giovanni evidenziano inoltre la persistente mancanza di controllo da parte del Comune. Un compito affidato all'Ente dalla legge quadro sull'handicap di dieci anni fa.

Anna Maria Naveri

Presentato il progetto «Obiettivo donna» coordinato dallo Sportello punto impresa della Camera di commercio

Agevolazioni alle giovani imprenditrici

Parte oggi «Obiettivo donna», il progetto attraverso il quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste fornirà consulenza gratuita alle imprenditrici o alle donne che vogliono aprire un'attività.

L'iniziativa, presentata dal presidente camerale Antonio Paoletti e dal presidente del Comitato regionale per l'imprenditoria femminile Etta Carignani, sarà sostenuta finanziariamente dalla legge 215/92 che, oltre a destinare risorse finanziarie per gli investimenti delle donne che vogliono intraprendere, riserva una parte dei finanziamenti affinché le Regioni possano realizzare dei progetti mirati sul territorio.

«E' senza dubbio un passo avanti della Camera di commercio assieme all'imprenditoria femminile, e anche se i fondi a disposizione non sono poi tantissimi li sfrutteremo al massimo assieme a ogni altro genere di finanziamento già destinato alle attività imprenditoriali», ha affermato Paoletti. Il servizio sarà coordinato dallo Spi (Sportello punto impresa) della Cciaa, che offrirà servizi di prima consulenza e che fungerà da filtro alle informazioni richieste. Verrà messo a disposizione inoltre un professionista esperto e selezionato per proporre soluzioni sulle tematiche fiscali, societarie, di bilancio e della gestione del personale.

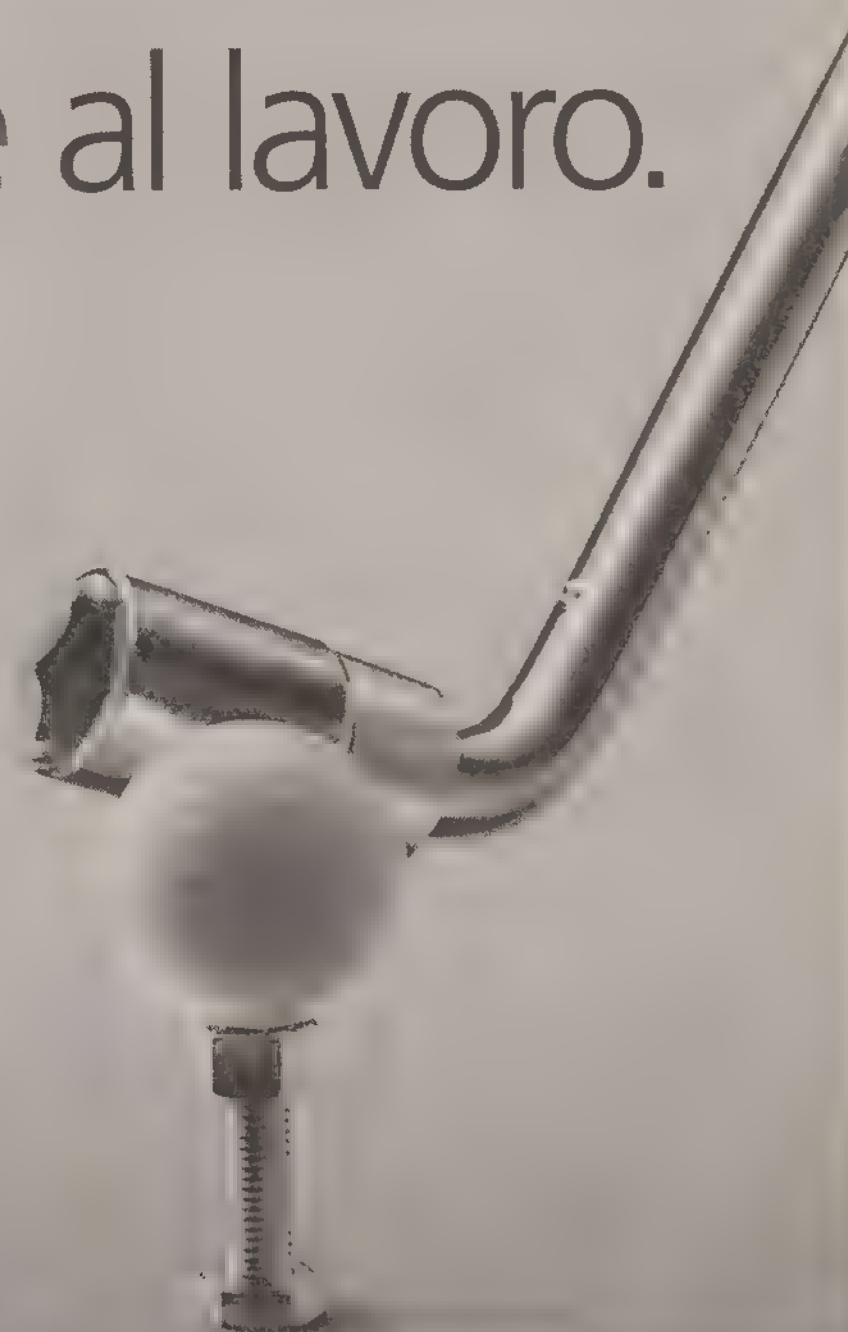
«L'imprenditorialità femminile sta nel passaggio tra l'economia di transizione e quella consolidata. I tempi delle donne e quelli degli uomini sono differenti e bisogna perciò offrire alle imprenditrici varie opportunità, compresa la costituzione di una micro-impresa», sostiene Etta Carignani. Che precisa: «I fondi vanno impariti però in maniera inversamente proporzionale, al contrario di quanto si è verificato nel passato. C'è bisogno di educazione, formazione e sostegno soprattutto nei primi due mesi dall'avvio, quelli più critici e più difficili».

Federico Filippa

Allargamento a est, Di Roma (Dogane) incontra Scoccimarro

Gli inediti scenari che si prospettano per il territorio giuliano con l'orami imminente ingresso della Slovenia nell'Unione europea, la necessità di governare positivamente tale processo e l'attuale fase di profonde trasformazioni degli Uffici finanziari sono stati gli argomenti al centro della visita che il nuovo direttore dell'Agenzia delle dogane della Regione Paolo Di Roma ha effettuato ieri mattina al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che ha sottolineato la necessità che tutti i soggetti istituzionali siano in grado di fare sistema.

a Trieste
... a due passi dal lungomare di Barcola
a due passi dal centro, a due passi dalla ferrovia
c'è un modo nuovo
di vivere una permanenza in città
per affari, studio, cultura o divertimento.
Si affittano,
anche per pochi giorni,
mini appartamenti completamente arredati e dotati di tutti i servizi,
compresi quelli alberghieri.
Ora, chi arriva a Trieste, può vivere in un modo diverso
vivere astra
materiale illustrativo e informazioni dettagliate telefonando al 040.635.546

Il piacere al lavoro.
Scudo
Oggi Fiat Scudo può essere tuo
da €11.300*
oppure con €10.000
di finanziamento a tasso zero in 4 anni**.
Il lavoro diventa un piacere, con Fiat Scudo: potente, confortevole e oggi ancora più grintoso, con il nuovo frontale.
Fiat Scudo si fa in due per rendere più leggero il tuo lavoro. Tutto il comfort e la potenza dell'auto: • leva cambio sulla plancia • comandi dell'autoradio sul volante • motori JTD Common Rail fino a 109 CV.
E tutta la capacità di carico e la versatilità del veicolo commerciale: • fino a 900 kg di portata utile • fino a 5 m di volume in meno di 5 metri di lunghezza • anche doppie porte laterali scorrevoli.
www.veicolicommerciali fiat.com
Fiat Scudo. Facile confonderlo con un'auto.
FIAT
veicoli commerciali

MUGGIA La presentazione delle iniziative del Comune per il Natale si trasforma in un vivace scambio di accuse fra negozianti e l'assessore Prodan

Commercianti all'attacco: «O noi o le bancarelle»

E per le festività niente luminarie: costano troppo e l'amministrazione comunale non ha soldi

Il mercato, sostengono gli esercenti, non essendo distribuito nelle vie del centro porta clienti solo ai negozi vicini alla stazione.

Sarà un Natale «tradizionale» e senza grosse manifestazioni, quello di Muggia. Tra le iniziative, le bancarelle del mercato anche la domenica. Cosa non gradita ai commercianti, però, che rifiutano la proposta dell'amministrazione di tenere aperto anche la domenica: «O noi o gli ambulanti», dicono. I tagli di bilancio, intanto, si ripercuotono anche sulle spese accessorie: quest'anno niente luminarie a rallegrare le vie del centro.

Appare difficile la convivenza tra ambulanti, tradizionalmente ospiti il giovedì, e i negozi del centro di Muggia. Ciò che qualcuno vedeva come una spinta per attirare clienti anche per i negozi locali, in realtà si presenta alquanto diverso. «Il mercato così com'è, concentrato attorno alla stazione e non diluito per le vie del centro, porta clienti solo ai pochi negozi limitrofi. Nessuno, al giovedì, viene a fare due passi o acquisti in centro storico», è stato detto a gran voce ieri sera alla sala Millo, durante un incontro, vivace e tutto sommato propositivo, voluto dall'amministrazione per presentare le manifestazioni del Natale e sentire i suggerimenti dei commercianti.

I negozianti hanno affollato la sala Millo. (Foto Lasorte)

«No» quindi, a maggior ragione, al mercato anche nelle domeniche di dicembre, anche se ormai sembra sia troppo tardi, e ci siano precedenti accordi con gli ambulanti da rispettare: «Stiamo predisponendo un regolamento che imporrà la vendita solo di oggetti legati al Natale», ha spiegato l'assessore al Commercio, Paolo Prodan (An).

Quest'anno il Natale a Muggia sarà praticamente uguale a quello degli anni scorsi: il 7 dicembre verrà consegnato l'albero dal Comune gemellato di Obervellach, ci saranno alcune animazioni e un'edizione straordinaria del mercatino delle pulci. Il tutto, però, pubblicizzato a vasto raggio nella provincia.

Ma niente luminarie. Costano troppo (il noleggio oscilla attorno agli 8 mila euro), e il Comune, salvo novità (reperimento di fondi da qualche meandro del bilancio), non ha soldi. «Potevate dircelo prima, potevamo arrangiarci e fare colletta. Se non noleggiarle, avremmo anche potuto acquistarle. Come volete che la gente venga a Muggia, allora», è stato rimarcato dai commercianti.

Alcuni di essi hanno già provveduto a delle alternative: alcuni alberelli decorati. Anche il Comune, tuttavia, per risparmiare, stava per fare lo stesso acquisto. «Non avremo le luci, ma dei boschetti», è stato commentato ironicamente da una negoziante. Un modo, questo, per rinfacciare al Comune il poco dialogo: «Inutile vederci a metà novembre, cosa si può fare in così poco tempo?».

Prodan ha comunque annunciato la nascita di una Consulta per il commercio e le attività produttive: «In questo modo potremo incontrarci più spesso, con vostri rappresentanti, e affrontare di volta in volta le problematiche».

Dal dibattito è peraltro emersa la volontà dei commercianti di darsi da fare per Muggia: «Se ci sono idee, i commercianti partecipano. Basti vedere gli sponsor della rivista Qui Muggia», è stato affermato.

Sergio Rebelli

MUGGIA Replica alle accuse di scarsa iniziativa

«Apertura lunedì e domenica? Impossibile se l'attività è gestita da una persona sola»

Ai commercianti di Muggia non va giù di essere accusati di «scarsa iniziativa e incapacità di rinnovamento», come, nei giorni scorsi, si era espresso il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti, parlando della crisi del commercio a Muggia: «Tutti protestano e nessuno fa nulla», aveva detto, tra l'altro.

Ora 61 negozianti di Muggia rispondono, pur non citando mai il nome del destinatario della replica: «Non è la prima volta che veniamo incolpati per la crisi del commercio a Muggia. Che cosa potrebbero fare di più coloro che "tegono duro" per non far morire il commercio? Ricorrere all'orario continuato, anche il lunedì o magari la domenica?. Impossibile a Muggia, dove la maggior parte dei piccoli negozi è gestita da una sola persona, che non può mantenere uno o più dipendenti».

«Invece di sparare a zero, chi di dovere ci aiuti ad andare avanti. Seguiremo proposte costruttive»

Tra i rimproveri mossi da Paoletti, la poca volontà di rinnovarsi. I commercianti rispondono: «Non esistono incentivi o finanziamenti e i cassetti sono sempre più vuoti, mentre le spese sono le stesse se non aumentate. E a che scopo, dato l'esiguo numero di clienti».

Insomma, commercio comunque in crisi, lo riconoscono, ma la volontà di rinascita c'è. Ma non accettano rimproveri: «Invece di sparare a zero, chi di dovere ci aiuti a mantenere in vita l'attività. Se qualcuno proporrà qualche idea costruttiva, ben venga!».

Paoletti aveva anche una «ricetta» per il futuro di Muggia, a vocazione turistica: negozi artigianali, boutique, arte orafa. «Un'offerta di qualità. Muggia potrebbe diventare una perla», aveva detto.

«Nella cittadina che secondo qualcuno "potrebbe diventare una perla" - rispondono seccamente - dov'è tutto questo turismo, per il quale sarebbe necessaria l'apertura di negozi artigianali e "di qualità"?».

s.re.

MUGGIA Discussa in un incontro alla scuola Sauro l'analisi condotta dalle Acli provinciali su un campione di 255 muggesani fra gli 11 e i 14 anni

Giovani: sport, divertimento, cultura, ma il sociale è carente

Sono le attività ricreative e sportive ad occupare il tempo libero dei giovani di Muggia. Non tutti sanno chi è il sindaco, e se hanno problematiche sociali l'interlocutore principe è la famiglia, seguita dal prete. Nell'immagine che hanno, Muggia piace e non piace, quasi in egual misura.

I dati emergono da un'analisi delle Acli tra 255 giovani muggesani, dagli 11 ai 14 anni, che fungerà da base per uno studio sul sociale, discusso ieri pomeriggio alla scuola Sauro.

Al tempo libero, attività ricreative in generale al primo posto, dedicano 2653 ore settimanali, 1129 ore allo sport, 171 alla cultura, 4 alla politica e al sociale e solo 2 al volontariato. Le più frequentate sono le associazioni sportive (195 «voti»), sguite dalla parrocchia (88), dalle associazioni culturali (60), e dalle compagnie del Carnevale (51).

Mancano soprattutto una piscina e una ludoteca. Ma anche un centro polifuzionale, una sala per danza e recitazione o una per prove musicali.

Variegata la risposta riguardo le istituzioni. Mentre 189 ragazzi sanno che il sindaco è Lorenzo Gasperini, 63 non lo sanno e 3 pensano sia ancora Dipiazza. Le decisioni amministrative, secondo 150 intervistati, vengono prese dal Consiglio comunale, 77 ritengono sia il sindaco a farlo, 27 la giunta e 23 non ne hanno idea.

Un punto fermo resta la famiglia, prima ad essere interpellata per problemi di carattere sociale (189 risposte). Seguono il prete, gli insegnanti ma anche il sindaco.

Nel descrivere Muggia i giovani si sono sfogati: triste, retrograda, un obitorio, con poche ragazze, sporca, un pesce lesso stecchito, un dormitorio. O anche «come una lampadina che si accende e si spegne a Carnevale e in estate», o addirittura «brutta e piena di malviventi».

I lusinghieri: bella perchè ha il mare, semplice e con poco smog, come un libro pieno di storie e sorprese, piccola ma divertente, allegra. E anche «come un quadro, bella, storica e culturale», o «tranquilla, dove tutti si conoscono e nessuno si picchia». Ma c'è anche chi ha preferito stare nel mezzo: «Muggia è Muggia. Né brutta, né bella».

All'incontro di ieri il preside dell'istituto comprensivo, Attilio di Battista, ha sottolineato la necessità di dialogare con i giovani: «Bisogna puntare sui valori utili per il futuro, e non solo sull'immediatezza del bisogno. Gli adulti devono imparare a discutere, capire le esigenze. In questo la scuola ha un ruolo importante. Si deve ricreare l'aggregazione, la comunità, ma alla base ci deve essere la cultura del rispetto».

Di mancanza di iniziative per i giovani e gli anziani ha parlato don Alex Cogliati, responsabile del ricreatorio parrocchiale: «Si parla tanto di lavori pubblici, e invece non c'è un progetto sociale per le due realtà. I giovani si accorgono di questa indifferenza».

Gabriella D'Ambrosi, coordinatrice infermieristica della sede di Muggia dell'Azienda sanitaria, ha proposto, tra l'altro, un centro diurno per anziani e giovani, «dove ciascuno può attingere insegnamenti dall'altro».

Al Comune, infine, l'invito a coordinare le associazioni presenti sul territorio e a confrontarsi sui problemi della cittadina: «È il nostro intendimento, e questo di oggi (ieri,ndr) è un primo passo», ha rilevato Stefano Decolle, presidente provinciale delle Acli.

s.re.

CIRCOSCRIZIONI Auto e motorini «posteggiati» in barba al divieto

Villa Giulia, in quel «parco» regnano incuria e anarchia

Un parco pubblico vissuto all'insegna dell'anarchia, dove è lecito gettare a terra cartacce e rifiuti, dove il proprio cane può scorrazzare senza guinzaglio e museruola, magari rincorrendo un capriolo selvatico spaventato a morte. Un comprensorio verde dove a ogni acquazzone sentieri e opere di contenimento si degradano irreversibilmente, mentre ci si sente autorizzare ad attizzare qualche fuocherello, tanto per divertirsi, senza preoccuparsi dei divieti. E, all'interno, un campetto di calcio dove si giocano interminabili partite di football senza ricordarsi, alla fine, di portare via bottiglie e lattine vuote.

È questo il ritratto autentico del parco di Villa Giulia, un capolavoro verde donato qualche decade fa alla città, ridotto purtroppo alla frutta. Come se non bastasse, dopo la recente costruzione di nuove palazzine condominiali a ridosso della parte meridionale, il parco viene da qualche tempo violato da automobili e motorini. Succede infatti che la sbarra telecomandata che regola l'accesso ai condomini di via Monte San Gabriele 47 e 47/1, attraverso una servitù di passaggio, risulti perennemente alzata perché non funziona.

Per chi non legge la segnaletica della Forestale, l'accesso al parco con il proprio mezzo diventa uno scherzo. E così automobili e motorini stazionano, spesso e impropriamente, di fronte a uno degli scalcinati sentieri che portano al frequentato campetto di calcio.

Interpellati al riguardo, i vigili urbani hanno constatato l'anomalia ma non hanno potuto intervenire. Chi deve dunque garantire la funzionalità della sbarra di contenimento, la vigilanza urbana o i proprietari dei condomini di via Monte San Gabriele posti all'interno del parco?

Nell'attesa si continua a fruire di un bene pubblico a piacere, ognuno secondo i propri comodi. Piante e animali continuano a sopravvivere negli spazi sempre più angusti loro riservati. Non hanno bisogno, caprioli, faine e cornacchie, di cenni di educazione civica. Quella ce l'hanno incorporata nel codice genetico, a dispetto di alcuni bipedi umani capaci soltanto di agire secondo il proprio tornaconto.

m.lo.

E' aperta la sbarra posta per impedire l'accesso al parco.

CIRCOSCRIZIONI Ulivo e Lista Illy criticano il bilancio comunale di previsione con riguardo all'area di Roiano, Gretta e Barcola

«Per il 2003 interventi di poco conto»

Ravalico: «La riqualificazione di piazza tra i Rivi già prevista nel 2000»

Il dissenso sulla programmazione del bilancio comunale per il 2003 giunge dalla periferia. Con la conferenza stampa organizzata ieri dalle forze di opposizione a Villa Prinz, sede della Terza circoscrizione, si è aperto un ciclo d'incontri in cui l'Ulivo e Lista Illy renderanno note le proprie idee sul programma triennale delle opere (2003-2005) predisposto dal Comune. «La mia presenza – ha affermato il consigliere comunale Fabio Omero – è d'appoggio alle iniziative di dissenso e critica formulate dal decentramento. Con il consigliere dell'Ulivo Mario Ravalico e con Elena Zelco (Lista Illy) che affrontano nel dettaglio i lavori che si prevedono in questa parte della città, condivido le perplessità per un piano delle opere dai pochi contenuti, privo di forza propositiva e di nuove idee. Parlando di questa zona, cito a mo' di esempio la situazione del polo scolastico di via Commerciale. Oggetto di continue varianti – sostiene Omero – l'opera è una chimera che la popolazione, stanca per le promesse mai mantenute, attende da troppo tempo».

«Parlando dei lavori da realizzare sul nostro territorio – è intervenuto Mario Ravalico – non posso non ricollegarmi all'analogo documento per il 2002. In quel bilancio oltre il 90% degli interventi non erano altro che la riproposizione dei lavori previsti in precedenza dall'amministrazione Illy».

Secondo Ravalico gli interventi per il 2003 risulterebbero alquanto risicati. Si parla della riqualificazione di piazza tra i Rivi a Roiano, già studiata nel 2000 dall'assessore Umberto Fortuna Drossi e che, a detta del consigliere, viene riproposta con il relativo aumento di costi.

Un'altro problema sta nella costruzione della nuova piazza col parcheggio interrato, conseguente al trasferimento della Polstrada. «Si farà o non si farà? – riprende Ravalico –. È un quesito che tutti si pongono, mentre l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi parla di un nuovo parcheggio in Largo Roiano».

«Ulteriore preoccupazione – ha rilevato Elena Zelco – il recupero del parco di Villa Giulia, destinato a future stagioni. Mentre attendiamo ancora un ristrutturato giardino pubblico, scopriamo nel bilancio che nel 2003 Villa Giulia sarà oggetto di un solo intervento manutentivo, mentre l'intero comprensorio degrada a vista d'occhio. Perché, poi, il Comune non risponde definitivamente alla Uisp, che intendeva assumersi gli oneri della manutenzione del parco in cambio della sua gestione per alcune manifestazioni dedicate alla città? Non si tratta forse dell'ennesima occasione persa?»

Maurizio Lozei

Comune di Muggia: contributi a iniziative e manifestazioni

Iniziative finalizzate allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Sono questi i settori per i quali si può presentare al Comune di Muggia la domanda di contributo per il 2003. Titolati a farlo sono persone fisiche, enti pubblici, società e associazioni, comitati e organizzazioni di volontariato, che devono risiedere o avere sede nel territorio comunale, e operarvi in prevalenza.

Il Comune precisa che potranno essere prese in considerazione anche richieste di soggetti operanti «in ambito sovracomunale», a condizione che l'attività o la specifica iniziativa siano rivolte alla popolazione residente nel comune.

Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre. Informazioni all'Ufficio cultura del Comune di Muggia, piazza della Repubblica 4, tel. 040-3360340.

Incontro con Sbriglia

Il regolamento dei vigili urbani

Il nuovo regolamento della Polizia municipale (fra cui la previsione della dotazione di armi ai vigili in servizio notturno), il servizio di telesorveglianza, e più in generale le problematiche dell'ordine pubblico nel centro cittadino, sono al centro dell'incontro che l'assessore comunale alla vigilanza Enrico Sbriglia avrà stasera (20.30) con i consiglieri della Quarta Circoscrizione, nella sede di via Locchi 23.

DUINO AURISINA Wwf, Legambiente e Italia Nostra invieranno al Comune un documento con le loro perplessità sul piano particolareggiato

Baia, gli ambientalisti si appellano al Consiglio

L'incontro tra gli ambientalisti del Wwf, della Legambiente, di Italia Nostra e i consiglieri comunali di Duino Aurisina, svoltosi la settimana scorsa, ha avuto solo valore interlocutorio. Ad affermarlo sono le tre associazioni, che hanno considerato esiguo il numero dei consiglieri presenti e hanno quindi provveduto a presentare, in quell'occasione, solo i punti di criticità del progetto per la baia. Punti che sono enumerati in una nota che gli ambientalisti invieranno al Consiglio comunale, anche sotto forma di osservazioni al Piano particolareggiato, auspicando che lo stesso consiglio «voglia affrontare e risolvere positivamente questi nodi», anche se risolverli significa, di fatto, modificare non poco il Piano particolareggiato.

Gli ambientalisti hanno riassunto in un comunicato i contenuti del documento che sarà inviato al Comune. Wwf, Legambiente e Italia Nostra non sono convinti su più aspetti: lo scavo di un milione di metri cubi di cava per far posto all'albergo e al villaggio, la dimensione del parcheggio, la costruzione stessa di un villaggio istroveneto (considerato una sorta di «falso storico»), la dimensione delle spiagge. E ancora hanno temono per un possibile, futuro, aumento degli edifici nel sito. Gli ambientalisti chiedono appunto soluzioni alternative per il grande parcheggio, da sostituire con un progetto interrato, magari a più piani.

Più in generale, il Wwf ha sottolineato il possibile pericolo dell'aumento della «pressione edificatoria» – magari con futuri piani particolareggiati – in diverse zone del comune, proprio a seguito della rivalutazione della baia di Sistiana. Tutte le perplessità che entreranno in una maxi osservazione, sulla quale il Consiglio comunale sarà chiamato a esprimersi al momento dell'approvazione del Piano particolareggiato stesso.

Ma contro il progetto della baia di Sistiana si preparano anche altre iniziative: domani, al campo sportivo di Visogliano, è stata indetta da un comitato «ad hoc» un'assemblea pubblica, che ha l'obiettivo di valutare la possibilità di indire un referendum popolare sulla questione della baia. A capo del gruppo c'è Adriano Ferfoglia, di Rifondazione comunista, assessore alle attività produttive e all'agricoltura ai tempi della giunta Vocci, che con le sue dimissioni diede avvio alla crisi della giunta stessa e alle conseguenti dimissioni dell'ex sindaco.

La questione baia, insomma, torna a infiammarsi. Il tutto, come previsto, a una sola settimana dalla scadenza per la presentazione delle osservazioni al Piano particolareggiato. La realizzazione di un referendum, già richiesta ai tempi della giunta Vocci da Vittorio Tanze e da Maurizio Rozza, andrebbe ulteriormente a ritardare i tempi dell'approvazione del Piano.

Domani tornano alla carica anche gli Amici della Terra, che presenteranno le proprie osservazioni e apriranno la sede di Trieste (via Cadorna 5) per la consultazione del progetto (fino al 27 novembre, ogni gionro dalle 10 alle 13 e adalle 15.30 alle 19.30).

fr.c.

Asfaltatura completata

È stata completata la pavimentazione-asfaltatura della Trieste/Opicina. Per cui mi sia concesso un bel ringraziamento alla ditta, azienda, autorità che ha realizzato l'opera. Opera che potrebbe essere completa se si ricordassero che manca tutta la segnaletica orizzontale, che è molto importante per i problemi causati dalla nebbia.

Luciano Luis

Complimenti al «mister»

Volevo fare i miei complimenti al «mister» della Triestina Ezio Rossi che con il suo carisma sta regalando ai tifosi dell'Unione notevoli emozioni. Io ho allenato per una decina d'anni squadre di basket e ho sempre creduto nella forza del gruppo e nell'importanza della fiducia reciproca tra allenatore e giocatori. Secondo me Ezio Rossi può essere considerato un grande esempio per molti allenatori di vari sport di squadra.

Quando vedo giocare la Triestina vedo un gruppo di persone che lottano tutte per un preciso obiettivo. Non ci sono primi attori ma tanta voglia di dare il meglio di sé e questo crea una notevole atmosfera di serenità nella squadra e intorno alla squadra...: «Una ragione di tutta questa armonia stava forse nel fatto che vincevamo o che giocavamo bene, ma forse vincevamo o giocavamo bene grazie all'armonia che c'era tra noi...!».

Cappellino in testa, tuta, scarpette da ginnastica e grande cuore. Complimenti «mister».

Marco Tortul

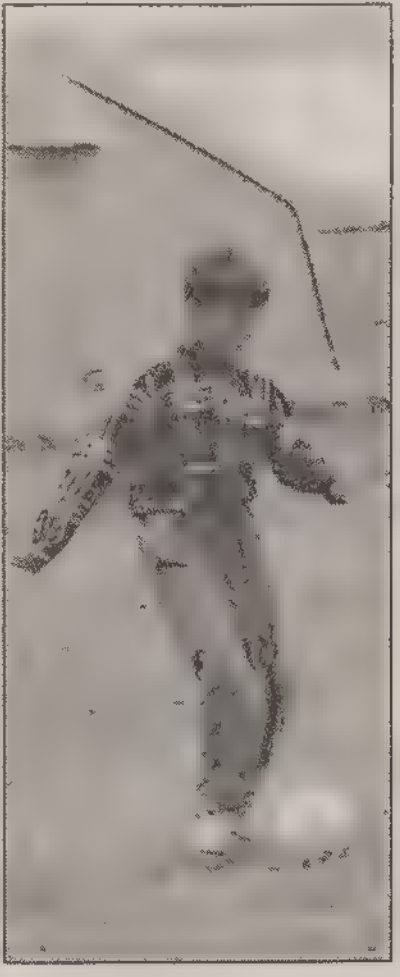
LA TESTIMONIANZA

L'esperienza di chi ha donato le scarpe da calcio agli extracomunitari

«Sono io a dover dire grazie»

Scrivo a proposito della Segnalazione intitolata: «Il sogno di un gruppo di ragazzi extracomunitari si avvera con un dono: scarpe in prestito per giocare», del 31 ottobre scorso. In primo luogo vorrei ringraziare il signor Marrazzo della Polisportiva Fuoricentro per aver segnalato questa iniziativa, in secondo, mi piacerebbe addentrarmi nell'argomento per esprimere la mia personale visione sulla modalità di intendere «solidarietà».

Devo confessare che mi sono sentito un po' in imbarazzo quando ho letto la frase «con i suoi soldi» che mi riguarda. Questo forse è il punto sul quale tutti noi dovremmo riflettere. Non sono i soldi che vanno a risolvere questo delicato problema, chi ha dato e chi no, ma su quanto noi, forse più addentro alle cose, facciamo per diffondere una nuova cultura del conoscere le realtà del giorno d'oggi. Mi preme segnalare che nella ricerca di maglie, scarpe, borse, per i ragazzi extracomunitari sono entrato in contatto con persone che mi hanno dato qualche cosa di più che il denaro, quel di più che è posizionarsi, discutere, comunicare su un argomento così attuale come quello dei nuovi assetti migratori, del disagio giovanile, delle difficoltà di essere genitore oggi. Discorsi fatti con persone che non lavorano nel sociale, persone che non hanno nome, «ce l'hanno come no!!», ma che hanno qualche cosa di più, il dono di essere partecipi e coscienti della vita propria e degli altri, senza che questo sia qualche cosa di speciale. Persone che danno il loro apporto a una società sana orientata verso un futuro migliore.

Claudio Dughieri

Gli arredi nelle scuole

Dalla lettura dell'articolo apparso su Il Piccolo di martedì 12 novembre (La Provincia rinnova l'arredamento in alcuni istituti scolastici superiori) sembrerebbe che siano stati i tre assessori, per loro esclusiva e graziosa concessione, a rinnovare detto arredamento: la verità è che questa incombenza, insieme alla manutenzione degli edifici scolastici, è demandata, per legge e con appositi finanziamenti dello Stato, alle Province: è evidente che la sensibilità verso la scuola è tutta un'altra cosa.

Sergio Bradamante

Clivo e non Clivio

Nelle Segnalazioni è apparso un incorniciato intitolato «Via Clivio Artemisio tagliata in due». Lo stesso termine (clivio) appare anche nella didascalia della foto e un paio di volte fra le righe dello scritto. Si tratta ovviamente del ripetersi di una «svista» poiché, per quanto mi risulta, il «clivio» non esiste e la dizione esatta è «clivo» dal latino «clivus» che indica un pendio, una china.

Esiste la «Clivia» ma si tratta di un genere di piante dell'Africa australe e c'è, in effetti, anche la località turistica di Clivio in provincia di Varese ma, ritengo, che entrambe le definizioni non possano riferirsi alla via triestina. Non ho avuto il tempo di controllare se la targa civica che contraddistingue questa strada porti il medesimo errore ma ho notato che esso è presente sia negli elenchi a pag. 41 sia nelle tavole a pag. 23 e 26 del «Tuttocittà» allegato all'elenco degli abbonati al telefono del 2002.

Per rimanere nel tema degli errori o delle cattive abitudini del linguaggio, colgo l'occasione per evidenziare (la cosa è di triste attualità) come tutti si sia abituati a usare il termine «sisma» per indicare un terremoto quando sarebbe molto più corretto il sostantivo «sismo» che deriva dal greco «seismos» (scossa) e che ritroviamo in parole come sismografo o bradisismo.

Walter Grandis

La Slovenia nell'Unione europea

Ho letto sul Piccolo del 6 novembre che la commissione esteri del Parlamento europeo, sulla base del parere espresso da tre giuristi internazionali, ha respinto l'emendamento della parlamentare Cristina Moscardini, nel quale si chiedeva se il ventilato ingresso nell'Ue della Slovenia fosse compatibile col suo rifiuto di restituire i beni sottratti agli esuli italiani.

Vorrei sapere se il deputato europeo Demetrio Volcic, che ha riferito sul caso e che siede in quella commissione come rappresentante dell'Italia, con il dovere – si presume – di tutelarne gli interessi, si sia premurato di richiamare l'attenzione dei colleghi sui seguenti punti:

1) Nessuna analogia è possibile tra il caso dei Sudeti e quello degli esuli giuliani, perché Benes con i suoi decreti non violava nessun accordo o trattato preesistente, mentre Tito, espropriando gli esuli, violava una precisa disposizione del Trattato di pace, sottoscritto da 21 Stati, tra cui la stessa Jugoslavia (pacta sunt servanda!).

2) Le decisioni dell'Avnoj, ammesso che avessero valore in ambito internazionale, riguardavano soltanto i beni pubblici dell'Italia e non quelli dei cittadini privati, che invece furono oggetto di trattative e di accordi successivi e che sono tutt'ora al centro di una annosa polemica.

3) La restituzione dei beni sottratti agli esuli è una questione che attiene ai diritti umani, il cui rispetto dovrebbe essere una pregiudiziale ineludibile per chiunque aspiri a entrare nell'Ue.

Pertanto credo che la decisione della commissione esteri del Parlamento europeo sia stata quanto meno affrettata e sarebbe stato un preciso compito dei nostri parlamentari farglielo notare.

Sergio Borme

IL CASO

«In Friuli le "autocase" sono bandite dal sindaco»

Camper sulle Rive: ormai invadono centro e periferia.

La città soffocata dalle «autocase». A Trieste non c'è più strada, piazza, area pubblica o privata che non sia invasa da grosse «autocase» abbandonate per almeno undici mesi all'anno, se non per tutti i dodici mesi.

In certe strade ci sono teorie di tre, quattro, cinque o più camper a lato dei marciapiedi anche in prossimità di curve ed incroci o davanti agli ingressi e alle finestre delle case. È evidente che tale situazione non può essere ulteriormente tollerata in quanto pericolosa per la circolazione, sicuramente ostacolata dalla mole di questi veicoli. La presenza dei camper impedisce altresì la pulizia delle aree permanentemente occupate e non costituisce certo uno spettacolo gradevole.

Richiamarsi alle norme del Codice della circolazione che equiparano le autocase agli autoveicoli è solo una falsa giustificazione per evitare di affrontare decisamente il problema, che invece può essere risolto con una ordinanza del sindaco. Ho potuto constatare di persona che all'ingresso di molte città e paesi del Friuli, evidentemente a tutela di una migliore vivibilità, sono apposti in grande evidenza dei cartelli che vietano, con apposita ordinanza del sindaco, il parcheggio e la sosta inoperosa entro la cerchia urbana di autocase, camper, rimorchi e roulottes.

È necessario che anche a Trieste venga adottato un analogo provvedimento, in quanto i proprietari dei camper non possono certamente pretendere di continuare a tener fermi sottocasa per più di undici mesi all'anno questi ingombranti veicoli.

Grazia Mancini

Dimissioni «indotte»

La politica con la P maiuscola lascia sempre una traccia. Non potrei considerare diversamente la spontanea iniziativa del consigliere Cola che in Provincia, dopo aver dato numerose prove di attività politica alta e di livello, non facile a reperirsi oggi, mi ha «indotto» alle dimissioni. Lo confesso.

Se non ci fosse stata la sua interrogazione non mi sarei mai posta il problema dei troppi carichi di lavoro assunti.

Il sottosegretario agli Esteri, la Provincia, la città e naturalmente io stessa gli dobbiamo essere riconoscenti.

Silvia Acerbi
Forza Italia

Frenare la deforestazione

Il protocollo di Kyoto probabilmente si basa su una premessa scientificamente sbagliata e anche una sua attuazione potrebbe mettere in pericolo l'ecosistema Terra. Il protocollo permette infatti che i paesi firmatari possano raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas-serra anche piantando foreste che assorbano l'anidride carbonica. Ma, secondo un recentissimo studio olandese, il suolo di queste neo-foreste, nei primi anni di vita, rilascerà più anidride carbonica di quanto gli alberi riusciranno ad assorbire.

Infatti, è stato scoperto che nel momento in cui un terreno viene ripulito per poter piantare una foresta, la materia organica presente, pesantemente manipolata da mezzi meccanici, rilascia una quantità di CO_2 molto superiore a quella che gli alberi appena piantati possano assorbire.

Si ipotizza addirittura che nuove foreste piantate su terreni umidi e torbosi non riusciranno mai ad assorbire una quantità di CO_2 pari a quella che rilasciano. Un deficit di conoscenza scientifica ha portato i politici nel 1997 a sottoscrivere l'articolo del protocollo che equipara una foresta distrutta a una appena piantata.

È ovvio allora che l'alternativa per contenere il riscaldamento globale sia conservare le foreste esistenti senza piantarne di nuove, lentissime a entrare a regime. E qui il deficit scientifico diventa politico perché il protocollo di Kyoto non contempla alcuna possibilità di porre un freno alla deforestazione attualmente in atto su tutto il pianeta.

Paolo Salucci
coordinatore provinciale Margherita

Cinquant'anni

Claudio Argenti compie oggi 50 anni. Tanti auguri dalla mamma Elda, dalla moglie Mercedes e dalle figlie Veronica e Tiziana.

Auguri Lisetta

Augurissimi a Lisetta per lo splendido traguardo dei novant'anni, che festeggia oggi con l'affetto di nipoti e pronipoti.

50 ANNI FA

19 novembre 1952

- **Il vescovo delle diocesi riunite di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin, ha sospeso «a divinis» tre sacerdoti della Zona B. A loro carico il fatto di aver preso parte a Lubiana a una riunione dell'Associazione «Cirillo e Metodio», l'organizzazione del clero cattolico patrocinata dalla Lega dei comunisti della Slovenia.**
- **Venerdì prossimo, è in programma in Sala Tartini il concerto dei tre allievi del Liceo musicale triestino, che hanno ottenuto i pieni voti nell'esame di pianoforte nella recente sessione autunnale. Esso sono Umberto Cominotti, Ninì Perno e Licia Peschitz.**
- **L'Arcivescovo di Gorizia è intervenuto all'inaugurazione delle decorazioni della chiesa parrocchiale di Isola Morosini, opera del pittore triestino Luciano Bartoli.**

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Istituto Gestalt

Oggi alle 19.30 nella sede dell'Istituto Gestalt in via Marconi 14, serata di presentazione al corso di comunicazione sana e counselling. Relatore dott. Paolo Baiocchi, ingresso libero, per informazioni tel. 040/369777.

Corso di speleologia

Oggi alle 18.30 il Gruppo giovanile del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) presenterà una suggestiva proiezione di diapositive realizzata e commentata dal dott. Umberto Tognolli. Verrà inoltre illustrata l'uscita pratica di domenica prossima alla grotta «Ternovizza», con il programma dettagliato dell'escursione.

Associazione Senza confini

Oggi alle 20.30 si terrà nella Bottega Senza confini-Brez Meja in via Torre Bianca 29/b un incontro-conferenza con Sofia Quintero, colombiana, medico, esperta di salute materna e infantile (allattamento al seno in particolare).

Scuola del Vedere

Questa sera alle 19, Walter Chendi terrà un incontro di presentazione riguardante il fumetto e l'arte di diventarne autori vivendo felici ugualmente. La conversazione verterà sul tema «Idea, soggetto, sceneggiatura e realizzazione di una storia a fumetti». Ingresso libero alla Scuola del Vedere - Libera accademia di belle arti, via Mazzini 30. Tel. 040/636189.

Club Zyp

Oggi alle 15.30 in via delle Beccherie 14, il Club Zyp in collaborazione con la polisportiva Fuoric'entro organizza un incontro con Antonio Salina e Gianugo Fabris che illustreranno la loro escursione in bici da Trieste a Budapest. Ingresso libero.

Fauna selvatica e medicina

Questa sera, alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zonvenzoni 4, il socio Paolo Zucca presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sulla «Medicina della fauna selvatica». Ingresso libero.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto incontro-laboratorio fra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderano leggere o ascoltare poesie e pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

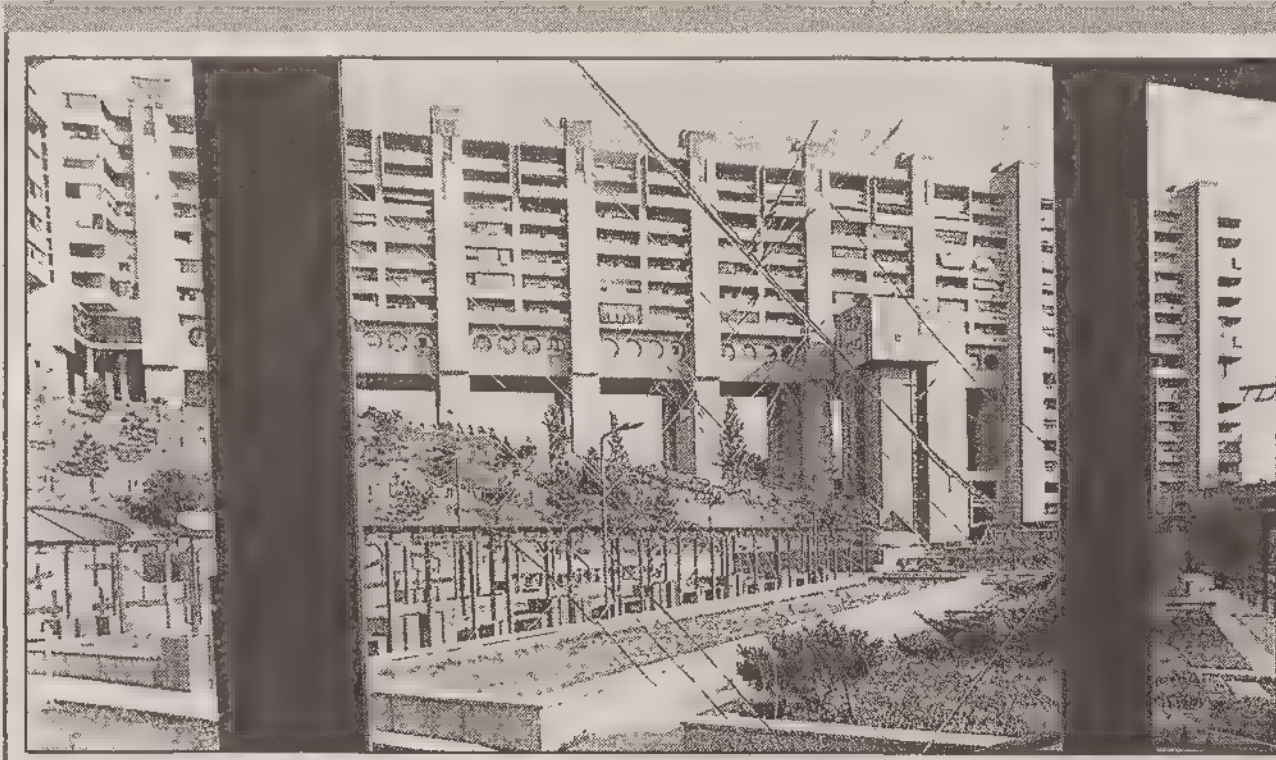
Goethe Zentrum

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum di via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Der Himmel über Berlin» di Wim Wenders (1987, 127 minuti). Ingresso libero.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che oggi e domani inizieranno i corsi annuali di sloveno per i quali sono ancora disponibili alcuni posti. Sono inoltre disponibili corsi gratuiti di conversazione, e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno, dalle 17 alle 19 (sabato escluso) in via Valdirivo 30 (II piano), tel. 040/761470 oppure 040/366557.

Associazione Panta rhei

«Palazzo Pimodan ed ex fabbrica di saponi», il prestigioso edificio che rappresenta un brano significativo della storia economica e culturale di Trieste, è il tema della visita guidata che l'associazione propone a partire dalle 15.30 con appuntamento in via XX Ottobre. La visita è riservata ai soli soci.

L'associazione «Melara» in pullman a... Melara

Domenica 27 ottobre l'associazione sportiva, ricreativa e culturale Melara ha organizzato una visita guidata con pullman a... Melara. Non è un gioco di parole, ma il risultato di ricerche svolte dal direttivo, che ha individuato un paese con questo nome in provincia di Rovigo. Dopo accordi telefonici con il sindaco il gruppetto di cinquanta soci di «Melara» è partito per l'omonimo paese. Ad attendere il gruppo, nella piazza principale, c'erano il sindaco e l'intera giunta. Tra scambio di auguri e riconoscimenti, si è coronato il «gemellaggio» tra le due realtà, molto vicine per numero di abitanti, se pensiamo che il piccolo comune conta 1900 abitanti e il quartiere di Melara 1500. Dopo una breve visita al posto e ai suoi monumenti storici, ci si è dati appuntamento a Trieste dove un gruppo di cittadini e autorità verrà a visitare quartiere e associazione, polo di tante attività.

Lions Trieste Miramar

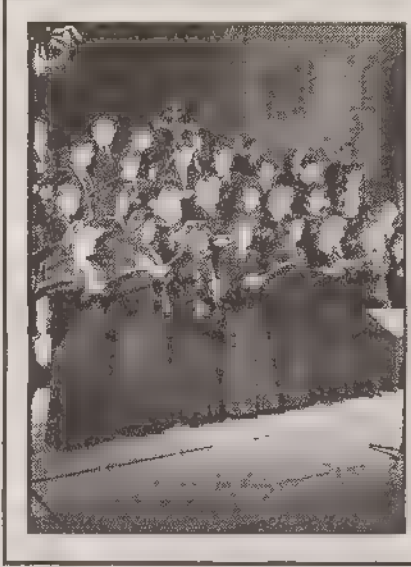
Oggi nella sala consiliare Ras, piazza Repubblica 1, alle 17.30 avrà luogo una conferenza dal titolo: «Malattie rare: una nuova frontiera per la medicina». Relatori il dott. Bruno Bembi, responsabile Centro malattie rare Burlo Garofolo, e Roberta Galuppi, direttore Federazione italiana malattie rare. Ingresso libero aperto alla cittadinanza.

Circolo Generali

Oggi alle 18, al Circolo assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo appuntamento con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il prof. Claudio Tiribelli, gastroenterologo, professore ordinario all'Università di Trieste e direttore dei Centri studi per il fegato dell'Ospedale di Cattinara e dell'Area di ricerca di Basovizza. Argomento: «Il fegato, ieri e... oggi».

Centro studi calabresi

Il direttivo del Centro studi calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che anche quest'anno organizzerà il veglione di Capodanno, che si terrà nella sala ristorante Voilà di Domio, via Morpurgo 9. Le prenotazioni si ricevono nella sede del sodalizio, via Pindemonte 14, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19. Tel. 040/51216. Negli altri giorni si può telefonare allo 040/941597, con segreterie telefoniche.

CAPPELLA CIVICA

Il sindaco ha disposto le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori della Cappella civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando entro il 13 dicembre la Direzione della Cappella civica, via Imbriani 5, 34122 Trieste, tel. 040-636263. Le audizioni avranno luogo nei giorni successivi a questa scadenza. Data e ora delle convocazioni saranno comunicate ai singoli candidati.

Gli aspiranti saranno sottoposti a una breve prova intesa a verificare le qualità musicali, in particolare per quanto riguarda: timbro ed estensione vocale, intonazione, senso ritmico, lettura a prima vista, cultura musicale generale. Ai fini della graduatoria la commissione valuterà anche l'esecuzione di uno-due brani presentati a scelta dell'aspirante. Potrà essere inoltre richiesta l'esibizione di eventuali titoli di studio culturali e artistici. L'esito delle prove sarà comunicato agli interessati dopo il termine delle selezioni.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle 16 alle 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

«Body art e diasegni»

È aperta alla Galleria del Caffè Tommaseo (via San Nicolò 3) la mostra intitolata «Body art & diasegni». La rassegna è promossa dalla Società artistico letteraria di Trieste e dal Caffè Tommaseo.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in assemblea per l'approvazione dei bilanci, delle modifiche a statuto e regolamento, nonché per l'elezione del presidente e del consiglio direttivo. L'appuntamento è alle 20.30 al Savoia.

Lega contro i tumori

La sezione provinciale di Trieste comunica che il 25 novembre avrà luogo nella sala della Lega in via Pietà 17/19 l'assemblea ordinaria dei soci alle 13 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) relazione del tesoriere e approvazione bilancio consuntivo 2001 e preventivo 2003; 3) varie.

Acli di Muggia

Organizza corsi di musica, canto, danza, pittura per bambini dai 3 agli 11 anni. Corsi di recitazione, ballo, pittura e chitarra per adulti. Informazioni presso il circolo in via Frausin n. 9 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12.

Azienda ospedaliera

Bando per la copertura a tempo determinato, per incarico, di un posto di dirigente sanitario profilo professionale farmacista. Le domande scadono il 26 novembre.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) per tutto il mese di novembre effettuerà cicli di incontri di autoaiuto, per le persone colpite da ictus cerebrale e per i loro familiari, per la formazione di tutti coloro che si dedicano alla cura delle persone colpite da tale malattia con il supporto di uno psicologo. Gli incontri si terranno ogni giovedì nella palestra del IV Distretto sanitario (ex ospedale S. Giovanni), p.le Canestrini n. 8. Per prenotarsi e/o per informazioni, telefonare ai seguenti numeri: 040/823749 il martedì e venerdì dalle 15 alle 18 oppure al 335/6788320 sempre attivo.

Associazione «Isola nostra»

È stata inaugurata la mostra collettiva degli artisti isolani organizzata dall'Associazione «Isola nostra» nella sede di piazza Sant'Antonio 2 (I piano). La rassegna rimarrà aperta al pubblico sino a sabato 23 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, domenica 24 alle ore 10 chiusura della manifestazione.

Premio a Spazzal

Al diciottesimo concorso internazionale organizzato dall'Associazione giuliani nel mondo di Sydney (Australia) nella sala S. Francesco della Casa Italia (67 Norton Street) il fotografo e poeta triestino Antonio Spazzal ha vinto il secondo premio con la foto intitolata «Le maschere».

PICCOLO ALBO

Orecchino oro smarrito martedì 12 cimitero via Costalunga oppure supermercato Pam Campi Elisi. Ricompensa. Ore pasti 040/632306.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso. Aula A, 10.15-11-05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso. Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso. Aula B, 10-10.50 prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca II corso. Aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca III corso. Aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: disegno. Aula D, 9-11.30, sig.ra G. Del Bianco: tombolo. Aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: maglia e uncinetto.
Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: teatro Verdi: Elisir d'amore. Aula A, 16.35-17.25, prof. S. Giuga: storia delle religioni, Islamismo sue origini e sue idee - ultima lezione. Aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri: storia di Trieste; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso. Aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso. Aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: lingua francese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan, via Paolo Veronese 1.
Oggi: ore 15-16, Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); ore 15-17, inglese III (Vigini); Biedermeyer, I gruppo (Hemala); ore 16-17, Storia de Trieste e del suo dialetto (Meriggi); sloveno III (Rauber); ore 17-18, Prima pagina (Mannino); ascolto della musica (Meriggi); ore 17-19, aromaterapia I (Zupan); ore 17.30-19, spagnolo I (Della Rocca); ore 18-19, Mi trovai per una selva oscura (Nevjyel).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.
Oggi: ore 17-18: inglese I (Riccardi); ore 18-19: inglese II (Riccardi).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.
Oggi: ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).
Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c.
Oggi: ore 14-16 o 16-18 o 18-20: informatica, ultima lezione (Gherbaz).

ELARGIZIONI

– In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per l'anniv. (13/11) dalla moglie Mariella 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Zelesco ved. Gregori nel XVIII anniv. (17/11) dai familiari 30 pro Astad, 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Renato Vitali per il suo LXXVII compleanno (18/11) dalle figlie Loredana e Michela e dal suo piccolo Argante 25 pro La via di Natale (Aviano).
– Per Giopsy (18/11) da C. e M. 12 pro gattile di Cociani.
– In memoria di Anita Capriati nel XIX anniv. (19/11) da Surdich Sebastiano, Rossella, Martina, Giuseppe, dalla mamma Maria e parenti tutti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valerio Gasperi nel XXVIII compleanno (19/11) dai familiari 50 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti da Liliana 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Furlani dalla moglie Jolanda 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Gioia 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Papa Giovanni XXIII da Luciana Seriani 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Neva Kozlovic da Fulvio, Jessica, Marzia, Fabio, Roberta, Davide, Marco, Adriana, Maura, Adriano 150 pro Anffas.
– In memoria di Giorgina Jermou da Lucia Destradi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gisella Marchetti ved. Spangaro dai colleghi e dalle colleghe della figlia Laura 170 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giacomina Novello ved. Svara da Tina e Mimo 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Matteo Pazienza dal personale del Centro servizi amministrativi di Trieste 118 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alessandra Perizzi da Marga Feriani Vidusso 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Livio Rebelli dalla fam. Tranquilli 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Renata e Ruggero Reiter dalla figlia e dai nipoti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Boris Rudes da Monica e Davide 50, dalla famiglia Makuc e dalla famiglia Martini 40 pro Airc.
– In memoria di Dario Ruggieri dalle famiglie Rosso e Cicognani 80 pro Unità operativa oncologica.
– In memoria di Umberto Ruzzier dai colleghi della Regione Friuli Venezia Giulia 100 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Gigliola Tosi Modugno dalle ex compagne di scuola 40 pro Domus Lucis, 50 pro Suore carità dell'Assunzione.
– In memoria di tutti i propri cari da Lilia 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giulio Valli da Marisa 25 pro Domus Lucis.
– In memoria dei defunti della famiglia Vattovani da Maria e Paola Vattovani 50 pro terremotati di S. Giuliano.
– In memoria di Elena Vitas da Mina Morpurgo e figli 50 pro Airc.
– Da Maria Teresa Zollia 50 pro Airc (Milano).
– In memoria di Redento Angius dalle famiglie Alberti, Catalanotti, Diomede, Karmasin, Marcuzzi, Nola, Visintin 210 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Antonelli dai colleghi di Barbara 205 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Saverio Attanasio da fam. Giai-Giachetti 10 pro Domus lucis.
– In memoria di Marina Azzolini ved. Baucer dal condominio di via Calcara n. 42 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Biasioli da Maria Spazzal 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Antonio Bonsignore da Rosetta e Oliviero 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Daniele Bordon dalla Sezione bocciofila Sd Polet S.S. 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nevia Calligaris Benussi da Mario Maestro 50 pro Astad.
– In memoria di Carli Luigi dalla fam. Arban 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Renato Chert da Claudio Osana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonino D'Aquino da Claudio Osana 20 pro Astad.
– In memoria dei nostri cari defunti da Mario e Bruna Ardetti 25 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 25 pro Frati di Montuzza «pane per i poveri».
– In memoria dei propri cari da Ondina Candare 50 pro Airc (mesotelioma).
– In memoria di Alberto Duglietti da Wally Micheli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loredana Federici da Carlotta Pontoni 10 pro Domus lucis.
– In memoria di Marina Ferin dalle amiche della sezione femminile 270 pro Cri - Sezione femminile.
– In memoria del dott. Fulvio Fumi dalla fam. Vaccari 50 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis).
– In memoria di Furio Furlan da Fabio Ferluga 15 pro Società di cultura Maria Theresia.
– In memoria di Neva Koslovic da Livi, Giorgio 40 pro Airc.

Il lavoro che non c'è più: ecco le calcinaie carsiche

Utili attività si sono estinte a Trieste. Fra queste, l'antica procedura delle calcinaie carsiche che dava lavoro stagionale a molti abitanti dell'altipiano, favoriva lo spietramento dei terreni, la raccolta degli arbusti, il mantenimento del bosco. E garantiva la produzione di un legante usato per disinfettare, imbiancare case o per la zolfatura delle viti. Aspetti caratteristici che Ruggero Calligaris e Giuseppe Lazzaro ricorderanno oggi alle 20 nella sede della XXX Ottobre, ai membri del gruppo di Tutela per l'ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo basato sulla conoscenza del Carso.

La tecnica prevedeva la cottura di roccia calcarea a 900 gradi dentro tipiche casite interrate in dolina. Costruzioni artigianali poi sempre abbattute dopo l'uso. Tracce di quelle a carattere vetero-industriale, invece, si trovano a San Pelagio, dove hanno resistito la torre in pietra di un ex impianto a bastioni dotato di rotaie per il trasporto di materiale estrattivo dalla cava e un'altra della vecchia fornace Zaccaria, attiva nel 1950. Una terza torre, in cemento, sorge a Trebiciano, inglobata nel giardino di una villa.

f. ric.

Abbonamento a metà presso

Teatro e opera per universitari

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire gli approfondimenti culturali degli studenti universitari, l'Erdisu di Trieste informa che, per l'anno accademico 2002-2003 viene proposto il rimborso del 50% sul costo di un abbonamento all'opera, lirica e sinfonica, e a teatro (Politeama Rossetti, teatro sloveno, la Contrada e altro). I requisiti per accedere al rimborso sono: essere studente iscritto per l'anno accademico 2002-2003 all'Università di Trieste, non aver superato i 26 anni alla data del 30 novembre 2002, avere l'accesso alla mensa a prezzo agevolato e consegnare entro il 31 dicembre la relativa domanda di rimborso. Il punto di riferimento è l'Ufficio erogazione servizi, salita Monte Valerio 3, fax 040-3595352, e-mail domandeonline@erdisu.trieste.it

FARMACIE

Dal 18 al 23 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 040/364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 040/54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	1.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VI
19/1	6.00	Mi CASCADE	Venezia	VII
19/1	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
19/1	12.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
19/1	17.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
19/1	18.00	It ROSY MED	Fiume	Safa

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	13.30	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot
19/1	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/1	16.00	Cy VERGINA II	Adriatico	Siot 4
19/1	16.00	Cy CLELIAMAR	ordini	Siot 2
19/1	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/1	19.00	Mi CASCADE	Capodistria	VII
19/1	20.00	Ct MOELA	Koromacno	Servola
19/1	20.00	Pa MSC MICHELE	Pireo	VII
19/1	20.00	Is ZIM ITALIA	Pireo	VII
19/1	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
19/1	23.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
19/1	24.00	Li CRUDE OCEAN	ordini	Siot 3

Ricco cartellone di iniziative per l'anniversario della Convenzione internazionale del fanciullo

Fiabe, giochi e musica per parlare di diritti

Il 20 novembre 1989 fu firmata la Convenzione Internazionale sui Diritti del fanciullo. A tredici anni dalla ratifica, anche a Trieste quell'importante data si festeggia con una nutrita serie di manifestazioni che, sotto l'egida dell'assessorato all'Educazione e condizione giovanile del Comune, a partire da oggi e fino al 23 prossimo vedrà coinvolte oltre venti organizzazioni del privato sociale riunite nell'attuazione della legge 285/97.

Ieri nel presentare le iniziative nella sala matrimoni di piazza Unità, l'assessore Angela Brandi ha ricordato come la ricorrenza voglia rappresentare momenti di divertimento ma anche di riflessione e attenzione ai problemi dell'infanzia: in molte parti del mondo, anche nei Paesi industrializzati, troppi bambini ancora non vedono rispettati i loro più elementari diritti. Passando al programma, le iniziative comunali oggi, domani e giovedì 21 coinvolgono alcuni asili nido e scuole dell'infanzia con laboratori ludici, interattivi e di cucina per i bimbi e i loro genitori.

Domani 20, alle 17, nel teatrino del ricreatorio Pitteri lo **spettacolo teatrale interattivo** «Fiabolando», vedrà impegnati Andrea Andolina e Valentina Burolo che, attraverso la ripresa di diverse delle più famose fiabe, intendono stimolare la fantasia dei bambini e invogliarli alla lettura. Sempre mercoledì 20 in piazza Cavana dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 si apre **Il villaggio dei bambini**: in quest'ambito, oltre alla manifestazione «Percorsi sicuri» di AnDanDes, in collaborazione con la Casa della Musica alle 15 si esibirà il coro dei bambini di due scuole comunali dell'infanzia. Inoltre, nel corso della giornata le organizzazioni del «Tavolo macramè» propongono «Tangram», un gioco con tante figure da inventare e una riflessione sui diritti dei bambini.

Sabato 23, dalle 10 alle 12 si terranno **laboratori di animazione musicale** alla Casa della Musica: ogni mezz'ora si alterneranno lezioni per bimbi di varie età, dai 4 ai 6 e dai 7 ai 10 anni. Per informazioni e iscrizioni gratuite tel. 040/307309 fino a venerdì dalle 15 alle 19, venerdì anche dalle 10 alle 12.

Ancora sabato 23 al palazzetto dello sport di Chiarbola, dalle 9.30 alle 12.30 si svolgono i **giochi sportivi per bambini e genitori** «Endas bimbo». Gruppi di bambini da 0 a 6 anni si cimenteranno con i genitori in un percorso ginnico. Iscrizioni gratuite: tel. 040/3480345 fino a venerdì dalle 8 alle 17.30.

A cura dell'Unicef in sala Tripcovich, alle 16 si terrà la seconda edizione di «Sorrisi per un mondo di pace», **spettacoli teatrali** ideati e presentati dalle scuole. Quest'anno è la volta dell'«Odissea» allestita dalla scuola elementare Degrassi e di «C'era una volta in Irlanda» con l'allestimento della media «de Tommasini»: nel foyer del teatro, mostra fotografica delle «pigotte», le bambole salva-bambini dell'Unicef. Prenotazioni gratuite al tel. 040/351485. Ancora sabato infine, dalle 16 alle 18.30 «porte aperte» nei dodici **ricreatori** della città, che presenteranno incontri, giochi e animazione dedicati ai genitori.

Anna Maria Naveri

E Cavana si trasforma in un villaggio per bambini

Com'era Trieste all'epoca dei romani? Cosa fanno i mercanti di via Cavana? Che suoni si sentono tra le case del villaggio? Queste e altre mille domande troveranno risposta mercoledì in piazza Cavana. Per un giorno infatti la piazza si trasformerà in uno spazio urbano a misura di bambino. Largo ai più piccoli per spiegare, e soprattutto fare, storia, musica, colore, mestieri. Tutto questo per rendere i bambini autonomi entro una «rete»: percorsi sicuri, perché la strada diventi loro amica e possa offrir loro aiuto in ogni situazione.

È questa l'idea da cui parte l'associazione AnDanDes, che ha anche coordinato questa manifestazione tutta nuova per Trieste. «Sappiamo quanto sia ora invivibile la città per i bambini. Noi vogliamo capovolgere la situazione almeno per un giorno» ha spiegato la presidente di AnDanDes, Laura Flores. Ecco allora questo percorso di solidarietà verso le necessità dei bambini (ma anche di anziani e disabili) cui hanno aderito tutti i commercianti della zona, che nel corso della giornata allestiranno banchi per offrire i loro prodotti e illustrarne la preparazione; gli artigiani a loro volta faranno conoscere vecchi e nuovi mestieri attraverso la storia e i costumi. Anche alcuni enti culturali faranno la loro parte, con un indirizzo adatto al «punto di vista del bambino». Non basta, poiché l'associazione sarà presente con sette cassette di m 1,20 per m 1,20 e un laboratorio per bambini. Le cassette sono un vero e proprio percorso d'arte tattile e visivo, dentro cui i bimbi sperimenteranno diverse realtà della natura, toccandole.

a.m.n.

Makaki disco bar. In viale XX Settembre 39/a. Settimana fitta come sempre di appuntamenti e feste a tema. **Domani** in programma la serata universitaria (dalle 22) con le più attraenti studentesse (e non) in pista al suono della musica proposta dai dj's Robertino e Andrea Pasini. **Giovedì** l'atmosfera si surriscalda con i ritmi esotici imposti dalla festa «Isla Tropical» (dalle 22 alle 3) scandita dai generi mambo, salsa boogie, cha cha cha del dj Kiss e con l'animazione di Viviana. **Venerdì** al Makaki il revival si fa musica, e della migliore, grazie alle proposta di Andrea Pasini dj, curatore della festa «Disco Inferno» con i brani tratti dalle classifiche degli anni '70, '80 e '90. **Sabato** 23 novembre torna la tappa della Top of the Pop, con i ritmi che fanno tendenza delle classifiche internazionali. Lunedì prossimo, dalle 22, scocca l'ora della Noche Caliente attraversata dalla musica di dj Edgard dedicata agli amanti dei balli merengue, salsa e caraibici.

Palcoscenico giovani. Teatro Miela. Continuano le proposte artistiche giovanili legate alla 5.a edizione della rassegna. **Oggi** di scena la musica reggae con il concerto dei Trabant (alle 21), formazione di 9 elementi impegnata nello spettacolo «Il caldo suono del battito in levare». **Domani** ritorna il genere teatrale (alle 20.30) con «Il Principe... Rospo» allestito dalla sezione ragazzi della Barcaccia, spettacolo fiabesco incentrato sui valori universali quali bontà, amore e amicizia. **Giovedì**, alle 21, Palcoscenico Giovani ospita al Miela lo spettacolo «L'uomo e l'angelo», cammino tra canzoni e poesie. **Venerdì** la 6.a rappresentazione del cartellone 2002 regala ancora teatro con «...Aspettando Artaud» – alle 21 – curato dall'Associazione The A. Tree Theatre. **Sabato** alle 21 in programma «Impronte Nere», spettacolo di musica soul e funky con il complesso Skorriband.

T.H.C. live. Trattoria Spetic, strada di Fiume 425. Il complesso noto per le cover riadattate in chiave dialettale torna a esibirsi dal vivo con le nuove proposte pop e rock, nella serata di **domani**, dalle 21.15.

Music Doc. Galleria Tergesteo. Il caffè chantant di Trieste rinnova i suoi appuntamenti con il genere Evergreen ogni **venerdì** e **sabato**, dalle 21.30 alle 3.

Hip Hop Music. In piazzale De Gasperi a Montebello. Concerto del complesso «Tre allegri ragazzi morti», **venerdì** 22 novembre, dalle 22.

Cabaret Carillon. In via San Francesco 2. Nuovi spettacoli e nuovi progetti in cantiere per il night club storico cittadino. Da **oggi** di scena il gruppo di ballo International Show, composto da avvenenti danzatrici romene che saranno protagoniste per tutta la settimana assieme ad altri numeri di erotismo «soft» a base di topless, strip tease e lap dance. In fase di allestimento anche i nuovi temi delle feste che caratterizzeranno il periodo pre-natalizio. La notte al Carillon – dalle 22 alle 5 – è anche musica dal vivo, intrattenimento e sede di feste, sempre più richieste, per l'addio al celibato.

(a cura di Francesco Cardella)

ANDAR PER MOSTRE

Il pittore ottantenne di Umago ha aperto un'esposizione permanente in Cittavecchia

Nell'atelier di Grassi, vecchio leone dell'arte

Una nuova galleria con funzione di atelier è stata di recente aperta in via Venezian 8 dal pittore Pietro Grassi, amico leone dell'arte triestina, che vi espone in permanenza le sue opere. Temperamento volitivo e apparentemente severo, che si schiude inaspettatamente in una pittura gentile, sapida e luminosa, Grassi, che aveva iniziato a dipingere nel '53, espose per la prima volta sei anni più tardi nella neonata galleria «Rettori Tribbio», su invito del poeta Carolus Cergolj, il quale vi gestiva un'attività antiquaria nel cui ambito aveva deputato uno spazio all'arte. Fu un grande successo di pubblico e di critica tanto che lo stesso Cergolj scrisse dell'artista: «Lei può piacere o no, ma è indubbio che la sua è vera arte». Nato a Umago nel 1922, ma di variegate origini anche montenegrine, Grassi, pittore autodidatta, ha portato sempre nel cuore e nel pennello la luce delle marine istriane, non limitandosi però ad annotarne gli aspetti più eclatanti, bensì carpendone, da sensibile e istintivo ammaliatore, l'anima del silenzio. Altrettanto accade nelle vedute che raccontano la più rude vicenda dei cantieri navali, che tuttavia Grassi sa ammantare, grazie a sapienti e ripetute velature, di sogni, nebbie, pensieri solo in apparenza evanescenti. Le architettute sacre e le molteplici testimonianze dedicate a Cittavecchia, che rappresentano le altre tematiche predilette dell'artista, ripropongono infine con efficacia, la capacità d Grassi di reinterpretare il dato reale tasfigurandolo grazie a una sottile energia supportata da echi bizantini, da momenti materici e da afflati lirici.

Fino al 5 dicembre è visitabile nella sala comunale d'arte di piazza Unità un'arguta e divertente personale di **Marco Miot**. Classe 1963, l'artista, che è autodidatta, disegna da sempre ed ha al suo attivo un apprendistato come tipografo che ha affinato la sua naturale inclinazione verso la grafica. Nell'ambito della quale, Miot dispiega la sua mobile, variegata fantasia, connotata di una sorta di stupore infantile per il mondo contemporaneo, dalla tecnologia assai complessa, e supportata da un agile e festoso cromatismo. La rassegna che raccoglie una ricca sequenza di opere eseguite ad acrilico, tecnica mista ed acquerello su cartone e finissime carte fatte a mano, è stata suddivisa dal critico Sergio Molesi in quattro sezioni che ripercorrono brillantemente l'evoluzione del linguaggio artistico di Miot dal 1985 a oggi.

Marianna Accerboni

Incontro con l'assessore Guerra

Il calendario della cultura

Alessandra Guerra

Oggi pomeriggio, alle 16, Alessandra Guerra, assessore regionale alla Cultura e vice presidente della giunta, sarà ospite delle associazioni Gente Adriatica-Centro studi Tommaseo e Centro promozione al Caffè San Marco. Si parlerà della politica culturale nel Friuli Venezia Giulia. All'incontro, moderato da Edoardo Kanzian, parteciperanno il filosofo Emiliano Bazzanella, lo scrittore Luciano Comida, Mario Bussani di «Marecultura», l'operatore culturale Marino Vocci, Roberto Barocchi di Legambiente, il musicista Fabio Zoratti, il sociologo Augusto Debernardi, il poeta Ugo Pierri, il giornalista Dusan Jelincic, il fisico Faheem Husain, il musicista Giuseppe Signorelli e lo storico Sandi Volk.

Palazzo Galatti sfrutta Internet per far conoscere tutte le sue attività

La Provincia aggiorna via sms

Da ieri la Provincia ha un nuovo servizio informativo. Si chiama «Sistema Internet via sms» e rappresenta un modo innovativo, anche su scala nazionale, per interagire con l'utenza. Realizzato dal ricercatore Federico Ziberna e posto sul mercato da Giovanni Palmisano della divisione tecnologica Doublone, il nuovo sistema informativo di Palazzo Galatti sposa il concetto di internet con le modalità tecniche dei telefoni cellulari. All'utente, in pratica, basterà inviare un sms con la dicitura «Provincia-Ts. sms» al n. 3803082000 per chiedere gli ultimi aggiornamenti dell'intero comparto della Provincia, dai dati sulla viabilità ai bandi di concorso alle manifestazioni artistiche alle iniziative del volontariato sino alle date e temi delle conferenze stampa.

Con un sms notizie su viabilità, bandi, volontariato...

Il sistema propone un'altra versione, permette cioè di iscriversi ad una vera e propria «list» inviando un messaggio a «List.Provincia-Ts.sms», sempre al numero 3803802000. Il secondo servizio consente di essere costantemente informati sull'attività della Provincia. Il progetto internet via sms consente una registrazione gratuita e nell'assoluto anonimato del richiedente: «Non abbiamo avuto dubbi sulla validità dell'iniziativa», ha sottolineato l'assessore Piero Tononi, nel corso della presentazione avvenuta nella sede di piazza Vittorio Veneto. «La Provincia ha voluto subito supportare il nuovo mezzo di informazione credendo nell'utilità per l'intera cittadinanza. La praticità dei telefoni cellulari attualmente è in grado di offrire nuove risorse - ha aggiunto Tononi - e tra queste la divulgazione di dati e orientamenti per il bene pubblico».

Il triestino Federico Ziberna, ideatore del servizio, non è nuovo alla creazione di sistemi all'avanguardia nel campo dell'informatica. Nel 1999 curò un programma innovativo per la tutela dei dati di Internet, successivamente riconosciuto e premiato a livello internazionale. Internet via sms debutta in Italia dalla sede della Provincia di Trieste ma almeno altri venticinque siti sono in procinto di interessare enti e aziende nazionali dopo la presentazione ufficiale in programma giovedì 21 novembre al Circolo della stampa di Milano.

Francesco Cardella

POESIA, NOTE E DANZA

Serata dedicata a Baudelaire

Quelle parole «maledette»

Il poeta Charles Baudelaire.

Una serata interamente dedicata alle poesie di Charles Baudelaire, lette dall'attore Angelo Mammetti sullo sfondo di musica e danza dal vivo, oggi, alle 18, al Caffè San Marco. L'incontro è organizzato da Theatron in collaborazione con Altamarea, nell'ambito delle attività dell'Aulè di poesia promosse dalla Provincia e dal Circolo della cultura e delle arti.

A prestare la voce al venerato autore de «I fiori del male» sarà l'attore e regista Angelo Mammetti, da anni impegnato anche sui fronti della collaborazione con esperienze musicali e di danza e dell'insegnamento teatrale. Le coreografie saranno curate da Claudia Ziliotto, coreografa e ballerina al teatro Verdi di Trieste. Claudia Ziliotto ha all'attivo oltre vent'anni di attività professionale, che l'hanno portata a collaborare - anche come solista - con il Regio di Torino, con il Festival dell'Operetta, con diversi varietà televisivi nazionali e con noti coreografi come Amodio, Nunez, Van Hoecke, Barabaschi, Cannito. Il commento musicale dal vivo sarà eseguito da due noti musicisti cittadini: Alexander Ipavez alla fisarmonica e Piero Purini al sassofono. Presenterà la serata Claudio H. Martelli e interverrà l'assessore Guido Galetto.

Appuntamento alla Minerva con l'opera postuma dello scrittore triestino

Tululù, ultima eroina di Mattioni

Lo scrittore Stelio Mattioni.

«Tululù», l'ultimo romanzo dello scrittore triestino Stelio Mattioni, verrà presentato al pubblico domani, alle 18, alla libreria Minervia di via San Nicolò 20. La presentazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con la libreria e con la casa editrice Adelphi, che pubblica il romanzo nella sua collana «Fabula». L'opera sarà presentata da Alessandro Mezzena Lona, responsabile delle pagine culturali del Piccolo, da Ena Marchi, editor delle edizioni Adelphi, e dal professor Elvio Guagnini, che coordinerà la discussione, alla quale parteciperanno, con testimoninaze familiari, Chiara e Maria Mattioni. L'incontro sarà introdotto dal presidente del Cca, Giorgio Tombesi.

Il libro postumo «Tululù» segna il ritorno di Stelio Mattioni alla casa editrice Adelphi, con la quale lo scrittore aveva giù pubblicato un'intensa serie di opere narrative. «Tululù», ossia stupidina: così verrà chiamata da sua figlia, con un affetto velato di condiscendenza, Matilde, la candida e struggente protagonista di questo romanzo, in cui l'autore si conferma un magistrale narratore di storie, capace di dare a una vicenda di umile quotidianità, a una minima cronaca familiare, il passo e i toni della favola.

Abbandonato ogni piglio grottesco, Mattioni assume, per raccontare la sua eroina, una tonalità nel contempo dolente e distaccata, compassionevole e ironica. Ma nel romanzo tutto è indimenticabile: la descrizione, per pennellate crude, di una Trieste popolare e anodina, la scansione di un tempo oppressivo e alienante. Le psicologie sono delineate attraverso l'allusività dei tratti, dei gesti, degli stati d'animo, e la dissoluzione dei rapporti affettivi e sociali viene colta attraverso dialoghi asciutti e sospesi.

Tecniche cinematografiche

Otto film in dieci minuti

Questa sera, alle 18, nell'aula magna, padiglione H3, dell'Università, verrà presentato il cortometraggio «8 film in dieci minuti», a conclusione del corso professionale di tecniche cinematografiche organizzato dall'associaizone Festival Maremetraggio. Al termine della proiezione interverranno il docente Massimo Panzini, Sabrina Censky, curatrice delle location, Dino Censky, che ha tenuto le lezioni di casting, Maddalena Mayneri e Chiara Valenti Omero, ideatrici e promotrici di Maremetraggio e del corso. L'assessore regionale Giorgio Venier Romano consegnerà i diplomi ai 25 allievi.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

Le autovetture sono fornite da: **Panauto** www.panauto.com Str. della Rosandra 2, TRIESTE

Controllate attentamente i numeri della scorsa settimana: c'è ancora tempo fino alle 13 di oggi. E intanto altre combinazioni per il secondo gioco

Eurofortuna, ecco i primi vincitori

La dea bendata ha bussato alla porta di undici giocatori a Trieste, a Muggia e nel Monfalconese

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.
Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

L'avevamo detto: era solo questione di un po' di pazienza e poi i primi vincitori di «Eurofortuna 2002» entravano finalmente in scena. E infatti, la prima settimana di gioco, conclusasi sabato scorso, ha visto la dea bendata bussare undici volte alla porta di altrettanti fortunati lettori del Piccolo (ma controllate nuovamente bene le cartelle: altri ne potrebbero sortire ancora!). La sorte è andata a scovare un po' dovunque i primi undici fortunati: a Trieste, a Muggia e in alcune località del Monfalconese.

Mentre dunque la seconda settimana di gioco è partita – ma ne parliamo più avanti – il primo gioco ha iniziato a dispensare soddisfazioni ai giocatori più assidui. Già, poiché tra gli elementi che accomunano gli undici vincitori vi sono un'indubbia costanza nel seguire il meccanismo del gioco, una consolidata fedeltà nel tradizionale legame con il quotidiano della propria città e, infine, la fiducia nella possibilità di spuntarla, nel testa a testa con la fortuna.

«Una soddisfazione enorme – conferma uno di essi, Stelio Ellini, che ci tiene a sottolineare il lungo rapporto che lo lega al Piccolo –, questa è la mia città e questo è il mio giornale, che in famiglia leggiamo da ben tre generazioni». Un amore per la propria città che in Ellini trova d'altronde una motivazione particolare, essendo stato per anni e anni, l'ottantatreenne vincitore, un apprezzatissimo dirigente della Triestina.

Appartiene decisamente a un'altra generazione il quarantaduenne Paolo Filaferro, che, nonostante un'attività impegnativa e incessante come quella che esercita (cuoco in un locale dell'altipiano), trova comunque il tempo di impegnarsi anche nel gioco di «Eurofortuna». È, questa sua, un'abitudine di lunga data: «Leggo il giornale da sempre – racconta – e da sempre ho partecipato ai giochi e ai concorsi che il Piccolo ha proposto negli anni». Una costanza che, evidentemente, prima o poi premia, nel vero senso della parola: «Anche se è la prima volta che vinco, mi ritengo davvero fortunato e quello che verrà sarà ben accetto».

Ed è una filosofia, questa, condivisa anche da un altro fortunato, Emilio Ghersini, pensionato settantaduenne, alle spalle una vita lavorativa che non gli ha certo lasciato il tempo, nel corso dei decenni, per particolari distrazioni – iniziando a lavorare sin da ragazzo è stato carpentiere, gestore di pubblico esercizio, elettricista, impiantista e via dicendo – ma ciò non gli ha impedito di essere, per oltre mezzo secolo, un lettore abituale del Piccolo. E alla fine, come si vede, i conti tornano, ma anche per il signor Emilio l'importante, come si suol dire, è partecipare: «Tutti i premi in palio, dal primo all'ultimo – osserva – sono prestigiosi e sarò contento di quello che la sorte mi vorrà riservare».

Per tutti loro, comunque, l'appuntamento è per l'estrazione di giovedì prossimo alle 18, presso la concessionaria Opel Panauto di Strada della Rosandra 2. Per chi invece si vuole «prenotare» per le successive tornate, ecco 8 nuovi numeri da controllare (attenzione!!) sulla seconda griglia della cartella. Ed ecco pure, accanto alla testata in prima pagina, il nuovo bollino da applicare sulla seconda scheda per l'estrazione finale. Ultimissimo promemoria: conservate tutte le copie del giornale della settimana in corso.

I PREMI SETTIMANALI dal 17 al 23 novembre

Premio	
1° premio	SCOOTER FREE 100 4T
2° premio	VIAGGIO A SHARM
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 2

Ecco i primi fortunati vincitori di Eurofortuna 2002.
Nella foto in alto Stelio Ellini mentre festeggia con la moglie Alda mostrando la cartella vincente.
Al centro Paolo Filaferro, giovane cuoco che prepara i suoi manicaretti in un locale dell'altipiano, non nasconde la propria gioia per essere entrato nel novero degli undici giocatori che giovedì prossimo si contenderanno i fantastici premi della prima settimana del concorso.
Nella foto a fianco Emilio Ghersini, da oltre mezzo secolo lettore affezionato del Piccolo: come si vede, alla fine la fedeltà viene premiata dalla dea bendata.

I NEGOZI ADERENTI *(un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)*

Negozio	Indirizzo	Località	Settore
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Orlando Lorenzo	passo del Torrione 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali

Negozio	Indirizzo	Località	Settore
Agip - Elton Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Berlossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Biasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartojet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferrari Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd - Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gis-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Florgiulia	strada della Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia

Negozio	Indirizzo	Località	Settore
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 87	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria
Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villin G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Mercerie
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Mercerie
A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Mercerie
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori

Negozio	Indirizzo	Località	Settore
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anita	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gorian	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Il Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Celuti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mario Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub. Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub. Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub. Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricambi auto
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tappezziere
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *«Trash à porter»: le creazioni di Maria Luisa Squarcialupi al Museo Revoltella di Trieste*

Belli quegli abiti. Sono fatti di rifiuti

Carta, fondi di bottiglia, sacchetti di plastica usati come preziosi tessuti

TRIESTE Il riciclaggio è di casa nel mondo dell'arte, ormai da tempo. Ne abbiamo avuto a Trieste un esempio imponente due anni fa con «Transform», dove gli artisti, provenienti da diverse parti del mondo, ci avevano mostrato una volta di più come dal «trash» – sia esso formato da copertoni di macchine, da batterie scariche o da bottiglie di plastica – si possa ricavare una nuova realtà estetica in grado di trasmettere messaggi significativi. Il riciclaggio di Maria Luisa Squarcialupi, ospitata al Museo Revoltella di Trieste fino al primo dicembre con una mostra dal titolo «Trash à porter», riugarda dei superbi costumi, per la precisione mantelli, costruiti per il Carnevale di Venezia.

La libertà d'invenzione e la felicità degli accostamenti cromatici guidano Maria Luisa Squarcialupi nella creazione dei suoi bellissimi abiti.

Non si ritiene un'artista la Squarcialupi perché, come lei stessa afferma, è un hobby il suo, un divertimento impegnativo e prolungato (ogni mantello richiede un anno di lavoro e rivela una rifinitura sartoriale d'eccezione) in cui, però, riversa una capacità creativa non comune. La mostra è uno splendore spettacolare di colori, di ricchezza inventiva, di inesauribile fantasia nel recupero e nel riciclo dei matriali più impensati.

La Squarcialupi parte dal presupposto che non bisogna disperdere nei rifiuti tutto ciò che è stato consumato; al contrario va conservato quello che in qualche modo potrebbe tornare utile: dalle carte argentate dei fiorai, ai nastrini dei pacchetti, persino le reticelle delle patate, ma soprattutto vecchi tessuti, campionari di tappezzeria scaduti e ormai inutilizzati.

Un'operazione contraria al concetto di consumo, molto utile da inclucare ai giovani, in un momento in cui il pianeta appare sopraffatto dallo smaltimento dei rifiuti. Il primo mantello, quello forse più straordinario per la sua incredibile realizzazione, è fatto da 30 mila nastrini arricciati. Ne risulta una sorta di pelliccia multicolore, estremamente morbida e leggera.

E gli altri mantelli propongono rivestimenti – su di una base di velluto o di altro tipo di tessuto – di vecchie cravatte (e proprio questo ha suscitato l'ammirazione di Zeffirelli) di giganteschi fiori ricavati dai sacchetti di plastica tagliati a striscie, di smaglianti pon-pon realizzati con vecchie lane, di fondi di bottiglia di plastica che, colorati e dorati, si tramutano in alcuni bellissimi fiori magici.

La bellezza deriva soprattutto dalla libertà d'invenzione e dalla felicità degli accostamenti cromatici, (riscontrabili anche nei preziosi «arazzi» collaterali ai costumi) come nel mantello di carta d'argento su cui pullulano decine di fiori blu ovviamente di fondi di battiglia.

Un altro top del riciclo è quello completamente fatto di strisce di plastica colorata, cappuccio compreso, per cui il capo indossato risulta come una montagnola dai ille colori, semovente. Perché i mantelli sono tutti indossati dall'autrice in occasione del Carnevale veneziano ed esibiti all'ammirazione stupefatta del pubblco.

Un costume della «Regina del Carnevale di Venezia».

I riconoscimenti ricevuti sono molteplici: la «Regina del Carnevale di Venezia», come viene definita Maria Luisa Squarcialupi, vanta un curriculum che risale al 1976 quando ha esposto a Milano nella celebre mostra «200 anni di lavori femminili» ed è approdata oltre vent'anni più tardi, nel '97, anche negli Stati Uniti, a Oakland (San Francisco) e Los Angeles con la mostra «Hello Again! A new Wave of Recycled Art and Design».

Maria Campitelli

Fino al 6 gennaio, nel ristrutturato Museo Attems di Gorizia, una rassegna sul ritrattista della buona società

Giuseppe Tominz cronista di moda. Con il pennello

Il sogno borghese che attraversò l'800 in una serie di rimandi tra dipinti e modelli

GORIZIA L'abito di Lodovica Matilde Laugier, con le maniche così ampie da disegnare la linea di una farfalla, come voleva l'ultimo grido della moda nel 1830. Il lusso strepitoso della signora Amalia de Brucker, in posa accanto al marito e al figlioletto, con una toilette che è una specie di «spot» vivente dell'opulenza della famiglia: gonfie maniche rinascimentali, scollo barocco, acconciatura elaborata, collier con grani di filigrana d'oro fermati da un'ametista, avvolta in uno scialle di cachemere «d'epoca», segno di un benessere consolidato in un'epoca di rapidi arricchimenti. E di cachemere, a colori vivaci, è anche lo scialle di Giuseppina Holzknecht, racchiusa in un abito da ballo candido, con le maniche sollevate come ali e il busto che svetta da una cintura-gioiello decorata ad arabeschi.

Come figurini usciti dal «Corriere delle dame» o dal «Journal des Dames et des Modes», i quadri di Giuseppe Tominz raccontano il sogno borghese che attraversò l'Ottocento e gli regalano una sorta di ispirata eternità. A Gorizia, fino al 6 gennaio 2003, è aperta la mostra sul grande ritrattista della buona società, che approda al ristrutturato Palazzo Attems e ne celebra la riapertura, dopo aver fatto tappa al Revoltella di Trieste e alla Narodna Galerija di Lubiana.

Ma è l'indiretto ruolo di Tominz come cronista di moda, come osservatore acuto delle trasformazioni del costume, alle quali presta una tecnica magistrale e una stupefacente capacità di «tradurre» sulla tela la consistenza dei tessuti e il gioco dei colori, che caratterizza l'allestimento goriziano, non a caso arricchito da alcuni splendidi abiti arrivati dal Modesammlungen del Historischen Museums der Stadt di Vienna e dai gioielli biedermeier, provenienti dalla raccolta di ori donati alla chiesa di Sant'Ignazio come ex voto e in seguito acquisiti dai Musei provinciali goriziani.

Affascinante il gioco di rimandi e il confronto tra i dipinti e i modelli, che permettono di ricostruire nel dettaglio l'evoluzione del sistema moda in un'area geograficamente periferica, ma non marginale, dell'impero asburgico. La mise da ballo di Giuseppina Holzknecht sembra uscire dalla tela e prendere corpo sul manichino su cui è esposto un identico abito in batista, immerso, insieme a tutti gli altri, in una penombra indispensabile a non violentare i tessuti. Lo scialle appoggiato alla manica di Amalia de Brucker, sorella di Giuseppina, pare ispirato da quello in esposizione, anch'esso, come gli abiti, appartenente alla collezione viennese. Lo scialle «tominziano» è così verosimile, così «reale» nel restituire la pastosità della lana, che ha attirato l'attenzione della maggiore studiosa al mondo di questo accessorio, Monique Lévi-Strauss, trovando posto in una sua pubblicazione specifica.

La «Famiglia de Brucker» di Tominz.

Quel particolare nel quadro dedicato alla famiglia de Brucker illumina un'epoca: lo scialle di Amalia, infatti - annota Lévi-Strauss - è forse un regalo di nozze, tessuto almeno dieci anni prima del ritratto. Il possesso di un capo d'epoca, un gioiello, un merletto, è indice di ricchezza consolidata e i parvenu, gli arricchiti, che non li ricevono per eredità familiare, se li comprano dall'antiquario.

Uno dopo l'altro scorrono i ritratti della famiglia Moscon - due giovani contesse abbigliate all'ultimissima moda, in abiti che la consistenza e la luminosità delle pennellate fanno intuire di velluto, impegnate con la zia Kajetana nel rito del caffè - quello dei fidanzati, Francesco Carlo Dubbane e Lodovica Matilde Laugier, che ci rivela un «lui» estremamente preoccupato di tramandare ai posteri un'immagine di uomo elegante, sigillato in un postura rigida nell'abito da società, il frac, con i capelli spettinati ad arte, poi la splendida Anna Bozzini Birti, che appoggia la mano ingioiellata su un cuscino di velluto rosso, sfoggiando un vestito di cui la maestria del pittore disvela, pur nel nero apparentemente impenetrabile, ogni singola cucitura e increspatura, proprio come accade nel ritratto di Amalia Tonello, del cui vestito si distinguono perfettamente velluto e raso, nero su nero.

«I fidanzati», un olio su tela del 1832.

Tra gli anni Venti e Trenta dell'Ottocento la moda femminile è caratterizzata dalla verticalità esasperata delle acconciature, dall'orizzontalità delle vesti e dal volume via via più imponente delle maniche «a prosciutto», revival di fogge barocche e rinascimentali. Durante gli anni '40 le acconciature si sgonfiano e si ammorbidiscono, la linea di corpetti e maniche si fa affusolata, mentre aumenta il volume delle gonne, preparando il trionfo della crinolina.

Se lo scialle cachemere, che ritorna anche sul braccio della zia nel ritratto Moscon, è uno status symbol per antonomasia e resiste al trascorrere del tempo in una moda femminile capricciosa e mutevole, il guardaroba maschile si presenta molto più solido e compassato. Come spiega Raffaella Sgubin, sovrintendente dei Musei goriziani e storica della moda, l'uomo ottocentesco abdica alle frivolezze per rifugiarsi nell'aura borghese di serietà e rispettabilità, dove il mutare delle stagioni è segnato solo da impercettibili cambiamenti: la forma dei revers di frac, redingote e panciotti, la minore o maggiore arricciatura delle maniche. Un unico particolare, come documenta anche Tominz nella ricca gamma dei ritratti virili, rivela un certa originalità, ed è la cravatta, in ossequio alla massima «la cravate c'est l'homme».

Settantacinque dipinti e quaranta disegni e bozzetti preparatori (questi ultimi tutti appartenenti ai Musei provinciali di Gorizia) tratteggiano un'epoca e, nei dettagli accuratissimi, ne suggeriscono inclinazioni e manie: l'ametista, che forse allude al nome della signora che la porta, in ossequio alla consuetudine ottocentesca di giocare con le iniziali delle pietre preziose per comporre nomi, parole, messaggi; gli orecchini settecenteschi della signora Frussich che, in posa nel 1832 in toilette alla moda, sceglie un gioiello «datato» a testimoniare le radici consolidate del benessere economico della famiglia; i guanti che l'autentica eleganza vuole gialli, come si è ben ricordato Filippo Amodeo nel recarsi allo studio del pittore.

Attraverso i quadri ci si affaccia non solo sulla soglia delle dimore, ma nell'armadio della borghesia. Una dimensione della pittura di Tominz che il critico Remigio Marini ha definito «poesia dell'abbigliamento», oltre che fedele documento di costume.

Arianna Boria

CINEMA & LETTERATURA *Vitaliano Trevisan, il Thomas Bernhard italiano, e Giulio Mozzi, nei panni di un prete, attori in «Primo amore»*

Dopo «L'imbalsamatore», Garrone arruola scrittori per un nuovo film

Si intitola «Primo amore» il nuovo film di Matteo Garrone, il regista balzato alla ribalta sulla scia dello strepitoso quanto inatteso successo de «L'Imbalsamatore». Mentre la sua ultima pellicola continua a mietere consensi di pubblico e di critica, Garrone si è già messo al lavoro per il prossimo film, appunto «Primo amore» (titolo provvisorio), storia ambientata a Vicenza e ispirata a un recente fatto di cronaca (che il regista non vuol ancora rivelare). Ma la sceneggiatura non è neppure terminata che il flim già si annuncia come un altro «caso». Anche per la scelta di alcuni attori, pescati, guarda un po', direttamente dal Parnaso della nuova narrativa italiana: scrittori chiamati a offire se stessi alla settima arte una volta tanto con la parola parlata e non scritta.

Protagonista del film nei panni di un orafo, infatti, sarà Vitaliano Trevisan, scrittore fra i più promettenti degli ultimi anni, di cui l'editore Sironi ha appena pubblicato «Standards vol.I» nell'indovinata collana «Indicativo presente». Classe 1960, vicentino «doc», un passato fatto di mille mestieri, dal manovale al lattoniere fino al portiere di condominio, Trevisan esordì passando quasi del tutto inosservato nel 1996 con «Trio senza pianoforte», poi ripubblicato da Theoria nel 1998, e seguito da «Un mondo meraviglioso» (sempre Theoria). Ma è con «I quindicimila passi», uscito quest'anno da Einaudi che Trevisan ha fatto il salto in avanti, subito bissato dal volume proposto da Sironi.

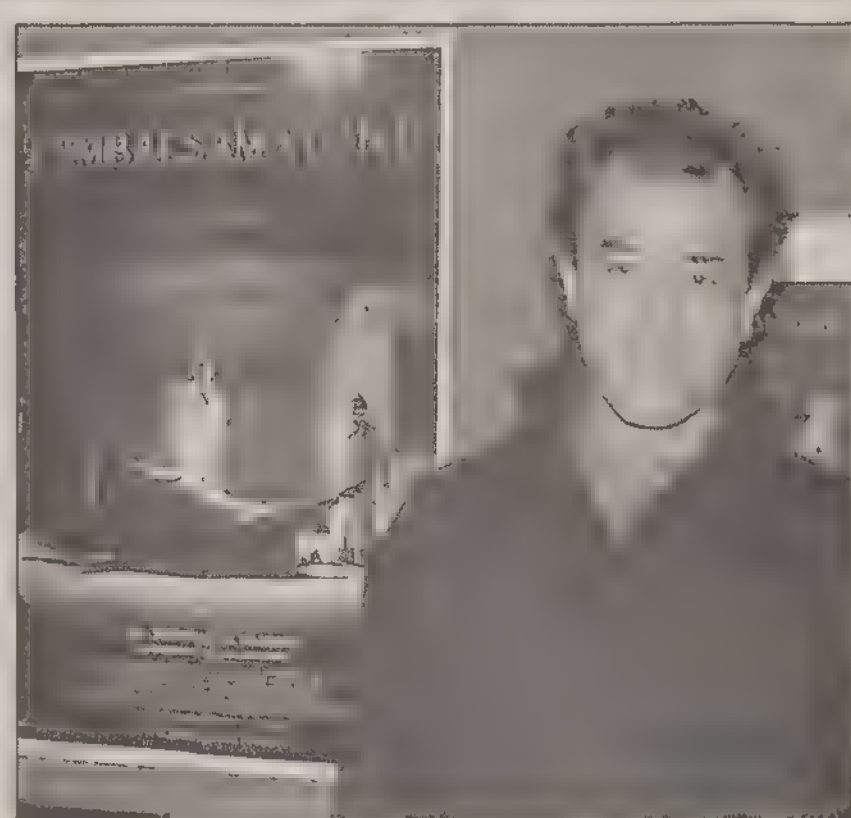
Vitaliano Trevisan

Casuale, invece, l'esordio nel mondo del cinema. In occasione del premio indetto dalla rivista di Goffredo Fofi «Lo Straniero», Trevisan incontrò Garrone, e l'intesa fu immediata. «Ci siamo capiti subito - racconta lo scrittore -, e abbiamo cominciato a parlare del suo prossimo film; mi ha chiesto di collaborare alla sceneggiatura e anche se volevo fare la parte del protagonista». Trevisan, che non ha mai recitato in vita sua, ammette un certa preoccupazione: «Non so cosa ne verrà fuori, ma mi fido di Garrone».

Matteo Garrone dal canto suo è sicuro della scelta fatta: «Gli scrittori - spiega il regista - hanno una capacità particolare di osservare la realtà e di calarsi in una storia; per questo ho voluto Vitaliano, non solo per collaborare alla sceneggiatura ma anche nella parte del protagonista». Garrone ora si è trasferito a Vicenza dove, assieme a Massimo Gaudioso (coautore della sceneggiatura de «L'Imbalsamatore») e a Trevisan sta lavorando alla nuova storia.

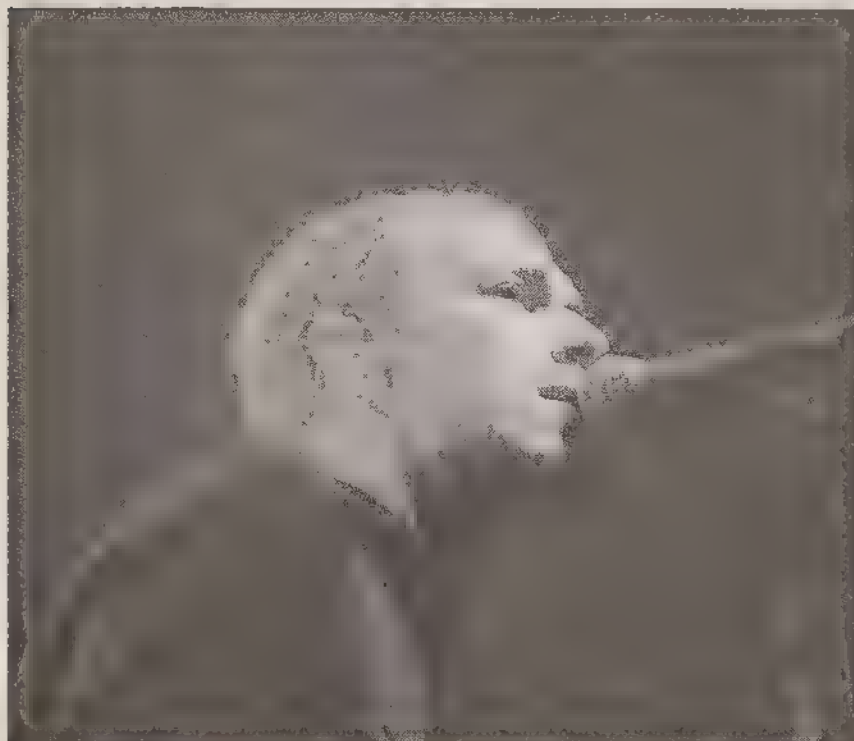
«Non posso pensare di scrivere un film lontano dai luoghi dove si svolge - dice il regista -, ho bisogno di vedere e sentire la realtà in cui nasce una vicenda, anche perché sono i luoghi stessi a suggerire nuovi sviluppi, nuove idee». È per questo che Garrone predilige lavorare assieme ai narratori.

E Trevisan non sarà l'unico. Tra i protagonisti di «Primo amore» dovrebbero esserci altri due scrittori: il padovano Giulio Mozzi, nei panni di un prete, e il vicentino Virgilio Scapin, che però sembra abbia declinato l'offerta per motivi di salute. Se tutto va bene il film uscirà nel febbraio del 2004. «Non ho fretta - puntualizza Garrone -, abbiamo un modo di lavorare artiginale e ci piace così».

Pietro Spirito

Matteo Garrone, applauditissimo per «L'imbalsamatore».

MUSICA *Novemila persone ieri sera al FilaForum di Milano per l'unico concerto italiano della band inglese*

Coldplay, rock ma anche impegno

«Odio l'America consumista – dice il cantante – ma sfondare lì è il massimo»

Chris Martin, voce dei Coldplay e fidanzato della Paltrow.

MILANO Agli Mtv European Music Awards di Barcellona, cinque giorni fa, i Coldplay si sono dovuti accontentare di un premio minore, quello riservato al miglior gruppo inglese, ma a Milano, ieri sera, hanno avuto modo di rifarsi largamente, travolgendo i novemila del FilaForum con uno show teso e visionario, adagiato tra le suggestioni di due album come «Parachutes» e «A Rush of Blood To The Head», che nel giro di tre anni li hanno trasformati in un fenomeno da oltre 8 milioni di copie. In bilico tra Radiohead e Jeff Buckley, tra Verve e New Order, i Coldplay giocano sulla loro sofferta vena melodica per spaziare tra i quattro punti cardinali dell'emozione sulla scia romantica di «Yellow» di «Warning Sign» e di tutte le altre riunite una fianco all'altra con uno stile inconfondibile.

«Diventare famosi in patria è già un gran privilegio, figurarsi dall'altra parte dell'Atlantico» si sorprende Chris Martin, cantante e vessillo della band accreditato dai tabloid inglesi come ennesimo fidanzato di Gwyneth Paltrow. «Odio l'America consumista, quella che snobba il trattato di Kyoto e vota repubblicano, ma esibirsi lì è sempre un'esperienza travolgente che esalta il tuo essere artista. E poi se sfondi là ti ritrovi il mondo ai piedi».

Un impegno, il suo, diviso tra palco e politica. «Sono un grande ammiratore di Bono. Se mi sono impegnato nel Make Trade Fair, un movimento per rendere più equo il commercio mondiale, lo devo anche al suo esempio. Troppa gente di spettacolo oggi fa pubblicità ai dentifrici, alle scarpe da tennis, scordandosi di cose molto più importanti in cui potrebbe utilizzare la propria popolarità».

Partita in estate con una impressionante serie di primi posti in hit parade (Italia inclusa) l'avventura di «A Rush of Blood To The Head» sembra segnare un po' il passo, anche se l'album rimane saldamente tra le preferenze del grande pubblico. «Rimarremo in tour fino al prossimo autunno» sottolinea Martin. «Poi torneremo in studio per registrare il nostro terzo disco, che non vedrà la luce prima del 2004. Abbiamo già composto alcune canzoni che qua e là proveremmo di sera in sera. Contrariamente a tante altre formazioni, nel cassetto teniamo poco o nulla e il lavoro su ogni nuovo disco riparte puntualmente da zero. Penso che questo momento sia ideale per scrivere, visto che suono nella band più bella del mondo e sono fidanzato con la donna più bella del mondo. Il nome? Non lo dico».

pa.sa.

GOSSIP

Demi, lifting da 40 mila dollari

NEW YORK Sarà lei l'angelo più bello di Hollywood. Demi Moore, prima di entrare nel cast del nuovo film della serie «Charlie's Angels», ha speso quasi 40 mila dollari per un lifting capace di rimodellarle il corpo.

Oggi a Trieste il cantante, reduce dal concerto a Milano con Mango

In gara per un duetto con Dennis

TRIESTE Il cantante Dennis Fantina (reduce dal successo nel concerto milanese di Mango) torna oggi a Trieste per una tappa legata al tour di promozione radiofonica del suo primo lavoro discografico. Il vincitore della prima edizione di «Saranno famosi» sarà ospite in esclusiva dell'emittente Radioattività (dalle 11) per una lunga intervista in diretta condotta dai dj Paolo Agostinelli e Lillo.

Dennis Fantina

Forte dei riscontri di vendita ottenuti a meno di un mese dall'uscita del cd «Dennis», il cantante triestino svelerà retroscena e anticipazioni del suo importante momento della carriera, il post «Saranno famosi» che ha già fruttato ottime vendite, pari a oltre 15 mila copie, del primo lavoro in studio.

Nel corso dell'intervista a Radioattività, Dennis Fantina risponderà anche alle domande dei fan e, soprattutto, illustrerà il progetto della casa discografica Sugar denominata «Canta in duetto con Dennis» che comporta la possibilità di creare un testo inedito sulla base musicale del singolo «Fin che vivrò», brano che nell'album Dennis canta assieme a Monica Hill, l'altra reduce di «Saranno famosi». Il testo migliore, prescelto dallo stesso Dennis Fantina consentirà al vincitore del concorso di esibirsi dal vivo in concerto con il cantante triestino.

fr.card.

Arrivano in libreria i diari del leader dei Nirvana, morto suicida nel '94

Kurt Cobain, la noia di vivere

ROMA «Non voglio una nipote che mi cambia le mutande di plastica mentre io succhio un cracker e mi aggrappo all'esistenza per riuscire a rammentare la mia vita come una specie di nostalgico professionista...». Parole scritte da Kurt Cobain, leader dei Nirvana trovato morto nell'aprile del '94 con un colpo di fucile alla testa.

Kurt Cobain

Cobain, l'angelo ribelle del rock e icona del grunge, ha lasciato un diario di 800 pagine conservate dalla moglie Courtney Love. Ora, dopo un'inevitabile selezione, esce in libreria «Kurt Cobain - Diario», edito da Mondadori (25 euro), pagine zeppe di impressioni, racconti, giudizi sulla musica, testi di canzoni, appunti di viaggio, disegni e diari quotidiani lasciati dalla voce più nichilista e lacerante del rock contemporaneo.

Il volume (titolo originale «Journals») per il quale l'editore ha versato alla vedova 4 milioni di dollari, è imperniato sui manoscritti raccolti dall'amico di Cobain, Eric Erlandson, già chitarrista con il gruppo della stessa Love. Il leader della band, da lui descritta come un «trio nato dalle viscere di un paese di burini perdenti di nome Aberdeen, Washington, e da una comune hippy di nome Bainbridge Island», mostra tutta la sua disillusione («tutto è stato detto e fatto») e ribellione nei confronti dello star-system. Ma soprattutto un malinconico e lacerante senso di noia, che appare fin dall'inizio della sua avventura.

All'Università di Harvard

Formica di nome Harrison Ford

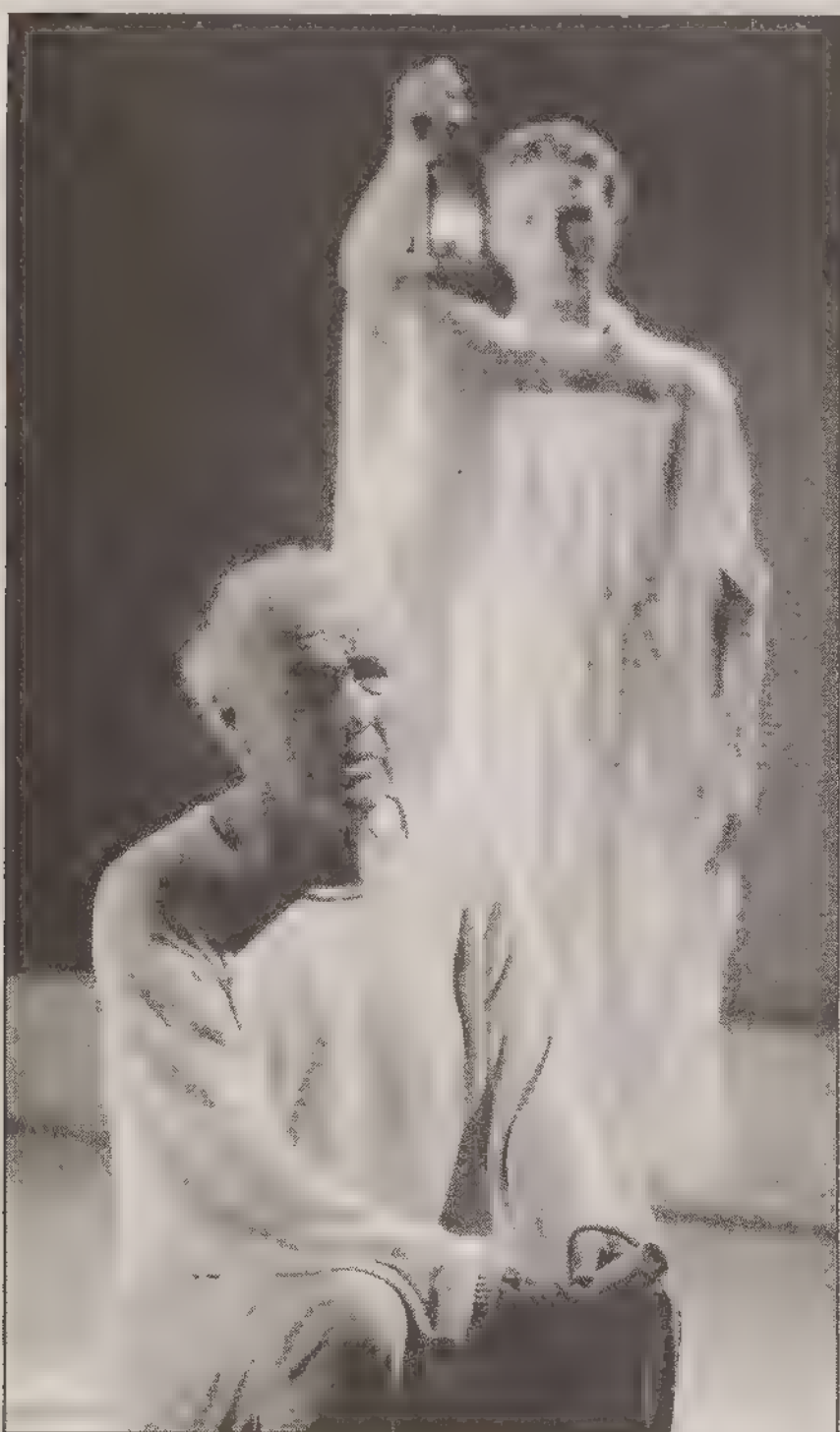
NEW YORK Una formica, anzi una specie di formiche, di nome Harrison Ford: l'ha tenuta a battesimo uno scienziato dell'università di Harvard per onorare il lavoro dell'attore americano nelle cause per la difesa della natura.

Edward Wilson, l'entomologo, ha chiamato l'insetto originario dell'America Centrale «Peidole harrisonfordi».

La star di «Indiana Jones» è vice-presidente di Conservation International; un gruppo ecologista americano.

Violoncellista del Trio di Parma

Enrico Bronzi primo a Helsinki

TRIESTE Enrico Bronzi, il ventinovenne violoncellista del Trio di Parma, ha vinto il primo premio al concorso internazionale per violoncello di Helsinki. Il premio, di quindicimila euro, prevede la scrittura per una serie di concerti con alcune ottime orchestre finlandesi. Bronzi - attualmente in residenza musicale nel Friuli Venezia Giulia per iniziativa della Fondazione regionale per lo spettacolo - si è anche aggiudicato il premio speciale per la miglior esecuzione del concerto romantico.

Giorgio Albertazzi ritorna a Trieste con «Giulio Cesare».

TEATRO *Va in scena questa sera al Politeama Rossetti di Trieste la pièce di William Shakespeare*

Albertazzi: il mio Giulio Cesare nell'ombra di Bruto

Un testo classico riletto con piglio strutturalista da Antonio Calenda e Nicola Fano

TRIESTE Un teatro che ha bisogno di innovazione. Un attore che del rinnovamento delle forme teatrali è stato portavoce lungo tutta la sua carriera. Uno spettacolo che, partendo da un testo classico, ne riscopre la genesi e le tensioni universali che lo rendono ancora attuale. Il «Giulio Cesare di Shakespeare - per Giorgio Albertazzi», in scena al Rossetti da stasera fino a domenica, porta in sé tutti questi aspetti.

Reduce dal debutto a Roma dello scorso giugno, in cui fu allestito fra il Colosseo e l'Arco di Costantino, vicino ai luoghi in cui si svolsero le vicende narrate, lo spettacolo di Antonio Calenda e Nicola Fano si presenta come un'analisi strutturalista del testo di Shakespeare; un'analisi che mette in evidenza le invarianti del testo, prima fra tutte la figura di Bruto, il cattivo per antonomasia, che qui trova riscatto in nome dell'alto ideale repubblicano che lo spinge ad uccidere il padre adottivo.

«L'idea è nata - spiega Albertazzi - dal desiderio di portare un omaggio alla città di Roma. Inizialmente si pensava di proporlo rispettando il testo shakespeariano, ma quando l'ho riletto ho capito che non era possibile; c'era bisogno di una lettura diversa, trasversale, del testo».

Una lettura che mettesse al centro la figura di Bruto...

«Tutti gli altri personaggi si potrebbero anche eliminare; Bruto, invece, è il fulcro della vicenda, senza di lui la storia non ha più senso. Personaggio amletico, ama Cesare ma lo uccide; e lo fa per difendersi da un sospetto, dalla paura che Cesare voglia diventare un tiranno. Con la sua azione, però, otterrà il contrario: la reazione all'omicidio di Cesare porterà infatti al tramonto definitivo della Repubblica e alla costituzione dell'Impero Romano».

L'innovazione che avete deciso di imprimere a questo spettacolo, in cosa consiste esattamente?

«Con gli autori abbiamo cercato di entrare "dal di fuori" nell'opera di Shakespeare. In scena non reciterò una parte, ma sarò io, coadiuvato da venti attori-cantanti, che racconterò la vicenda dando voce di volta in volta ai personaggi coinvolti; non solo Bruto quindi, ma anche Cesare e Marc'Antonio».

Come ha reagito il pubblico al debutto romano della scorsa estate?

«Parte della critica ha storto il naso, ma quelle di Roma sono state tre serate trionfali, straboccanti di pubblico; e il pubblico ha quasi sempre ragione. Il senso del teatro è questo, no? Lo fai affinché la gente venga a vederti. Lo spettacolo deve emozionare, dev' essere un incontro, uno scontro, qualcosa che comunque ti cambia. Deve essere memorabile».

Cosa si attende dalla tappa triestina?

«Amo Trieste fisicamente, e non credo che il pubblico triestino sia difficile; questo è un luogo comune, in ogni città in cui vado mi viene detto che il pubblico locale è difficile! Sono stato qui la scorsa estate a inaugurare il Teatro Romano: è stata una serata bellissima, di fronte ad un pubblico davvero entusiasta».

Lei è stato uno sperimentatore. Crede che sia ancora possibile fare sperimentazione nel teatro italiano di oggi, che sembra già contenere di tutto e di più?

«Non è solo possibile, è assolutamente necessario! Il teatro italiano non vive un buon momento: il teatro di regia, che negli ultimi decenni ha dominato le scene facendo cose ottime, ha abusato tuttavia del suo ruolo. Questo ha portato all'omologazione dell'attore. Il problema vero è questo: riportare la figura dell'attore, e soprattutto quella dell' attore protagonista, al centro del lavoro teatrale».

Perché?

«Oggi assistiamo a spettacoli che, all'uscita dal teatro, ci fanno dire soltanto: "era ben fatto". Così non può andare. Senza il grande attore, manca l'incontro/scontro col pubblico di cui parlavo prima. Questo accade perché viviamo in un'epoca minimalista, in cui gli eroi non ci sono più. A me invece piacciono gli eroi».

C'è qualcosa che, nella sua carriera, avrebbe voluto fare e non ha potuto?

«No, non direi. Anche perché io non ho mai proposto nulla, i ruoli mi sono sempre stati suggeriti da qualcun altro. Passeggiavo anni fa con un'anziana attrice, che ad un certo punto mi disse: perché non fai "L'idiota" di Dostoevskij? E io l'ho fatto. E' sempre stato così».

Anche all'inizio della carriera?

«Sì, del tutto casuale. Ero al ginnasio, prendevo l'autobus perché c'era un ragazza che mi piaceva. Un giorno mi si avvicina e mi dice: senti, dato che sei carino, perché non vieni a recitare nel mio gruppo teatrale? Un successone. Ma se mi avesse chiesto di andare a fare una rapina, sarebbe stata la stessa cosa».

Merito di una donna, quindi...

«Tutto quello che ho fatto è stato sempre per una donna. Anche le letture di Dante sono nate dalla passione per la mia insegnante di italiano. Io, alla cattedra, leggevo Dante per lei: non capivo nulla, ma ci mettevo l'anima. C'è sempre una donna, sempre».

Lei ha lavorato nel cinema, alla tv e in teatro. E' questa la forma d'arte che ama di più?

«Assolutamente no! Il teatro è noioso, pedante (almeno quello degli altri, il mio spero di no...!). Per il cinema ho girato 54 film, fra cui "L'anno scorso a Marienbad", un lavoro che è stato una vera chiave di volta nella storia del cinema. La televisione non l'ho fatta, l'ho inventata: quando è nata, io ci sono entrato. Lì sì che mi sono divertito!».

Avrà rilasciato migliaia di interviste. C'è qualche aspetto della sua personalità che non è mai emerso?

«No, credo di no. Ho raccontato proprio tutto. Forse ora posso dire che mi dispiace di non aver avuto figli, perché mi piacciono i bambini. E pensare che anni fa, in una trasmissione alla radio, dichiarai che preferivo i cuccioli ai bambini; le madri inferocite mi aspettarono fuori».

Maria Giovanna De Simone

LETTERATURA

Un convegno alla Scuola di Lingue di Trieste in memoria dello studioso morto nel 1996

Sulle tracce di Rimbaud, ricordando Sacchi

TRIESTE Il poeta maledetto, l'enfant prodige, il genio dissacrante, l'avventuriero, il bohémien. Di Rimbaud, la gente tende a ricordare la violenta storia d'amore con Verlaine, l'oppio, le ribelli provocazioni. In realtà, la sua poetica traduce ben altri tentativi: quello, per esempio, di reinventare alla radice il linguaggio poetico. Cose serie, insomma, cose da professori.

Certo è impossibile, in questo particolare caso, non gettare un ponte tra vita e arte, a patto che l'esistenza non opprima l'opera. E per chi fosse più curioso della vita va segnalata la recente pubblicazione di Grahm Robb «Rimbaud. Vita e opere di un poeta maledetto» (Carocci). Il poeta di Charleville, che ha terminato la sua sorprendente produzione a diciannove anni, è stato analizzato una volta di più nel convegno «Rimbaud. Lingua e traduzione», organizzato dalla Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori e, nello specifico, dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell' Interpretazione e della Traduzione (sezione francese).

Un incontro che si è qualificato anche come un omaggio a Sergio Sacchi, docente di Lingua e letteratura francese all'Università di Trieste, prematuramente scomparso nel 1996, autore delle «Etudes sur les Illuminations de Rimbaud», pubblicate grazie alle Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, testo curato da André Guyaux e Olivier Bivort. Di Sacchi è stata ricordaa la passione, l'entusiasmo e la continua ricerca: dal primo volumetto «Rimbaud o la vita assente» a questa serie di articoli già editi in riviste scientifiche e ora raccolti nel libro francese. Ma di più è stata sottolineata la mite ironia, la dolcezza di un uomo sempre disponibile all'altro, così come il suo «metodo», la serietà del suo metodo, concedeva continue riflessioni e analisi a un testo. Ne hanno ritratto il profilo, di amico e studioso, Graziano Benelli, David Snelling, Mario Matucci, Sergio Zoppi, senza dimenticare Bivort e Guyaux, ottimi interpreti di questo amico e maestro.

Magari si sarebbe voluto sapere di più sui contenuti di qusti prestigiosi studi. Al di là della struttura dell' opera, sarebbe stato opportuno comunicare le linee portanti, gli elementi più significativi di un pensiero (e non solo di un metodo). Sulle «Illuminazioni», poi, l'attesa è forse maggiore rispetto alle altre composizioni di Rimbaud. A partire da una cronologia «dispersa», dalla struttura di una raccolta che, con tutta probabilità, ha un senso poematico, da cui, forse, la possibilità di scoprirne l'ordine, la successione. Questo almeno, per aprire una parentesi, a parere del poeta Paolo Universo, studioso triestino scomparso lo scorso marzo, che ha dedicato tutta la vita alla ricerca del «suo» Rimbaud e che, purtroppo, rimane sconosciuto non essendo i suoi studi circoscrivibili in un ambito «accademico».

Per tornare al convegno, degni di nota gli interventi di Mario Richter e Olivier Bivort sulle traduzioni di Soffici e Pasolini, da cui deriva un singolare ritratto dello scrittore fiorentino che «adatta» Rimbaud a un' efficace traduzione «naturista», mentre Bivort ha osservato le notevoli influenze e citazioni (oltre a una traduzione friulana di «Infanzia») del genio francese nell'opera del poeta di Casarsa.

In più, come ha annunciato Silva Sacchi, a presto la realizzazione di una borsa di studio intitolata al marito.

Mary B. Tolusso

Un'immagine del poeta francese Arthur Rimbaud.

TEATRO *L'attore veneto ha presentato a Udine «Parlamento chimico» (domani sarà a Monfalcone)*

Paolini esplora l'Italia di plastica

I veleni di Porto Marghera: nascita e fine di un'industria disgraziata

UDINE Marco Paolini punta in alto. Molto in alto. Là dove forse il teatro non può arrivare. Ci può arrivare forse la coscienza della gente, se ha a disposizione fatti e informazioni. In un Paese sano, dovrebbe essere un compito di giornali, radio, soprattutto televisioni. Oggi lo svolge il teatro, quel compito. Perlomeno un teatro speciale, com'è quello di Paolini, sempre meno attore, sempre più esploratore di un'Italia nera, cronista di pagine oscure, storico di brutte storie, di una repubblica malata.

Dopo la diga del Vajont, dopo l'aereo di Ustica, Paolini racconta ora i veleni di Marghera. Il suo nuovo lavoro si intitola «Parlamento chimico»: un testo a cui ha messo mano, insieme a Francesco Niccolini, almeno da 4 anni, uno spettacolo che ha cominciato a presentare in pubblico da pochi mesi (domenica era Udine, per la rassegna Akropolis; domani sarà a Monfalcone). «Parlamento chimico», storie di plastica, storia della vittoria dell'industria chimica, storia di morti di lavoro, storia della finanza nostrana, storia del nostro parlamento.

Storie non facili. Né da capire né da raccontare. Storie in cui non esiste una diga maledetta, un paese raso a terra da un'ondata, un aereo che cade, bucato da un missile. «Fossi sc'iopada la fabrica», tutto sarebbe più chiaro, più dimostrabile, dice aprendo ogni tanto la valvola del dialetto. «Parlamento chimico» parla invece di un disastro continuato, di un avvelenamento lento, di soglie di sicurezza e di consigli di amministrazione, di scienziati, di finanzieri, di fondi neri. Di cartelle cliniche, carte processuali, atti parlamentari. Storie faticose. La storia critica di un modello di sviluppo.

Paolini sa bene di cosa parla. Ha vissuto la lunga stagione che ha trasformato l'Italia contadina in una delle otto matrone mondiali. Ha osservato le trasformazioni del Veneto, l'esperimento sociale e produttivo di cui non conosciamo ancora il risultato. Quando era ragazzo, dalla sua Belluno, da cui ogni tanto dice che «si vede il mare», ha visto crescere in laguna il più grande polo chimico europeo, il nuovo polmone industriale, il pianeta plastico.

Marco Paolini in scena a Udine con «Parlamento chimico».

«Ti sa miga cos'che xè Maghera» ripete citando una vecchia canzone di Alberto D'Amico. Marghera è il sogno dei Futuristi che diventa realtà. Marghera è il porto dove non senti il mare. Marghera sono fanghi di bauxite, celle di mercurio, tumori, malattie invalidanti. Marghera è soda. Cloruro di vinile. Polimeri. Marghera è progresso, plastica italiana. Moplen.

Per raccontare la più grande e disgraziata avventura industriale d'Italia, Paolini dovrebbe improvvisarsi chimico, sociologo, medico del lavoro, consulente di economia e finanza. Ma il teatro, per sua natura, è anche un luogo di processi, e Paolini fa quello che sa fare meglio, la pubblica accusa. A mani nude raccoglie i fatti, li mette in fila, li espone. Da quelle storie di morti avvelenati e tumori invisibili, potrebbe tirare fuori una Spoon River: «ma voi ve ne andreste via pieni di emozioni, e basta». Perciò «Parlamento chimico» non è Vajont né Ustica. Non c'è l'orologio che scandisce i tempi della frana. Non c'è la lavagna con la rotta di volo. Ci sono solo una scrivania e una lampada. E un tubo di Pvc arancione, oggetto e simbolo. Tutto si concentra nella lunga requisitoria, che sfiora le tre ore, intervallo compreso. Una rincorsa senza prendere mai fiato. Documentata. Appassionata. Quasi mai emotiva. Ancora in crescita, se come tutti gli ultimi spettacoli di Paolini, si assesterà con le repliche attorno a dei punti focali. Intanto scorrono i fatti e i nomi. Da Marinetti a Solvay, dal «caparossolo» della laguna all'angiosarcoma epatico, da Enrico Mattei a Eugenio Cefis, dalla Dc di Amintore Fanfani alla vergogne della Milano da bere. Con il sale, ogni tanto, di una battuta in veneto, di un'occhiata al presente. Sapendo bene come sia difficile fare il processo non a un' azienda chimica, non a dei finanzieri spregiudicati, non a una classe politica, ma a un modello di sviluppo. E come sia importante proprio oggi, farlo.

Roberto Canziani

MUSICA *Presentato a Gorisia il progetto*

Rinasce l'orchestra di Alpe Adria

GORIZIA Si è ricostituita a Gorizia l'Orchestra internazionale Alpe Adria, formazione che nasceva nel 1986 nell'ambito del concorso per violinisti e violoncellisti studenti «Alpe Adria - Alfredo e Vanda Marcosig» e che, dopo una sospensione dell'attività, è stata rifondata attraverso il Centro incontri musicali Alpe Adria, presieduto dal musicologo goriziano Alessandro Arbo.

Ieri la presentazione del progetto, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e della Coop Consumatori Nordest. L'orchestra riunisce una trentina di orchestrali nati, residenti o studenti nelle regioni di Alpe Adria. A Nova Gorica si è svolto recentemente il primo incontro tra gli strumentisti, selezionati attraverso un bando per l'assegnazione di borse di studio. La valenza didattica del progetto, che si rivolge a musicisti già diplomati o in procinto di concludere gli studi, prevede ai primi di dicembre uno stage di formazione orchestrale che sarà affidato al violinista austriaco Helfried Fister. Dal 13 al 18 dicembre, a Gorizia, le prove d'assieme su pagine di Mozart, Paganini e Rossini. E poi la tournée: il 18 dicembre a Zemono in Slovenia, il 19 in mattinata al Kulturni center «Bratuz» di Gorizia (dove ha sede il Cim Alpe Adria) per le scuole e in serata al Comunale di Cormòns, il 20 nella Sala grande del Conservatorio di Klagenfurt, il 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 22 al «Bratuz», il 28 al Teatro Comunale di Piacenza e il 29 nell'Auditorium del Conservatorio di Padova.

Quattro i solisti impegnati con l'orchestra: la pianista sedicenne Sara Rustja, allieva del Centro sloveno di educazione musicale «Emil Komel» di Gorizia che collabora alla realizzazione del progetto, il pianista padovano Bruno Volpato, il violinista Nicola Granillo e la violoncellista Marumo Sasaki, entrambi prime parti dell'orchestra. Direzione affidata a Luigi Pistore, direttore d'orchestra che si è formato con Gustav Kuhn, Gianluigi Gelmetti e Carlo Maria Giulini.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Articolo 31 stasera a Udine Ethan Iverson a Latisana

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Cristallo, serata «Per tutti i gusti» con il soprano Milena Salardi e il Teatro Ipotesi di Roma che presenta «Otello» (domani musica leggera con Jano, Simone Patrizi, Federico Stragà e Gatto Panceri; giovedì revival con Nico dei Gabbiani, Piero Focaccia e Gianni Pettenati).

Oggi alle 18, al Caffè San Marco, serata di poesia, musica e danza «Il suono dei sensi - Dedicato a Baudelaire».

Domani alle 21, alla «Corte dei frati» (via Molino a vento 76), musica dal vivo con Alex Vicenti.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta «Old e New Dixieland».

Giovedì alle 21, all'associazione Euterpe e Clio (Arco di Riccardo), si terrà la «Serata dedicata alle Marie». Info 338-3399840.

UDINE Oggi alle 21, al palasport Carnera, concerto degli Articolo 31.

Da oggi a sabato, alle 20.45, al «Nuovo», va in scena «Coefore», con Piera Degli Esposti, regia di Antonio Calenda.

Oggi e domani, al Ferroviario, viene presentato «Metropolis», cartone animato di Rin Tarô.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium Concordia, va in scena «Schweyk nella seconda guerra mondiale», di Bertold Brecht, con Jurij Ferrini, Alberto Giusta, Orietta Notari.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «Shylock», con Eugenio Allegri.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, concerto jazz del pianista newyorkese Ethan Iverson con il suo trio.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Teatro Comunale di Capodistria, lo spettacolo «Regine» di Giacomo Carbone con Ivna Bruk, Marina Saraceno, Laura Pugliese; regia di Nino Mangano.

Il vero segreto della Maga sta nel cappello magico

TRIESTE Qual è il segreto di Maga Cornacchia? Sarà stata la curiosità di scoprirlo, sarà che questo è il primo appuntamento della rassegna «Ti racconto una fiaba» della Contrada, ma non si era mai vista una folla di bambini e genitori come quella che domenica mattina ha riempito il Cristallo. Un pubblico festoso e vivace che ha accolto con un applauso il gruppo «Gli Alcuni» di Treviso con «Il segreto di Maga Cornacchia». Lo spettacolo si è avvalso di colorate scenografie rotanti, di pupazzi animati da mani sapienti, di una serie di canzoni registrate e di un'attrice che, con l'aiuto di vesti colorate, di una valigia e di un microfono, ha svolto il ruolo della narratrice e ha fatto da collante per i siparietti musicali. La storia è un semplice canovaccio: la Maga ha rapito al cane da pastore Rodomonte tre pecore per darle in pasto ai lupi. Ma tre amici di Rodomonte, l'uccello Blù Blù, il serpente Calzino e Idea (ovvero l'attrice, che interagisce con i pupazzi), risolveranno la situazione grazie a un'abile stratagemma. Se, da una parte, non ci si annoia in questo spettacolo tutto luci, canzoni e ritmo, due cose non soddisfano affatto: un 'atteggiamento «sopra le righe» da parte dell'attrice, non sempre giustificata e funzionale, e poi lo stile televisivo di tutta la messa in scena, con microfoni, colori sgargianti e musiche già pronte per essere impacchettate e vendute in un cd. Non a caso il momento più «vero» dello spettacolo è quello delle istruzioni per costruire un burattino fornite con dovizia di particolari, che troveranno sicuramente terreno fertile in famiglia. Il resto è varietà, nel senso tecnico del termine, mentre la poesia è purtroppo assente. Ma qual è il famoso segreto che la terribile Maga usa per gli incantesimi? È il suo cappello magico. Ma non ditelo a nessuno: è un segreto.

Stefano Crisafulli

Andrea Binetti, Nicolò Ceriani e Gisella Sanvitale da domani ad Agrigento

Tris di triestini nel «Gasparone»

TRIESTE Il triestino Andrea Binetti ritorna sulla ribalta nazionale della lirica. Il giovane tenore figura tra i protagonisti del «Gasparone», opera del viennese Millòcker. La prima è in programma domani ad Agrigento in forma di concerto scenico e precede l'allestimento ufficiale destinato a caratterizzare il cartellone del «Festival della valle dei Templi», in programma nell'estate del 2003.

Nel cast figurano anche altri due artisti triestini. Si tratta del baritono Nicolò Ceriani e del soprano Gisella Sanvitale. Ceriani vestirà i panni del protagonista. La Sanvitale conferma la sua versatile vena addentrandosi nel ruolo di Sora, altro personaggio chiave dell'operetta: «Io sarò invece Benozzo – spiega Binetti – un ruolo brillante di rilievo, una parte che all'epoca fu scritta da Millòcker per essere interpretata dal grande Alex Girardi. Reputo questo ritorno sulle scene nazionali come un'altra importante occasione della mia carriera. Tra l'altro avrò l'opportunità di lavorare con un mostro sacro dell'operetta come Elio Pandolfi, senza contare l'importanza di artisti triestini, come Ceriani e la Sanvitale, che testimoniano la validità della nostra scuola».

Binetti, Gisella Sanvitale e Nicolò Ceriani.

Unitamente al ritorno sul palco della lirica Binetti caldeggia altri nuovi obiettivi. Il tenore triestino pare sia destinato tra gli interpreti dell'imminente progetto di Lucio Dalla ispirato alla Tosca, una sorta di musical che dovrebbe solcare le scene dei teatri italiani del prossimo anno potrebbe legarsi a un contratto Mediaset, alla corte del regista Pingitore, nel cartellone del Bagaglino: «C'è del vero in entrambi i progetti – conferma – ma, anche per scaramanzia, sono lavori che attendono una ufficializzazione. Il sogno resta naturalmente, come ho sempre affermato, partecipare o allestire qualcosa di importante per la lirica o l'operetta. Ma a Trieste».

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». **Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. Oggi ore **20.30** (turno C/F) terza rappresentazione. Repliche: mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orari 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA - **Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Palcoscenico giovani.** Oggi alle ore **21**: «Il caldo suono del battito in levare» concerto dei Trabant, musica ska, rocksteady e reggae. Ingresso € **3,00**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «The Bourne Identity» con Matt Damon. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20**: «El Alamein - La linea del fuoco», di Enzo Monteleone, con Pier Francesco Favino, Emilio Solfrizzi, Silvio Orlando. Ragazzi italiani nell'inferno di El Alamein, guerra d'Africa nel 1942. **N.B.: mattinate per le scuole** a prezzo ridotto; prenotare tel. 040/304222 ore 16-23.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **16.45, 18.30, 20.20, 22.20:** «Signs» di M. Night Shyamalan con Mel Gibson. **A soli 5 €, rid. 3,50. Solo giovedì** per la rassegna Monty Phyton: «Life of Brian». **A soli 3 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.15, 22.30: «Pinocchio» di R. Benigni. Candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.10, 18.15, 20.25, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «K19» con Harrison Ford. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.15, 22.30: «Simone» con Al Pacino. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.30: dalla Disney «Snow dogs, 8 cani sotto zero». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.30: «Daunbailò» il film «cult» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie. Nuova edizione rimasterizzata. **A soli 3 €.**

NAZIONALE 4. 16 e 18: «XXX». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 20.10 e 22.30: «Le 4 piume». Una storia d'amore, di redenzione, di coraggio e di amicizia. **Oggi a soli 5 €.**

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prezzi ridotti per tutti. Prima visione. **18.30, 20.15, 22:** «La locanda della felicità» di Zhang Yimou. Ritorna il regista di «Lanterne rosse».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20: «Asterix e Obelix - Missione Cleopatra». Ultimo giorno. **20.15, 22.10:** «About a boy». **Oggi ingresso 2,70 €.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) – Stagione di prosa 2002/2003: domani ore **20.45**, «Parlamento chimico. Storie di plastica», di e con Marco Paolini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «The bourne identity»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «K19»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Insomnia»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 4. «One hour photo»: **18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «XXX»: **17.30.** «Red dragon»: **20, 22.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003 (tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it): Coefore di Eschilo (Abb. 10; Abb. 5+1 formula A). 19 nov. (turno A); 20 nov. (turno E); 21 nov. (turno D); 22 nov. (turno B); 23 nov. (turno C). Il Rossetti-Teatro Stabile del FVG in collaborazione con Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus, regia di Antonio Calenda.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** Rassegna David Cronenberg: «Scanners» **18.45, 20.45, 22.40** posto unico 5,50 €. «The Bourne Identity» **17.30, 20, 22.25** con Matt Damon, Franka Potente. «K-19»: **17.45, 20.05, 22.30** di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford. «Il popolo migratore»: **16.55, 18.40, 20.40, 22.30**: di Jacques Perrin. «Simone» **17.30, 19.55, 22.20**: con Al Pacino. «Bimba»: **16.50, 20.45** di e con Sabina Guzzanti. «Insomnia» **17.40, 20, 22.20**, con Al Pacino, Robin Williams. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20**, di Roman Polanski. «Red Dragon»: **17.35, 20.10, 22.30** con Antony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «El Alamein - La linea del fuoco»: **18.40, 22.35.** «XXX»: **17.40, 20, 22.30** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **17.30, 19.50, 22.20.** «Pinocchio»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **16.45.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI. (www.comune.gorizia.it) Stagione 2002/2003. Continua la campagna abbonamenti per la stagione musicale, in vendita alla biglietteria del teatro tutti i giorni feriali, tel. 0481/33090. Prossimo appuntamento per la prosa: 19 novembre ore **21**, «Appunti Foresti» di e con Marco Paolini.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Simone», con Al Pacino.

Sala Blu. 17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **20, 22.20:** «Hollywood ending», con Woody Allen (oggi e domani).

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il popolo migratore».

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «The Bourne Identity».

Sala 2. 17.30, 20, 22.20: «K 19 The Widowmaker».

Sala 3. 18, 20.10: «A cavallo della tigre». **22.20:** «Insomnia».

La pordenonese Comelli al fianco di Mike Bongiorno alla «Ruota della fortuna»

Nancy, «letterina» mancata

«Se non mi avessero scartato a quel provino...»

MILANO Mike Buongiorno non solo non ha mai sbagliato un programma in televisione, ma ha sempre avuto l'occhio lungo nella scelta delle sue collaboratrici. L'ultima, Nancy Comelli, che ha sostituito Miriana Trevisan a «La ruota della fortuna», ha 22 anni, è di Pordenone e, nel giro di poco tempo, ha imparato a muoversi con disinvoltura per accontentare l'esigentissimo re dei telequiz.

«Prima di essere scelta da Mike - dice Nancy, da tre anni a Milano dove ha iniziato la carriera come modella - mi ero sottoposta al provino per diventare "letterina". È un'autentica fortuna essere stata bocciata: non avrei mai conosciuto Mike, col quale sono orgogliosa di lavorare».

Disagi e incertezze iniziali, come li ha superati?

«Senza affanno, perché mi sono sentita subito a mio agio. Non sono stata intimorita dalla telecamera né tantomeno dalla figura del grande presentatore. Quando sono in trasmissione punto su me stessa, sulla mia allegria e la mia spontaneità, senza preoccuparmi troppo di quello che mi circonda».

Mike in qualche modo l'ha aiutata a superare i primi momenti in un mondo a lei sconosciuto?

«Gli elogi e i complimenti che ogni tanto si lascia sfuggire sono il suo aiuto più grande».

Come nasce il suo desiderio di fare spettacolo?

«I miei avrebbero preferito che rimanessi nell'azienda di famiglia. Io, invece, sin da piccola, ho mostrato segni di insofferenza per un certo tipo di lavoro, preferendo le attività artistiche. Sono venuta a Milano per iscrivermi a un'Accademia di spettacolo. Il buon senso e l'amore per me hanno indotto i miei genitori a cambiare idea e a non ostacolarmi. Nello stesso tempo mi hanno messo in guardia dai tanti pericoli e dalle tante delusioni».

Nancy Comelli

Ha incontrato già difficoltà e ostacoli?

«Finora vivo in un'oasi, perchè non sono stata costretta a scendere a compromessi. I complimenti, che ricevo anche fuori dagli studi televisivi, non mi fanno perdere la testa. La carriera, secondo il mio parere, non si costruisce con amanti e posando per un calendario. Visto che molte cedono con facilità, è bene distinguersi».

Lei ha solo ventidue anni: ha un modello da seguire?

«Lorella Cuccarini e Raffaella Carrà sono le uniche che mi trasmettono qualcosa. Spigliate, simpatiche, serie professioniste, oltre ad avere una bellezza che dura nel tempo. Io, ad esempio, non mi ritengo bella ma particolare e quindi mi auguro di emergere per quello che saprò fare».

Come si mantiene in forma?

«Palestra, nuoto, sci, danza. Mi piace uscire con gli amici e adoro il cinema, anche se non riesco a vedere tutti i film che vorrei».

Quali letture preferisce?

«Leggo tutti i libri di psicologia. Mi sarebbe piaciuto iscrivermi alla facoltà di Psicologia. Adoro scavare dentro me stessa e negli altri per avere una conoscenza più profonda del mondo che mi circonda».

A cosa sarebbe disposta a rinunciare per avere una splendida carriera?

«È il mio momento e voglio dedicarmi intensamente solo al lavoro. In amore sono selettiva e di gusti difficili: mi sto guardando attorno senza fretta... Il traguardo è affermarmi televisivamente. Sogno un programma ironico e su di giri, come "Le iene", "Scherzi a parte", "Striscia la notizia", "Zelig": è quella la televisione che più mi somiglia».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«C'era un cinese in coma» su Raidue

Recita anche l'autista con Carlo Verdone

I film

«C'era un cinese in coma» (Italia 2000), di e con Carlo Verdone *(nella foto)* (Raidue, ore 20.55). Rimasto senza il primo attore, a sua volta vittima di un incidente stradale, uno scalcinato impresario decide di far debuttare in scena il suo autista.

«I due superpiedi quasi piatti» (Italia '77), di E. B.Clucher, con Terence Hill e Bud Spencer (Retequattro, ore 21). Due eroi involontari si ritrovano per sbaglio nella polizia. Sgomineranno senza problemi la gang di un potente e spietato boss.

Gli altri programmi

La 7, ore 20.30

Alla Fiat di Termini Imerese

La crisi della Fiat a Termini Imerese è oggi il tema di «Otto e mezzo». Luca Sofri, in collegamento da Termini Imerese incontrerà i lavoratori della Fiat, mentre in studio Giuliano Ferrara ospiterà, tra gli altri, Antonio Polito, direttore de «Il Riformista» e Giuliano Cazzola, de «Il sole 24 ore».

Raitre, ore 13.10

Il mondo dei «paesi»

Davide Mengacci e Ottavia Piccolo saranno ospiti di «Parola mia», il programma di Rai Educational condotto da Luciano Rispoli insieme al prof. Gian Luigi Beccaria e a Chiara Gamberale, per una puntata dedicata al mondo dei «paesi». Saranno anche letti brani dal libro «Rio Bo» di Aldo Palazzeschi.

Raiuno, ore 20.55

Il Novecento di Rivera e Mazzola

Le storie di Antonella Lualdi, Franca Viola e quella riguardante Gianni Rivera e Sandro Mazzola saranno raccontate stasera a «Novecento». Per rivivere questo gioco della memoria insieme a Pippo Baudo, saranno in studio Giuliana De Sio, Fabrizio Maffei, Claudia Gerini e Aldo Biscardi, che daranno vita a una divertente gara per la conquista della coppa di «Novecento». Baudo incontrerà di nuovo Antonella Lualdi, attrice e interprete importante del nostro cinema, per concludere la sua storia iniziata nella puntata precedente. Con Rivera e Mazzola «Novecento» vuol rendere omaggio a due dei più grandi campioni di calcio. In studio, Candido Cannavò ripercorrerà le tappe più significative della loro carriera sportiva.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.40 TG PARLAMENTO
16.50 TG1
17.00 45. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 NOVECENTO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.30 SOTTOVOCE: SILVIA DAMIANI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.35 RAINOTTE
2.40 BIG FISH. Film (commedia '97). Di Stefan Schwartz. Con Kate Beckinsale, Stuart Townsen.
4.10 AUSTRALIA - LA TERRA DEL SOGNO. Documenti.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE
6.00 SESSANTASECONDI

RAIDUE

6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.55 ANIMA ED HERMES
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: NON CI SIAMO CAPITI
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Shawn sotto accusa"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO MARTEDI'
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Una valigia dal cielo"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 C'ERA UN CINESE IN COMA. Film (commedia). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Beppe Fiorello.
22.55 LA DEA DELL'AMORE. Film (commedia '96). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino.
0.35 TG2 NOTTE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 ATTENTI A QUEI TRE. Telefilm.
2.05 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
8.35 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO: ITALIA - TURCHIA (UNDER 21)
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL CASO SCAFROGLIA. Con Sabina Guzzanti e Marco Marzocca.
23.40 GIURO DI DIRE TUTTA LA VERITA'
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
0.50 PRIMA DELLA PRIMA: IDOMENEO
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3 00-4 00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5 15)
3.45 USA 24 H (5.15)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Verita' nascoste"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm. "La morte di Angela" "L'ostaggio"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Le caverne di Paxton"
9.30 CARS DUEL - LA FANTASTICA SFIDA. Film (commedia '90). Di R. Zemeckis. Con Jack Warden, Kurt Russell.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "GLi incendi"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Tutto fumo niente arrosto"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Terremoto... e sposi"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sentimenti pericolosi"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Orgoglio ferito"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Amore a prima vista"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 M & M - MATRICOLE E METEORE. Con Enrico Papi.
23.35 STAYING ALIVE. Film (musicale '83). Di Sylvester Stallone. Con John Travolta, Cynthia Rhodes.
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.45 STUDIO SPORT
2.15 PSI FACTOR. Telefilm.
3.10 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.55 NON E' LA RAI
4.25 ZAMBO, IL DOMINATORE DELLA FORESTA. Film (avventura '72). Di Adalberto Albertini. Con Brad Harris, Gisela Hahn.
5.55 STUDIO SPORT (R)
6.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.25 TALK RADIO
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 DELITTO D'AMORE. Film (drammatico '74). Di Luigi Comencini. Con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Brizio Montinaro.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI. Film (commedia '77). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.20 I SIGNORI DELLA TRUFFA. Film (spionaggio '92). Di Phil Alden Robinson. Con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.
0.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 L'ECLISSE. Film (drammatico '62). Di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Alain Delon.
4.05 VIVERE MEGLIO (R)
4.50 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 LA PANTERA ROSA
13.55 LA MILIARDARIA. Film. Di Jacques Ertaud. Con J. Magre, B. Fresson.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackmann, William Dafoe.
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.20 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.15 8 E MEZZO (R)
3.15 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
3.20 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
3.45 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
11.00 VACANZE, ISTRUZIONE PER L'USO
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 A TUTTO SPORT: PALLACANESTRO TRIESTE
14.15 BASKET: SOLARI GORIZIA
16.00 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 LA PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI
20.30 CITTA' PORTO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.05 BASKET: PALL. TRIESTE - POMPEA NAPOLI
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 BASKET: SOLARI GORIZIA

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 UN OSPEDALE IN EUROPA
21.00 CUORE DI PIETRA. Film (drammatico '84). Di Richard Michaels. Con Mariette Hartley, Dana Hill.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT IN... SERA
0.10 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO E'...
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 NAVIGARE. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CANT STOP MUSIC. Film (musicale '80). Di Nancy Walker. Con I Village people, Valerie Perrine.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 L'ULTIMO CONDOR. Film (drammatico '74). Di John D. Patterson. Con Anthony Caruso, Albert Salmi.
23.50 TV TRANSFRONTIERA

RETE A

11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 DANCE CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 EUROCHART
21.30 100% BLACK

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.15 MISMAS
20.30 GHIRADA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.05 CIAO ITALIA. Documenti.
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE: I PIATTI TIPICI DEL TRIVENETO
21.10 BLOCK NOTES
22.15 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 TELEVENDITA TAPPETI
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MTV TRIP
16.10 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 THE MTV POP CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
21.30 RANMA 1/2
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 WEB NIGHT
23.45 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 KAAN IL PRINCIPE GUERRIERO. Film (avventura '82). Di Don Coscarelli. Con Marc Singer, Tanya Roberts, Rir Torn.
23.15 MODELS INC.. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 I FAVOLOSI BAKER. Film (commedia '89). Di Steve Kloves. Con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer.
22.45 FORMAT: I PADRI DELLA COSTITUZIONE

TELECHIARA LUXA TV

13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
21.00 TG TG
21.30 AL TOP
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07 00-08 00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6 20 GR Parlamento - All' ordine del giorno, 7.20 GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50 Incredibile ma falso, 8.30. GR1 Sport, 8.38: Golem; 8.50 Habitat, 9 00 GR1 Cultura, 9 08: Radio anch' io: 10 00 GR1 (11 00); 10 03 Questione di Borsa, 10 30 GR1 Titoli, 10.37. Il Baco del Millennio, 11 00 GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli, 11 45 Pronto, salute, 12 00: GR1 - Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 35 Laradoacolori; 13 00. GR1; 13 24 GR1 Sport, 13 27 Parlamento news, 13 35 Hobo, 14 00 GR1 - Medicina e Societa', 14 10 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze, 15 05 Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 - Come vanno gli affari, 16 05 Baobab (notizie in corso), 16.30 GR1 - Titoli, 17 00 GR1 - In Europa, 17 30 GR1 - Titoli - Affari, 18 00 GR1 Bit, 18 30 GR1 - Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19.00 GR1 (23 00), 19 30 GR Affari 19 36 Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping, 21 05 Zona Cesarini; 22 45 Uomini e camion, 23.05 GR1 Parlamento, 23 33 Uomini e camion, 23.35 Speciale Baobarnum Demo, 23 45. Radiouno Musica, 0.00 Il giornale della mezzanotte, 0 33 La notte dei misteri, 1 00. Aspettando il giorno, 2 00 GR1 (03.00-04 00-05 00), 2 05 Bell'Italia, 5.30 Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.54: GR Sport; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell' occhio; 8 47 Le inchieste del commissario Maigret; 9 00 Il ruggito del coniglio; 11.00 La tv che balla; 12.30: GR2 (13 30-15 30 17 30), 12.47 GR Sport; 13.00 28 minuti 13 40 Viva Radio2, 15 00. Atlantis, 17 00 Il Cammello di Radiodue, 17 40 Destinazione Sanremo, 18 00 Caterpillar, 19 54 GR Sport, 20 00 Alle 8 di sera, 20 35 Dispenser, 21 00 Il Cammello di Radiodue, 21 36 Ultrasuoni Cocktail, 23 00 Viva Radio2 (R), 0 00 La Mezzanotte di Radiodue, 2 00 Incipit (R), 2 01: Alle 8 di sera (R), 2 29 Atlantis (R), 4.10 Solo musica, 5 00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9 30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30. Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello. Damasco, 18.00 Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20 30: Stefano Di Battista Quartet; 22.30: Slam Poetry, 22.50 Notte tre; 23 20: E' gia' domani; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1,03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12 30 Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34. Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg, 15 15 Spiel. (r.); 18.30: Tg3, Giornale radio de Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 15 30 Notiziario; 15 45 Itinerari de l'Adriatico
Programmi in lingua slovena *(103,9 o 98 6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario Gr del mattino, 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Eureka - Dal mondo della scienza, 8 50 Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati, di Mariza Perat; 14.30 Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Immagini dai sogni, di I Cankar; 17.20 Potpourri; 18: Globalizzazione; 18.35: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05 Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 02 L'Almanacco con Veronica Brani, 7 05 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10 Disco News la proposta della settimana; 9.45; Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15 02. The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05 Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20 Radiotrafic viabilità 19 45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano, 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita **Solo maggio** 20.05. In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14 Hit International classifica di preferenza con Diego; 16. The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica), 24: No control house&deep

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7 Sveglaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40: Gioco «Paparazzi», 9 Company News, 9 20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best, 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash; 11 Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2 a edizione, 13 05 Olele olala facce la ascolta (con Virtual D, Velvet), 14 347 (con Max Biragni), 16 Only The Best, 16 20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash, 17.05 Fortissimi ediz compressa, 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17 45 Gioco «Company Velox», 17 45. Mix to mix (con Helen), 18 15 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18 45 Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro), 19 20 Sfigometro di sera, 20 Only The Best, 20 05 Company Eyes: 21. Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12 30, 15.30, 18.30, 20.30, 22 30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15 30, 18 30, 22 30 Turn over; dalle 7 00 ogni 2 ore La Classifica, 14 30 17 30, 19 30, 21.30, 0 01, 1 00, 2 00 Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

MORTO VIVOLO

È morto a 74 anni, in seguito a un ictus, Pasquale Vivolo, ex attaccante della Juventus, della Lazio e della nazionale nel periodo 1949-1958. Vivolo, napoletano di nascita e trasferitosi a Cremona da bambino, aveva cominciato a giocare nelle file della Cremonese. Dopo due stagioni in grigiorosso, l' attaccante venne acquistato dalla Juventus, dove giocò assieme a Boniperti.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
12.40 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Antenna 3 TS: Ghirada News
20.55 Raitre: Calcio: Italia - Turchia (Under 21)
22.00 Telechiara: Griglia di partenza
23.05 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Pompea Napoli
23.35 Telefriuli: Sport in... sera
24.10 Telefriuli: Sport daily
1.05 Telequattro: Basket: Solari Gorizia
1.45 Italia 1: Studio sport
5.55 Italia 1: Studio sport (R)

RETROCEDE IL PALMEIRAS

Niente da fare per il Palmeiras: la squadra degli italiani di San Paolo, che si chiamava Palestra Italia e che cambiò nome quando il Brasile si schierò contro il fascismo, finisce per la prima volta nella sua storia nella serie B. E scende anche un'altra grande nobile decaduta, il Botafogo di Rio de Janeiro, esempio lampante della crisi in cui versa il futebol carioca.

SPORT

Campana, il presidente del sindacato dei giocatori lancia una proposta provocatoria. Gli interessati rispondono no

«Fermiamo il calcio per sei mesi»

Dopo le ultime polemiche si è dimesso il presidente del Como Preziosi

ROMA Sei mesi senza calcio. Per riflettere, pensare come sanarlo, salvarlo dal suicidio. Non si può, ma si dovrebbe. A suonare il gong a questo calcio da pugili invasori e dirigenti isterici ci prova Sergio Campana, il sindacalista dei calciatori che avanza una drastica proposta al mondo della pedata per arginare il fenomeno della violenza: «Se questo è il calcio, attanagliato da una crisi economica senza precedenti e squassato da continui episodi di inciviltà, varrebbe la pena di fermarlo almeno per sei mesi».

Una provocazione choc, impossibile probabilmente da attuare. Il pallone è un pianeta che fa ruotare troppi euro, non si può fermare per un pugno scagliato da un teppista con una lunga serie di precedenti penali, per la furia cieca dei tifosi del Como, impegnati a scardinare le cancellate dello stadio o per i continui scontri tra tifoserie come accaduto a Torino.

È un mondo perverso, per fermare il giocattolo deve scapparci il morto e forse neanche basterebbe. Claudio Pasqualin, ex presidente dell'Assoprocuratori, ritiene la sosta di sei mesi «un'idea folle che darebbe ragione ai violenti», ricordando come anche dopo l'11 settembre si continuò a prendere a calci un pallone.

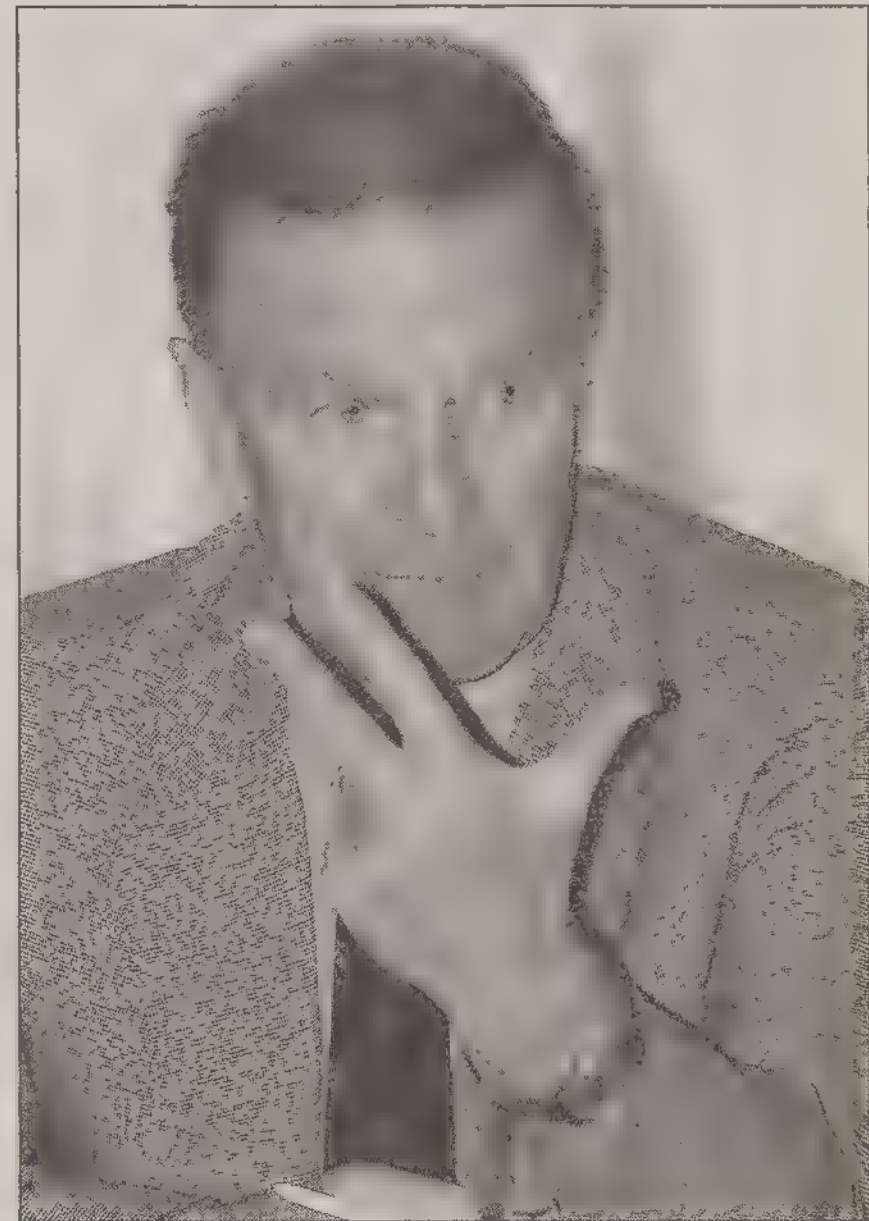
Già. Ma, con un campionato segnato solo da livori e battaglie politiche incrociate, Campana non rinuncia a lanciare le sue accuse anche a chi quel pallone lo governa: «È avvilente constatare come gli attentati più gravi alla credibilità del calcio siano opera dei suoi stessi protagonisti che non si rendono conto di quale pericolosità siano certi loro comportamenti».

Tutti colpevoli dunque. I presidenti dopo il patto d'onore stipulato venerdì scorso in Lega cercano di ridimensionare parole ed esternazioni. Ma non sempre ci riescono. Enrico Preziosi ha presentato ieri le dimissioni da presidente del Como in segno di protesta dopo una serie di interventi arbitrali penalizzanti p]er la sua squadra. Massimo Moratti, numero 1 dell' Inter, tenta inece di non entrare nel vortice delle polemiche ma ormai ogni posizione, ogni giudizio rischia di provocare repliche ancora più pepate: «Le dichiarazioni dell'allenatore della Roma Capello sembrano esagerate e strumentali. Alla Roma potevano evitare di fare tutto questo caos anche perchè l'Inter dell'Olimpico non ha rubato niente ».

Insomma molto rumore per nulla. Sulla situazione generale del campionato pieno di polemiche dopo ogni giornata Moratti non intende drammatizzare: «Cerchiamo di mantenere una media, capitano queste cose, sono capitate in passato ma non si è fatto male nessuno».

Roma-Inter non si è però ancora conclusa e si prevedono tempi supplementari. Per le accuse all'arbitro Racalbuto e all'organizzazione federale, Capello è stato deferito dalla commissione disciplinare «per dichiarazioni ritenute lesive della reputazione di tesserati mettendo in dubbio la credibilità e la correttezza dello svolgimento del campionato». Deferita anche la Roma. Che deve cercare di arginare la rabbia dei suoi tifosi.

Un nutrito gruppo di sostenitori giallorossi ha previsto per domani un sit-in sotto la sede della Federcalcio per criticare il sistema (da quello arbitrale a quello federale) che penalizzerebbe la squadra capitolina. Il calcio delle follie arriva anche in piazza.

Rivera dice che l'andazzo andava fermato già qualche anno addietro ma che gli stessi uomini che hanno portato il calcio a questo punto sono gli stessi che lo governano: dovrebbero andare via tutti. Stesso parere anche di Vicini.

Sergio Campana chiede al calcio di fermarsi per sei mesi.

Cìè chi propone multe salate ai giocatori che non si comportano da professionisti e cìè chi propone normative più complessive, come il deputato dei ds, Siniscalchi: «Le sole misure di ordine pubblico adottate dalle questure non sono idonee a garantire efficace prevenzione del fenomeno». Bisogna tornare al Parlamento e studiare misure serie . Vedremo se sarà così. Ma quanti sono effettivamente interessati?

Germania: rispetto per gli arbitri Londra severa con gli scalmanati

BERLINO Basta con le proteste contro gli arbitri di giocatori, allenatori e dirigenti: la Federcalcio tedesca ha convocato a Gelsenkirchen una riunione con i rappresentanti dei club e della classe arbitrale per studiare misure volte ad assicurare un maggior rispetto verso i direttori di gara.

L'annuncio è stato dato dal presidente della federazione, Meyer Vorfelder, dopo che le prime 13 giornate di Bundesliga sono state caratterizzate da furenti polemiche contro gli arbitri, con proteste plateali da parte di giocatori e allenatori.

«Il comportamento dei calciatori verso gli arbitri ha superato i limiti tollerabili» - ha avvertito Franz Beckenbauer, presidente del Bayern Monaco, il quale ha proposto come prima misura l'introduzione anche in Germania del quarto uomo.

Quattro mesi di carcere per aver fatto invasione di campo. È la condanna esemplare inflitta ad un tifoso inglese, Michael Harper, che durante Birmingham-Aston Villa, gara della prima divisione inglese, ha invaso il campo, correndo verso il portiere degli avversari, Peter Enckhelman, per sbeffeggiarlo dopo la papera che aveva permesso al Birmingham di segnare il secondo gol.

Il giudice della corte che ha condannato a quattro mesi il tifoso, Richard Clancy, ha dichiarato di essere stato particolarmente duro nei confronti di Harper per evitare che l'episodio potesse essere imitato da altri tifosi.

Identificato e portato in questura un disoccupato sardo di 29 anni con vari precedenti penali

Preso l'aggressore del portiere Manitta

Il presidente del Cagliari non conferma le accuse agli ultras di ricattarlo

ROMA Il teppista che ama colpire alle spalle e fuggire ha un nome, un età, una lunga serie di reati minori alle spalle. E un gruppo di appartenza, gli Sconvolts, termine che s'addice perfettamente a chi, tradito dall' odio e dalla follia, scavalca la recinzione dello stadio e scende in campo con l'intenzione di stendere a pugni un portiere avversario. Protetto dai tifosi della curva nord del Sant'Elia di Cagliari ma non dall'occhio dei fotografi e dalle telecamere a circuito chiuso della polizia, per l'aggressore del giocatore del Messina Emanuele Manitta, la fuga si è conclusa presto.

Il protagonista dell'atto di violenza nel corso del match di serie B tra Cagliari e Messina, si chiama Massimo Meloni, ha 29 anni, abita nel capoluogo sardo e ha precedenti penali per furto, rapina, lesioni, oltraggio e reati legati agli stupefacenti. Rintracciato e portato in questura nel pomeriggio, durante l'interrogatorio avrebbe riconosciuto le sue respnsabilità per l'aggressiopne al portiere. Il Comune si è costituito parte civile al processo mentre Manitta, ormai fuori pericolo e dimesso dall'ospdeale ha sporto querela per lesioni. Gli investigatori hanno raccolto il racconto del giocatore per integrare il rapporto già inviato alla procura della Repubblica che dovrà decidere sui provvedimenti da prendere a carico dell'aggressore.

Manitta, che porta ancora il collare pr il colpo di frusta provocato da una serie di pugni sferrati alle spalle (10 giorni di prognosi), non ricorda nulla dell' accaduto ma non fa fatica a definire il gesto del teppista «una vigliaccata, anche per essere tifosi bisogna essere uomini. Sono stato colpito senza aver provocato nessuno». Ma il portiere, ricevuta una medaglia dal sindaco di Cagliari in segno di pubbliche scuse, ha scisso nettamente le responsabilità precisando che si è trattato del gesto isolato di un folle: «Per colpa di un deficiente sarà penalizzata un'intera tifoseria (per il Cagliari si profila una maxisqualifica, si parla di sei turni). Quanto successo è stata un'eccezione che conferma la regola dei sardi, persone eccezionali».

Il presidente Cellino aveva denunciato di essere vittima di ricatti da parte di frange ultras (alcuni tufosi pretenderebbero soldi per evitare invasioni di campo o altri atti che comporterebbero gravi sanzioni per la società) ieri non lo ha confermato davanti agli ufficiali di polizia giudiziaria. Cellino ha però denunciato di aver ricevuto minacce telefoniche. E questo Cagliari sta per arrivare a Trieste: appuntamento domenica al Rocco.

LA TESTIMONIANZA

Dalla panchina Princivalli ha visto il compagno esanime

TRIESTE «Ero stato sostituito da poco, dalla panchina stavo guardando una nostra fase d'attacco quando ho sentito il fischio dell'arbitro che, di gran lena, si è messo a correre nella direzione opposta. C'era un tizio che risaliva sulla rete e i carabinieri lo rincorrevano. Disteso a terra Manitta, immobile». Inizia così il racconto di Nicola Princivalli, da quest'anno in forza al Messina, presente domenica pomeriggio allo stadio Sant'Elia di Cagliari, dove un teppista ha aggredito il portiere dei siciliani, Emanuele Manitta, colpendolo con un pugno alla nuca e uno al volto.

«Era svenuto, non respirava, allora lo staff medico l'ha subito soccorso, gli hanno tirato fuori la lingua. È impensabile che succedano cose simili. Ricordo che una volta a Trieste un tifoso scavalcò la rete e fece un buffetto al portiere del Livorno, ma l'episodio di Cagliari è stato di una violenza impensabile». La decisione di sospendere la partita trova perfettamente concorde l'ex alabardato, entrato in campo per sincerarsi dell'accaduto e cercare di calmare gli animi più accesi e irascibili.

Un altro ex della Triestina, come il focoso Carmine Coppola, aveva un diavolo per capello, voleva farsi giustizia da solo. «Ha fatto benissimo Nucini a interrompere l'incontro, non c'erano più le condizioni per proseguire. Qualcuno del Cagliari cercava di sdrammatizzare, ma in modo sbagliato. 'Non è successo niente, andiamo avanti', è uscito da alcune bocche e allora Coppola si è innervosito. Impossibile riprendere, c'era troppa tensione».

Nicola Princivalli

Ma perché quel gesto violento? Princivalli non tira in ballo la nuova struttura del Sant'Elia, attaccata al campo, semmai l'esasperazione che c'è nel calcio. «Lo stadio come idea va bene, è bello giocare con i tifosi vicini. Anche al Rocco, dopo tutto, gli spalti sono attaccati al terreno di gioco, così il pubblico può gustare meglio lo spettacolo. Però a Trieste c'è lo spazio per le forze dell'ordine, sotto entrambe le curve, a Cagliari no. La squadra di casa ha cominciato a protestare con l'arbitro fin dall'inizio e il pubblico fischiava e si scaldava». Poi l'invasione, l'aggressione alle spalle che rovina l'immagine di un ambiente e una tifoseria come quella cagliaritana.

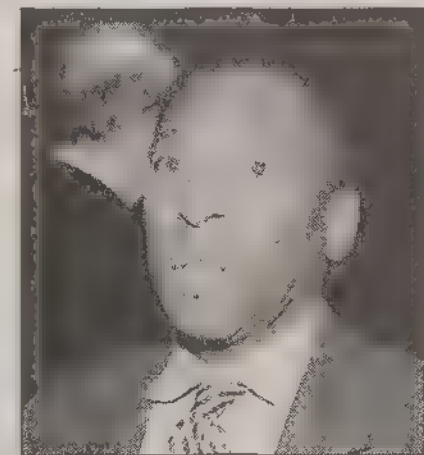
Pietro Comelli

L'ex Perla nera invita i giocatori a ridiscutere i loro contratti

Pelè: «Meglio incassare meno ma essere pagati con certezza»

BOLOGNA «Bisogna rivedere i bilanci del calcio e i contratti dei giocatori andrebbero rinegoziati, altrimenti il rischio è che si blocchi tutto, come è accaduto al baseball statunitense». L'allarme sui conti del calcio l'ha ripetuto anche Pelè, che ha incontrato i giornalisti a Bologna.

«Le squadre del passato - ha spiegato Pelè - non ritardavano il pagamento degli stipendi, onoravano i loro impegni. Oggi invece i dirigenti hanno fatto investimenti pazzeschi e si sono trovati in difficoltà. Per i giocatori sono state fatte spese folli, allora bisognerebbe rinegoziare i contratti: meglio prendere un po' di meno, ma prenderlo, che non prendere nulla».

La crisi del calcio secondo Azeglio Vicini ha dei responsabili precisi: i dirigenti. L'ex ct della nazionale ha detto: «I dirigenti sono sempre gli stessi, vanno dalla Federazione alla Lega, dalla Lega alla Federazione e via dicendo, ma sono gli stessi che hanno gestito questo calcio, che ha prodotto debiti e scandali, vedi doping, scommesse, passaporti falsi».

Pelè

Della stessa idea è da tempo anche Gianni Rivera, che addirittura si era presentato candidato alla presidenza federale ma i grandi club non l'hanno votato. Secondo Rivera, invece, ci vuole una rivoluzione radicale delle poltrone: «Campana conosce bene il calcio, dice che biosogna stare fermi per sei mesi significa che la situazione è davvero grave. Ma io penso che non basti una pausa di riflessione se gli uomini sono sempre quelli. A quel punto entrano in gioco interessi politici (e non partitici). Qualcuno dovrebbe farsi un esame di coscienza e rassegnare le dimissioni. Ma da quando le accettano - scherza Rivera - nessuno si azzarda più».

Chi è il nuovo Pelè? è stato chiesto all'ex Perla nera. «Non può nascere lo stesso giocatore, però ce ne sono tanti che, più o meno, sono sullo stesso livello: Raul, Del Piero, Zidane, Totti. Per la difesa dico Roberto Carlos, che ha vinto tutto. Il fatto è però che oggi è difficile vedere un giocatore imporsi per una decina d'anni come hanno fatto gente tipo Platini, Beckembauer, Cruyff, Rivera, Mazzola, Maradona, Zico».

NAZIONALE

Di Natale, scugnizzo che piace a Trap

ROMA *Allora è vero, le favole esistono anche nel calcio. Antonio Di Natale, 25enne scugnizzo napoletano da anni trapiantato ad Empoli, è la grande novità di Trapattoni per l'amichevole di domani contro la Turchia. La nazionale che ha accolto anche altre sei new entry (il portiere, figlio d'arte, Cudicini, i difensori Legrottaglie e Birindelli, i centrocampisti Corini, Nervo e Perrotta) si è improvvisamente accorta di questo attaccante che ha soffiato il posto a Montella. A Montesilvano, gli azzurri non sono riusciti a fare un regolare allenamento a causa della festosa invasione del terreno dei gioco dei tanti tifosi.*

Di Natale adesso è sulla bocca di tutti ma fino a due mesi fa era un nome pressochè sconosciuto, una sola volta aveva raggiunto la doppia cifra in fatto di gol in una carriera spesa quasi per intero ad Empoli.

Invece lassù, a quota 8, alla pari di nomi celebri e celebrati come Totti, Vieri e Del Piero, c'è anche questo nome nuovo di una squadra squadra nuova.

L'Empoli, dopo la cessione di Maccarone in Inghilterra, sembrava destinato a una stagione di grande sofferenza, invece la formazione di Baldini sta stupendo tutti grazie a un attacco mitragliatrice guidato proprio da Di Natale. Lui che in B aveva segnato solo 9 gol nella cavalcata trionfale verso la promozione, adesso spara a raffica nella categoria superiore, dimostrando di non aver patito affatto il salto di categoria.

Domenica ha confezionato la prima tripletta della carriera, bastonando severamente la Reggina.

Forse Trap si sarà fatto convincere anche da questo exploit, probabilmente aveva già in testa la pazza idea di regalare una chance al ragazzo terribile della matricola terribile.

Di Natale è legatissimo all'Empoli e ha detto grazie alla società toscana per questa chiamata in azzurro, ma non ha potuto negare che soffre ancora adesso di nostalgia. «Sono tanti anni che manco da Napoli, la mia città è sempre nel mio cuore».

Lo scugnizzo di Baldini ha detto di avere una passione per le canzoni di Pino Daniele e non ha negato di sognare presto lo sbarco in una squadra di vertice: «È il mio desiderio, devo ammettere che ho un debole per la Roma».

E la Roma contraccambia, notizia venuta fuori già un mese fa, all'epoca del confronto diretto tra i giallorossi e l'Empoli.

Ma questo appartiene al futuro, il presente si chiama nazionale e la speranza di scendere in campo nella sfida di Pescara.

Contro la Turchia, Di Natale potrebbe giocare uno spezzone, visto che Trapattoni è intenzionato a fare esperimenti. E quello che sembrava un sogno diventerebbe realtà.

Non male per un ragazzo che fino a poche settimane fa gli incontri dell'Italia li vedeva seduto alla poltrona davanti alla tv di casa. Sì, le favole esistono anche nel calcio.

Antonio Di Natale

CALCIO SERIE B Mossa a sorpresa del figlio del leader libico che ha chiesto di potersi allenare oggi con la squadra alabardata

Gheddafi jr. in campo con la Triestina

Questa inattesa visita potrebbe essere anche l'occasione per regolarizzare la situazione societaria

TRIESTE Aspetti un finanziere libico e invece ti arriva un calciatore, un trequartista. L'imprevedibile Al Saadi Gheddafi ha nuovamente spiazzato tutti. Oggi arriverà a Trieste per vestire la maglia alabardata. Ha chiesto al presidente Berti e all'allenatore Rossi di potersi allenare con la squadra questo pomeriggio alle 14.30 alla ripresa della preparazione dopo la partita di Verona. Alla Juve, dove è di casa, è sempre il ben accetto quanto vuole fare quattro palleggi con il suo idolo Del Piero. Al Saadi vuole conoscere meglio i giocatori e muoversi un po' visto che è fermo da un mese. Sarà dura per lui stare dietro alle locomotive alabardate. Gheddafi dovrebbe arrivare in aereo a Ronchi dei Legionari da Monaco di Baviera con una piccola scorta. Stavolta niente spettacolo in cielo di elicotteri, solo un paio di macchine blu. Il condizionale su questa visita è di rigore perchè il figlio del Colonnello libico cambia spesso i programmi all'ultimo momento. La Triestina, difatti, non ha fatto alcun annuncio.

Neanche un mese Gheddafi jr.voleva indietro i soldi versati come acconto ad Amilcare Berti (tre milioni di dollari), ora invece, al di là della sua probabile apparizione in campo, pare sia disposto a fare l'ennesimo cambiamento di rotta per riavvicinarsi all'Alabarda. Un ripensamento? Forse, più probabile invece che amici influenti lo abbiamo consigliato a rimettersi sulla pista triestina (potrebbe esserci lo zampino della Juve). Sarebbe stato un delitto accantonare un gioiellino di squadra che continua a essere sulla bocca di tutti. Al Saadi, che dovrebbe trattenersi a Trieste fino a domani, dovrebbe affrontare anche questioni più serie. Con Berti ci sono conti in sospeso relativi proprio a quei tre milioni di dollari che aveva versato tre mesi per l'acquisto del 50 per cento delle quote societarie. «E' una situazione che va definita e legalizzata», ha detto ieri sera il presidente il quale mantiene una certa cautela suggerita dagli ultimi contrattempi con Al Saadi. Nulla comunque di irreparabile. Con il denaro finora anticipato gli spetterebbero circa il 33 per cento delle quote dell'Alabarda. Più difficile che porti in dote lo sponsor, ma non è detto l'ultima parola. Berti, con l'aiuto di Dipiazza, in questo momento ha in piedi quattro trattative ma non ci sono ancora sbocchi.

LA SQUADRA L'ambiente, la classifica e una situazione psicologica inviadibile consentono alla Triestina di ammortizzare senza trami il rovescio di Verona, giunto peraltro dopo otto risultati utili consecutivi. Questo intoppo, non cambia la vita alla squadra alabardata nè va a scalfire la sua fama di squadra-rivelazione della serie B. La squadra di Rossi non ha preso punti ma ha ricevuto gratificazioni morali da parte dei suoi tifosi (una bellissima curva) e da Malesani. Fa un certo effetto sentire l'allenatore scaligero sostenere la tesi «che in questo momento poteva affrontare la Triestina solo interpretando la partita in chiave difensiva, altrimenti avrebbe rischiato di prenderle». Un segno di rispetto nei confronti degli avversari e un riconoscimento esplicito al loro valore. Malesani se l'è studiata bene la Triestina dopo essere uscito con le ossa ammaccate dall'incontro di Coppa Italia. Ha tassativamente vietato ai suoi cinque difensori di abbandonare la posizione. Forse solo un Baù in palla (ma l'allenatore lo ha lasciato in tribuna) avrebbe potuto far saltare la difesa scaligera.

Maurizio Cattaruzza

Gheddafi jr. stringe la mano a Bega nel ritiro carnico. (Foto Lasorte)

In controtendenza

Il Bentegodi diventa un'isola felice ma i gemellaggi vanno allargati

AMICIZIA In un momento in cui il calcio sembra un grande saloon, va evidenziato l'esemplare comportamento tenuto dai tifosi alabardati e veronesi, alleati ormai storici. Domenica al «Bentegodi» si respirava un'aria che ormai è sempre più raro trovare negli stadi italiani. Sembrava di essere fuori dal mondo. I sostenitori triestini gridavano «Verona, Verona» e quelli scaligeri ricambiavano con «Trieste, Trieste». Tensioni zero. Queste alleanze, di matrice prettamente politica (di colore nero), però non bastano. Gli ultrà hanno buoni rapporti anche con bustocchi, monzesi e massesi ma il discorso dei gemellaggi andrebbe allargato. In questo modo lo Stato potrebbe risparmiare soldi e risorse destinati alla domenica per garantire l'ordine pubblico. Molte famiglie di conseguenza potrebbero avvicinarsi il calcio senza il timore di finire in mezzo ai tafferugli. E ultimi beneficio, i tifosi più estremisti avrebbero meno diffidati. La convenienza c'è e forse qualcosa sta cambiando visto che all'interno degli stessi ultrà alabardati è stato creato un servizio d'ordine per evitare atti vandalici sui treni. E' un primo passo. Tre pinte ai tifosi? Anche sì, ma come al solito vi avranno già provveduto. Prosit.

IL PORTIERE Domenica qualcuno sugli spalti addossava qualche colpa ad Andrea Pinzan per il gol realizzato dai veronesi. Niente di più sbagliato. Il sostituto di Pagotto non deve giocoforza diventare un parafulmine. Aveva pasticciato all'esordio con il Venezia ma ora si è ripreso. Anzi, nelle uscite pare aver ritrovato la tranquillità di un tempo. Tuttavia in un campionato così lungo un altro portiere di esperienza potrebbe alla fine tornare utile all'Alabarda che si sta muovendo proprio in questa direzione. Sono stati presi contatti con Luca Pastine (classe '71), un vecchio pallino di Vittorio Fioretti, il quale avrebbe voluto portarlo a Trieste già tre anni fa. Ora il portiere è libero e una volta risolti i problemi fisici vuole gettarsi di nuovo nella mischia. L'eventuale arrivo di Pastine non suonerebbe come una bocciatura per Pinzan al quale va una pinta per solidarietà. Due pinte, invece, per Pagotto per brindare alla nascita della sua banbina.

MALESANI Le batoste rimediate a Parma (esonero) e l'anno scorso a Verona (retrocessione inaspettata all'ultima giornata) lo hanno fatto ritornare con i piedi per terra. E' sempre stato bravo ma forse aveva perso il senso della realtà, basti pensare a quell'esultanza esagerata sotto la curva gialloblù per la vittoria nel derby con il Chievo, poco apprezzata dall'ambiente calcistico. Negli ultimi mesi ha fatto un bel bagno di umiltà: ha accettato di allenare il Verona in B con uno stipendio decurtato e con una squadra spogliata dei giocatori migliori. Malesani è un amante del bel gioco ma domenica si è adeguato alla filosofia del «tutti dietro», l'unico sistema per poter fermare una scatenata Triestina. E proprio questo realismo, unito alla sua sagacia tattica, gli hanno permesso di conquistare i tre punti. Due pinte per il tecnico scaligero.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Interessamento della Florentia per il centrocampista: domenica il direttore sportivo Galli lo ha spiato a Verona

Masolini incoronato a Vicenza miglior giocatore della C1

TRIESTE Filippo Masolini in maglia viola? Non è un'ipotesi così peregrina. Domenica al Bentegodi c'era il ds della Florentia, Giovanni Galli, a visionare il centrocampista alabardato assieme ad altri giocatori della Triestina. Firenze vuole lasciare a tutti i costi la C2, ma i risultati non le stanno dando ragione. La sconfitta casalinga contro il Montevarchi è stato un chiaro campanello d'allarme, tanto che il presidente Diego Della Valle, dopo l'esonero di Vierchowod per Cavasin, a gennaio intende correre ai ripari. Magari buttando l'occhio nell' Alabarda che, quella maledetta categoria, la conosce fin troppo bene. Dopo tutto era stato lo stesso Berti ad offrire proprio a Galli, in una maniera piuttosto discutibile, sei elementi (Scotti, Birtig, Caliari, De Poli, Gennari e Gubellini) che, quella C2, la conoscono bene e l'hanno pure vinta. Pacchetto d'offerte di Berti a parte, per altro sottoposto anche al Pordenone, è la prima volta che la Florentia si fa avanti per cercare un alabardato, in questo caso «Maso», che, ieri a Vicenza, è stato premiato al «Gran gala del Triveneto» quale miglior giocatore della Triestina nella scorsa stagione. Ovvero in C1, mentre in C2 lo stesso premio, dove il giudizio spetta ai giornalisti, andò a Gubellini. «Florentia? Galli? Della Valle? Veramente c'è stata una mezza voce ancora con Fascetti, prima del fallimento della Fiorentina. Subito dopo il mio nome - spiega il centrocampista - è circolato sempre nell'ambiente viola ma, da quello che ho saputo, lo stesso Galli non diede il benestare per la possibile trattativa. Aveva in mente altri giocatori. Non so cosa possa essere cambiato in questo ultimo periodo, personalmente alla Triestina sto bene e mi piacerebbe rimanere». La serie B fa gola, ma la piazza di Firenze potrebbe offrire parecchi soldini alla Triestina e sottoporre un contratto, per durata e compenso, vantaggioso al regista Masolini e non solo. «Basta, a gennaio si cambia. Ho capito che cosa bisogna fare per vincere il campionato», ha dichiarato nel dopo partita il presidente della Florentia. Che voglia copiare il «modello Triestina»?

Pietro Comelli

Filippo Masolini

IL POSTICIPO

Il derby siciliano al Catania

CATANIA Il derby siciliano rigenera il Catania che l'allenatore gallese Toshack ha rimesso in fretta in piedi. Nel posticipo di ieri sera i rossoblu hanno piegato il Palermo (2-0) sfruttando soprattutto il contropiede e la grande verve di Oliveira. L'attaccante nel primo tempo ha propiziato l'1-0 mandando in gol Cordone, mentre nella ripresa è stata lo stesso Lulù ad andare in porta. Al Palermo resta la magra consolazione di avere fatto la partita.

La classifica: Sampdoria 23, Cagliari e Ternana 19, Ancona, Livorno e Siena 18, Triestina, Lecce e Palermo 16, Bari, Verona e Ascoli 13, Genoa, Venezia e Catania 12, Napoli, Messina, Cosenza e Vicenza 11, Salernitana 7.

Prossimo turno: Cosenza-Venezia, Lecce-Livorno, Messina-Bari, Palermo-Ternana, Salernitana-Napoli, Siena-Sampdoria, Triestina-Cagliari, Vicenza-Catania, Genoa-Verona (luned' 25, ore 20.30).

BASKET Ribaltone a Udine, via l'allenatore milanese dopo l'ennesima sconfitta in campionato

Snaidero in crisi, licenziato Frates

A Pillastrini l'arduo compito di salvare la squadra, ultima in classifica

Il mister triestino spedito a casa dalla Fortitudo all'indomani del match vincente con la Virtus

E Bonicciolli non si salva neanche col derby

TRIESTE L'ultimo sgarbo di Matteo Boniciolli alla Fortitudo? Vincere il derby e regalare ai tifosi della Fossa la soddisfazione di un successo contro gli odiati cugini della Virtus. È il paradosso che si sta vivendo in queste ore a Bologna dove la società del presidente Seragnoli sta studiando il modo migliore per dare il benservito all'allenatore che lo scorso anno l'ha portata alla finale scudetto e che in questa stagione, nonostante le mille difficoltà incontrate, sta cercando di portare la Skipper fuori dalle secche della crisi.

E sabato sera, probabilmente, c'era chi in casa della Fortitudo si augurava una sconfitta per poter finalmente cacciare un allenatore ritenuto da più parti scomodo. Sotto accusa per la gestione sbagliata di un giocatore come Pozzecco, che il presidente Seragnoli vorrebbe di più in campo e che Matteo fa giocare per quanto merita e, soprattutto, nel modo in cui è più utile alla squadra. Ma la difficile convivenza con il play triestino sembra più che altro una scusa di facciata. La realtà è che Boniciolli non ha più la fiducia di una società nella quale non ha mai avuto vita facile. Già a partire dalla fine dello scorso campionato quando, dopo lo 0-3 subìto nella finale contro la

Matteo Boniciolli in una foto d'archivio.

Benetton, si è cominciato a parlare della sua possibile sostituzione. La Fortitudo ha vagliato mille alternative poi, non trovando soluzioni valide, aveva confermato Boniciolli. Un rinnovo a tempo, in attesa di valutare i risultati ottenuti sul campo. Ieri la notizia dell'esonero comunicato nell'immediato dopo partita del derby è stata smentita anche se la verità è che Boniciolli non è più l'allenatore della Skipper. Una decisione presa ieri in una riunione tra il presidente Seragnoli e i suoi più stretti collaboratori nella quale si è deciso di affidare la squadra al secondo, Guglielmo Roggiani, in attesa di ricevere l'ok da uno dei tecnici interpellati per la sua sostituzione.

In pista ci sono Spanjia, attuale allenatore del Novo Mesto per il quale, però, la società bolognese dovrebbe versare una penale di 200 mila dollari e Zmago Sagadin, ex creatore dell'Olimpia Lubiana e attuale direttore tecnico della Stella Rossa di Belgrado. In attesa di una risposta, in casa Fortitudo preferiscono aspettare. Perché non è escluso che se non si trovasse un nome forte da sistemare in panchina per avviare il nuovo corso, Boniciolli potrebbe essere reintegrato e riprendere la squadra in mano già a partire dalla ripresa degli allenamenti programmato per domani. Sarebbe l'ennesimo colpo di scena di una situazione che di normale non ha davvero nulla.

Lorenzo Gatto

UDINE Via Frates, arriva "Big" Pillastrini. Lo staff dirigenziale della Snaidero ha deciso l'ennesimo ribaltone dopo la nona sconfitta degli arancione maturata sabato ad Avellino contro una diretta concorrente nella lotta per la permanenza in A1. Non è bastata la bella prova dello scorso martedì in Uleb Cup contro la forte Ural Perm a salvare la ghirba all'architetto milanese: il messaggio del Presidente, nei giorni del pre-Avellino, era stato forte e chiaro. Se fosse giunta una nuova sconfitta il primo a saltare sarebbe stato, come di prammatica, l'allenatore. Al patron non interessavano più discorsi relativi a veri o presunti miglioramenti in campionato.

La classifica parla purtroppo chiaro, con l'ultimo posto assoluto dei friulani a dirla lunga sulla precaria situazione di una squadra allestita per migliorare le posizioni raggiunte la scorsa stagione ed invece annaspante nei bassi fondali con in mano il lumicino della coda del plotone. Non sono tutte di Frates, le colpe, questo è chiaro, perchè non giovano certo alla causa i continui rivolgimenti nell'organico operati in tempi lontani e recenti. Rivolgimenti che non sono certo finiti, considerando che "Mister D" Alexander, fuori sia in Uleb che ad Avellino, sarebbe stato comunque giubilato a causa della sua eterna svogliatezza e che lo stesso Thompson, se non si decide a cambiare marcia, potrebbe subire la stessa sorte. Paul Burke, il play tanto caro a Frates per altruismo e senso tattico, ha poi lui pure salutato in compagni al termine della missione in Irpinia, trasferendosi in Germania dove l'attendono la famiglia ed un contratto con l'Hagen.

La sosta, ora, gioverà indubbiamente a Stefano Pillastrini per rimodellare la creatura con le stampelle che gli è stata affidata nelle ultime ore. Il nuovo tecnico, ex di Forlì, Montecatini e Pesaro, verrà presentato stamattina alla stampa, poi comincerà a lavorare, mentre l'ormai ex Frates si è aggregato al clan azzurro in qualità di aiuto Ct in preparazione agli impegni europei. Alla ripresa del torneo, dunque, il 1° dicembre al "Carnera" contro Varese, Pillastrini, pacioso nell'aspetto ma esigente sul parquet, dovrà presentare una Snaidero conforme alle

L'ex coach della Snaidero Frates: milanese, laureato in architettura, deve lasciare la panchina udinese.

attese di dirigenza e tifosi, con questi ultimi comunque ad applaudire convinti la squadra dopo la bella vittoria su Perm in Uleb. Ma il campionato è un'altra cosa ed oltre a questo c'è da tenere conto della particolare situazione di Fabriano che, se fallisse pur ipoteticamente piazzandosi ultima, condannerebbe comunque la penultima alla retrocessione in Legadue. Udine, dunque, dovrà risalire, e presto, la china, se vorrà evitare questo spettro. Con quali altre novità dell'organico lo si saprà presto.

Edi Fabris

Nazionale, il coach Recalcati perde pezzi preziosi per strada

TRIESTE Continua a perdere pezzi la nazionale di Charlie Recalcati in ritiro a Casale Monferrato in vista del trittico di partite valido per il girone eliminatorio al campionato europeo. Gli azzurri incontreranno l'Inghilterra (domani a Coventry), la Repubblica Ceca (sabato 23 a Trento) e il Portogallo (mercoledì 27 novembre a Funchal). Una nazionale che dopo Myers ha perso anche Gianluca Basile e Michele Maggioli, tornati a casa rispettivamente per una distorsione alla caviglia sinistra e una gonalgia sinistra. In attesa di valutare le condizioni di Alessandro Abbio e Nikola Radulovic che, impegnati nel campionato spagnolo, hanno avuto il permesso di aggregarsi al ritiro nella tarda serata di ieri, Recalcati ha convocato per i soli allenamenti di ieri e oggi Matteo Soragna della Lauretana Biella che poi si aggregherà alla Sperimentale in raduno a Verbania per il torneo del 22-24 novembre in Turchia. Recalcati, che conta di affrontare la prima trasferta inglese con Pozzecco e Bulleri in regia, si mostra comunque fiducioso sul trittico di incontri che attende la sua squadra.

«È vero che siamo in un momento difficile e che affrontiamo gli impegni con assenze importanti. Ma è altrettanto vero che, se vogliamo qualificarci, dobbiamo trovare al nostro interno le risorse per ovviare».

La Pallacanestro Trieste si avvia verso una raffica di impegni micidiale: tre trasferte in una settimana

Arriva dicembre, ci vuole un fisico bestiale...

Dopo tre giorni di riposo si ricomincia in palestra. E venerdì torna Erdmann

Allievi eccellenza: la Ginnastica Triestina rimane sempre sola alla guida della classifica

TRIESTE Ginnastica Triestina sempre più capolista dopo la sesta giornata del campionato allievi d'eccellenza. La formazione di Vatovec si è imposta 105-61 nel derby contro il Tecnonoleggi Bor tenendo a distanza le inseguitrici. Restano a ruota il Latte Carso Udine che fa sua la stracittadina con il Fau imponendosi 88-76 (Ivancich 34, Cotrufo 33), Pontarolo Cordovado e Ardita, corsare rispettivamente sui campi di Pordenone e Torre e l'Union Beton Codroipo che regola il Don Bosco Trieste. Partita chiusa dai friulani già nella prima frazione grazie ai punti di Lena (26) e Nadalin (20) e ripresa nella quale i giuliani hanno ridotto il passivo sfruttando i canestri di Bosich (17) e Suber (13). Ancora da segnalare il successo esterno della Servolana sul campo del Kronos Staranzano e il largo 109-58 con il quale l'Azzanese ha regolato il Boranga Pordenone.

Risultati della sesta giornata: Silenia Azzanese-Boranga Pordenone 109-58, Sgt-Tecnonoleggi 105-61, Martinel Pordenone-Pontarolo Cordovado 36-103, Kronos Staranzano-Servolana 51-59, Torre-Ardita Gorizia 49-75, Latte Carso-Fau 88-76, Codroipo-Don Bosco 77-67.

Classifica: Sgt 12, Latte Carso, Union Beton, Pontarolo e Ardita 10, Don Bosco 8, Azzanese 6, Fau, Servolana e Staranzano 4, Bor, Torre e Martinel 2, Boranga 0.

ellegì

Cadetti nazionali: la Pallacanestro Trieste si trova da sola al vertice della graduatoria

TRIESTE Novità in vetta alla classifica del campionato cadetti nazionali dove la pallacanestro Trieste, approfittando della sconfitta casalinga della ginnastica Triestina, si ritrova da sola al comando.

La formazione di Masala, unica squadra ancora imbattuta dopo la quinta giornata, ha superato agevolmente Staranzano imponendosi con un largo 101-56 al termine di un confronto sempre in discesa. Ma i riflettori della giornata erano puntati sul palacalvola dove si affrontavano Società Ginnastica Triestina e Drago Basket, rispettivamente seconda e terza forza del campionato. Gara bella, dura e spigolosa che ha visto gli ospiti imporsi 87-80 e, grazie ai due punti conquistati, raggiungere gli avversari a quota 8 in classifica. Bene il Bor, corsaro sul campo del Kontovel, nulla da fare per il Mazzoleni & Facori Muggia, fermato in casa dall'Arte Bittesini.

Risultati della quinta giornata: Kontovel-Bor 68-76, Società Ginnastica Triestina-Drago Basket 80-87, Mazzoleni & Facori Muggia-Arte Bittesini 64-69, Staranzano-Pallacanestro Trieste 56-101.

Classifica: Pallacanestro Trieste 10, Società Ginnastica Triestina e Drago Basket 8, Bor 6, Kontovel 4, Staranzano e Arte Bittesini 2, Mazzoleni & Facori Muggia 0.

l.g.

TRIESTE Dopo il match con la Pompea Napoli, Cesare Pancotto ha ordinato il rompete le righe. Tre giorni di riposo assoluto poi, a partire da domani, Trieste ritorna in palestra. Daniele Cavaliero e Adriano Pigato saranno i primi a riprendere il lavoro nella seduta del mattino mentre all'allenamento del pomeriggio si aggregheranno gli altri italiani: Podestà, Casoli e Camata. Giovedì mattina ritorno in palestra per Roberson, Kelecevic e Maric e nel pomeriggio per Ismaila Sy. L'ultimo a rientrare alla base sarà Nate Erdmann, a disposizione da venerdì, giorno nel quale la società triestina ha programmato l'amichevole con Fiume (via Locchi ore 19), partita che servirà a tecnico e giocatori per riprendere confidenza con il parquet. E ce ne sarà bisogno visto che il mese che attende la formazione di Pancotto è decisamente in salita. Trieste ripartirà con tre trasferte impegnative nell'arco di una settimana. Domenica primo dicembre test severo contro la Virtus Roma di Carlton Myers, due giorni dopo ritorno in Uleb con la trasferta in casa del Rhein Energie Colonia, gara con la quale cominciano le gare di ritorno di un girone ancora tutto da decidere. Si chiude la domenica successiva con la trasferta in casa della Pippo Milano di Attilio Caja. Doppio impegno al PalaTrieste tra mercoledì 11 e domenica 15 dicembre. In infrasettimanale Trieste affronta i francesi dell'Elan Chalon (gara posticipata di un giorno per il concerto di Ligabue del giorno prima), domenica ritorno in campionato contro la Lauretana Biella. Ancora Uleb martedì 17 dicembre con la trasferta nella vicina Repubblica di Slovenia contro il Krka Novo Mesto, quindi gli ultimi due impegni saranno di campionato. A cavallo di Natale la formazione di Pancotto sarà ad Avellino contro l'Air dell'ex Larry Middleton, domenica 29 chiuderà l'anno con la sfida casalinga contro l'Euro Roseto.

Nate Erdmann: dopo la pausa di tre giorni l'americano sarà a disposizione di Pancotto da venerdì.

Dopo l'infortunio rimediato a Madrid, la guardia di Pancotto è finalmente pronta a tornare sul parquet contro la Virtus Roma

Prosegue, intanto, la ricerca di uno sponsor da parte della società. Il presidente Cosolini ha smentito di essere vicino alla chiusura dell'accordo anche se conferma la presenza di una trattativa con una grande azienda che potrebbe essere interessata a unire il suo nome a quello della Pallacanestro Trieste. E le indiscrezioni raccolte confermano che il nome sarebbe quello di una casa automobilistica importante.

lo. ga.

IPPICA

Montebello: nel «Memorial Bragaloni» il veloce Crono va alla ricerca del tempo perduto

I FAVORITI

Premio Apecchio: Bangkok Bi, Borgo Antico, Bloomy Tr.
Premio Barzache: Combact, Creos, Clay de Box.
Premio Dimomo: Appiana, Vergano Mn, Vedi Vidi Viciss.
Premio Far Pra: Derebia, Desiree King, Darecordst.
Premio Vobarno: (Zabajcal = Amoruso Db), Anuba, Aereost.
Premio «Gino Bragaloni»: Crono, Carnico Holz, Clap Black Jet.
Premio Brandino: Shogun Bi, Asiatica Gv, Tam Tam Park.
Premio Cotale: Uroloki, Zazoo, Valtic Mat.

TRIESTE Dopo due terzi posti consecutivi, Crono punta oggi al risultato pieno. L'occasione gli viene offerta dal clou intitolato a Gino Bragaloni, uno dei beniamini del tempo passato di Montebello, che oggi si ricorda assieme a quelli che erano stati i suoi trottatori più cari.

Distanza il doppio chilometro, Crono si avvierà allo start assieme a Carnico Holz e Cotton Club, mentre con una penalità di 20 metri prenderanno l'abbrivo Carpino Holz, Claudette Bi e Clap Black Jet. Stavolta la corsa di testa dovrebbe pagare per Crono che troverà nel compagno di nastro Carnico Holz un avversario di non poco conto. Da rilevare che all'ultima uscita, Carnico Holz, secondo di Colygal, finì davanti proprio a Crono, ma in quell'occasione il puledro di Vecchione ebbe corsa dispendiosa all'esterno che favorì indubbiamente il figlio di Pecos Bi. Con Crono, probabile leader della corsa, e con Carnico Holz incollato al suo sulky, la competizione dovrebbe assumere la fisionomia decisiva, poiché per gli altri l'inserimento non dovrebbe riuscire facile. Cotton Club non ha entusiasmato all'esordio sulla pista, e nemmeno Clap Black Jet, che è pure soggetto di indubbia potenza e qualità, ha rubato gli occhi nella corsa vinta da Contratto con Crono al terzo posto. Rimangono Carpino Holz e Claudette Bi. Il maschio d Destro è soggetto positivo, adatto a esprimersi brillantemente sotto il profilo agonistico, la biasuzziana, sicuramente a suo agio sul piano della velocità, sarà alle prese con un inseguimento non semplice e assieme ai due compagni di nastro, ambirà, almeno sulla carta, al ruolo di eventuale sorpresa.

Una striminzita prova per gli allievi aprirà le danze alle 16. In pole position, Bangkok Bi potrebbe regalare a Jonathan Benfenati quel successo che insegue da tempo. Reclamare per 3 anni apertissima, il Premio Barzache annovera Combact e Creos come prime lame e Clay de Box quale terzo incomodo dichiarato.

Due le corse programmate per i «gentlemen». Nella prima, Appiana, dopo il più che brillante esordio (vittorioso) sulla pista, punta a un immediato raddoppio nelle mani di Dario D'Angelo; la seconda ha nella coppia Zabajcal - Amoruso Db la base della corsa, mentre Anuba e Aereost possono anch'essi farsi valere.

In chiusura, nuovamente velocisti anziani. Uroioki non dovrebbe mancare la buona occasione, Zazoo, Zebrata La Sol (se corre come martedì), e Zakete non sono da ignorare, Valtic Mat è l'ospite che può sorprendere.

Intanto la finale del Palio Nazionale dei Proprietari parla finalmente triestino. All'Ippodromo palermitano della Favorita, si sono dati battaglia tutti i vincitori delle prove di selezione per la finalissima che era valida quale corsa Tris. Dopo che era stato battuto il record assoluto delle partenze annullate (ben ventuno), Ulmontgal, con in sulky Ennio Pouch, ha assunto il comando e lo ha mantenuto sino in fondo, trottando il doppio chilometro all'ottima media di 1.16. Ulmontgal, baio di 8 anni, appartiene alla triestina Scuderia Yellow Mappel ed è allenato da Paolo Romanelli

Mario Germani

TRIS

Varese, tocca a Lucky Man

VARESE Alle Bettole varesine è fissato l'odierno appuntamento con la Tris. Sul miglio, una prova molto incerta radunerà sedici purosangue, dei quali l'attivissimo Lucky Man potrebbe benissimo tentare il colpaccio. Dovrà battere, il cavallo affidato a Planard, il top weight Electric Power, Moch e La Santissima, ma anche gli scarichi Orfeo Legend e Thunderbrown.

Premio Campo dei Fiori, 22.000,00, metri 1600. 1) Electric Power (62 1/2 M. Latorre); 2) La Santissima (62 A. Muzzi); 3) Imco Sasithea (61 1/2 M. Tellini); 4) Lucky Man (57 1/2 M. Planard); 5) Sweet Ice Tea (56 1/2 D. Porcu); 6) Moch (56 S. Urru); 7) Ra (56 L. Maniezzi); 8) Dezan (55 1/2 E. Tasende); 9) Alykar (55 S. Mulas); 10) El Carrasco (54 1/2 S. Ganoini); 11) Ready To Run (54 1/2 W. Gambarota); 12) Cosmos (53 M. Esposito); 13) Thunderbrown (53 I. Rossi); 14) Orfeo Legend (51 1/2 M. Colombi); 15) Quimper (50 1/2 A. Polli); 16) Sandy Ground (51 S. Lobina).

I nostri favoriti Pronostico base: 4) Lucky Man. 6) Moch. 2) La Santissima. Aggiunte sistemistiche: 14) Orfeo Legend. 1) Electric Power. 13) Thunderbrown.

Nella tris di Livorno è uscita la combinazione 2-1-12 che ha pagato euro 2.566, 23 ai 371 vincitori.

È stato inaugurato ieri sera il nuovo manto artificiale del campo del «Ferrini» di Ponziana. Ne seguiranno altri tre nel giro di un anno

Anche a Trieste arrivano i campi in erba. Sintetica

Nella prima settimana di dicembre la struttura potrà essere già impiegata negli incontri di categoria

TRIESTE È partita ieri sera dal campo ‹Ferrini› di Ponziana quella che si preannuncia come una vera e propria rivoluzione nel mondo del calcio dilettantistico, almeno in quello triestino. Società e amministrazione comunale hanno inaugurato ufficialmente il nuovo terreno di gioco in erba sintetica, che tra qualche giorno verrà omologato dai tecnici federali. Durante la prima settimana di dicembre si potrà così utilizzare il nuovo campo anche in gare ufficiali.

Ospite d'eccezione l'ex arbitro internazionale Carlo Longhi, oggi meglio noto come commentatore nella trasmissione Rai la ‹Domenica sportiva›, che ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa. ‹È il primo terreno da gioco di questo tipo che vedo messo in opera. Le serie dei dilettanti stanno già utilizzando queste soluzioni - ha commentato Longhi - e staremo a vedere quello che succede con la sperimentazione.

Credo però che questo sia il futuro anche a livello professionistico›.

Usura? La ditta che fornisce l'impianto offre una garanzia di otto anni anche se si dovesse giocare 24 ore al giorno

Ieri il colpo d'occhio è stato ieri senz'altro insolito, con il manto erboso indistinguibile se non a breve distanza da un campo in erba vera e con decine di ragazzi a correre su un terreno che, in assenza di quest' iniziativa, avrebbero visto solo nelle grandi occasioni o in qualche campo del vicino Friuli. E sì, perché a Trieste quello del terreno da gioco in terra è un problema storico, così come storiche sono le lamentele dei ‹vicini di casa› friulani, ogniqualvolta si accingono a una trasferta dalle nostre parti. Campi impraticabili quando piove, duri e pericolosi se troppo asciutti, contro l'erba dei terreni friulani, paragonabili solo a qualche campo del Carso. Una vera e propria rivoluzione dunque, sia per la tecnica di gioco che per l'utilizzo da parte delle società.

‹Per noi cambia tutto, basti pensare ai costi di manutenzione - conferma Alessandro D'Avanzo, presidente del Ponziana calcio - e alla minore usura dei materiali. Solo per tracciare le righe del vecchio campo in terra battuta spendevamo ogni anno sei o sette milioni delle vecchie lire, per non parlare poi dell'acqua per l'irrigazione, del ripristino in caso forte vento. Anche magliette e pantaloncini si sporcano e si rovinano meno su questo terreno›. Ma la rivoluzione sarà anche tecnica, scivolate e interventi da terra non sranno più esclusiva dei professionisti... ‹Ci stiamo allenando da circa un mese e tutti gli atleti sono entusiasti, basta solo abituarsi al nuovo terreno - spiega Roberto Biloslavo, allenatore della prima squadra che milita nel campionato di Promozione - perché essendo più morbido è anche più faticoso›. Differenze con l'erba vera? ‹I campi in erba vera sembrano tutti perfetti - conclude Biloslavo - ma spesso nascondono irregolarità anche consistenti, per cui questo tipo di terreno è anche meglio dell' erba vera›.

Eliminati anche i problemi che, con i campi in erba sintetica della prima generazione, avevano impedito uno sviluppo sostanziale di questa tecnica. In caso di caduta infatti, il nuovo terreno non procura quelle abrasioni simili a scottature che si riscontravano sui vecchi campi in erba.

Grandi progressi anche per ciò che riguarda l'usura del materiale utilizzato per la copertura, considerato che la ditta appaltatrice dei lavori ha fornito una garazia di otto anni nell'ipotetico caso in cui il terreno venisse utilizzato ventiquatt' ore su ventiquattro. Questo aspetto avrà immediati riscontri sull'utilizzo del campo, che verrà impiegato anche per gli allenamenti delle squadre giovanili e non, come sempre accade con l'erba vera, usato a ‹piccole dosi› per non rovinarne la copertura.

L'ex arbitro Longhi: «Questo sarà il futuro del calcio anche a livello professionistico»

Ieri a fare gli onori di casa, in quanto proprietari dell'impianto, anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale - con in testa gli assessori Rossi e Menia - impegnata per circa 2 milioni e 700mila euro in un'operazione che, nei prossimi mesi, coinvolgerà altri tre campi da gioco cittadini. Gli assessorati ai Lavori pubblici e allo Sport hanno infatti dato vita a una vera e propria équipe di tecnici, in grado di progettare e realizzare i campi in poco più di un anno. Alla manifestazione erano presenti anche i rappresentanti della Figc e del Coni.

Riccardo Coretti

Ai pulcini del Ponziana l'onore di testare il nuovo campo in erba artificiale del loro impianto. (Foto Lasorte)

Prossima puntata a San Sergio, poi altri due terreni a nuovo

TRIESTE Un tappeto verde su base in fibra di vetro, cucitire in fibre verdi e un misto di sabbia e granuli di gomma per rendere uniforme il terreno. Il passo successivo della ‹rivoluzione› dei campi inn erba sintetica passerà da Borgo San Sergio, Sal Luigi e San Giovanni. Queste le prossime tappe che, a cominciare da venerdì 22 novembre, porteranno al completamento dell'operazione voluta dal Comune di Trieste.

Il prossimo campo a essere inaugurato sarà quello di Borgo San Sergio, a metà dicembre toccherà a quello di San Luigi, mentre in gennaio sarà la volta dello storico terreno da gioco di San Giovanni dove però restano da risolvere alcuni problemi tecnici riguardanti lo svolgimento del torneo estivo ‹Il Giulia›: col nuovo manto di erba sintetica infatti, il campo non potrà essere in parte utilizzato come parcheggio e non si potranno costruire capannoni e chioschi enogastronomici, parte integrante della festa. Per questi utlimi due terreni il manto avrà una superfice di circa 7mila metri quadrati, mentre per quello di via Felluga saranno necessari circa 8300 metri quadrati di erba sintetica. Costo tolate 2 milioni e 700mila euro (5,3 miliardi delle vecchie lire), dei quali 500mila solo per il campo di Ponziana.

Tutto in linea con tempi e modalità preventivate dal Comune, a dispetto di alcune voci che segnalavano inconvenienti tecnici e ritardi. ‹Nessun problema - ha commenatato ieri l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi - l'ultima delibera di giunta è servita solo a prolungare i termini contrattuali di qualche giorno a causa dei ritardi causati dalla pioggia›.

Un invito a seguire la strada del Comune di Trieste è stato rivolto anche ai comuni minori della Provincia, invito perlatro già accolto dal Comune di Muggia, che dal prossimo anno dovrebbe avere lo ‹Zaccaria› in erba sintetica.

r.c.

CALCIO DILETTANTI

L'impresa del Tamai, lo scivolone dell'Itala

SERIE D

TRIESTE Non ci fosse l'impresa del Tamai che ha battuto il Portogruaro grazie ad un poker di gol del bravissimo Meneghin, la notizia clamorosa sarebbe lo scivolone interno dell'Itala San Marco. Dopo aver sbancato Santa Lucia, s'è fatta battere in casa da una candidata all'Eccellenza e cioè il Mezzocorona. Per il resto tutto normale o quasi, il quasi si riferisce all'altro sorprendente tonfo casalingo di una delle nostre squadre e cioè quello del Sevegliano che si è fatto battere dall'ultima in classifica, la Pievigina con un gol del pordenonese Giordano. Tutto ciò lavora contro il Monfalcone che evidentemente è in un anno disgraziato per tanti motivi (non ultimi i lutti). Il Belluno, infatti, ha liquidato il Monfalcone passato in settimana dalle mani di Grillo a quelle di Marino Lombardo, il triestino ex Toro che torna così in ballo. Non ha funzionato la cabala ma d'altra parte a Belluno si è solo perso (6 partite, 6 vittorie, 15 a 1 i gol fatte e subiti). Brodino invece per la Sanvitese di Cupini che ha pareggiato con il Chioggia ma solo grazie ad un siluro di Campaner, il difensore che ha mostrato ai suoi attaccanti come si fa...

MARCATORI

9 gol: Intrabartolo (Belluno),
8 gol: Meneghin (Tamai), Romanini (Jesolo), Soave (Portogruaro);
7 gol: Rizzi (Chioggia),
6 gol: Gasparello (Cologna), Pettenò (S.Lucia), Sabatini (Chioggia);
5 gol: Corezzola (Cologna), Franco Martin (Cordignano), Greco (Bassano), Guerra (Bassano), Polesel (Jesolo), Vosca (Itala SM).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

TRIESTE Che campionato al vertice. Dopo nove giornate le battistrada messe in riga dalla Sacilese di Tortolo, sono tutte imbattute. Difficile se non impossibile trovare un campionato che conti dopo un terzo del cammino ben cinque squadre senza l'onta della sconfitta: Sacilese, Pozzuolo, Pro Romans, Vesna e Union 91. In coda invece si fa sempre delicata la situazione del San Luigi di Calò ora che il Gonars ha iniziato a vincere. La squadra di patron Peruzzo ha fatto un gran partita a Tolmezzo ma ha perso. Il Vesna di Micussi e la Pro Romans di Del Piccolo, sono le uniche grandi che hanno vinto. Si sono avvicinate alle battistrada Pozzuolo fermato dall'Azzanese e specie alla Sacilese che ha rimontato due volte la sorprendente Union 91 di Bearzi. Già si scaldano i motori per la sfida tra i carsolini e Sacilese in programma tra due settimane a Santa Croce. Oltre alla prima vittoria del Gonars, spicca l'autoritario 3-0 consegnato a domicili dalla Pro Romans alla Pro Gorizia di Moretto. Visto che il bagno d'umiltà dopo il pareggio con il Mossa è servito: concentrati gli isontini son gran squadra.

MARCATORI

8 gol: Moras (Sacilese);
7 gol: Vidotti (Union 91);
6 gol: Bernardo (Pozzuolo), Lepore (Rivignano), Tracanelli (Sarone);
5 gol: Cermelj (S.Luigi), Damiani (Tolmezzo), Degano (Pozzuolo), Fantin (Sacilese), Krmac (Vesna), Trangoni (Manzanese);
4 gol: Battistella (Gonars), Bergomas (P.Romans), Degrassi F. (Vesna), Dorigo (Palmanova), Zagato (P.Gorizia).

o. r.

PROMOZIONE

TRIESTE Che il San Sergio sia diventato improvvisamente un orologio?

A guardare attentamente la classifica marcatori sembra di sì. Infatti, il capocannoniere del campionato è Monte, la squadra viaggia ad una media di un gol a partita. Vittima di turno, il Centro Sedia che aveva già dimostrato un certo calo.

A seguire i lupetti c'è il neo-promosso Ruda. I friulani hanno fatto fuori il San Giovanni di Ventura, grazie ad una buona prestazione fisica che al momento il San Giovanni non può avere, a causa dei lavori del campo in corso.

A tener alto il nome dei giuliani però che ha pensato anche il Muggia che con un Bertocchi in spolvero, autore di una tripletta, ha battuto la Pro Cervignano di Zuppicchini in una partita condita da sette gol.

In effetti, il Muggia per vincere quest'anno deve segnare molto perché incassa più del solito e allora l'allenatore va con la vecchia ma sempre valida teoria che "la miglior difesa è l'attacco".

In grane serie invece il Ponziana che si è fatto battere da un Ronchi operaio ed in vena di stranezze. A parte il rocambolesco finale, che la partita fosse strana basta vedere i marcatori del Rochi: Fazio al suo primo gol, e due difensori.

MARCATORI

9 gol: Monte (S.Sergio);
7 gol: Bertocchi (Muggia), Paviz (C.Sedia), Portelli (Ruda);
6 gol: Zugna (Muggia);
5 gol: Barbana (P.Cervignano);
4 gol: Bussani (S.Sergio), Devetti (Gradese), Di Donato (S.Sergio), Moscolin (Ponziana), Nicola Zorzin (Mariano).

o. r.

VELA

Attrezzi nuovissimi nella palestra della Stv

TRIESTE In occasione delle premiazioni della regata trofeo Città di Trieste, il sindaco Dipiazza è intervenuto nei locali della Società triestina della vela, accompagnato da due giovanissime atlete del sodalizio che fungevano da damigelle d'onore per la cerimonia, all'inaugurazione della palestra sociale.

PUGILATO

Guni: «Spero di portare a Trieste il titolo tricolore dei massimi»

TRIESTE Il pugile triestino Alessandro Guni ritenta l'assalto al titolo italiano professionisti dei pesi massimi. Entro i primi mesi del 2003 per Guni dovrebbe scoccare l'ora della rivincita con Paolo Vidoz, l'attuale campione in carica, in una sede da stabilire. L'alternativa potrebbe essere costituita da un altro gigante della categoria, il numero due della classifica, Fiumana (2,06 metri d'altezza per oltre 110 kg) pugile di Forlì che nel corso della sua carriera da dilettante riuscì a battere lo stesso Vidoz.

In attesa di conoscere il nome dello sfidante per la seconda possibilità di conquista del titolo tricolore (molto dipende dal futuro internazionale di Vidoz), Alessandro Guni ha ripreso ad allenarsi intensamente. A Chieti sabato affronterà un pugile ghanese sulla distanza delle sei riprese, in un test impegnativo ma di rodaggio in prospettiva di un match per il titolo italiano.

Per il suo ritorno sulle scene Guni ha fatto nuovamente affidamento ai collaboratori di sempre: il preparatore atletico Belladonna e il maestro Degrassi: «Sono molto motivato in questi tempi. A Trieste, fortunatamente, trovo ancora chi crede in me, come il Club sportivo di pugilato che mi sta ospitando per la nuova avventura. Un titolo italiano manca a Trieste da tempo – ha aggiunto il pugile – farò di tutto perché sia io a portarlo. Mi sto allenando duramente, questo è certo. Attendo le decisioni di Vidoz, ma anche nel caso di un match con Fiumana sarà molto dura. L'ideale sarebbe disputarlo magari a Trieste, davanti al mio pubblico».

Francesco Cardella

PESISTICA

Due titoli regionali per atleti triestini

UDINE La Nuova pesistica triestina ha portato ai campionati regionali quattro atleti e ha vinto due titoli. Giovanni Righi (nei +105) ha riconfermato la sua supremazia alzando 245 chili.Valeria Zanchetta, per la prima volta in pedana, si è imposta tra le donne nella categoria 53 chilogrammi alzando 70 kg. Trivani è arrivato alle spalle di Righi e Revatti è riuscito a ottenere il 4.o posto nei 69 kg.

VELA

LOUIS VUITTON CUP In attesa dell'ultima sfida per superare il turno, il team Prada lavora giorno e notte all'assetto della nuova «Ita 74»

Luna Rossa in cantiere, tutto da rifare

La squadra di Bertelli apre nuovi orizzonti tecnologici per battere gli avversari americani

A sinistra, Luna Rossa in banchina. Della vecchia «Ita 74» non dovrebbe restare più niente: i lavori in cantiere proseguono a ritmo febbrile per costruire una barca del tutto innovativa. Si lavora soprattutto sulla prua e la poppa in carbonio, ma anche sulle fiancate e le linee d'acqua, che si cerca di affinare ancora. A destra invece lo scafo inglese di «Gbr Challenge» che deve tornare a casa assieme ai francesi di «Le Defi». Entrambi sono stati sconfitti per 4-1 nella doppia sfida contro gli americani di «Stars&Stripes» e rispettivamente gli svedesi di «Victory Challenge».

Le altre sfide

Inglesi e francesi già condannati ad alzare la randa sulla via di casa

AUCKLAND La Louis Vuitton Cup avanza, e fa un altro passo verso la sua naturale evoluzione, la Coppa America. A dispetto delle negative previsioni il golfo di Hauraki regala una perfetta giornata di vela e mette tutti d'accordo, chiudendo senza appello la prima fase dei quarti di finale, sentenziando l'uscita di scena di due nuovi team eliminati, che seguono la sorte della sfida italiana di Mascalzone Latino. Tornano a casa gli inglesi di GBR Challenge e i francesi di Le Defi, sconfitti entrambi per 4-1 nella serie al meglio delle 7 regate, rispettivamente dagli americani di Dennis Conner con Stars & Stripes e dalla sorpresa di questa edizione, la sfida svedese di Victory Challenge. Le due regate che hanno chiuso il terzo capitolo della Louis Vuitton Cup non hanno avuto storia: Stars & Stripes ha battuto Wight Lightning di 1'42", Orm ha inflitto a Le Defi un distacco di 2'34". I due vincitori avanzano alla fase successiva, il ripescaggio dei quarti che si svolgerà da sabato 23 novembre, insieme agli americani di One World e a Prada Challenge.

Al ritorno in banchina la gioia dei vincitori si è mischiata alla delusione degli eliminati: alla base svedese Hugo Stenbeck, che dopo la morte del padre Jan, fondatore della sfida, è diventato a 23 anni il più giovane capo di un sindacato di Coppa America, fa festa insieme a tutto il team sulle note assordanti di un rock.

«Lavoriamo senza orario, il cantiere è sempre aperto»

AUCKLAND «Work in progress». Dovrebbe essere questo il cartello sulla porta della base italiana di Prada Challenge. Luna Rossa ITA 74 è chiusa in cantiere, nascosta da coperture di plastica sottovuoto, dove le fibre di carbonio della sua struttura sono tagliate accuratamente nelle parti da sostituire, la prua e la poppa, le fiancate e le linee d'acqua da affinare sono a loro volta completamente rimesse a nudo, per non parlare della chiglia e del bulbo, del timone e dell' attrezzatura. Così tra un paio di giorni nascerà l'ossatura della nuova Luna Rossa ITA 74, in gran parte nuova, sullo scheletro della barca varata il 20 maggio scorso a Punta Ala e benedetta dal parroco Don Sandro Spinelli. È almeno la terza configurazione profondamente rinnovata di Luna Rossa, cui vanno aggiunte le due di Luna Rossa ITA 80, sottoposta a un restyling radicale proprio in un cantiere di Auckland. In totale, pur avendo tecnicamente varato due scafi, è come se Prada avesse messo in campo cinque barche: come fece Il Moro di Venezia nel 1992. Due anni e mezzo fa, Prada vinse la Louis Vuitton Cup e arrivò in Coppa America presentando a tutti un nuovo tipo di sfida: grandi investimenti, stile, cura dei particolari, allenamenti e preparazione scientifica. Quest'anno quel sistema è stato attuato da buona parte dei consorzi migliori, e con molte risorse finanziarie, ma Prada si è spinta nuovamente più avanti, ha lanciato l'ennesima rivoluzione.

«Il nostro lavoro è faticoso e molto fisico - ha raccontato alla tv neozelandese Sean Regan, dello shore team dei costruttori di Prada - e senza orari. L'equipaggio ha molto apprezzato quanto abbiamo fatto tra il primo e il secondo Round Robin, e questo ci ha fatto piacere». A monte dei carpentieri, c'è la fase progettuale, che praticamente non si esaurisce mai, e che in questi frangenti deve anche controllare l'esecuzione dei lavori, soprattutto per le delicate implicazioni strutturali. È nata così, per calcolo o necessità, la sfida del cantiere sempre aperto, dove la capacità tecnica, organizzativa, umana e finanziaria, di operare una modifica strutturale a uno yacht di 24 metri in 5 giorni è importante quanto se non più della conduzione delle regate da parte dell'equipaggio. Se questo sistema funzionerà fino in fondo, lo diranno le prossime settimane. Luna Rossa è chiamata a confrontarsi soprattutto con le sfide americane, tutte promosse finora: solo nei ripescaggi ce ne sono due, One World e Stars & Stripes, mentre la terza, Oracle BMW, è già in semifinale con Alinghi. E se, come sembra probabile, One World sceglierà di incontrare gli svedesi, Luna Rossa troverà sulla sua strada proprio Dennis Conner e la sua Stars & Stripes.

Gli americani hanno fatto enormi sforzi per riuscire a riconquistare il trofeo sportivo più antico del mondo: in tre sfide sono concentrati tanti campioni per una collezione di 10 medaglie olimpiche e 60 campionati del mondo, mentre i tre capi designer hanno in archivio 5 vittorie in Coppa America. Quella di Dennis Conner per New York, però, è l'unica delle tre a vantarsi di essere una sfida tutta americana, dai progettisti, ai costruttori all'equipaggio: «Con le due barche e le prestazioni dell'ultima USA 77 - dice Dennis Conner - e con il nostro equipaggio veterano di tante Coppe, sento che questa è la mia migliore campagna di sempre».

Stars & Stripes è la barca più stretta della flotta, uno scafo per certi versi estremo, che nella serie contro gli inglesi ha vinto con autorità e mostrato progressi che hanno impressionato i rivali. E adesso, forse, sarà proprio Stars & Stripes a sbarrare la strada per le semifinali a Luna Rossa.

«Silenzio, qui parla Coutts»

ROMA *Per essere vincenti in barca a vela occorre comunicare bene. Cosa che in Coppa America è particolarmente difficile, perché le barche sono molto grandi, gli equipaggi numerosi e al rumore naturale delle regate (onde e vento) si aggiunge quello del circo mediatico: allora ecco motoscafi, gommoni ed elicotteri.*

È per superare questa barriera di rumore che Russel Coutts, lo skipper vincente di Black Magic nel 2000, ora passato a condurre la svizzera Alinghi, ha portato sulla sua barca una tecnologia già usata tre anni fa: un sistema di comunicazione miniaturizzato, senza fili a modulazione di frequenza.

Si tratta di un sistema sviluppato dalla Phonak, compagnia svizzera che ha l'obiettivo di diffondere un approccio diverso alla perdita dell'udito e si ripropone di modificare la percezione dell'apparecchio acustico: da oggetto esteticamente compromettente ad accessorio che corregge un difetto, come gli occhiali da vista.

Il calendario della seconda fase

12/11 - 19/11	23/11 - 30/11	9/12 - 16/12	20/12 - 28/12	11/1 - 21/1	15/2 - 1/3
QF	QF RIPESCAGGIO	SF	SF RIPESCAGGIO	FINAL	MATCH

GRUPPO A DOPPIA CHANCE

Blu A: ALINGHI (Svizzera) R. Coutts 3 – LUNA ROSSA (Italia) F. De Angelis 0

Blu B: ORACLE (USA) P. Holmberg 4 – ONE WORLD (Usa) P. Gilmour 0

Rosso A → ALINGHI, ORACLE

GRUPPO A SINGOLA CHANCE

Blu C: ORM (Svezia) M. Johansson 4 – LE DEFI (Francia) L. Pillot 1 → Arancio A: ORM

Blu D: GBR (Inghilterra) I. Walker 1 – STARS & STRIPES (Usa) K. Read 4 → Arancio B: STARS&STRIPES

Rosso B: Vincente Arancio A – Vincente Arancio B

Giallo: Sconfitto Rosso A – Vincente Rosso B

FINAL: Vincente Rosso A – Vincente Giallo

MATCH: SFIDANTE – DEFENDER Black Magic (Nuova Zelanda) D. Barker

F. De Angelis

Gli americani di **One World** comunicheranno l'avversario scelto per il ripescaggio dei quarti di finale, al quale parteciperà anche **Luna Rossa**, e che avrà inizio il 23 novembre.

Continuaz. dalla 14.a pagina

APPARTAMENTI casette ville cerchiamo a prezzi di mercato garantiamo una definizione rapida di vendita con pagamento in contanti e massima assistenza contrattuale. Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040-369950/369960.(A/00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot telefono 040-636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento vista mare 70-100 mq facilità di parcheggio. Disponibilità elevata purché confacente alle richieste. Fiorini Immobiliare telefono 040-351380. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot telefono 040-636128. (A00)

CERCHIAMO zona centrale-semicentrale miniappartamento due vani, servizio. Max 60.000 € . Norbedo Immobiliare telefono 040-368036. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti telefono 040-3476251. (A/00)

PER nostri clienti referenziati cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040-369950/369960. (A/00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i 25/50 anni per interessante lavoro part-time. Offriamo fisso € 340 + incentivi. Presentarsi Editel, via Valdirivo 34, ore 12-14.30 17.30-20. (A/11161)

AGENZIA ricerca ambosessi max 30 anni per partenze Italia/estero scaglionate da dicembre in poi, ruoli sportivi (accompagnatori sci, nuoto, aerobica, acquagym) hostess, miniclub, deejay, torneisti, contattisti, pianobar, inoltre assistenti per tour operator con conoscenza lingue. Per colloquio telefonare 041/958695 (Fil. 48/4)

AZIENDA primaria in Grado cerca ragioniera con esperienza e conoscenza uso pc. Inviare curriculum al Fermo posta Grado, patente n. GO5009400c. (A00)

AZIENDA primaria in Grado cerca ragioniere/a con esperienza e conoscenza uso pc. Inviare curriculum al fermo posta Grado patente n. GO5009400C. (C00)

CENTRO BENESSERE AVALON ricerca per potenziamento propri servizi personale qualificato per assistenza ai clienti nell'ambito delle attività motorie. Requisiti preferenziali laurea/diploma di facoltà di Scienze Motorie, I.S.E.F., laurea in Fisiokinesiterapia, diplomi e/o qualifiche nel settore, disponibilità lavoro turni e sab./dom. Inviare curriculum dettagliato manoscritto corredato da fotografia Avalon Srl, Borgo Grotta Gigante 42/b, Sgonico, Trieste. Fax 040-2028035. (A/00)

ROUGJ, azienda leader operante esclusivamente in Farmacia, seleziona a Trieste e Monfalcone due persone, anche part-time, per reparto dermocosmetico, fisso mensile. Età 35-45, immagine curatissima. E' preferenziale provenienza settore commerciale o/e cosmetico. Telefonare 040-330921 ore 9-17, fax 040-275036, e-mail rougj.@com, web site www.rougj.com. (A/00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefono 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A/11318)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno, 340/7195357. (A11259)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti 388-6042940. (A11300)

CENTRO massaggi orario continuato 00386/41527377.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A/11195)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A/11319)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 3337063822. (A11171)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A/00)

PROFESSIONISTA 40.enne maestra rieducazione relax riceve Trieste. Tel. 3200306980. (A11262)

SARESTI interessato al conto in banca, a una cena o alla bellezza? 338/3969639. (Fil.60/10)

TRASGRESSIVA, bella, femminile, dotata. Molta riservatezza e divertimento 3201737395. (A11306)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze! Www.feliceincontrotrieste.com. 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ di estetica/massaggi semicentrale avviatissima recente in ottime condizioni cedesi minimo acconto resto dilazionabile. Pizzarello 040-766676.